

COMUNE DI CIGOGNOLA

Provincia di Pavia



PGT 2010

ai sensi della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.

DOCUMENTO DI PIANO

Progettista Incaricato

dott. ing. Fabrizio Sisti - Stradella (PV)

Collaboratori

Pianificazione urbanistica

dott. arch. Cristiano Alberti
dott. arch. Maria Rosaria Avellino
dott. ing. arch. Viola Cappelletti
dott. ing. Donatella Tagliatti

Valutazione Ambientale Strategica

dott. ing. arch. Viola Cappelletti

Componente geologica e sismica

dott. geol. Felice Sacchi - San Zenone Po(PV)

Classificazione acustica

Labanalysis SRL - Casanova Lonati(PV)

Sindaco

rag. Rosanna Rovati
Assessore all'urbanistica
dott. arch. Simona Rossi

Responsabile del procedimento

geom. Antonella Calatroni

Segretario Comunale

dott. Elisabeth Nosotti

Allegato DP.01

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Modificata a seguito accoglimento osservazioni

novembre 2010

INDICE DEL DOCUMENTO DI PIANO

SEZIONE PRIMA

METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

pag. 003

- 1.1 Premessa. Rimandi normativi pag. 005
- 1.2 Metodologia di analisi territoriale pag. 007
- 1.3 La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nel processo di formazione del Documento di Piano pag. 011
- 1.4 Articolazione del quadro conoscitivo di riferimento pag. 017

SEZIONE SECONDA

ANALISI TERRITORIALE

pag. 019

- 2.1 Inquadramento territoriale pag. 021
- 2.2 Sintesi delle previsioni dei principali piani sovraordinati pag. 026
 - 2.2.1 Sintesi delle previsioni del PTR pag. 026
 - 2.2.2 Sintesi delle previsioni del PTCP pag. 030
- 2.3 Sintesi dei PRG dei comuni confinanti pag. 036
- 2.4 Analisi della crescita urbana pag. 039
- 2.5 Analisi del sistema infrastrutturale pag. 043
- 2.6 Analisi del suolo extraurbano pag. 047
- 2.7 Analisi del suolo urbano pag. 051
- 2.8 Carta del paesaggio pag. 054
- 2.9 Carta dei vincoli pag. 065
- 2.10 Aspetti partecipativi pag. 070
- 2.11 Sintesi dei punti di forza e delle criticità emersi dalla lettura analitica pag. 084
- 2.12 Documenti di indirizzo pianificatorio operativi a scala sovralocale pag. 087

SEZIONE TERZA

ANALISI SOCIO - ECONOMICHE

pag. 089

- 3.1 Popolazione e demografia pag. 091
- 3.2 Le attività economiche pag. 171

SEZIONE QUARTA

LE PREVISIONI DEL PIANO

pag. 205

- 4.1 Individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione pag. 207
 - 4.1.1 Premessa pag. 207
 - 4.1.2 Obiettivi pag. 213
 - 4.1.2.1 Sistema infrastrutturale pag. 213
 - 4.1.2.2 Sistema ambientale e agricolo pag. 213
 - 4.1.2.3 Sistema Insediativo pag. 215
 - 4.1.2.3.A Sistema insediativo residenziale pag. 215
 - 4.1.2.3.B Sistema insediativo produttivo artigianale – industriale pag. 216
 - 4.1.2.3.C Sistema insediativo commerciale e terziario direzionale pag. 217
 - 4.1.2.3.D Sistema insediativo dei servizi pag. 217
 - 4.1.2.4 Conclusioni pag. 218
 - 4.2 Determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano e dei criteri relativi all'attuazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi pag. 219
 - 4.2.1 Criteri e politiche per il settore residenziale pag. 221
 - 4.2.1.1 Criteri pag. 221
 - 4.2.1.2 Politiche pag. 222
 - 4.2.2 Criteri e politiche per il settore produttivo artigianale – industriale pag. 226
 - 4.2.2.1 Criteri pag. 226
 - 4.2.2.2 Politiche pag. 226

4.2.3	Criteri e politiche per il settore commerciale	pag. 229
4.2.4	Politiche per il settore terziario/direzionale	pag. 235
4.2.5	Politiche per il sistema della viabilità	pag. 237
4.2.5.1.	Mobilità sovralocale	pag. 237
4.2.5.2.	Mobilità locale	pag. 237
4.2.6	Criteri per il settore agricolo	pag. 238
4.2.7	Criteri per la tutela dell'ambiente	pag. 240
4.2.8	Criteri e politiche per la tutela del paesaggio: la carta di sensibilità paesistica dei luoghi	pag. 242
4.2.9	Criteri e politiche per il settore dei servizi	pag. 253
4.3.	Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo	pag. 254
4.3.1	Dimensionamento residenziale del PGT	pag. 254
4.3.2	Dimensionamento produttivo del PGT	pag. 257
4.3.3	Dimensionamento commerciale del PGT	pag. 258
4.3.4	Dimensionamento terziario/direzionale del PGT	pag. 259
4.3.5	Dimensionamento dei servizi	pag. 260
4.4	Compatibilità delle politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione	pag. 261
4.5	Individuazione degli ambiti di trasformazione e definizione dei relativi criteri di intervento	pag. 262
4.6.	Modalità di recepimento delle previsioni prevalenti dei piani di livello sovracomunale	pag. 285
4.7.	Criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione	pag. 291
4.8.	Sintesi delle previsioni di piano	pag. 293

SEZIONE PRIMA

METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

1.1. PREMESSA. RIMANDI NORMATIVI

Il Piano di Governo del Territorio (di seguito denominato PGT) rappresenta il documento urbanistico di livello locale che sostituisce il vigente ed operativo strumento pianificatorio, rappresentato dal Piano Regolatore Generale (PRG).

Gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti sono caratterizzati dai seguenti atti:

Comune di Bosnasco

Il Comune di Bosnasco è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) adottato con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 13/04/1994 e definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione di Giunta n. 33260 del 12/12/1997.

Lo strumento urbanistico è stato oggetto di numerose varianti e rettifiche, approvate per rendere il Piano congruente alle nuove esigenze della collettività e per semplificare l'attuabilità delle previsioni dello stesso. Di seguito si elencano sinteticamente le date di approvazione e l'oggetto delle varianti:

- *Variante Parziale a procedura semplificata ex art. 2 della Legge Regionale 23/06/1997, n° 23:*
la Variante, definitivamente approvata nel 1998, ha avuto la finalità di modificare le possibilità di intervento in prossimità di aree a destinazione artigianale ed industriale localizzate lungo la strada provinciale n° 189 "Cavallante", permettendo l'ampliamento del 10% della superficie fondiaria esistente, in accordo con le disposizioni dell'art.2 comma 2° lettera e) L.R. 23/97
Adozione: deliberazione del Consiglio Comunale n° 11 del 02/03/1998.
Approvazione: deliberazione del Consiglio Comunale n° 16 del 01/06/1998.
- *Variante Parziale a procedura semplificata ex art. 2 della Legge Regionale 23/06/1997, n° 23:*
la Variante, definitivamente approvata nel 2003, ha riguardato sia l'adeguamento del P.R.G. alle norme di urbanistica commerciale, alle disposizioni per la localizzazione delle aree ove collocare le antenne per la radiotelevisione e le telecomunicazioni, sia la formazione del Piano dei Servizi
Adozione: deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 del 05/12/2002.
Approvazione: deliberazione del Consiglio Comunale n° 5 del 11/03/2003.
- *Variante Parziale a procedura ordinaria ex art. 8 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150:*
la Variante, definitivamente approvata nel 2003, ha risolto la necessità di aggiornare la disciplina urbanistica nel settore residenziale, in materia sia di recupero del patrimonio edilizio esistente, sia di consolidamento delle zone residenziali di recente costruzione sia di individuazione di nuove zone di espansione, con lo scopo di soddisfare la domanda di abitazione; sono state altresì soddisfatte le espresse necessità di ampliamento delle attività industriali insediate nel territorio comunale e di localizzazione di nuove aree destinate al settore dell'artigianato e della piccola industria.
Adozione: deliberazione del Consiglio Comunale n° 28 del 05/12/2002.
Approvazione: deliberazione Giunta Regionale n° VII/15726 del 18/12/2003.
- *Variante al PRG vigente a procedura semplificata, ai sensi dell'art. 25 della LR 12/2005*
Adeguamento alle disposizioni di carattere commerciale contenute nel "Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008"; modifiche dell'azzonamento, finalizzate a soddisfare istanze di variazione urbanistica pervenute presso gli uffici dell'Amministrazione Comunale; incremento del 10% della capacità edificatoria di due aree identificate in azzonamento come *Zone residenziali di espansione dei piani attuativi in atto C2*.

A seguito delle variazioni intervenute i dati quantitativi dello strumento urbanistico vigente possono essere così sinteticamente riassunti:

Capacità insediativa residenziale teorica	1'184 abitanti
Aree a standards residenziali	33'845 mq
Dotazione di aree a standard residenziali pro-capite	28,58 mq/ab
Capacità edificatoria produttiva	167'628 mq di Slp
Dotazione di aree a standard produttive	22'187 mq
Dotazione percentuale di standard industriali	13,23 %
Capacità edificatoria commerciale	6'570 mq di Slp
Dotazione di aree a standard commerciali	in funzione della tipologia insediabile

Comune di Cigognola

Il Comune di Cigognola è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG), adottato dal Consiglio Comunale con DCC n.5 del 15 febbraio 2002 ed approvato definitivamente dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 14158 dell'8 agosto 2003 ai sensi della del 1° comma dell'art. 13 della L.R. 23/1997.

Esso ha subito in seguito due varianti, di cui si riporta l'elenco:

- Variante al PRG vigente definitivamente approvata con DCC n.2 del 16 febbraio 2005
- Variante al PRG vigente definitivamente approvata con DCC n.21 del 14 settembre 2005

I dati quantitativi dello strumento urbanistico vigente possono essere così sinteticamente riassunti:

Capacità insediativa residenziale teorica	2'754 abitanti
Aree a standards residenziali	89'090 mq
Dotazione di aree a standard residenziali pro-capite	37,44 mq/ab
Capacità edificatoria produttiva	161'603 mq di Slp
Dotazione di aree a standard produttive	14'027 mq
Dotazione percentuale di standard industriali	7,71 %
Capacità edificatoria commerciale	20'335 mq di Slp
Dotazione di aree a standard commerciali	in funzione della tipologia insediata

COMUNE DI ZENEVREDO:

Il Comune di Zenevredo è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG), adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 in data 11 marzo 2005 ed approvato definitivamente con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27 dicembre 2005.

Il PRG ha recepito il parere di compatibilità con il P.T.C.P. formulato con la con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 376/12304 del 19.07.2005.

A seguito delle variazioni intervenute i dati quantitativi dello strumento urbanistico vigente possono essere così sinteticamente riassunti:

Capacità insediativa residenziale teorica	1'041 abitanti
Aree a standards residenziali	20'748 mq
Dotazione di aree a standard residenziali pro-capite	19,93 mq/ab
Capacità edificatoria produttiva	---
Dotazione di aree a standard produttive	---
Dotazione percentuale di standard industriali	---
Capacità edificatoria commerciale	---
Dotazione di aree a standard commerciali	---

Il PGT mira a fornire allo strumento di pianificazione un respiro più ampio, valutando con estrema attenzione le relazioni che intercorrono tra i sistemi puntuali e a rete che ai vari livelli definiscono il territorio, il quale, necessariamente non può considerarsi limitato ai soli confini amministrativi.

Nel rinnovato quadro della pianificazione comunale, il PGT si vuole configurare come strumento di regia delle politiche e delle azioni settoriali, intendendo assumere una natura strategica ed insieme operativa; esso si qualifica non solo come un prodotto applicativo, ma come un processo in continua evoluzione, che deve generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso, anche attraverso l'allestimento di un programma di monitoraggio (per la sua attuazione e gestione) che renda possibile l'adeguamento del piano al mutare delle situazioni e delle condizioni socio-economiche e territoriali.

Il PGT valuta inoltre attentamente la sostenibilità socio-economica ed ambientale delle scelte che deve essere perseguita attraverso un processo di interrelazione continua e trasversale tra le valutazioni paesaggistiche ed ambientali ed il percorso di definizione ed aggiornamento delle strategie di pianificazione.

Il PGT, declinato nelle sue tre componenti fondamentali, Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, nasce nell'ambito di un processo articolato in più fasi, la prima delle quali coincide con l'elaborazione di un quadro conoscitivo approfondito, che permetta agli operatori di tutti i livelli (tecnici progettisti, enti operanti sul territorio e cittadini partecipanti al processo) di avere a disposizione una serie di dati organizzati per sistemi territoriali.

La fase di indagine concerne pertanto numerosi settori di conoscenza e si avvale di differenti strati informativi quali ad esempio gli atti pianificatori sovraordinati di ogni natura, gli strumenti urbanistici comunali vigenti, le banche dati territoriali esistenti (database SIT, database ERSAF, database SIBA della Regione Lombardia), la lettura diretta del territorio mediante accurati rilievi *in loco*, le analisi desumibili dalle foto aeree recenti e dalle cartografie storiche (fonti IGM, CTR), i dati statistici relativi alla popolazione, all'economia, all'occupazione, al commercio.

In particolare occorre sottolineare l'utilizzo del Sistema Informativo Territoriale (SIT) quale fonte principale e condivisa delle analisi ed elaborazioni a supporto della gestione del territorio: esso rappresenta il perno del sistema di condivisione delle conoscenze multidisciplinari del territorio.

La Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 *Legge per il governo del territorio*, come successivamente modificata ed integrata, individua nel Documento di Piano lo strumento atto a raccogliere gli elaborati che compongono il quadro conoscitivo cui si è appena fatto cenno; tuttavia le analisi in esso contenute fungono da riferimento anche per gli altri documenti del PGT, i quali, a loro volta, con specifici contributi su temi specifici, concorrono a definire le informazioni necessarie al completamento del quadro analitico. Infatti, il Documento di Piano costituisce, unitamente al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole, parte integrante e sostanziale del Piano di Governo del Territorio. Esso è formulato sulla base disposti di cui all'art. 10 bis della LR n. 12/2005, alla lettura del quale si rimanda. Sinteticamente è possibile dire che, in prima battuta, il Documento di Piano mira a costruire il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento, il quadro conoscitivo e l'assetto geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera a della LR 12/2005; successivamente esso individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico; determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo, le politiche di intervento e ne dimostra la compatibilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione; individua gli ambiti di trasformazione, definendo i relativi criteri di intervento; determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti; definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

Pertanto si può a buona ragione ritenere che il Documento di Piano rappresenti lo strumento in grado di esplicitare strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare.

Il Documento di Piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Il Documento di Piano deve essere inteso come un atto programmatico legato ad un arco temporale stabilito, strettamente correlato alla definizione di puntuali risorse necessarie alla sua attuazione; esso pertanto ha validità quinquennale a far tempo dalla sua intervenuta efficacia ed è sempre modificabile.

Scaduto tale termine, il comune dovrà provvedere all'approvazione di un nuovo Documento di Piano.

1.2. METODOLOGIA DI ANALISI TERRITORIALE

Successivamente all'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, la Regione Lombardia ha provveduto ad emanare alcuni documenti correlati, esplicativi ed interpretativi dei principali temi in essa contenuti.

In particolare, la pubblicazione curata dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia denominata *Modalità per la pianificazione comunale*, approvata con deliberazione di Giunta VIII/1681 del 29/12/2005; mira a chiarire le caratteristiche essenziali del PGT, per quanto riguarda la sua articolazione nei tre documenti che lo costituiscono, i quali vengono illustrati singolarmente e nei rapporti reciproci che gli stessi devono essere in grado di instaurare; inoltre vengono illustrati i passi necessari all'elaborazione del quadro conoscitivo, perno attorno al quale ruota il processo pianificatorio.

Accanto alla chiarezza nell'identificazione degli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione (dichiarati nel Documento di Piano e perseguiti in tutte e tre le componenti del PGT), un altro aspetto fondamentale del PGT è rappresentato dal nuovo significato che nel processo di pianificazione assume la costruzione del quadro conoscitivo. Nella logica in cui lo sviluppo sostenibile caratterizza il governo del territorio, anche l'approccio alla sua conoscenza deve mutare: le analisi delle realtà territoriali, anche alla scala comunale, devono assumere connotati di tipo sistemico, fornendo una lettura storicizzata dei processi trasformativi, arricchendo il significato degli strumenti di pianificazione e modificandone le modalità di rappresentazione.

Il quadro conoscitivo assume valore di studio approfondito del territorio in esame condotto attraverso una lettura integrata dei suoi caratteri (geografici, geomorfologici, idraulici, biologici, paesistici, storico-culturali, economici, sociali, ecc.), funzionale alla messa a punto di strategie adeguate alle esigenze ed alle diverse realtà. Un approccio, pertanto, necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano; in questo senso l'integrazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, nell'ambito della formazione del Documento di Piano, rappresenta un elemento innovativo fondamentale.

Il quadro conoscitivo acquisisce nuova importanza anche alla luce delle esigenze di partecipazione alla costruzione del PGT: l'Amministrazione comunale ed i soggetti impegnati nelle azioni pianificatorie debbono infatti poter contare su (e contestualmente misurarsi con) un patrimonio conoscitivo costituito da un sistema di analisi continuamente aggiornato, condiviso, e finalizzato alla costruzione di una sintesi valutativa dello stato del territorio e delle principali relazioni e dinamiche che ne caratterizzano il rapporto con il contesto di riferimento. Una condizione che può senz'altro facilitare, in prospettiva, l'individuazione di obiettivi e priorità di azione condivisi e favorire, nell'ambito della dimensione regionale, logiche di maggior integrazione tra i diversi livelli della pianificazione territoriale.

Al quadro conoscitivo devono far riferimento le considerazioni sviluppate e le azioni individuate sia nel Piano delle Regole che nel Piano dei Servizi e, pertanto, il quadro conoscitivo deve contenere anche gli elementi di riferimento utili alle indagini specifiche afferenti le tematiche proprie di tali atti.

In ultimo, nel citato documento della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia si pone in evidenza un secondo concetto di rilievo, filo conduttore in tutto il processo pianificatorio e punto di incontro tra gli atti costituenti il PGT: il paesaggio.

La pianificazione locale deve rispondere in primis a criteri di coerenza e integrazione con i documenti pianificatori sovraordinati aventi specifiche competenze in materia paesaggistica, attualmente rappresentati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR, approvato nell'agosto del 2001 ed integrato dalle modifiche approvate con DGR 6447/2008) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP, approvato nel novembre 2003 ed anch'esso in fase di adeguamento ai contenuti della LR 12/05).

La costruzione del quadro conoscitivo del paesaggio si sostanzia nella formulazione di un'analisi dello stato di fatto del paesaggio, che viene necessariamente declinato all'interno dei tre atti che strutturano il PGT. coerentemente ai relativi specifici contenuti.

La seguente tabella illustra sinteticamente in che modo sia necessario orientare lo sguardo per interpretare correttamente lo spirito del nuovo strumento pianificatorio comunale; in particolare si sono evidenziate in giallo

le caselle relative all'elaborazione delle analisi.

Atto del PGT	Richiami al paesaggio	Oggetto
Documento di Piano - art. 8	Comma 1, b) - quadro conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> - grandi sistemi territoriali - beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e le relative aree di rispetto - struttura del paesaggio agrario - assetto tipologico del tessuto urbano - ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo.
	Comma 2, e) - ambiti di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> - criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva
Piano dei servizi - art. 9	Non presente	Sebbene il tema del paesaggio non sia esplicitamente richiamato nell'art. 9 della legge, è tuttavia evidente che alcuni contenuti del PS hanno una valenza paesaggistica rilevante per quanto riguarda il disegno della città pubblica e del verde.
Piano delle regole - art. 10	Comma 1 - in generale (intero territorio)	<ul style="list-style-type: none"> - b) indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale; - e), 2 - individua le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;
	Comma 2 - entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato	<ul style="list-style-type: none"> - individua i nuclei di antica formazione - identifica i beni ambientali e storico-artistico-monumentali: <ul style="list-style-type: none"> - oggetto di tutela ai sensi del Codice - per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo
	Comma 3 - entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato	<ul style="list-style-type: none"> - identifica i seguenti parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione o sostituzione: <ul style="list-style-type: none"> g) interventi di integrazione paesaggistica, per ambiti compresi in zone soggette a vincolo paesaggistico d.lgs. 42/2004 h) requisiti qualitativi degli interventi previsti, ivi compresi quelli di efficienza energetica
	Comma 4, b) - per le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche	<ul style="list-style-type: none"> - detta ulteriori regole di salvaguardia e di valorizzazione in attuazione dei criteri di adeguamento e degli obiettivi stabiliti dal piano territoriale regionale, dal piano territoriale paesistico regionale e dal piano territoriale di coordinamento provinciale

Tabella 1: Modalità per la pianificazione comunale, Allegato A - Contenuti paesaggistici del PGT, pag. 5

La costruzione del quadro conoscitivo comporta pertanto adeguate indagini estese ai differenti sistemi funzionali del territorio comunale, così sinteticamente rappresentabili:

- Sistema infrastrutturale, sotto articolato nelle componenti territoriali ed urbane, che deve essere valutato nei suoi rapporti con il sistema economico, dei servizi e che deve essere oggetto di una particolare attenzione nei confronti della rete minore, del significato storico-culturale e/o paesaggistico di alcuni tracciati, dell'eventuale potenzialità di sviluppo di forme di mobilità ambientalmente sostenibile; tale sistema deve inoltre essere verificato rispetto alla rete dei "poli attrattori" e della intermodalità individuati dal PTCP (operazione che verrà effettuata in sede di revisione dello stesso).
- Sistema insediativo, per il quale occorre approfondire sia gli aspetti funzionali, morfologici e tipologici che caratterizzano il territorio ed il paesaggio urbano, sia i processi socio-economici e culturali, i piani e i progetti che ne hanno generato gli attuali usi, la configurazione e le relazioni con il territorio; in tal senso necessitano di un'adeguata rilevazione le diverse fasi di sviluppo del sistema urbano, la stratificazione delle regole insediative, le trasformazioni dei sistemi funzionali, l'evoluzione dell'assetto morfologico e tipologico del tessuto urbano ed edilizio (il paesaggio dentro la città), il sistema dei servizi e l'evoluzione del rapporto tra "forma" urbana e "forma" del territorio (paesaggio urbano e paesaggio extraurbano).
- Sistema ambientale e paesaggistico, che nel territorio in esame si configura come indagine sul territorio agricolo extraurbano, per il quale dovranno essere individuate la dinamica evolutiva di usi e di funzionamento produttivo, l'assetto attuale ed i processi di costruzione del paesaggio rurale, la consistenza ed i caratteri storico tradizionali del patrimonio edilizio, la struttura idrografica ed i sistemi ambientali, le situazioni di criticità ambientale o di marginalità rurale, gli elementi intrusivi o di

frammentazione ambientale e paesaggistica; appare particolarmente importante la messa a fuoco di eventuali processi socio-economici e culturali e/o di politiche sovraordinate che potrebbero influire sulla gestione multifunzionale del territorio rurale e la valorizzazione paesaggistica e ambientale dello stesso; infine risulta indispensabile compiere una ricognizione puntuale di tutti i beni immobili e le aree che rivestono particolare interesse e rilevanza sotto il profilo archeologico, storico-monumentale, naturalistico e paesaggistico e delle situazioni di specifica vulnerabilità o rischio.

In conclusione sulla base di quanto sopra esposto, la costruzione del quadro conoscitivo di supporto alla parte strategica del Documento di Piano viene impostata analizzando il territorio oggetto di studio, sulla base della seguente articolazione in macrosistemi:

- ▶ sistema infrastrutturale
- ▶ sistema ambientale
- ▶ sistema insediativo

Ulteriori approfondimenti si rendono necessari per comprendere le componenti strutturali del territorio comunale relativamente alle dinamiche demografiche ed economiche; in questo caso vengono principalmente in aiuto i dati elaborati dall'ISTAT riferiti alle rilevazioni effettuate nelle campagne di censimento, oltre che puntuali indagini effettuate presso gli archivi dell'ente locale su temi specifici.

Si procede dunque ad una lettura critica dei dati raccolti e ad un loro accorpamento in macrosistemi:

- ▶ sistema demografico – sociale
- ▶ sistema economico

La sopra riportata articolazione del percorso di costruzione della comprensione del territorio comunale conduce al perseguimento dei due principali obiettivi

- ▶ interpretazione organica del quadro conoscitivo
- ▶ attenta valutazione degli aspetti paesaggistici

Nella successiva Sezione II – Analisi Territoriale si procede, da un lato, con l'illustrazione della metodologia di analisi applicata per la costruzione del quadro conoscitivo del Documento di Piano del comune e dall'altro con la lettura critica degli elementi di riferimento desumibili dalla banca dati prodotta, i quali costituiscono i principali fattori di riferimento per la definizione delle successive fasi del processo pianificatorio.

Si sono inoltre rilette i dati in modo da rilevare quali siano i punti di forza e di criticità emersi dall'analisi nella lettura di ogni singolo elaborato costituente il quadro conoscitivo, così da sintetizzare i risultati ottenuti e da poterli poi agevolmente applicare alla fase di progetto.

1.3 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) NEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, della Direttiva 2001/42/CE del Consiglio del Parlamento Europeo datata 27 giugno 2001, richiamata dal comma 1 dell'articolo 4 della LR 12/05, il Documento di Piano è soggetto a VAS (Valutazione Ambientale Strategica): il comune, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, provvede alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del Documento di Piano.

In ordine a tale adempimento si applicano i contenuti della Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007 *Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (art. 4, comma 1, LR 11 marzo 2005, n. 12)*, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 14 in data 2 aprile 2007.

In data 28 gennaio 2008 è stata pubblicata sul BURL Supplemento Straordinario n.4 la Deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 *Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)*, la quale contiene le più recenti e dettagliate disposizioni in materia di VAS, sia sul piano procedurale, sia sul piano contenutistico.

Attraverso l'applicazione della VAS, l'elaborazione del Documento di Piano si arricchisce di accurate riflessioni sui temi di salvaguardia dell'ambiente e di verifica di eventuali impatti negativi, anche dal punto di vista sociale ed economico. La VAS va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del Documento di Piano: il significato chiave è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

Una prima forma di integrazione è rappresentata dall'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del Documento di Piano: il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo; l'utilità di tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma.

Una seconda forma di integrazione è rappresentata dalla considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche.

La piena integrazione della dimensione ambientale nel Documento di Piano deve essere effettiva, a partire dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita, così riassumibili:

- orientamento e impostazione;
- elaborazione e redazione;
- consultazione, adozione ed approvazione;
- attuazione, gestione e monitoraggio.

La sequenza delle fasi di costruzione del Documento di Piano, esposta nella seguente figura 1, dà indicazioni in merito all'elaborazione dei contenuti di ciascuna di esse sistematicamente integrata con la valutazione ambientale, indipendentemente dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche che verranno operate. Il filo che collega le elaborazioni del Documento di Piano e le operazioni di VAS appropriate per ciascuna fase rappresenta la dialettica tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale.

Lo schema proposto è caratterizzato da tre elementi:

- presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del Documento di Piano (base di conoscenza e partecipazione);
- fase di attuazione del Documento di Piano come parte integrante del processo di pianificazione, in tal

- senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il Documento di Piano qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che hanno motivato l'approvazione del Documento stesso

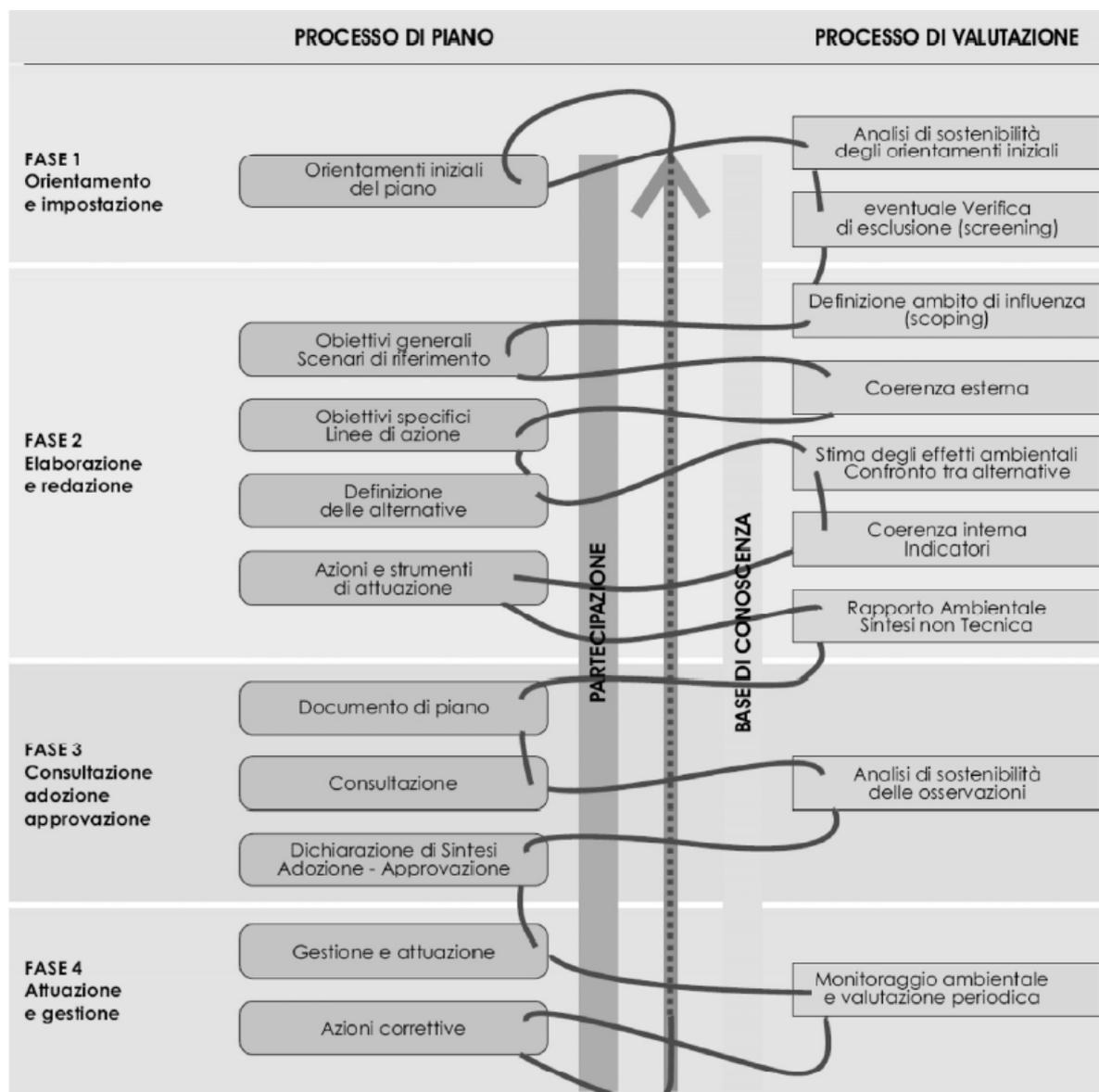


Tabella 2: le fasi del processo: l'elaborazione dello strumento pianificatorio e delle valutazioni ambientali strategiche

Il processo di VAS continuo è sintetizzato nello schema riportato nella seguente tabella e risulta strutturato conformemente alle succitate fasi. Esse vengono ripercorse con l'obiettivo di definire con un più elevato livello di dettaglio le singole componenti di ciascuna fase e di chiarirne gli aspetti metodologici e operativi.

Il seguente schema, che specifica la successione di fasi della precedente *Tabella 2*, costituisce quadro di riferimento per i modelli di valutazione; i procedimenti sono condotti dall'autorità procedente che si avvale dell'autorità competente per la VAS, designata dalla pubblica amministrazione con apposito atto reso pubblico.

Fase	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	PO. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento PO. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) PO. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento A0. 2 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 3 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
Inizio Conferenza di valutazione	Avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (<i>Scoping</i>), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica Deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale
Chiusura Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente	

Fase	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 3 Adozione e approvazione (I Parte)	3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: <ul style="list-style-type: none"> - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA <ul style="list-style-type: none"> - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale (ai sensi del comma 4, art. 13, L.R. 12/2005) - trasmissione in Provincia (ai sensi del comma 5, art. 13, L.R. 12/2005) - trasmissione ad ASL e ARPA (ai sensi del comma 6, art. 13, L.R. 12/2005) 	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI (ai sensi comma 4, art. 13, L.R. 12/2005)	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente (ai sensi comma 5, art. 13, L.R. 12/2005)	
Fase 3 Adozione e approvazione (II Parte)	PARERE MOTIVATO FINALE nel caso in cui siano presentate osservazioni	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7, art. 13, L.R. 12/2005) Il Consiglio Comunale: <ul style="list-style-type: none"> - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio Piano Territoriale di Coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo 	
Fase 4 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Tabella 3: Le fasi del processo di VAS nel dettaglio

Come detto, la VAS costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione del Documento di Piano.

Nella fase preliminare di orientamento e impostazione, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, provvede a:

- effettuare un'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti del Documento di Piano;
- svolgere, quando necessario, la "verifica di esclusione" (*screening*), ovvero la procedura che conduce alla decisione di sottoporre o meno il Documento di Piano all'intero processo di VAS.

Nella fase di elaborazione e redazione del Documento di Piano, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale;
- articolazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento;
- coerenza esterna degli obiettivi generali del Documento di Piano;
- individuazione delle alternative del Documento di Piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Documento di Piano attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano;
- stima degli effetti ambientali delle alternative del Documento di Piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa;
- elaborazione del rapporto ambientale;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Il rapporto ambientale, elaborato a cura dell'autorità procedente o del proponente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del Documento di Piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;
- contiene: l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano; le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente; gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale; i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Documento di Piano; le sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste; la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio; la sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

L'autorità procedente ai fini della convocazione della Conferenza di valutazione provvede a:

- mettere a disposizione del pubblico presso i propri uffici e sul proprio sito web la proposta di Documento di Piano ed il rapporto ambientale;
- inviare la proposta di Documento di Piano e il rapporto ambientale ai soggetti competenti in materia

ambientale.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, prima dell'adozione, acquisito il verbale della Conferenza di valutazione, esaminati gli apporti inviati da parte dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico, esprime un parere motivato sulla proposta di Documento di Piano e sul rapporto ambientale.

Nella fase di attuazione e gestione del Documento di Piano il monitoraggio è finalizzato a:

- garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal Documento di Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale prefissati;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il sistema di monitoraggio comprende ed esplicita le modalità di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Documento di Piano; le modalità organizzative, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali; le risorse necessarie per la realizzazione e gestione.

La VAS prevede l'allargamento della partecipazione del pubblico al processo di pianificazione. Gli strumenti da utilizzare nella partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Gli strumenti di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo.

comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato e sono volte ad informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

L'autorità procedente, relativamente alla fase di comunicazione e informazione, provvede a:

- informare circa le conclusioni adottate nell'eventuale verifica di esclusione, comprese le motivazioni del mancato esperimento della VAS;
- informare circa la messa a disposizione del pubblico del Documento di Piano, del rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica;
- informare circa il parere motivato espresso dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente;
- mettere a disposizione la dichiarazione di sintesi;
- informare circa le misure adottate in merito al monitoraggio.

1.4 . ARTICOLAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

Come già accennato, la costruzione del quadro conoscitivo si concentra principalmente nel Documento di Piano e si concretizza nell'elaborazione di una serie di elaborati cartografici che risulterà di fondamentale supporto per la definizione delle previsioni strategiche di crescita e di sviluppo del comune in studio.

Vale la pena comunque di sottolineare che le indagini finalizzate alla redazione del Documento di Piano non esauriscono *in toto* la costruzione del quadro conoscitivo del territorio comunale: infatti un maggior livello di approfondimento viene affidato alle specifiche rilevazioni di supporto all'elaborazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, alla cui lettura si rimanda. Per tale motivo nel Documento di Piano non viene approfondita, ad esempio, la lettura dei tessuti urbani consolidati (tematica ampiamente trattata nel Piano delle Regole) e del sistema delle attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico a servizio dei residenti (settore di precipua competenza del Piano dei Servizi).

L'attività analitica eseguita si traduce nella restituzione di "pacchetti" di informazioni, che non si limitano solamente a descrivere la realtà ma che, a volte, si arricchiscono di elementi proiettati verso la parte propositiva del piano: la lettura analitica deve quindi essere decifrata anche come interpretazione o come "osservazione intenzionata".

Il territorio appartenente all'Ente Locale non assume solo una valenza di carattere spaziale, ma si caratterizza per la sua essenza di "luogo", elemento costituito da una soggettiva identità, profondità e memoria; proprio per tale motivo la conoscenza non può passare solo esclusivamente attraverso una seppure utile descrizione quantitativa di dati demografici, economici e sociali, che conduce ad inquadrare la realtà locale nel panorama delle polarità, delle attrattività e dei livelli di sviluppo presenti *in loco*.

L'assunzione a "luogo" del territorio circoscritto dai confini amministrativi comporta un inevitabile sforzo interpretativo del dato oggettivo, che deve essere integrato da una visione più complessa del sistema, capace di valutare e verificare le forme fisiche del paesaggio, le forme ambientali, quelle ecologiche e geologiche in un'osservazione di carattere unitario.

L'apparato analitico risulta quindi rappresentato dai seguenti elaborati cartografici:

Nr. tavola	Contenuto	Scala
DP.01	Inquadramento territoriale	
	Comune di Bosnasco	1:50.000
	Comune di Cigognola	1:50.000
	Comune di Zenevredo	1:50.000
DP.02a	Sintesi delle previsioni del PTCP. Sintesi delle proposte: gli scenari di piano	
	Comune di Bosnasco	1:50.000
	Comune di Cigognola	1:50.000
	Comune di Zenevredo	1:50.000
DP.02b	Sintesi delle previsioni del PTCP. Quadro sinottico delle invarianti	
	Comune di Bosnasco	1:50.000
	Comune di Cigognola	1:50.000
	Comune di Zenevredo	1:50.000
DP.02c	Sintesi delle previsioni del PTCP. Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche e ambientali	
	Comune di Bosnasco	1:50.000
	Comune di Cigognola	1:50.000

	Comune di Zenevredo	1:50.000
DP.03	Sintesi dei PRG dei comuni confinanti	
	Comune di Bosnasco	1:10.000
	Comune di Cigognola	1:10.000
	Comune di Zenevredo	1:10.000
DP.04	Analisi della crescita urbana	
	Comune di Bosnasco	1:25.000
	Comune di Cigognola	125.000
	Comune di Zenevredo	1:25.000
DP.05	Sistema infrastrutturale della mobilità	
	Comune di Bosnasco	1:10.000
	Comune di Cigognola	1:10.000
	Comune di Zenevredo	1:10.000
DP.06	Uso del suolo extraurbano	
	Comune di Bosnasco	1:10.000
	Comune di Cigognola	1:10.000
	Comune di Zenevredo	1:10.000
DP.07	Uso del suolo urbano	
	a /b Comune di Bosnasco	1:2.000
	Comune di Cigognola	1:5.000
	a/ b Comune di Zenevredo	1:2.000
DP.08	Carta del paesaggio	
	Comune di Bosnasco	1:10.000
	Comune di Cigognola	1:10.000
	Comune di Zenevredo	1:10.000
DP.09	Carta dei vincoli	
	Comune di Bosnasco	1:10.000
	Comune di Cigognola	1:10.000
	Comune di Zenevredo	1:10.000
DP.10	Carta delle istanze presentate dai cittadini	
	Comune di Bosnasco	1:5.000
	Comune di Cigognola	1:5.000
	Comune di Zenevredo	1:5.000

Tabella 4: Elenco degli elaborati analitici del Documento di Piano

Tale apparato può essere raggruppato nei seguenti aggregati:

- elaborazioni relative all'interpretazione del territorio sovralocale (Tavole DP.01 – DP.03)
- elaborazioni relative all'interpretazione del territorio locale (Tavole DP.04 – DP.08)
- elaborazioni relative al regime vincolistico vigente in atto (Tavole DP.09)
- elaborazione relativa ad uno degli aspetti della partecipazione dei cittadini alle scelte di piano (Tavola DP.10)

Il fine ultimo coincide con l'elaborazione di una serie di tavole e documenti capaci di interpretare la realtà del territorio comunale in tutte le sue sfaccettature, in modo da disporre di un ampio spettro di conoscenza del panorama locale.

SEZIONE SECONDA **ANALISI TERRITORIALE**

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Aspetti metodologici e risultati attesi

L'aspetto iniziale su cui si vuole porre l'accento è l'appartenenza del territorio dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo ad un sistema di riferimento geografico di più ampio respiro.

Grazie all'utilizzo della Carta Tecnica Regionale in scala 1:50.000 (CT50), attinta dalla banca dati del SIT della Regione Lombardia, si è proceduto all'elaborazione della *Tavola DP.01 Inquadramento territoriale. R. 1:50.000* in cui si presenta il primo livello di lettura: quello che alla vasta scala rende possibile una visione sinottica dei sistemi in cui il territorio può ritenersi strutturato.

La tavola riporta un'ulteriore integrazione rispetto ai contenuti della CT50, rappresentata dall'evidenziazione dei caselli autostradali e delle stazioni ferroviarie, fondamentali punti di collegamento tra le reti di trasporto locale e sovralocale che strutturano il territorio alle diverse scale.

La lettura della Tavola DP.01 pone in risalto le seguenti questioni:

- Evidenziazione dell'ubicazione di ciascun comune rispetto alla rete infrastrutturale sovralocale e sottolineatura degli eventuali nodi di interscambio con la rete locale: ciò permette in una certa misura di comprendere quanto il territorio in esame sia integrato in un sistema di vasta scala per quanto riguarda i flussi di merci e persone.
- Evidenziazione della rete infrastrutturale locale principale: ciò consente di comprendere l'eventuale valenza del comune in esame quale polo attrattore, territorio di attraversamento o ambito periferico, rispetto ai flussi di origine e destinazione del traffico locale. L'analisi della rete infrastrutturale locale è stata oggetto di ulteriore approfondimento nella tavola *DP.05 sistema infrastrutturale della mobilità. R. 1:10.000*.
- Lettura delle modalità di inserimento nel sistema ambientale: ciò stabilisce di comprendere se il territorio comunale sia attraversato da importanti sistemi ambientali di rilevanza sovralocale (parchi territoriali, fiumi, oasi ambientali), sia interessato da ambiti naturalistici di livello locale (ambito ripariale di torrenti e corsi d'acqua secondari) o sia caratterizzato da sistemi antropizzati locali (rete di canali artificiali). Analizzando le curve di livello presenti sulla carta è inoltre possibile comprendere la collocazione nella fascia altimetrica (pianura, prima collina, alta collina), in relazione alla conformazione del territorio circostante.
- Comprensione della struttura del sistema insediativo sovralocale: ciò determina di interpretare la dimensione dei centri abitati sul territorio, che, se confrontati con i centri abitati di ciascun comune e con i dati emersi dalla lettura del sistema infrastrutturale, consentono di capire quale sia il livello di importanza del territorio analizzato nel contesto sovralocale. Può inoltre essere verificato se il comune in analisi sia in relazione con particolari porzioni di territorio con azzonamento urbanistico di rilevanza sovracomunale.
- Comprensione della struttura del sistema insediativo locale: ciò consente di misurare l'estensione territoriale del territorio in studio e la sua ubicazione nei confronti dei comuni confinanti e di riferimenti geografici particolari.

Lettura analitica

COMUNE DI BOSNASCO:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Estensione territoriale [km ²]		4,77	
Ubicazione rispetto ai principali poli attrattori			<ul style="list-style-type: none"> • 6 km da Stradella • 10 km da Castel San Giovanni • 13 km da Broni • 23 km da Piacenza • 37 km da Pavia
Altitudine [min / max m s.l.m.]		84/185	
Comuni contermini			<ul style="list-style-type: none"> • Arena Po • Montù Beccaria • San Damiano al Colle • Zenevredo • Castel San Giovanni (PC)
Comune pianiziale		NO	
Comune collinare		SI	
Corsi d'acqua		<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Bardoneggia • Rio Fontanone • Rio Sparano 	
Tracciato autostradale	---		
Tracciato ferroviario	---		
Principali poli di interscambio	<ul style="list-style-type: none"> • Casello autostradale di Broni-Stradella (9 km ad ovest) sulla A21 "Torino – Piacenza – Brescia" • Casello autostradale di Castel San Giovanni (6 km ad est) sulla A21 "Torino – Piacenza – Brescia" • Stazioni ferroviarie sulla tratta "Torino – Alessandria – Piacenza": Stradella (8 km) ed Arena Po (4 km) 		

COMUNE DI CIGOGNOLA:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Estensione territoriale [km ²]		8,04	
Ubicazione rispetto ai principali poli attrattori			<ul style="list-style-type: none"> • 10 km da Stradella • 22 km da Voghera • 6 km da Broni • 25 km da Pavia
Altitudine [min / max m s.l.m.]		77 / 355	
Comuni contermini			<ul style="list-style-type: none"> • Broni • Canneto Pavese • Castana • Pietra de' Giorgi
Comune pianiziale		SI	
Comune collinare		SI	
Corsi d'acqua		<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Scuropasso 	
Tracciato autostradale	---		
Tracciato ferroviario	---		
Principali poli di interscambio	<ul style="list-style-type: none"> • Casello autostradale di Broni-Stradella (7 km ad est) sulla A21 "Torino – Piacenza – Brescia" • Stazione ferroviaria di Broni sulla tratta "Torino – Alessandria – Piacenza": 		

COMUNE DI ZENEVREDO:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Estensione territoriale [km ²]		5,34	
Ubicazione rispetto ai principali poli attrattori			<ul style="list-style-type: none"> • 4 km da Stradella • 12 km da Castel San Giovanni • 11 km da Broni • 25 km da Piacenza • 35 km da Pavia
Altitudine [min / max m s.l.m.]		82/205	
Comuni contermini			<ul style="list-style-type: none"> • Arena Po • Bosnasco • Stradella • Montù Beccaria
Comune pianiziale		NO	
Comune collinare		SI	
Corsi d'acqua		<ul style="list-style-type: none"> • Rio Fontanone • Rio Poalone 	
Tracciato autostradale	---		
Tracciato ferroviario	---		
Principali poli di interscambio	<ul style="list-style-type: none"> • Casello autostradale di Broni-Stradella (7 km ad ovest) sulla A21 "Torino – Piacenza – Brescia" • Casello autostradale di Castel San Giovanni (8 km ad est) sulla A21 "Torino – Piacenza – Brescia" • Stazioni ferroviarie sulla tratta "Torino – Alessandria – Piacenza": Stradella (6 km) ed Arena Po (4 km) 		

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- Formazione del quadro conoscitivo: la Tavola DP.01 può ritenersi un primo strumento di sintesi di una parte delle informazioni necessarie per la conoscenza del territorio, sia a scala sovralocale, sia a scala locale generale. Gli aspetti locali di dettaglio relativi ai singoli sistemi territoriali sono stati progressivamente oggetto di approfondimento nella serie di tavole compresa tra la DP.04 e la DP.10; ulteriori aspetti riguardanti la

scala sovralocale sono stati oggetto di indagine nelle tavole DP.02 e DP.03.

- ▶ **Aspetti paesaggistici:** la Tavola DP.01 ha reso possibile una lettura oggettiva a livello localizzativo degli aspetti naturalistici (sistema ambientale) e antropici (infrastrutturazione del territorio e insediamenti sul territorio), nonché un'interpretazione delle relazioni che intercorrono tra le parti in termini dimensionali e di uso del suolo. Oggetto di approfondimenti successivi rimane invece la lettura delle caratteristiche legate alla qualità ed alla fruizione visiva degli aspetti paesaggistici.

2.2 SINTESI DELLE PREVISIONI DEI PIANI SOVRAORDINATI

2.2.1 SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PTR

Aspetti metodologici e risultati attesi

La Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, *Legge per il governo del territorio* e successive modifiche ed integrazioni conferisce al Piano Territoriale Regionale (PTR) natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR). La Regione Lombardia è dotata di tale strumento, denominato anche "Piano del Paesaggio Lombardo", dall'anno 2001, attraverso un procedimento che ne ha visto l'adozione in data 25 luglio 1997, con DGR n. VI/30195, e la definitiva approvazione mediante DGR 18 giugno 1999, n. 43799 e DCR 6 marzo 2001, n. VII/197.

Il PTR è un atto fondamentale di indirizzo agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione dei comuni e delle province. Esso ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico (art. 19); con questa sua valenza, il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004. I macro obiettivi del PTR sono: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia; riequilibrare il territorio della Regione; proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia. Esso è stato recentemente approvato in via definitiva con DCR n. VIII/951 del 19 gennaio 2010.

Parte integrante del PTR è il PTPR; lo scopo di tale strumento, divenuto adempimento obbligatorio con la Legge "Galasso", L. 431/1985, anno a partire dal quale in Lombardia si è innescato il dibattito decennale in merito alla redazione di tale strumento, è stato fin da subito duplice: da un lato la definizione del sistema di pianificazione per il perseguimento delle finalità proprie della pianificazione paesistica e dall'altro l'implementazione dello stesso sistema.

Ai sensi delle nuove disposizioni normative, si è quindi proceduto nel nuovo PTR ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs. 42/2004. Ciò a cui si mira è la valorizzazione del paesaggio regionale, integrando la pianificazione territoriale ed urbanistica con la pianificazione paesaggistica, ai vari livelli.

Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado, parte quest'ultima che risulta essere una novità rispetto ai contenuti del precedente PTPR, il quale resta valido, con le opportune integrazioni.

Il procedimento per la redazione del PTR e l'integrazione del PTPR ha conosciuto tappa fondamentale nella DGR 16 gennaio 2008, n. VIII/6447, con la quale sono stati da un lato approvati integrazioni e aggiornamenti, immediatamente operanti, del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR; inoltre con la citata DGR è stata inviata al Consiglio regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico quale sezione specifica del PTR che comprende, oltre agli aggiornamenti di cui al punto precedente, la revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie.

Le integrazioni e gli aggiornamenti del PTPR, ferme restando la struttura normativa generale e le letture dei differenti paesaggi regionali per Unità tipologiche di paesaggio e Ambiti geografici con i correlati Indirizzi di Tutela (tavole A, D), approvate e già operanti riguardano in particolare:

- Le integrazioni al quadro di riferimento paesistico che:
 - arricchiscono il piano vigente, aggiornandone i contenuti e l'elenco degli elementi identificativi individuati, con particolare attenzione all'identificazione di percorsi e luoghi di valore visuale e panoramico (tavole B, C, E e relativi Repertori);

- introducono l'Osservatorio dei paesaggi lombardi, a integrazione del quadro conoscitivo e delle letture dei paesaggi, quale modalità di descrizione fotografica dei diversi contesti, anche in riferimento al monitoraggio delle future trasformazioni;
 - restituiscono una lettura sintetica dei principali fenomeni regionali di degrado paesaggistico e dei rischi di degrado (tavole F, G, H), per i quali vengono formulati indirizzi di tutela per la riqualificazione delle situazioni già in parte o totalmente compromesse e per la prevenzione di futuri fenomeni di compromissione.
- L'integrazione degli Indirizzi di tutela con l'introduzione di una specifica Parte IV di indirizzi e criteri per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei potenziali fenomeni di degrado.

Per redigere un quadro analitico completo che tenga conto delle prescrizioni di tutti gli strumenti pianificatori sovraordinati, va dedicata particolare attenzione alla lettura dei citati aspetti di novità, non ancora recepiti negli altri livelli di pianificazione territoriale, in particolare nel PTCP, attualmente oggetto di revisione e che nella sua versione vigente sarà oggetto di lettura nel successivo paragrafo 2.2.2 ad esso dedicato.

Letture analitiche

Si è pertanto affrontata la lettura sistematica delle tavole, in relazione ai comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo, e degli elaborati che le corredano, concentrandosi in particolare sulle modifiche e integrazioni avvenute.

Il PTR inquadra i comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo come ricadenti in parte nel sistema territoriale della pianura irrigua ed in parte nel sistema territoriale della montagna; essi non risentono di alcuna polarità emergente e non sono interessati dalla presenza di grandi corridoi trans-nazionali; essi non risultano inoltre interessati da alcuna delle infrastrutture prioritarie per la regione Lombardia.

Nella consultazione del Quadro di Riferimento Paesaggistico sono stati letti i seguenti elaborati, alla ricerca di prescrizioni ed informazioni specifiche riguardante i comuni in studio:

1. Osservatorio dei Paesaggi Lombardi: Tra i 35 punti di osservazione dei paesaggi lombardi, nessuno di essi riguarda il territorio dei comuni di Bosnasco, Zenevredo e Cigognola.
2. Tavola A: Ambiti geografici ed unità tipologiche di paesaggio: il Piano del 2001 conteneva già una lettura e descrizione dei paesaggi della Lombardia, articolata per Unità tipologiche di paesaggio e Ambiti geografici, che evidenziava luoghi e caratteri connotativi emblematici di ciascun ambito. Tale elaborato è stato parzialmente integrato e modificato. I comuni di Bosnasco, Zenevredo e Cigognola appartengono all'unità tipologica di paesaggio dell'Oltrepò Pavese, in particolare al paesaggio della montagna appenninica.
3. Tavola B: Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico: Anche questa tavola è stata aggiornata tenendo conto di quanto emerso in questi anni di attuazione e dal confronto con gli enti locali, in particolare le province, e dal recente percorso di Valutazione Ambientale Strategica del Piano territoriale regionale; della disponibilità di nuove elaborazioni e di nuovi dati regionali; delle priorità tematiche di attenzione già indicate nei documenti preparatori del Piano territoriale regionale; delle necessità di aggiornamento della normativa in riferimento al nuovo quadro di disposizioni nazionali e regionali; di una maggiore correlazione con le politiche di difesa del suolo e dell'ambiente, oltre che con quelle agricole. In particolare, con riferimento a quanto indicato alla lettera b) del comma 3 dell'art. 135 del D.Lgs. 42/04 e alle priorità di salvaguardia e preservazione ambientale e paesaggistica del PTR, sono stati introdotti a livello cartografico e normativo i seguenti temi di attenzione: tutela e valorizzazione dei laghi lombardi; rete idrografica naturale fondamentale; infrastruttura idrografica artificiale della pianura; geositi di rilevanza regionale; siti UNESCO; rete verde regionale; belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio. In coerenza con il quadro legislativo nazionale e quello normativo e programmatico regionale, sono stati inoltre aggiornati e integrati i riferimenti informativi e normativi relativi al sistema delle aree protette e siti Rete Natura 2000; alle strade panoramiche ed ai tracciati guida paesaggistici; ai centri,

nuclei ed insediamenti storici; alle infrastrutture per la mobilità, dei corridoi tecnologici e dei nuovi impianti di produzione di energia. Tutto il territorio dell'Oltrepò Pavese risulta essere interessato dalla presenza di geositi, coinvolgendo in particolare anche il comune di Zenevredo;

4. Tavola C: Istituzioni per la tutela della natura: La tavola riporta i monumenti e le riserve naturali, i geositi (v. punto 3 del presente elenco), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone a Protezione Speciale (ZPS), nonché i Parchi Regionali ed il Parco Nazionale dello Stelvio. I comuni di Bosnasco, Zenevredo e Cigognola non risultano interessati da questa tipologia di elementi della rete naturalistica.
5. Tavola D: Quando di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata: la presente tavola non ha subito modifiche; le indicazioni in essa contenute trovano esplicitazione nella normativa e negli indirizzi di tutela del Piano. In particolare vengono identificati alcuni ambiti territoriali di successivo approfondimento paesistico, tra cui gli ambiti di criticità ed il territorio interessato dalla Golena del Po e della Sesia, individuati nella tavola D, sui quali dovrà essere esercitata una specifica attenzione nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale. I comuni di Bosnasco e Zenevredo ricadono nell'ambito di criticità dell'Oltrepò Pavese. Gli ambiti di criticità sono definiti come "ambiti territoriali, di varia estensione, che presentano particolari condizioni di complessità per le specifiche condizioni geografiche e/o amministrative o per la compresenza di differenti regimi di tutela o, infine, per la particolare tendenza trasformativa non adeguata allo specifico assetto paesistico". In particolare il Piano descrive l'Oltrepò Pavese come ambito penalizzato da un gravissimo dissesto geologico, in cui le opere di ripristino e consolidamento devono essere attentamente valutate anche in funzione della tutela dei caratteri connotativi del paesaggio agrario. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di insediamenti molto antichi e la presenza dell'uomo è testimoniata anche da ritrovamenti del periodo preistorico. Le indicazioni di tutela devono essere specifiche ed articolate in modo tale che si collochino all'interno di un piano di sistemazione paesistica di dettaglio.
6. Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale; Tavola G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistici: ambiti ed aree di attenzione regionale; Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti: questo gruppo di tre tavole, introdotto ex novo dalla DGR 6447, si concentra sulla descrizione del complesso tema del degrado paesaggistico e dei rischi di degrado, permettendo la declinazione dei conseguenti orientamenti di indirizzo per la riqualificazione delle situazioni già in parte o in toto compromesse e la prevenzione di futuri fenomeni di compromissione.
 - a. Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale: la tavola individua tutto il territorio dell'Oltrepò Pavese come diffusamente interessato da fenomeni di degrado provocati da sottoutilizzo, abbandono e dismissione, causati dalla presenza di cave abbandonate, tra cui anche i comuni di Bosnasco, Zenevredo e Cigognola; indicazioni in merito fornisce la Parte IV degli Indirizzi di tutela al paragrafo 4.1.
 - b. Tavola G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistici: ambiti ed aree di attenzione regionale: Per i comuni in studio il presente elaborato non fornisce ulteriori elementi rispetto a quelli contenuti nella precedente Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale.
 - c. Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti: l'elaborato sintetizza per tipologie di fenomeni di degrado le informazioni riportate nelle due precedenti tavole, arricchendole con alcune ulteriori informazioni ed interpretazioni. In particolare i comuni di collina dell'Oltrepò orientale, tra cui Bosnasco, Zenevredo, Cigognola risultano caratterizzati da aree a colture specializzate (vigneti); gli indirizzi di tutela riportano indicazioni relative a questa tipologia di ambito al paragrafo 3.3.
7. Tavole I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004: L'elaborato riporta il perimetro dei parchi, l'individuazione di riserve, zone umide, corsi d'acqua tutelati, laghi, aree idriche, fasce di rispetto dei corsi d'acqua tutelati, aree di rispetto dei laghi, bellezze d'insieme

e bellezze individue. Per quanto riguarda il comune di Bosnasco, il cui riferimento cartografico è la Tavola Ie, sul suo territorio scorrono i corsi d'acqua tutelati con fascia di rispetto paesistico dei 150 m del Bardoneggia; per il comune di Zenevredo, il cui riferimento cartografico è la Tavola Ie, sul suo territorio scorrono i corsi d'acqua tutelati con fascia di rispetto paesistico dei 150 m del Rio Poalone, del Rio Sanguinolento ed il corso d'acqua senza nome 003 ZEN-PV; per il comune di Cigognola il cui riferimento cartografico è la Tavola Ie, sul suo territorio scorre il corso d'acqua tutelato con fascia di rispetto paesistico dei 150 m dello Scuropasso.

8. Abaco principali informazioni paesistico - ambientali per comuni - Volume 1 "Appartenenza ad ambiti di rilevanza regionale": il presente elaborato, che non ha subito modifiche rispetto alla versione vigente del PTPR approvata nel 2001, contiene un abaco, riportante tutti i comuni della Regione, per ciascuno dei quali vengono riportate le seguenti informazioni: eventuale applicazione degli articoli 17, 18, 19 (comma 2, comma 4, commi 5 e 6), 20 (comma 8, comma 9) e 22 (comma 7); l'appartenenza ad una determinata fascia di paesaggio; l'eventuale presenza di Parchi Nazionali e Regionali, di riserve naturali, di monumenti naturali e di ambiti di criticità. Si riportano di seguito le informazioni relative ai comuni in studio:

Comune	Articoli					
	17	20, c.8	20, c.9	22, c.7	Fascia	Parchi Nazionali e Regionali
Bosnasco				X	Oltrepò Pavese	
Cigognola				X	Oltrepò Pavese	
Zenevredo				X	Oltrepò Pavese	

9. Abaco principali informazioni paesistico - ambientali per comuni - Volume 2 "Presenza di elementi connotativi rilevanti": Questo elaborato, che non ha subito modifiche rispetto alla versione vigente del PTPR approvata nel 2001, riporta delle schede, una per ciascun comune della Regione, contenenti i settori tematici oggetto di specifico studio da parte dei Nuclei Operativi Provinciali; i caratteri storico-insediativi, le presenze monumentali e le celebrazioni letterarie segnalate nei repertori contenuti nell'elaborato "Strutture e caratteri del paesaggio lombardo", considerando in particolare: centri principali per importanza storico-culturale; centri o nuclei organizzati attorno ad uno o più episodi edilizi "colti" (fortificazioni, sedi religiose, ville nobiliari); borghi franchi e città di fondazione; architetture, monumenti e altri beni isolati di particolare rilevanza paesaggistica; principali luoghi di culto e di devozione popolare; luoghi consacrati dalla letteratura; luogo dello Stendhal. Nel comuni di Bosnasco e Zenevredo non sono stati rilevati elementi paesistico - ambientali di rilievo. Per il comune di Cigognola si pone in evidenza la presenza del Castello, classificato come "architettura, monumento o altro bene isolato di particolare rilevanza paesaggistica". La ricerca è stata condotta nei seguenti settori dai Nuclei Operativi Provinciali: geologia, vegetazione, previsioni urbanistiche, vincoli vigenti, grandi progetti.
10. Normativa: il PTPR è corredato da un apparato normativo, articolato in cinque parti: Parte I - Disposizioni generali; Parte II - il Piano Paesaggistico Regionale; Parte III - Disposizioni relative alla pianificazione provinciale, comunale e delle aree protette; Parte IV - Esame paesistico dei progetti; Parte V - Sezione programmatica. Di particolare interesse, ai fini della redazione del PGT, sono la parte II, titolo III (Disposizioni del P.P.R. immediate ed operative), la parte III e la parte IV. Si rimanda alla lettura dell'art. 34, che costituisce riferimento per l'elaborazione del PGT di Bosnasco, Zenevredo, Cigognola, congiuntamente ai già citati articoli.

2.2.2 SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PTCP

Aspetti metodologici e risultati attesi

In modo complementare rispetto alle informazioni ricavate dalla lettura della CT50, la costruzione del quadro conoscitivo viene declinato ad un livello di maggiore definizione, pur restando alla scala sovralocale.

Si procede cioè con l'analisi degli strati informativi e prescrittivi contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P), approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 53/33382 del 7 novembre 2003 ed attualmente in fase di aggiornamento sulla base delle indicazioni della LR 12/2005. Lo strumento del PTCP è stato introdotto a seguito della modificazione delle competenze degli Enti locali ad opera di specifici provvedimenti normativi quali la L. n. 142/1990, il D.Lgs n. 114/1998 e la LR n. 18/1997, successivamente confermato nel suo ruolo di efficacia di piano paesistico-ambientale nella LR n. 1/2000 ed ancora nella nuova LR n. 12/2005, la quale ne definisce nuovamente contenuti e scopi, all'art. 15.

Ai fini della valutazione degli effetti del PTCP sul territorio dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo si è fatto riferimento alla cartografia di sintesi del PTCP, costituita dalla Carta Unica e Condivisa del territorio provinciale, a sua volta articolata in tre elaborati così denominati: "Sintesi delle proposte: gli scenari di piano", "Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche e ambientali" e "Quadro sinottico delle invariati".

L'elaborazione della *Tavola DP.02 - Sintesi delle previsioni PTCP - Scala 1:50.000* pone l'accento sui seguenti aspetti:

- Evidenziazione del ruolo della rete infrastrutturale sovralocale non solo dal punto di vista localizzativo, ma anche in qualità di ossatura primaria del sistema insediativo, che si attesta lungo le principali direttrici stradali.
- Sottolineatura delle caratteristiche storiche e fruitive della rete infrastrutturale sovralocale e locale principale: si tratta di un approfondimento nel quale, da un lato, si evidenziano i percorsi storici che ancora oggi si sono conservati nei tracciati viabilistici principali e, dell'altro, si sottolinea come il sistema infrastrutturale della mobilità sia in relazione con il territorio anche in quanto elemento di percorrenza, dal quale è possibile fruire di un contatto fisico e visivo con gli aspetti panoramici e ambientali.
- Comprensione del valore ambientale sovralocale di ambiti dalle caratteristiche unitarie (ambiti territoriali tematici, unità tipologiche di paesaggio, aree di interesse ambientale, naturalistico e paesistico), di ambiti di tutela omogenei (aree protette, parco del Ticino, vincoli venatori e faunistici, fiumi, aree agricole).
- Evidenziazione del valore ambientale locale principale, delle aree idriche secondarie, dei beni paesaggistici ed ambientali.
- Manifestazione del ruolo della rete infrastrutturale della mobilità sovralocale e locale e della rete strutturale naturalistica sovralocale (corridoi ecologici) quali forme di collegamento tra vari ambiti sovralocali.
- Evidenziazione della valenza sovralocale del sistema insediativo in quanto strutturato dal sistema della mobilità per direttrici principali connotanti il territorio.
- Evidenziazione del valore storico locale del sistema insediativo, nella individuazione di centri e nuclei storici.

Lettura analitica

COMUNE DI BOSNASCO:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Ambiti Territoriali Tematici (art. 26)	<ul style="list-style-type: none"> n. 13 Sistema urbano insediativo della direttrice della SP ex SS 10 	---	<ul style="list-style-type: none"> n. 23 Ambito dei comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2
Ambiti Unitari - unità tipologiche (art. 31)		<ul style="list-style-type: none"> F - Valli e dorsali della bassa e media collina 	
Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici (art. 33)		---	
Aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica (art. 33)		<ul style="list-style-type: none"> Aree lungo il Torrente Bardoneggia, per tutta la lunghezza del tratto compreso all'interno dei confini comunali 	
Corridoi ecologici (art. 33)		---	
Aree di particolare interesse paesistico (paesaggi tipici) (art. 33)		---	
Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi (art. 33)		<ul style="list-style-type: none"> Tutto il territorio ad ovest della SP 189 e la porzione lungo il Bardoneggia classificata come area di riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica 	
Centri e nuclei storici (art. 33)			<ul style="list-style-type: none"> Bosnasco Cardazzo Cardazzino Sparano Sparanino Torrone
Emergenze naturalistiche (art. 34)		---	
Aree di elevato contenuto naturalistico (art. 34)		---	
Ambiti delle attività estrattive (art. 22)		---	
Attuazione delle bonifiche		---	
Siti di Interesse Comunitario (SIC)		---	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)		---	
Aree protette e Parchi		---	
Bellezze individue		---	
Bellezze d'insieme		---	
Percorsi di fruizione panoramica e ambientale (art. 33)	---		
Rete viaria di struttura (art. 33)	---		

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Viabilità storica principale (art. 32)	<ul style="list-style-type: none"> • SP ex SS 10 "Padana Inferiore" • SP 189 "Cavallante" 		
Visuali sensibili (art. 33)	---		
Zone di ripopolamento e cattura (art. 22)		---	
Corsi d'acqua vincolati (fascia di rispetto paesistico 150 m)		<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Bardoneggia 	
Ritrovamenti archeologici – rinvenimenti decretati (art. 32)			---
Zona di interesse archeologico – areale di ritrovamento (art. 32)			---
Zona di interesse archeologico – areale di rischio (art. 32)			---

COMUNE DI CIGOGNOLA:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Ambiti Territoriali Tematici (art. 26)	<ul style="list-style-type: none"> • n. 13 Sistema urbano insediativo della direttrice della SP ex SS 10 		<ul style="list-style-type: none"> • n. 23 Ambito dei comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2
Ambiti Unitari - unità tipologiche (art. 31)		<ul style="list-style-type: none"> • E - Pianura oltrepadana • F - Valli e dorsali della bassa e media collina 	
Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici (art. 33)		<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Scuropasso (tratto meridionale) 	
Aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica (art. 33)		<ul style="list-style-type: none"> • Sponde del Torrente Scuropasso 	
Corridoi ecologici (art. 33)		---	
Aree di particolare interesse paesistico (paesaggi tipici) (art. 33)			
Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi (art. 33)		<ul style="list-style-type: none"> • Fascia settentrionale del territorio comunale, a nord del nucleo storico del capoluogo 	
Centri e nuclei storici (art. 33)			<ul style="list-style-type: none"> • Nucleo centrale dell'abitato di Cigognola • Vicomune • Ca' del Piano • Regondè • Case Boschetti

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Centri e nuclei storici (art. 33)			<ul style="list-style-type: none"> • Valle di Cima • Valle di Mezzo • Valle di Fondo • Salicina • Monteguzzo • Colombera • Montariolo
Emergenze naturalistiche (art. 34)			
Aree di elevato contenuto naturalistico (art. 34)			
Ambiti delle attività estrattive (art. 22)			
Attuazione delle bonifiche			
Siti di Interesse Comunitario (SIC)			
Zone a Protezione Speciale (ZPS)			
Aree protette e Parchi			
Bellezze individue			
Bellezze d'insieme			
Percorsi di fruizione panoramica e ambientale (art. 33)	<ul style="list-style-type: none"> • SP 46 "Broni - Oliva Gessi - SS n° 10 e dir. Verzate" • SP 45 "Dell'Acqua Calda con dir. Stradella e Beria" lambisce la parte più orientale del territorio comunale al confine con il comune di Canneto Pavese 		
Rete viaria di struttura (art. 33)	<ul style="list-style-type: none"> • SP 46 "Broni - Oliva Gessi - SS n° 10 e dir. Verzate" • SP 198 "Scuropasso" 		
Viabilità storica principale (art. 32)	<ul style="list-style-type: none"> • SP 198 "Scuropasso" • SP ex SS 10 "Padana Inferiore" 		
Visuali sensibili (art. 33)	Crinale della collina		
Zone di ripopolamento e cattura (art. 22)			
Corsi d'acqua vincolati (fascia di rispetto paesistico 150 m)		<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Scuropasso 	
Ritrovamenti archeologici – rinvenimenti decretati (art. 32)			---
Zona di interesse archeologico – areale di ritrovamento (art. 32)			<ul style="list-style-type: none"> • Limitata porzione a nord – est della Località San Cristoforo • Zona circoscritta a nord dei capannoni industriali posti lungo via Marinoni

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Zona di interesse archeologico – areale di rischio (art. 32)			<ul style="list-style-type: none"> • Presso la località Monte Spina • Parte a nord di cascina Elena • Parte ad est della zona industriale • Lungo SP 198 presso il bivio per Cascina San Giorgio

COMUNE DI ZENEVREDO:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Ambiti Territoriali Tematici (art. 26)	---	---	<ul style="list-style-type: none"> • n. 23 Ambito dei comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2
Ambiti Unitari - unità tipologiche (art. 31)		<ul style="list-style-type: none"> • F - Valli e dorsali della bassa e media collina 	
Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici (art. 33)		---	
Aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica (art. 33)		---	
Corridoi ecologici (art. 33)		---	
Aree di particolare interesse paesistico (paesaggi tipici) (art. 33)		---	
Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi (art. 33)		<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il territorio comunale, ad eccezione di una fascia di profondità circa 70 m misurata dalla SP ex SS 10 "Padana Inferiore" 	
Centri e nuclei storici (art. 33)			<ul style="list-style-type: none"> • Zenevredo • Poggio Pelato • Cascina Vecchia
Emergenze naturalistiche (art. 34)		---	
Aree di elevato contenuto naturalistico (art. 34)		---	
Ambiti delle attività estrattive (art. 22)		---	
Attuazione delle bonifiche		---	
Siti di Interesse Comunitario (SIC)		---	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)		---	
Aree protette e Parchi		---	

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Bellezze individue		---	
Bellezze d'insieme		---	
Percorsi di fruizione panoramica e ambientale (art. 33)	<ul style="list-style-type: none"> • SP 85 "Zenevredo – SS n. 10" • SP 134 "Zenevredo – Montù Beccaria" 		
Rete viaria di struttura (art. 33)	---		
Viabilità storica principale (art. 32)	<ul style="list-style-type: none"> • SP ex SS 10 "Padana Inferiore" 		
Visuali sensibili (art. 33)		---	
Zone di ripopolamento e cattura (art. 22)		---	
Corsi d'acqua vincolati (fascia di rispetto paesistico 150 m)		<ul style="list-style-type: none"> • Rio Poalone • 004 ZEN-PV Senza nome 	
Ritrovamenti archeologici – rinvenimenti decretati (art. 32)			---
Zona di interesse archeologico – areale di ritrovamento (art. 32)			---
Zona di interesse archeologico – areale di rischio (art. 32)			---

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- **Formazione del quadro conoscitivo:** la Tavola DP.02 è sintesi delle previsioni del PTCP, che si configura come guida sia a scala sovralocale, sia a scala locale generale. Gli aspetti locali di dettaglio relativi sono stati ripresi e integrati nella serie di tavole compresa tra la DP.04 e la DP.10.
- **Aspetti paesaggistici:** il PTCP si occupa preminentemente di tali aspetti, declinati nelle componenti naturalistico, ambientale, paesistico, paesaggistico, faunistico, fruitivi e storico-insediativo, fornendo quindi in maniera evidente, a partire dalla lettura esclusiva delle proprie tavole, una definizione di paesaggio ad ampio spettro, da quella più strettamente connessa alla conformazione del territorio a quella legata alla sua antropizzazione.

2.3 SINTESI DEI PRG DEI COMUNI CONFINANTI

Aspetti metodologici e risultati attesi

La tavola di sintesi degli strumenti urbanistici dei comuni confinanti è stata elaborata sulla base dei dati forniti dalla Regione Lombardia con il Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali (MISURC), che costituisce parte integrante del SIT della Regione Lombardia e che raccoglie, con periodico aggiornamento, le previsioni dei piani comunali vigenti.

Lo scopo dell'elaborato prodotto è quello di permettere una lettura globale delle previsioni urbanistiche dei territori dei comuni contermini posti in stretta relazione con il limite amministrativo dei comuni di Bosnasco, Cigognola, Zenevredo; dal punto di vista operativo la scala territoriale di riferimento, per tale rappresentazione, rimane quella di carattere sovralocale, pur avendo l'elaborato in questione (*Tavola DP.03 - Sintesi PRG dei comuni confinanti - Scala 1:10.000*) un maggiore dettaglio rispetto a quelli precedentemente descritti.

Focalizzando l'attenzione sulle previsioni degli strumenti urbanistici dei comuni confinanti, il risultato che ci si propone di ottenere è il seguente:

- Comprensione del sistema infrastrutturale come interpretato dagli strumenti urbanistici, in qualità di zone destinate alle infrastrutture di trasporto e di zone di rispetto previste dalla normativa.
- Evidenziazione delle modalità di rappresentazione delle caratteristiche del sistema ambientale negli strumenti urbanistici vigenti, sotto forma di vincoli ambientali.
- Valutazione del sistema insediativo, sintetizzato nell'articolazione che gli azzonamenti di piano forniscono, sia dal punto di vista funzionale, sia dal punto di vista delle caratteristiche di crescita e trasformazione previsti per ciascun ambito territoriale.

Lettura analitica

COMUNE DI BOSNASCO:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Arena Po	<ul style="list-style-type: none"> • Il confine tra Arena Po e Bosnasco è definito dalla SP ex SS 10 • Confluiscono sulla SP ex SS 10 da Arena Po all'altezza di Bosnasco le diramazioni della SP 144 	<ul style="list-style-type: none"> • In territorio di Bosnasco sono presenti dei pozzi idropotabili la cui fascia di tutela di ampiezza 200 m ricade parzialmente in territorio di Arena Po 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile realizzazione di una conurbazione lineare lungo la SP ex SS 10 • Presenza delle frazioni di Fabbrica e Casa Bardoneggia a destinazione d'uso prevalentemente produttiva, con presenza di residenziale, lungo la ex SS 10, all'altezza del confine con il comune di Bosnasco
Zenevredo	<ul style="list-style-type: none"> • Confluisce da sud sulla SP ex SS 10 la SP 85 "Zenevredo – SS n. 10") • Non esistono collegamenti diretti con il comune di Bosnasco 	<ul style="list-style-type: none"> • Lungo il confine con Zenevredo il sistema agricolo ambientale risulta continuo • Il confine con il comune di Zenevredo è definito dal Rio Fontanone 	<ul style="list-style-type: none"> • L'urbanizzato del capoluogo di Bosnasco si trova in prossimità del confine con Zenevredo • Prevalenti sono le destinazioni d'uso residenziale e produttiva artigianale • Possibile realizzazione di una conurbazione lineare lungo la SP ex SS 10
S. Damiano	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento diretto tra Montù e S. Damiano al Colle mediante la SP 189 "Cavallante". 	<ul style="list-style-type: none"> • Continuità del sistema agricolo e ambientale lungo il confine con Bosnasco • Torrente Bardoneggia tutelato (150 m) 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza del nucleo di Fornace Camporello, a cavallo del confine comunale, azionato in comune di S. Damiano come ambito produttivo.

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Montù B.	<ul style="list-style-type: none"> Collegamento diretto tra Montù e Bosnasco mediante la SP 61 "Montù Beccaria – Bosnasco" 	<ul style="list-style-type: none"> Continuità del sistema agricolo e ambientale lungo il confine con Bosnasco 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza della conurbazione lineare di frazione Costa Montefedele lungo la SP 134 che arriva a confine con Bosnasco Prevalente è la destinazione d'uso residenziale

COMUNE DI CIGOGNOLA:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Broni	<ul style="list-style-type: none"> Il confine tra Cigognola e Broni è definito dalla SP ex SS 10 	<ul style="list-style-type: none"> Lungo il torrente Scuropasso vige la fascia di rispetto paesistico di ampiezza 150 m 	<ul style="list-style-type: none"> Concentrazione di aree residenziali e industriali nella parte ad ovest in prossimità del Torrente Scuropasso
Canneto Pavese	<ul style="list-style-type: none"> Collegamento diretto tra Canneto Pavese e Cigognola mediante la SP 45 " dell'Acqua Calda con dir. Stradella e Beria" 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di aree boscate al confine con Canneto Pavese Parte del territorio comunale di Canneto, in prossimità del confine con Cigognola, è soggetta a rischio di dissesto 	<ul style="list-style-type: none"> La destinazione prevalente a confine e' residenziale
Castana	<ul style="list-style-type: none"> Collegamento diretto tra Castana e Cigognola mediante la SP 45 " dell'Acqua Calda con dir. Stradella e Beria" 	<ul style="list-style-type: none"> Continuità del sistema agricolo presente a confine 	<ul style="list-style-type: none"> L'abitato ha prevalentemente destinazione d'uso residenziale; la maggior parte del territorio ha comunque destinazione agricola
Pietra de' Giorgi	<ul style="list-style-type: none"> Collegamento diretto tra Pietra de' Giorgi e Cigognola mediante la SP 198 " Scuropasso" 	<ul style="list-style-type: none"> La maggior parte del territorio a confine e' soggetta a rischio di dissesto 	<ul style="list-style-type: none"> La destinazione d'uso prevalente è quella residenziale

COMUNE DI ZENEVREDO:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Bosnasco	<ul style="list-style-type: none"> Confluiscono da sud sulla SP ex SS 10 le SP 61 "Montù Beccaria – Bosnasco" e 189 "Cavallante") Non esistono collegamenti diretti con il comune di Zenevredo 	<ul style="list-style-type: none"> Lungo il confine con Zenevredo la il sistema agricolo ambientale risulta continuo Il confine con il comune di Zenevredo è definito dal Rio Fontanone 	<ul style="list-style-type: none"> L'urbanizzato del capoluogo si trova in prossimità del confine con Zenevredo Prevalenti sono le destinazioni d'uso residenziale e produttiva artigianale Possibile realizzazione di una conurbazione lineare lungo la SP ex SS 10

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Arena Po	<ul style="list-style-type: none"> Il confine tra Arena Po e Zenevredo è definito dalla SP ex SS 10 Confluiscono sulla SP ex SS 10 la strada comunale di Piantà e la SP 144 	<ul style="list-style-type: none"> In territorio di Zenevredo sono presenti dei pozzi idropotabili la cui fascia di tutela di ampiezza 200 m ricade parzialmente in territorio di Arena Po 	<ul style="list-style-type: none"> Possibile realizzazione di una conurbazione lineare lungo la SP ex SS 10 Presenza della frazione di Salerno a destinazione d'uso mista produttiva e residenziale lungo la ex SS 10, lungo il confine con il comune di Zenevredo
Stradella	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di infrastrutture di carattere nazionale (Autostrada A21 e ferrovia Torino – Alessandria – Piacenza) che attraversano trasversalmente Stradella ed Arena Po Tracciato della SP ex SS 10 di collegamento con Voghera ad ovest e Piacenza ad est Tracciato della SP 134 che si dirama dalla SP ex SS 10 in territorio di Stradella verso Zenevredo capoluogo 	<ul style="list-style-type: none"> Continuità del sistema agricolo a confine Rio Poalone tutelato (150 m) 	<ul style="list-style-type: none"> Abitato di Casa Massimini nei pressi del confine con Zenevredo, a destinazione d'uso residenziale PL produttivo di discrete dimensioni presente a confine
Montù B.	<ul style="list-style-type: none"> Collegamento diretto tra Montù e Zenevredo mediante la SP 134 	<ul style="list-style-type: none"> Continuità del sistema agricolo e ambientale lungo il confine con Zenevredo Rio Poalone tutelato (150 m) 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza della conurbazione lineare di frazione Mariano lungo la SP 134 che arriva a confine con Zenevredo Prevalente è la destinazione d'uso residenziale

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- **Formazione del quadro conoscitivo:** la tavola DP.03 permette di valutare quali siano, nell'intorno dei limiti amministrativi dei comuni, le previsioni di piano dei comuni limitrofi, consentendo quindi una lettura puntuale sia per singole aree (livello locale), sia per tipologia di rapporto intercorrente tra differenti zone omogenee ed aree vincolate (livello sovralocale). La tavola completa l'interpretazione urbanistica di carattere sovralocale dei dati riportati nelle tavole DP.01 e DP.02.
- **Aspetti paesaggistici:** in questa rappresentazione cartografica il paesaggio rientra sotto forma di aree vincolate secondo la seguente normativa: R.D. 3267/1923, L. n. 431/1985, L. n. 1089/1939, L. n. 1497/1939, oggi peraltro prevalentemente sostituite dal D.Lgs n. 152/1999 e dal D.Lgs n. 42/2004. (non operative all'epoca dell'approvazione della maggior parte dei PRG dei comuni limitrofi)

2.4 ANALISI DELLA CRESCITA URBANA

Aspetti metodologici e risultati attesi

La valutazione delle modalità di accrescimento del sistema insediativo rappresenta il primo passo nella direzione di un approfondimento analitico mirato a livello locale, pur essendo l'elaborato impostato alla scala cartografica 1:25.000, in modo da uniformarsi al dato originario desunto dagli archivi dell'Istituto Geografico Militare (IGM), che rappresenta la fonte principale delle informazioni utilizzate.

Le valutazioni vengono applicate alla duplice scala di riferimento: territoriale (sistema dei percorsi, messa a rete degli insediamenti, presenza di elementi rurali caratterizzanti) fino a scendere alla scala urbana (impianto dell'edificato, attestazione degli edifici lungo direttrici stradali particolari, elementi puntuali di pregio dal punto di vista tipologico).

Le elaborazioni di cui sopra sono rese possibili dall'accorpamento delle edizioni della cartografia IGM, dalla cosiddetta "prima levatura", risalente all'anno 1889, alle tavolette successive (anni 1921 e 1935), e delle ultime due revisioni disponibili della Carta Tecnica Regionale (CTR), risalenti al 1980 e al 1991/1994.

Analizzando per confronto le rappresentazioni del territorio comunale di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo effettuate in differenti soglie storiche, l'informazione desumibile risulta così sintetizzabile:

- Verifica dell'evoluzione del sistema infrastrutturale: ciò permette di valutare le permanenze e le variazioni nei tracciati ad ogni livello di percorrenza, da quella medio - alta della scala sovralocale a quella bassa del livello locale. È inoltre possibile individuare nelle permanenze di tracciato gli assi di struttura, attorno ai quali tutto il sistema dei flussi è andato sviluppandosi e consolidandosi, creando un assetto organizzativo del territorio che sussiste ancora oggi.
- Interpretazione delle caratteristiche fisiche generali del sistema ambientale: ciò permette di comprendere sia l'evoluzione dell'alveo dei fiumi e dei corsi d'acqua sia l'eventuale variazione della presenza di corpi idrici e boschi.
- Evidenziazione della crescita del sistema insediativo: in particolare il dato più interessante coincide con il riconoscimento della progressiva antropizzazione del territorio, stabilendo se e come i rapporti tra i nuclei urbani si modificano, con la eventuale sparizione di alcuni edifici isolati lontani dalle vie di comunicazione e con la contestuale crescita degli altri centri, la quale, in alcuni casi, comporta la fusione di centri dapprima separati; è inoltre possibile riscontrare gli elementi di permanenza negli impianti urbani, ancora oggi riscontrabili.

Letture analitiche

COMUNE DI BOSNASCO:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Bosnasco			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Capoluogo
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Anisotropa, governata dalla presenza dei tracciati viabilistici principali
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione di corpi di fabbrica e disegno di una nuova frangia urbana • Conservazione del nucleo storico centrale

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Caradazzino, Cardazzo, Ozzola			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Frazione
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Anisotropa o tentacolare, lungo le vie di comunicazione
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione e sostituzione di corpi di fabbrica e disegno di una nuova frangia urbana ed a modificazione della destinazione d'uso originaria (da agricolo - abitativa a produttiva artigianale e industriale)
Balanzine, Sparano, Torrone			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Nucleo rurale
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Isotropa
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione di pochi fabbricati e conservazione della frangia disaggregata originaria
C.na Boriolo, C.na Ceregana, C.na Coste, C.na Gramegna, C.na Groppallo, C.na Lupa, C.na Mezzina, C.na Montenato, C.na Pace, C.na Sparanino, Fornace Camporello			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Nucleo rurale cascinale
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Isotropa
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione di alcuni fabbricati, ma conservazione dell'impianto originario
Tracciati storici	<ul style="list-style-type: none"> • SP 61 "Montù Beccaria – Bosnasco" • SP 189 "Cavallante" 	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità interpodereale principale 	<ul style="list-style-type: none"> • Tracciato di collegamento tra C.na Pace e Cardazzo e viabilità di collegamento Cardazzo-Cardazzino di immissione sulla SP ex SS 10
Barriere territoriali	<ul style="list-style-type: none"> • SP ex SS 10 	---	
Alvei torrentizi e fluviali		<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Bardoneggia • Rio Fontanone • Rio Sparano 	
Colture principali		<ul style="list-style-type: none"> • Seminativi • Coltura della vite 	

COMUNE DI CIGOGNOLA:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Cigognola			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Capoluogo
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Isotropa, lungo le vie di comunicazione
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione di corpi di fabbrica e disegno di una nuova frangia urbana • Conservazione del nucleo storico centrale
Vicomune , Ca' del Piano, Regondè, Case Boschetti, Valle di Cima , Valle di Mezzo ,Valle di Fondo, Salicina, Colombera			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Frazione
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Isotropa

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione e sostituzione di corpi di fabbrica e disegno di una nuova frangia urbana
Borgo Vicomune, Ca' Carvini, Case Salicina, Scuola Comunale, Montariolo, Casa Valenti, Casa Repossi, Monte della Vecchia			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Nucleo rurale
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Isotropa, lungo le vie di comunicazione
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione e sostituzione di corpi di fabbrica e disegno di una nuova frangia urbana
Cascina Cristoforo, Cascina S.Stefano, Cascina Elena, Cascina Montebello, Cascina Confortino, Cascina Canova, Cascina Fondine, Cascina Fontanelle, Cascina S.Giorgio, Cascina Bice, Cascina Monteguzzo, Cascina Armada Nuova, Cascina Armada Vecchia, Cascina Brusa, Cascina edific con n°36, Cascina Fornace, Cascina Modello, Cascina Monterucco, Cascina Panizza, Cascina Pizzarello, Cascina Baronza, Cascina Campione, Cascina Ruce			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Nucleo rurale cascinale
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Isotropa
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione di alcuni fabbricati, ma conservazione dell'impianto originario
Tracciati storici	<ul style="list-style-type: none"> • SP 46 "Broni - Oliva Gessi - SS n° 10 e dir. Verzate" • SP 198 "Scuropasso" • SP 163 "Della Panizza" • SP ex SS 10 "Padana Inferiore" 	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità interpodereale principale 	<ul style="list-style-type: none"> • Tracciato viario nell'abitato di Cigognola
Barriere territoriali		<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Scuropasso 	
Alvei torrentizi e fluviali		<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Scuropasso • Rio Vagreto • Rio Rià o Fosso della Vasca • Rio di palazzo San Giorgio • Rio Pulice 	
Colture principali		<ul style="list-style-type: none"> • Coltura della vite ancora oggi presente 	

COMUNE DI ZENEVREDO:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Zenevredo			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Capoluogo
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Anisotropa, governata dalla presenza dei tracciati viabilistici principali
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione di corpi di fabbrica e disegno di una nuova frangia urbana • Conservazione del nucleo storico centrale

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Boccazza, Casa Gramegna, Cascina Vecchia, Fontanelle, Poalone, Poggio Pelato			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Frazione
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Anisotropa o tentacolare, lungo le vie di comunicazione
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione e sostituzione di corpi di fabbrica e disegno di una nuova frangia urbana
Bellaria, Bettola, Orzola			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Nucleo rurale
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Isotropa
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione di pochi fabbricati e conservazione della frangia disaggregata originaria
Arco, Cascina Bosco, Cascina Nuova			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Nucleo rurale cascinale
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Isotropa
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione di alcuni fabbricati, ma conservazione dell'impianto originario
Tracciati storici	<ul style="list-style-type: none"> • SP 85 "Zenevredo – SS n. 10" • SP 134 "Zenevredo – Montù Beccaria" • SP ex SS 10 "Padana Inferiore" 	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità interpodereale principale 	<ul style="list-style-type: none"> • Tracciato viario nel capoluogo
Barriere territoriali	<ul style="list-style-type: none"> • SP ex SS 10 	---	
Alvei torrentizi e fluviali		<ul style="list-style-type: none"> • Rio Poalone • Rio Sanguinolento • Rio Fontanone • 003 ZEN-PV senza nome • 004 ZEN-PV senza nome 	
Colture principali		<ul style="list-style-type: none"> • Seminativi • Coltura della vite 	

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- **Formazione del quadro conoscitivo:** le conoscenze acquisite con l'elaborazione delle precedenti Tavole DP.01, DP.02 e DP.03 vengono completate con le informazioni di carattere storico, ai fini del riconoscimento di un valore aggiunto derivante dalla presenza di segni territoriali stratificati nell'attuale conformazione dei sistemi insediativi. Tale elaborato rappresenterà il principale riferimento per la redazione della *Tavola DP.05 - Analisi del sistema infrastrutturale*, della *Tavola DP.08 - Carta del paesaggio*, della *Tavola DP.09 - Carta dei vincoli*, della *Tavola PR.02 - Perimetrazione dei centri storici*.
- **Aspetti paesaggistici:** in questo elaborato grafico gli aspetti paesaggistici risultano essere legati alla conoscenza della naturale modificazione delle zone idriche ed alla progressiva antropizzazione del territorio, che ha conferito una nuova valenza agli elementi territoriali.

2.5 ANALISI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Aspetti metodologici e risultati attesi

La costruzione del quadro conoscitivo di riferimento individua un ulteriore fondamentale momento di indagine nella individuazione del sistema infrastrutturale della mobilità, la cui rappresentazione viene effettuata in scala locale 1:10.000, avvalendosi della CTR.

Il fine ultimo di tale operazione è rappresentato dalla lettura dei tracciati viabilistici, che viene prevalentemente effettuata per sovrapposizione delle informazioni contenute nelle precedenti tavole DP.01, DP.02 e DP.04.

Il risultato raggiunto consente di interpretare in maniera critica e integrata il sistema della mobilità; come già detto, tale sistema costituisce la maglia territoriale portante delle direttrici attraverso le quali si muovono i flussi di merci, a cui risultano saldamente ancorati i tessuti edificati nel loro complesso.

La viabilità storica è stata individuata utilizzando i dati del SIT della Regione Lombardia e confrontando la cartografia attuale con quella IGM di prima levatura (tavola DP.04). Inoltre non è parso significativo un ulteriore approfondimento dell'analisi storica viabilistica a livello micro locale (viabilità urbana), la quale risulta strettamente correlata alle modalità di espansione di un singolo nucleo abitato: i nuclei urbani sparsi sono stati considerati, ai fini della presente lettura, come delle unità territoriali interessate dal tracciato dei principali assi viabilistici, che nella maggior parte dei casi rappresentano segni storicizzati appartenenti all'ambito geografico di riferimento.

Analizzando per confronto le rappresentazioni del territorio comunale di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo elencate nel paragrafo precedente, l'informazione desumibile risulta così sintetizzabile:

- evidenziazione della struttura del sistema della mobilità: si sono posti in evidenza i tracciati ad ogni livello di percorrenza, da quella medio - alta di scala sovralocale (ex strade statali e provinciali) a quella bassa di scala locale (strade comunali e interpoderali). Un ulteriore aspetto indagato è rappresentato dalla individuazione di barriere territoriali artificiali, costituite da assi molto trafficati (tipicamente ferrovie, strade statali e strade provinciali, principali canali per i flussi viabilistici), che presentano lungo il loro tracciato pochi punti di attraversamento e che, pertanto, costituiscono un elemento di criticità all'interno del territorio comunale. Di tali aspetti si è tenuto conto in sede di elaborazione della tavola *PS.03 - Carta dei corridoi ecologici e del verde* allegata al Piano dei Servizi.
- Interpretazione della viabilità storica: nel riportare i tracciati, si è effettuata la distinzione tra quelli di valore storico e quelli sviluppatisi successivamente. In prevalenza le attuali strade provinciali ed ex statali si trovano sul tracciato della rete storica della mobilità, in quanto appartengono ad una più antica conformazione del territorio, spesso antecedente alla loro rappresentazione, contenuta nella cartografia IGM di prima levatura (1889). Inoltre, i tracciati storici costituiscono, nella maggior parte dei casi, assi strutturali e quindi appartenenti alla scala sovralocale. Tuttavia, anche alla scala locale si riscontrano percorsi storici, che caratterizzano il territorio in maniera puntuale, con riferimento anche alla conformazione delle aree rurali ed al collegamento tra centri minori, che intrattenevano rapporti di reciproca accessibilità anche in passato; si nota, inoltre, come zone di territorio già in passato non collegate o malamente servite per gli spostamenti reciproci siano spesso rimaste tali, con un conseguente consolidamento della rete esistente.

Lettura analitica

COMUNE DI BOSNASCO:

	Sistema infrastrutturale
Tracciati autostradali e caselli	<ul style="list-style-type: none"> • Nessun tracciato autostradale è presente all'interno del territorio comunale • Nessun casello è presente all'interno del territorio comunale
Tracciati ferroviari e stazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Nessun tracciato ferroviario è presente all'interno del territorio comunale • Nessuna stazione è presente all'interno del territorio comunale
Viabilità statale ed ex statale	<ul style="list-style-type: none"> • SP ex SS 10 "Padana Inferiore"
<i>di cui tracciati storici</i>	Tutto il tratto compreso all'interno del comune
Viabilità provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • SP 61 "Montù Beccaria - Bosnasco" che dalla SP ex SS 10 collega il capoluogo di Bosnasco con Montù Beccaria • SP 189 "Cavallante" che dalla SP ex SS 10 collega Cardazzo Con S. Damiano al Colle
<i>di cui tracciati storici</i>	Tutti i tratti compresi all'interno del comune
Viabilità comunale	<ul style="list-style-type: none"> • Strada di collegamento tra Cascina Pace e Cardazzo • Strada di collegamento tra Cardazzino e Cardazzo e di immissione sulla SP ex SS 10
<i>di cui tracciati storici</i>	Tutti i tratti compresi all'interno del comune
Viabilità interpodereale	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità di carattere secondario, ma comunque strutturale nella definizione della trama del paesaggio agrario, dettata dalla scansione dei campi coltivati • Viabilità di tipo funzionale all'esercizio delle attività connesse alla produzione agricola • Trama più ampia nella parte nord del comune, caratterizzata da andamento semi-pianeggiate del territorio • Trama più fitta nella porzione meridionale, ove si presenta la fascia di bassa collina
<i>di cui tracciati storici</i>	Buona parte dei tracciati interpoderali ricalca segni storici di suddivisione rurale.
PTCP: Rete viaria di struttura, viabilità di fruizione panoramica e ambientale, viabilità storica principale	vedi par. 2.2 "Sintesi delle previsioni del PTCP"

COMUNE DI CIGOGNOLA:

	Sistema infrastrutturale
Tracciati autostradali e caselli	<ul style="list-style-type: none"> • Nessun tracciato autostradale è presente all'interno del territorio comunale • Nessun casello è presente all'interno del territorio comunale
Tracciati ferroviari e stazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Nessun tracciato ferroviario è presente all'interno del territorio comunale • Nessuna stazione è presente all'interno del territorio comunale
Viabilità statale ed ex statale	<ul style="list-style-type: none"> • SP ex SS 10 "Padana Inferiore"
<i>di cui tracciati storici</i>	Tutto il tratto compreso all'interno del comune
Viabilità provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • SP 45 "Dell'Acqua Calda con dir. Stradella e Beria" • SP 46 "Broni - Oliva Gessi - SS n° 10 e dir. Verzate" • SP 163 "Della Panizza" • SP 198 "Scuropasso"
<i>di cui tracciati storici</i>	Tutti i tratti compresi all'interno del comune,
Viabilità comunale	<ul style="list-style-type: none"> • Svincolo dalla SP ex SS 10 "Padana Inferiore" (presso cascina S.Cristoforo) fino a Vicomune • Svincolo dalla SP ex SS 10 "Padana Inferiore" (presso cascina S.Bardani) fino a Ca' del Piano • Strada di collegamento Vicomune – Ca' del Piano - Cascina Modello • Strade della zona industriale verso la Valle dello Scuropasso • Strada di collegamento Cigognola – Cascina Pizzarello • Strada di collegamento Cigognola – Cascina Modello • Strada di collegamento Cigognola – Pozzo Talanca • Strada di collegamento Valle di Cima , Valle di Mezzo ,Valle di Fondo • Svincolo dalla SP 163 "Della Panizza" fino a Cascina Monteruccio • Svincolo dalla SP 163 "Della Panizza" fino alla frazione Colombera
<i>di cui tracciati storici</i>	Tutti i tratti compresi all'interno del comune,
Viabilità interpodereale	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità di carattere secondario, ma comunque strutturale nella definizione della trama del paesaggio agrario, dettata dalla scansione dei campi coltivati • Viabilità di tipo funzionale all'esercizio delle attività connesse alla produzione agricola • Trama più fitta nella parte collinare, caratterizzata da andamento radiale
<i>di cui tracciati storici</i>	Solo una modesta parte dei tracciati interpodereali ricalca segni storici di suddivisione rurale
PTCP: Rete viaria di struttura, viabilità di fruizione panoramica e ambientale, viabilità storica principale	vedi par. 2.2 "Sintesi delle previsioni del PTCP"

COMUNE DI ZENEVREDO:

	Sistema infrastrutturale
Tracciati autostradali e caselli	<ul style="list-style-type: none"> • Nessun tracciato autostradale è presente all'interno del territorio comunale • Nessun casello è presente all'interno del territorio comunale
Tracciati ferroviari e stazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Nessun tracciato ferroviario è presente all'interno del territorio comunale • Nessuna stazione è presente all'interno del territorio comunale
Viabilità statale ed ex statale	<ul style="list-style-type: none"> • SP ex SS 10 "Padana Inferiore"
<i>di cui tracciati storici</i>	Tutto il tratto compreso all'interno del comune
Viabilità provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • SP 85 "Zenevredo – SS n. 10" dalla SP ex SS 10 fino al capoluogo di Zenevredo • SP 134 "Zenevredo – Montù Beccaria" dal capoluogo di Zenevredo verso Montù Beccaria
<i>di cui tracciati storici</i>	Tutti i tratti compresi all'interno del comune
Viabilità comunale	<ul style="list-style-type: none"> • Strada di collegamento tra il capoluogo e Cascina Vecchia, verso Poggio Pelato • Strada di collegamento tra Cascina Vecchia e Campagnasso, per Fontanelle • Strada di collegamento tra Cascina Vecchia e Montù Beccaria, con giacitura nord-sud • Strada di collegamento tra Poalone e Cascina Bosco
<i>di cui tracciati storici</i>	Tutti i tratti compresi all'interno del comune
Viabilità interpodereale	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità di carattere secondario, ma comunque strutturale nella definizione della trama del paesaggio agrario, dettata dalla scansione dei campi coltivati • Viabilità di tipo funzionale all'esercizio delle attività connesse alla produzione agricola • Trama più ampia nella parte nord del comune, caratterizzata da andamento completamente pianeggiante del territorio • Trama più fitta nella porzione meridionale, ove si presenta la fascia di bassa collina
<i>di cui tracciati storici</i>	Buona parte dei tracciati interpoderali ricalca segni storici di suddivisione rurale.
PTCP: Rete viaria di struttura, viabilità di fruizione panoramica e ambientale, viabilità storica principale	vedi par. 2.2 "Sintesi delle previsioni del PTCP"

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** in particolare si introduce un ulteriore approfondimento rispetto alle informazioni contenute nella tavola DP.01, indagando non solo gli assi di struttura, ma anche la capillare diffusione di viabilità secondaria a bassa percorrenza su tutto il territorio comunale.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** di interesse si rivelano le modalità di conformazione della viabilità secondaria sul territorio; si evince come la sua diffusione sia capillare e come la stessa caratterizzi le aree extraurbane, distinguibili per macro-comparti, all'interno dei quali il sistema della mobilità non si configura come una struttura a rete unica, ma come una serie di collegamenti tra nodi. In altre parole ogni comparto contiene al proprio interno alcuni elementi (campi agricoli, strutture rurali puntuali) collegati dalla rete secondaria; altre aree presenti sul territorio al di fuori di un comparto comunicano con esso solo attraverso la viabilità principale. Questa particolare conformazione dalla capillarità estremamente variabile innerva il territorio, in funzione principalmente delle colture praticate e della clivometria. Ciò va a definire un particolare modo fruitivo del territorio, per quanto concerne il paesaggio, inteso dal punto di vista strutturale.

2.6 ANALISI DEL SUOLO EXTRAURBANO

Aspetti metodologici e risultati attesi

Attraverso la rappresentazione dell'uso del suolo extraurbano viene ulteriormente approfondito il livello di conoscenza del territorio locale, pur mantenendo la scala di rappresentazione alla dimensione 1:10.000 e avendo come base di riferimento la CTR (CT10).

Essa rappresenta anche il supporto cartografico delle informazioni raccolte nella banca dati dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), il quale ha operato una classificazione delle Destinazioni d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF).

Tale strato informativo rappresenta la base di partenza per le analisi del suolo extraurbano; inoltre ci si è avvalsi della consultazione delle foto aeree messe a disposizione dall'ente locale e di rilievi in loco per aggiornare e verificare le informazioni di partenza.

Analizzando le informazioni sul territorio comunale contenute nella banca dati del DUSAF, le considerazioni principali riguardano la lettura del sistema ambientale dal punto di vista dell'uso del suolo. Tale operazione permette di conoscere il territorio in maniera puntuale e di evidenziare quali siano le aree coltivate, che quindi presentano caratteri antropici, quali quelle a maggiore valenza naturalistica, quali siano i relativi elementi lineari e le aree idriche che le caratterizzano. All'interno di tale rappresentazione si procede inoltre alla evidenziazione del sistema insediativo solamente per quanto riguarda l'individuazione delle aree urbanizzate, senza ulteriore livello di approfondimento. Ciò consente di capire quali siano le porzioni di territorio edificato che si inseriscono nel sistema ambientale agricolo e naturale, tali da essere annoverate come elementi di rottura e di trasformazione del paesaggio.

Letture analitica

COMUNE DI BOSNASCO:

	Sistema ambientale		
	Superficie	% relativa	% totale
Seminativi	181.27 ha	44.35%	38.00%
Aree idriche e corsi d'acqua	0.00 ha	0.00%	0.00%
Boschi	22.18 ha	5.43%	4.65%
Altre aree naturalizzate	9.31 ha	2.28%	1.95%
Altre legnose	0.00 ha	0.00%	0.00%
Suolo incolto e improduttivo	2.01 ha	0.49%	0.42%
Arboricoltura da legno	0.52 ha	0.13%	0.11%
Viti	183.41 ha	44.87%	38.45%
Prati e pascoli	10.06 ha	2.46%	2.11%
TOTALE aree extraurbane	408.76 ha	100.00%	85.69%
<i>Considerazioni di sintesi: prevalgono nettamente viti (nella parte collinare) e seminativi (nella parte di valle), che costituiscono la quasi totalità delle aree extraurbane; di un certo rilievo la vegetazione boscata di ambiente ripariale e gli ambiti naturalizzati.</i>			

	Sistema insediativo		
	Superficie	% relativa	% totale
Bosnasco	9.05 ha	13.26%	1.90%
Cardazzo - Cardazzino	36.69 ha	53.77%	7.69%
Ozzola	7.52 ha	11.02%	1.58%
Sparano	2.77 ha	4.06%	0.58%
Torrone	1.43 ha	2.10%	0.30%
<i>Frazioni minori, case sparse e infrastrutture</i>	10.78 ha	15.80%	2.26%
TOTALE aree urbanizzate	68.24 ha	100.00%	14.31%
<i>Considerazioni di sintesi: le aree urbanizzate a carattere prevalentemente residenziale sono di ridotto impatto; la frazione principale è l'agglomerato di Cardazzo-Cardazzino, caratterizzato da una commistione di usi residenziale e produttivo, che occupa il 53.77% delle aree urbanizzate, ed il 7,69% del totale della superficie territoriale. Altre frazioni di rilievo sono il capoluogo, a destinazione d'uso residenziale e la frazione di Ozzola, a carattere produttivo, ubicata lungo la SP 189.</i>			
SUPERFICIE TOTALE COMUNALE	477 ha	---	100,00%

COMUNE DI CIGOGNOLA:

	Sistema ambientale		
	Superficie	% relativa	% totale
Seminativi	184,23 ha	26,23%	22,90%
Viti	437,11 ha	62,24%	54,34%
Altre legnose	0,04 ha	0,01%	0,00%
Prati e pascoli	25,64 ha	3,65%	3,19%
Boschi	38,38 ha	5,47%	4,77%
Altre aree naturalizzate	16,14 ha	2,30%	2,01%
Suolo incolto e improduttivo	0,74 ha	0,11%	0,09%
TOTALE aree extraurbane	702,28 ha	100,00%	87,31%
<i>Considerazioni di sintesi: prevale in maniera evidente la coltivazione della vite che caratterizza la maggior parte del territorio collinare mentre nella parte pianeggiante risulta più diffusa la coltivazione a seminativi. Si riscontra la presenza di parti lasciate a prati e pascoli e di aree boscate. Di dimensioni più ridotte risultano anche le aree naturalizzate.</i>			

	Sistema insediativo		
	Superficie	% relativa	% totale
Capoluogo	11,13 ha	10,90%	1,38%
Colombera	1,61 ha	1,58%	0,20%
Ca' del Piano	2,30 ha	2,25%	0,29%
Regondè	1,74 ha	1,70%	0,22%
Salicina	10,02 ha	9,81%	1,25%
Case Boschetti	1,05 ha	1,03%	0,13%
Vicomune	6,91 ha	6,77%	0,86%
<i>Frazioni minori, case sparse e infrastrutture</i>	67,35 ha	65,96%	8,37%
TOTALE aree urbanizzate	102,11 ha	100,00%	12,69%
<i>Considerazioni di sintesi: si individua la presenza di numerosi nuclei residenziali sparsi all'interno del territorio comunale; trattasi prevalentemente di frazioni e di case sparse, particolarmente diffuse nell'area pianeggiante. Nella porzione collinare il nucleo più esteso è il capoluogo comunale: numerosi sono i nuclei rurali e cascinali sparsi e i nuclei frazionali di modeste dimensioni come Case Boschetti e Regondè.</i>			
SUPERFICIE TOTALE COMUNALE	804,39 ha	---	100,00%

COMUNE DI ZENEVREDO:

	Sistema ambientale		
	Superficie	% relativa	% totale
Seminativi	119,31 ha	24,03%	22,34%
Aree idriche e corsi d'acqua	0,00 ha	0,00%	0,00%
Boschi	15,00 ha	3,02%	2,81%
Altre aree naturalizzate	6,89 ha	1,39%	1,29%
Altre legnose	0,00 ha	0,00%	0,00%
Suolo incolto e improduttivo	4,23 ha	0,85%	0,79%
Arboricoltura da legno	0,00 ha	0,00%	0,00%
Viti	340,08 ha	68,50%	63,69%
Prati e pascoli	10,98 ha	2,21%	2,06%
TOTALE aree extraurbane	496,49 ha	100,00%	92,98%
<i>Considerazioni di sintesi: prevalgono nettamente viti (nella parte collinare) e seminativi (nella parte di valle), che costituiscono la quasi totalità delle aree extraurbane; di un certo rilievo la vegetazione boscata di ambiente ripariale e gli ambiti naturalizzati.</i>			

	Sistema insediativo		
	Superficie	% relativa	% totale
Zenevredo	8,32 ha	22,18%	1,56%
Campagnasso / Gramegna	5,16 ha	13,76%	0,97%
Fontanelle	4,51 ha	12,02%	0,84%
Poggio Pelato	3,46 ha	9,22%	0,65%
Case Vecchie	3,47 ha	9,25%	0,65%
Poalone	2,95 ha	7,86%	0,55%
Orzola	1,40 ha	3,73%	0,26%
Casa Nuova	1,30 ha	3,47%	0,24%
Cascina Bosco	1,03 ha	2,75%	0,19%
Bettola	0,57 ha	1,52%	0,11%
Arco	0,39 ha	1,04%	0,07%
<i>Frazioni minori, case sparse e infrastrutture</i>	4,95 ha	13,20%	0,93%
TOTALE aree urbanizzate	37,51 ha	100,00%	7,02%
<i>Considerazioni di sintesi: tutte le aree urbanizzate sono di ridotto impatto; la frazione principale è il capoluogo, che occupa il 22,18% delle aree urbanizzate, ma solo l'1,56% del totale della superficie territoriale. Altre frazioni di rilievo sono quelle ubicate lungo la SP ex SS 10, Fontanelle, Poggio Pelato, Case Vecchie e Poalone.</i>			
SUPERFICIE TOTALE COMUNALE	534 ha	---	100,00%

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** attraverso la tavola DP.06 vengono integrate le informazioni della tavola DP.03, al cui interno si pone l'accento sulle previsioni di piano al contorno dei comuni in esame; con la presente indagine si contribuisce alla lettura dell'uso attuale del suolo extraurbano, a prescindere dalle previsioni di piano, ai fini di una verifica piuttosto dettagliata dello stato di fatto. Alcune informazioni contenute in questo strato informativo confluiscono nelle tavole DP.08 e DP.09 e costituiscono un riferimento necessario per l'elaborazione degli aspetti previsionali del Documento di Piano e del Piano delle Regole per quel che riguarda il governo degli ambiti agricoli.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** il paesaggio viene in questa sede valutato come elemento connesso all'uso del suolo; in particolare, ogni differente destinazione d'uso presenta delle caratteristiche naturalistiche e fruibili differenti, mentre le aree urbanizzate costituiscono elemento di rottura rispetto alla configurazione del territorio extraurbano.

2.7 ANALISI DEL SUOLO URBANO

Aspetti metodologici e risultati attesi

Le indagini relative agli usi specifici dei tessuti edificati abbandonano l'utilizzo della CTR 1:10.000 ed utilizzano il supporto cartografico rappresentato dalla più dettagliata cartografia aerofotogrammetrica vettoriale in possesso dell'Ente Locale, che si basa su riprese aeree di non recente rilevazione. Proprio per tale motivo, tale supporto è stato progressivamente aggiornato nel corso della stesura delle più significative varianti degli strumenti urbanistici, inserendo manualmente i progetti dei fabbricati realizzati, reperiti presso l'archivio delle pratiche edilizie dei rispettivi uffici tecnici comunali. Anche in occasione della stesura del PGT si è provveduto a redigere un adeguato aggiornamento cartografico relativo alle più recenti variazioni intervenute.

Nel concreto si procede ad un'analisi dettagliata degli ambiti territoriali che nella tavola DP.06 risultavano genericamente indicati come aree urbanizzate: lo scopo è quello di evidenziare l'uso del suolo urbano effettivo, utilizzando dati ricavati da rilievi *in loco* e dalla interpretazione delle foto aeree, anche reperibili mediante programmi in internet (Google Earth, Virtual Earth, ortofoto per l'aggiornamento della Carta Regionale).

La lettura del sistema insediativo urbano nell'articolazione dell'uso del suolo permette di conoscere in modo puntuale la destinazione d'uso effettiva di ogni singola superficie ricadente entro il perimetro dell'area urbanizzata. Si può evincere quale sia l'attività economica di base e quali le eventuali attività di servizio, informazione che, comunque, può ricavarsi in maniera chiara e attendibile anche dai dati statistici riguardanti popolazione e attività economiche, di cui si tratterà in seguito (vedi sezione terza).

Anche la dotazione delle aree destinate a servizi pubblici o a servizi privati di uso pubblico consente di capire quale sia il patrimonio di servizi a disposizione della popolazione nelle vicinanze della propria abitazione.

Inoltre, si può comprendere se il comune in studio funga da polo attrattore o elemento urbano periferico rispetto al contesto territoriale a cui appartiene. Tali elementi sono ripresi e approfonditi in maniera specifica negli elaborati di analisi dei servizi territoriali (tavola PS.01) e urbani (tavola PS.02) allegate al Piano dei Servizi.

Letture analitica

COMUNE DI BOSNASCO:

	Sistema insediativo	
	Superficie (ha)	%
Aree residenziali	25.62	37.54%
Aree produttive	16.38	24.00%
Aree agricole	7.63	11.18%
Aree destinate a servizi residenziali	3.00	4.40%
Aree interstiziali non afferenti ad alcuna funzione urbana	2.96	4.34%
Aree per strutture ricettive	2.52	3.69%
Aree commerciali	2.18	3.19%
Aree destinate a servizi commerciali	0.24	0.35%
Aree destinate a servizi produttivi	1.23	1.80%
Area stradale	6.48	9.50%
TOTALE AREE URBANIZZATE	68,24	100,0%

Considerazioni di sintesi: l'articolazione funzionale è chiara: esiste una prevalenza di aree residenziali, dotate di servizi di base, necessari allo svolgimento delle attività primarie all'interno dei nuclei abitati. Segue la funzione produttiva, sita ai margini dell'abitato, lungo la SP ex SS 10 in località Cardazzino e lungo la SP 189, nelle località Fornace e Ozzola, e caratterizzata da attività di tipo artigianale. La funzione agricola, dislocata nei nuclei sparsi occupa il 7,63% delle aree urbanizzate. Sono inoltre presenti tre aree destinate a strutture ricettive che nel complesso costituiscono il 2,52% del suolo urbano. Non mancano le aree commerciali (2,18%): quelle di maggiore ampiezza si trovano lungo la SP ex SS 10 e lungo la SP 189.

COMUNE DI CIGOGNOLA:

	Sistema insediativo	
	Superficie (MQ)	%
Aree residenziali	51,53	50,3%
Aree produttive	17,93	17,5%
Aree commerciali	2,5	2,4%
Area destinata ad attrezzature tecnologiche	0,09	0,1%
Aree agricole	8,7	8,5%
Aree interstiziali non afferenti ad alcuna funzione urbana	10,13	9,9%
Area stradale	11,51	11,2%
TOTALE AREE URBANIZZATE	102,39	100,0%

Considerazioni di sintesi: l'articolazione funzionale è varia: : esiste una prevalenza di aree residenziali. Si individuano in particolare i nuclei residenziali del capoluogo e delle frazioni quali Vicomune, Ca' del Piano, Regondè, Case Boschetti, Valle di Cima, Valle di Mezzo, Valle di Fondo, Salicina, Colombera numerosi sono poi i nuclei rurali e cascinali che conservano ancora uso prevalentemente residenziale.

Le aree produttive sono concentrate nella parte a nord del territorio in prossimità della SP ex SS 10 "Padana Inferiore"; così come le aree commerciali, infatti qui si individua l'unica grande area con questa funzione.. Si rileva inoltre la presenza di vaste aree adibite a verde privato presenti presso Villa Rivara e presso il capoluogo.

Buona è la dotazione di servizi produttivi ad uso pubblico così come di servizi residenziali, concentrati prevalentemente presso il capoluogo e lungo la Valle Scuropasso in prossimità della frazione Valle di Cima. Il quadro conoscitivo in merito all'uso del suolo urbano ed alle sue caratteristiche quantitative, oltre che qualitative, risulterà consistentemente approfondito negli elaborati analitici del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, alla lettura dei quali si rimanda.

COMUNE DI ZENEVREDO:

	Sistema insediativo	
	Superficie (ha)	%
Aree produttive	1,95	5,19%
Aree residenziali	21,04	56,09%
Aree agricole	6,74	17,97%
Aree destinate a servizi residenziali	1,29	3,45%
Aree commerciali	0,00	0,00%
Aree destinate a servizi produttivi	0,00	0,00%

	Sistema insediativo	
	Superficie (ha)	%
Area stradale	6,49	17,31%
TOTALE AREE URBANIZZATE	37,51	100,0%
<i>Considerazioni di sintesi: l'articolazione funzionale è chiara: esiste una prevalenza di aree residenziali, dotate di servizi di base, necessari allo svolgimento delle attività primarie all'interno dei nuclei abitati. Segue la funzione agricola, sita ai margini dell'abitato e/o caratterizzante i nuclei minori; le aree produttive sono invece presenti in misura ridotta, site lungo la SP ex SS 10 e caratterizzate da attività di tipo artigianale.</i>		

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** con la tavola DP.07 si completa la comprensione puntuale e aggiornata di tutta l'area urbanizzata, la quale, unita ed integrata con l'analisi del suolo extraurbano, consente di "fotografare" dettagliatamente lo stato di fatto dell'uso del suolo nell'intero territorio comunale, anche se da un punto di vista meramente qualitativo. Più puntuali quantificazioni su specifici temi sono oggetto degli elaborati di analisi urbanistico-edilizia dei tessuti edificati (tavola PR.01), nelle schede di rilievo dei fabbricati storici, allegate al Piano delle Regole e delle schede di rilievo delle unità di servizio allegate al Piano dei Servizi.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** tale strato informativo introduce il concetto di paesaggio urbano, qui inteso esclusivamente come occupazione del suolo, ma che presenta anche caratteristiche di complessità legate ad esempio allo *skyline*, ai rapporti spaziali, alle caratteristiche tipologiche di impianto e dei singoli edifici e alla loro consistenza edilizia; tali elementi vengono presi in considerazione in elaborati successivi costituenti parte sostanziale del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, come ad esempio l'analisi urbanistico-edilizia dei tessuti edificati (tavola PR.01), la perimetrazione e analisi dei centri storici (tavola PR.02) e le schede di rilievo dei fabbricati storici (allegato al Piano delle Regole). Inoltre, la presenza di aree ed elementi lineari verdi all'interno dei tessuti consolidati completa la conoscenza del paesaggio urbano, la cui consistenza viene rilevata e interpretata all'interno della carta del verde e dei corridoi ecologici (tavola PS.03) allegata al Piano dei Servizi.

2.8 CARTA DEL PAESAGGIO

Aspetti metodologici e risultati attesi

La ricognizione delle componenti paesaggistiche del territorio dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo segue i disposti della Delibera di Giunta Regionale n. VII/11045 del 8 novembre 2002 *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*, in attuazione dell'art. 30 delle NTA del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con DCR n. VII/43749 del 6 marzo 2001 e attualmente in fase di revisione.

Le caratteristiche paesaggistiche del territorio vengono indagate dal punto di vista morfologico-strutturale, vedutistico e simbolico. L'analisi morfologico-strutturale considera la sensibilità del sito in quanto appartenente a uno o più sistemi che strutturano l'organizzazione di quel luogo, assumendo che tale condizione implichi determinate regole o cautele per gli interventi di trasformazione. L'analisi vedutistica si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. L'analisi simbolica considera il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono ad un luogo, ad esempio, in quanto teatro di avvenimenti storici o leggendarie, o in quanto oggetto di celebrazioni letterarie pittoriche o di culto popolare. La valutazione prende in esame se la capacità di quel luogo di esprimere e rievocare pienamente i valori simbolici associati possa essere compromessa da interventi di trasformazione che, per forma e funzione, risultino inadeguati allo spirito del luogo.

Ciascuna di queste analisi è condotta a due diversi livelli: a scala locale, riferita ad un singolo sito, ossia ad un ambito di ampiezza limitata o anche puntiforme dalle caratteristiche omogenee e immediatamente fruibile; a scala sovralocale, riferita al territorio in esame inteso nella sua totalità o quantomeno come insieme di siti più o meno adiacenti non appartenenti al contesto di rapporto immediato ma che si influenzano vicendevolmente.

La combinazione sinergica dei suddetti modi di valutazione del paesaggio contribuisce alla determinazione delle classi di sensibilità paesistica: infatti, in base all'art. 24, comma 2 delle Norme di Attuazione del PTPR, l'Ente Locale predetermina, sulla base degli studi paesistici compiuti e sulla scorta delle *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*, la classe di sensibilità paesistica delle diverse parti del territorio e indica prescrizioni paesistiche di dettaglio, che incidono anche sugli interventi edilizi.

Si riporta di seguito la tabella di sintesi che illustra modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi estrapolata dalla citata DGR.

<i>Modi di valutazione</i>	<i>Chiavi di lettura a livello sovralocale</i>	<i>Chiavi di lettura a livello locale</i>
1. Sistemico	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di: <ul style="list-style-type: none"> – interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo) – interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale) – interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario) • Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali di un particolare ambito geografico) 	<ul style="list-style-type: none"> • Appartenenza/contiguità a sistemi paesistici di livello locale: <ul style="list-style-type: none"> – di interesse geo-morfologico – di interesse naturalistico – di interesse storico agrario – di interesse storico-artistico – di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) • Appartenenza/contiguità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine
2. Vedutistico	<ul style="list-style-type: none"> • Percepibilità da un ampio ambito territoriale • Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale • Inclusione in una veduta panoramica 	<ul style="list-style-type: none"> • Interferenza con punti di vista panoramici • Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale • Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa etc..)
3. Simbolico	<ul style="list-style-type: none"> • Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche • Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico) 	<ul style="list-style-type: none"> • Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura/tradizione locale)

Tabella 5: metodologia di valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi – articolazione esplicitiva

Il giudizio complessivo delle valutazioni paesaggistiche, in riferimento ai tre modi e alle chiavi di lettura considerate, viene espresso in modo sintetico in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati.

La classificazione del territorio in classi di sensibilità, di cui si dirà al par. 4.2.7, rappresenta la prima componente per la stesura dell'esame paesistico dei progetti, come previsto dalla DGR 8 novembre 2002 *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*: la combinazione della sensibilità paesistica per l'incidenza paesistica del progetto contribuisce a formulare il giudizio di impatto paesistico, il quale potrà risultare inferiore o superiore ad una soglia di rilevanza e ad una soglia di tolleranza, come definite all'interno delle Linee Guida.

Le informazioni vengono estrapolate in prima battuta dalle altre tavole di analisi già prodotte (ad esempio per i nuclei di antica formazione il riferimento è rappresentato in particolare dalla tavola DP.02, per il grado di percorrenza delle strade dalla tavola DP.05, per i boschi e le colture dalla tavola DP.06, per il reticolo idrico minore e principale dalla tavola DP.09), in seguito ulteriormente rielaborate attraverso un attento e necessario rilievo *in loco*.

Inevitabile sottolineare come il risultato del rilievo *in loco* sia strettamente influenzato dalla sensibilità in materia di percezione delle componenti paesaggistiche del soggetto preposto a tale compito; la rilevazione viene in ogni caso completata con osservazioni frutto di colloqui con la popolazione residente.

Come appena accennato, in questo strato informativo si sovrappongono numerose informazioni già presenti in altri elaborati, nelle quali tuttavia esse mantenevano un valore di tipo "oggettivo", cioè di collocazione sul territorio in termini localizzativi o funzionali; nel tematismo riferito alle componenti di carattere paesaggistico, si valutano anche aspetti percettivi e simbolici, caricando gli aspetti meramente localizzativi di un'ulteriore chiave di lettura.

Il primo risultato determinato dalla sopraesposta lettura del territorio coincide con l'evidenziazione del ruolo paesaggistico del sistema infrastrutturale della mobilità: il rilievo sovralocale e locale dei tracciati, così come desunto dalla tavola di analisi del sistema infrastrutturale, si arricchisce delle caratteristiche vedutistiche e simboliche. Infatti, un percorso costituisce non solo un asse viario di struttura o secondario, ma anche un tracciato che permette di fruire visivamente del paesaggio circostante nel medio o nell'ampio raggio e che può altresì coincidere, come già precedentemente rilevato, con un'importante permanenza storica; si procede anche all'individuazione dei ponticelli sui corsi d'acqua, che spesso rappresentano testimonianza del passato. Si precisa inoltre come siano state interpretate quali vedute paesaggistiche di ampio raggio un insieme di elementi territoriali percepibili nella loro unitarietà e come veduta di medio raggio una porzione di territorio, interrotta nella vista da elementi territoriali secondari.

In secondo luogo viene fornita un'interpretazione degli aspetti paesaggistici del sistema ambientale: elementi morfologici (reticolo idrico ed aree idriche) e funzionali (colture, filari, boschi, chiuse e parchi urbani) vengono a sovrapporsi con elementi di rilevanza vedutistica (belvedere, elementi simbolici per la cultura a livello sovralocale e locale) e con elementi di criticità, quali siti inquinati.

Infine si pone l'accento sulla valenza paesaggistica del sistema insediativo: una volta individuati i nuclei di antica formazione, che già di per sé costituiscono un elemento di permanenza e valorizzazione del territorio, si è proceduto con la mappatura dei tessuti edificati correlati con i percorsi locali e sovralocali di fruizione paesistico ambientale.

Altresì di rilievo è il significato assunto da elementi di carattere simbolico, che si inseriscono all'interno del paesaggio caricandolo di valenze legate alla percezione del territorio da parte della popolazione, locale e non. Quindi gli aspetti fruitivi assumono un valore connesso con risvolti psicologici cui gli abitanti del luogo possono sentirsi legati, come possono essere percorsi processuali nell'ambito di riti religiosi, luoghi di culto, luoghi di celebrazione civile.

Letture analitica

COMUNE DI BOSNASCO:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
	Valutazione Morfologico-Strutturale		
Valutazione sovralocale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Tracciati viari ad alta percorrenza</u>: SP ex SS 10 • <u>Tracciati viari a media percorrenza</u>: SP 61, SP 189 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Componenti principali dell'idrografia superficiale</u>: Rio Bardoneggia • <u>Boschi e vegetazione arbustiva e incolta</u>: presenti lungo il Rio Bardoneggia e il Rio Fontanone; aree boscate diffuse presenti all'interno del territorio • <u>Territorio in cui è prevalente l'orditura dei filari di vite</u>: tutto il territorio collinare • <u>PTCP</u>: Aree di riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica e Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi: v. par. 2.2 	---
Valutazione locale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Tracciati viari a bassa percorrenza</u>: strada comunale del Torrone, strada Cardazzino, via Marconi – via Roma – strada comunale del Pagliaio, via Mandelli • <u>Percorsi interpoderali</u>: essi caratterizzano tutto il territorio extraurbano. Per una lettura di maggiore dettaglio si rimanda al par. 2.5 • <u>Ponticelli</u>: la conservazione della memoria storica del territorio passa anche attraverso la presenza di ponticelli che permettono l'attraversamento dei corsi d'acqua. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Elementi minori dell'idrografia superficiale</u>: Rio Fontanone, Rio Sparano e Bosn_003 in prossimità del capoluogo • <u>Filari alberati</u>: lungo i percorsi interpoderali e le linee di suddivisione dei campi agricoli sono presenti numerosi filari alberati che caratterizzano il territorio sia da un punto di vista fruitivo, sia da un punto di vista strutturale, in quanto consentono di mantenere la continuità della rete ecologica comunale. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Centri storici e nuclei rurali</u>: i centri storici e nuclei rurali presenti sul territorio hanno conservato in buona parte le caratteristiche di impianto originali. Per approfondimenti in merito si rimanda alla lettura del paragrafo 2.4 e della relazione del Piano delle Regole.

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
	Valutazione vedutistica		
Valutazione sovralocale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Siti collocati in posizioni emergenti e visibili ad ampio raggio</u>: l'abitato di Bosnasco centro è un insediamento di crinale, visibile da valle e dalla SP ex SS 10 • <u>Vedute paesaggistiche aperte di ampio raggio</u>: si gode di ottime vedute paesaggistiche dalla SP ex SS 10, in alcuni punti lungo la SP 61, la SP 189 e la strada comunale del Torrone 	---	---
Valutazione locale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Siti collocati in posizioni emergenti e visibili a medio raggio</u>: l'abitato di Ballanzine, cascina Ballanzine, Torrone, Cascina Franza, Cascina Ceregana e Cascina Boriolo sono insediamenti di crinale, visibili da valle • <u>Vedute paesaggistiche aperte di medio raggio</u>: tutti i tracciati viabilistici offrono ottime possibilità di fruizione paesaggistica: è infatti possibile godere della vista sulle colline e verso valle • <u>Vedute paesaggistiche chiuse</u>: sono presenti alcuni tratti di fruizione panoramica e ambientale ove la visuale è chiusa da elementi vegetazionali molto fitti e da elementi costruiti, in particolare lungo la SP 61 e la SP ex SS 10 	---	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Sito che interferisce con la fruizione visiva del paesaggio</u>: le aree industriali lungo la SP ex SS 10 e la SP 189 costituiscono elemento di interferenza con la fruizione paesaggistica

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
	Valutazione Simbolica		
Valutazione sovralocale	---	---	---
Valutazione locale	---	---	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Ambiti rappresentativi della cultura locale</u>: vengono presi in considerazione quegli elementi ai quali la comunità locale attribuisce un valore intrinseco; viene attribuito un valore sia ai tessuti edificati di più antica formazione sia ai monumenti, alle chiese ed agli edifici storici quali invariati nel processo di crescita dei nuclei abitati. Più nel dettaglio vengono annoverati la Chiesa dedicata a S. Lorenzo Martire sita in Bosnasco; la più recente Chiesa di Cardazzo, dedicata all'Immacolata Concezione; il Municipio; Palazzo Scarpa e l'edificio di pregio alle porte di Bosnasco considerati come due possibili siti dell'antico Castello di Bosnasco. Inoltre l'analisi ha posto in evidenza alcuni elementi quali luoghi della memoria di avvenimenti locali come l'edicola votiva sita in località Sparano.

COMUNE DI CIGOGNOLA:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
	Valutazione Morfologico-Strutturale		
Valutazione sovralocale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Tracciati viari ad alta percorrenza</u> : SP ex SS 10 • <u>Tracciati viari a media percorrenza</u>: SP 46, SP 163, SP 198 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Componenti principali dell'idrografia superficiale</u>: Torrente Scuropasso, Rio Vagreto • <u>Boschi e vegetazione arborea di ambiente ripariale</u>: localizzati in maniera sparsa sul territorio comunale. • <u>Territorio in cui è prevalente l'orditura dei filari di vite</u>: la maggior parte del territorio e' coltiva a vigneti • <u>Vegetazione incolta ed in evoluzione verso forme forestali</u>: aree sparse spesso in prossimità dei boschi • <u>Aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica (PTCP)</u>: sponde del Torrente Scuropasso • <u>Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi (PTCP)</u>: zona meridionale del territorio comunale posta a nord del nucleo storico del capoluogo • <u>Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici (PTCP)</u> : tratto meridionale del torrente Scuropasso 	---
Valutazione locale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Tracciati viari a bassa percorrenza</u>: tutte le strade comunali extraurbane • <u>Percorsi interpoderali</u>: essi caratterizzano tutto il territorio extraurbano. Per una lettura di maggiore dettaglio si rimanda al par. 2.5 • <u>Presenza di ponti</u>: lungo il Torrente Scuropasso si individua la presenza di cinque ponti 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Elementi minori dell'idrografia superficiale</u>: Rio Pulice , Rio Rià o Fosso della Vasca, Rio di palazzo San Giorgio • <u>Filari alberati, continui e discontinui</u>: presenza sparsa con continuità lungo il sistema infrastrutturale della SP ex SS 10 "Padana Inferiore" 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Centri storici e nuclei rurali</u>: i numerosi centri storici e nuclei rurali presenti sul territorio hanno conservato in buona parte le caratteristiche di impianto originali. Per approfondimenti in merito si rimanda alla lettura del paragrafo 2.4 e della relazione del Piano delle Regole.

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
	Valutazione vedutistica		
Valutazione sovralocale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Siti collocati in posizioni emergenti e visibili ad ampio raggio</u>: nucleo storico del capoluogo • <u>Vedute paesaggistiche aperte di ampio raggio</u>: fruibili dal belvedere del capoluogo e dalla SP 46, in prossimità della zona collinare • <u>Belvedere</u>: localizzato presso il parco di Cigognola, lungo Viale Rimenbranze 	---	---
Valutazione locale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Sito che interferisce con la fruizione visiva del paesaggio</u>: Castello di Cigognola • <u>Vedute paesaggistiche aperte di medio raggio</u>: lungo la SP 46, con visuale verso la vallata • <u>Vedute paesaggistiche chiuse</u>: sono presenti alcuni tratti in cui la visuale panoramica risulta chiusa da elementi naturali, quali vegetazione fitta, o da elementi costruiti. 	---	---

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
	Valutazione Simbolica		
Valutazione sovralocale	---	---	---
Valutazione locale	---	---	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Ambiti rappresentativi della cultura locale</u>: vengono presi in considerazione quegli elementi ai quali la comunità locale attribuisce un valore intrinseco; viene attribuito un minimo valore sia ai tessuti edificati di più antica formazione sia ai monumenti, alle chiese ed agli edifici storici quali invariati nel processo di crescita dei nuclei abitati; inoltre l'analisi ha posto in evidenza alcuni importanti elementi quali luoghi della memoria di avvenimenti locali: si segnalano il Castello e, in località Talanca, il pozzo . • <u>Aree adiacenti a percorsi locali di fruizione paesistico ambientale</u>: in questo caso si individua il laghetto, attrezzato per la pesca, presente in prossimità di Ca' del Piano • <u>Giardini di pregio</u>: sono così individuati, il giardino del castello di Cigognola (Castello dei Sannazzaro - Beccaria - Scaramuzza Visconti - Arnaboldi Cazzaniga)e quello di Villa Rivara collocata ungo SP ex SS 10

COMUNE DI ZENEVREDO:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Valutazione Morfologico-Strutturale			
Valutazione sovralocale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Tracciati viari ad alta percorrenza:</u> SP ex SS 10 • <u>Tracciati viari a media percorrenza:</u> SP 85, SP 134, strade comunali Zenevredo-Case Vecchie-Fontanelle-Campagnasso e Case Vecchie-Montù 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Componenti principali dell'idrografia superficiale:</u> Rio Poalone • <u>Boschi e vegetazione arborea di ambiente ripariale:</u> presente lungo il Rio Poalone; aree boscate diffuse presenti all'interno del territorio • <u>Territorio in cui è prevalente l'orditura dei filari di vite:</u> tutto il territorio collinare • <u>PTCP:</u> Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi: v. par. 2.2 	---
Valutazione locale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Tracciati viari a bassa percorrenza:</u> tutte le strade comunali extraurbane secondarie • <u>Percorsi interpoderali:</u> essi caratterizzano tutto il territorio extraurbano. Per una lettura di maggiore dettaglio si rimanda al par. 2.5 • <u>Ponticelli:</u> la conservazione della memoria storica del territorio passa anche attraverso la presenza di ponticelli che permettono l'attraversamento dei corsi d'acqua. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Elementi minori dell'idrografia superficiale:</u> Rio Fontanelle, 003 ZEN-PV, 004 ZEN-PV • <u>Filari alberati, continui e discontinui:</u> lungo i percorsi interpoderali e le linee di suddivisione dei campi agricoli sono presenti numerosi filari alberati che caratterizzano il territorio sia da un punto di vista fruitivo, sia da un punto di vista strutturale, in quanto consentono di mantenere la continuità della rete ecologica comunale. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Centri storici e nuclei rurali:</u> i centri storici e nuclei rurali presenti sul territorio hanno conservato in buona parte le caratteristiche di impianto originali. Per approfondimenti in merito si rimanda alla lettura del paragrafo 2.4 e della relazione del Piano delle Regole.

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Valutazione vedutistica			
Valutazione sovralocale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Siti collocati in posizioni emergenti e visibili ad ampio raggio</u>: l'abitato di Poggio Pelato è un insediamento di crinale, visibile da valle • <u>Vedute paesaggistiche aperte di ampio raggio</u>: si gode di ottime vedute paesaggistiche dalla SP ex SS 10 verso le colline e dalla strada comunale per Case Vecchie, verso valle verso l'abitato di Zenevredo • <u>Belvedere</u>: Lungo la SP 134 sono presenti punti di osservazione del paesaggio verso valle 	---	---
Valutazione locale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Vedute paesaggistiche aperte di medio raggio</u>: tutti i tracciati viabilistici offrono ottime possibilità di fruizione paesaggistica: è infatti possibile godere della vista sulle colline e verso valle • <u>Vedute paesaggistiche chiuse</u>: sono presenti alcuni tratti di fruizione panoramica e ambientale ove la visuale è chiusa da elementi vegetazionali molto fitti, in particolare sulla SP 85 e sulla SP 134, ma anche sulla strada comunale per Poggio Pelato 	---	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Siti che interferiscono con la fruizione visiva</u>: sono presenti alcune antenne ed alcuni tralicci enel che interferiscono con la visuale paesaggistica. • <u>Si ti di interferenza visiva</u>: ne sono stati individuati tre all'interno del comune
Valutazione Simbolica			
Valutazione sovralocale	---	---	---
Valutazione locale	---	---	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Ambiti rappresentativi della cultura locale</u>: vengono presi in considerazione quegli elementi ai quali la comunità locale attribuisce un valore intrinseco; viene attribuito un minimo valore sia ai tessuti edificati di più antica formazione sia ai monumenti, alle chiese ed agli edifici storici quali invariati nel processo di crescita dei nuclei abitati; inoltre l'analisi ha posto in evidenza alcuni importanti elementi quali luoghi della memoria di avvenimenti locali (lapidi e sculture commemorative, dimore di personaggi celebri, ecc.)

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** con la tavola DP.08 viene fornita un'interpretazione del territorio più ricca, critica, secondo articolate e specifiche chiavi di lettura capaci di dettagliare lo stato di fatto del paesaggio urbano ed extraurbano.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** si sintetizzano in questa sede gli aspetti di maggior rilievo legati al paesaggio, extraurbano ed urbano. Viene presa in debita considerazione la localizzazione di diversi elementi territoriali, si analizzano i rapporti reciproci che si instaurano attraverso la fruizione visiva e simbolica, si pone l'accento sul valore che lo *skyline* detiene all'interno di un territorio, si pongono in evidenza i siti che interrompono la continuità del paesaggio o che ne influenzano negativamente la qualità, si dà risalto agli elementi ad elevata sensibilità e vulnerabilità.
Il paesaggio rappresenta l'insieme delle qualità espresse sul territorio, declinato nelle sue valenze ambientali (aria, acqua, suolo), fruibili (percorsi, emergenze architettoniche e naturalistiche) e simboliche (percezione individuale da parte della popolazione). La carta del paesaggio costituisce dunque un prezioso strumento per la definizione dei contenuti paesaggistici del PGT, dai quali non è possibile prescindere per interpretare le istanze del territorio a tutti i livelli, da quello locale relativo ad un singolo sito, a quello intermedio di interrelazione tra siti adiacenti a quello sovralocale del rapporto che viene instaurato con gli ambiti posti oltre i confini amministrativi.

2.9 CARTA DEI VINCOLI

Aspetti metodologici e risultati attesi

L'elaborato raccoglie le differenti tipologie di vincoli presenti all'interno del territorio comunale.

I dati provengono da molteplici fonti normative e cartografiche: per quanto attiene al sistema della mobilità si opera nel rispetto dei disposti del Codice della Strada (D.Lgs 295/1992), invece per ciò che attiene alle componenti idrogeologiche relative all'individuazione del reticolo idrico con relative fasce di rispetto, ai pozzi idropotabili e relative fasce di rispetto, nonché alle classi di fattibilità geologica 4 e le eventuali fasce PAI, il riferimento è costituito dallo Studio Geologico, redatto per ciascun comune dal geologo dott. Felice Sacchi di San Zenone Po. Inoltre, l'individuazione degli ambiti boscati si basa sulla classificazione del territorio effettuata dall'ERSAF (si veda la tavola DP.06); i vincoli di carattere ambientale sono desunti dal SIBA, mentre per le aree di particolare interesse ambientale i dati provengono dagli elaborati a corredo del PTCP e dalla banca dati del SIT; infine in merito al sistema insediativo, le fasce di rispetto cimiteriali ed altri vincoli di carattere locale risultano estratti dalla documentazione messa a disposizione da ciascun comune. Infine le informazioni inerenti alla presenza di particolari reti infrastrutturali (eventuali elettrodotti, gasdotti) provengono da documenti messi a disposizione dagli Enti gestori dei servizi.

Tale strato informativo mira ad evidenziare i vincoli posti in primo luogo dal sistema infrastrutturale della mobilità ai sensi del Nuovo Codice della Strada, in cui le strade urbane ed extraurbane presentano una classificazione in funzione delle caratteristiche di percorrenza e sezione; ciascuna tipologia stradale risulta preservata da una fascia di rispetto, entro la quale vige il vincolo di inedificabilità assoluta, necessaria per garantire la visibilità e la possibilità di interventi di ampliamento e manutentivi. L'ampiezza della fascia di rispetto varia in funzione della perimetrazione del Centro Abitato (come definito dal DLgs 285/1992).

In secondo luogo si esplicitano i vincoli imposti dal sistema ambientale lungo il reticolo idrico minore e principale e attorno ai pozzi idropotabili, per cui lo studio geologico prescrive fasce di inedificabilità totale; inoltre lungo i corsi d'acqua vincolati dal D.Lgs n. 42/2004 permane una fascia di rispetto ambientale pari ad una profondità di 150 m, entro la quale il rilascio di provvedimento edilizio abilitativo è subordinato all'ottenimento di specifica autorizzazione paesaggistica. È inoltre presente una fascia di rispetto attorno ai pozzi idropotabili entro la quale è precluso l'inserimento di specifiche attività ai sensi del D.Lgs 152/1999, come modificato dal D.Lgs 258/2000 e come integrato dalla DGR 7/12693 del 10 aprile 2003, recante *Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle zone di rispetto*. Inoltre un ulteriore vincolo di inedificabilità assoluta è determinato dalla presenza di zone ricadenti in classe 4 di fattibilità geologica, mentre risultano subordinate ad attenzione ed a specifica tutela le aree boscate e le aree di particolare interesse ambientale.

In terzo luogo si esplicitano vincoli legati al sistema insediativo, quali le fasce di rispetto cimiteriali, quelle attorno agli eventuali impianti di depurazione, agli elettrodotti di alta tensione ed agli oleodotti.

Lettura analitica

COMUNE DI BOSNASCO:

Sistema ambientale	
Reticolo Idrico Principale vincolato	<ul style="list-style-type: none"> • Rio Bardoneggia (fascia di rispetto idraulico assoluto di ampiezza 10 m e fascia di rispetto paesistico di ampiezza 150 m)
Reticolo Idrico Minore vincolato	---
Reticolo Idrico Minore	<ul style="list-style-type: none"> • Fascia di rispetto idraulico assoluto di ampiezza 5 m: Rio Fontanone, Rio Sparano e Bosn_003 in prossimità del capoluogo
Pozzi idropotabili	<ul style="list-style-type: none"> • Dieci pozzi in località Cardazzo - Fabbrica, con fascia di rispetto assoluto - vincolo di inedificabilità totale - di 10 m e fascia di tutela di 200 m, che limita le possibilità insediative secondo quanto riportato nello studio geologico. Inoltre ricade in territorio di Bosnasco la fascia di tutela di un pozzo localizzato a Zenevredo, nei pressi del confine comunale.
Aree boscate (boschi, vegetazione di ambiente ripariale e dei greti)	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree vegetate lungo i corsi d'acqua • Presenza di alcuni ambiti boscati in ambito collinare (v. anche par. 2.7)
Fasce PAI	---
Classe di fattibilità 4 geologica	<ul style="list-style-type: none"> • Classi 4 coincidono con le fasce di rispetto idraulico assoluto lungo il reticolo idrico minore • Tutta la fascia collinare è caratterizzata da fenomeni di dissesto idrogeologico (frane quiescenti e una frana attiva), caratteristica comune a tutto l'Oltrepò Pavese: tali ambiti sono classificati in classe 4 di fattibilità geologica

Sistema infrastrutturale	
Classificazione delle strade	<ul style="list-style-type: none"> • SP ex SS10, SP 61, SP 189: strada di tipo C – fascia di rispetto 30 m al di fuori del centro abitato • Tracciati viabilistici secondari: strade di tipo F – fascia di rispetto 20 m al di fuori del centro abitato: strada comunale del Torrone, strada comunale della Ceregana.
Viabilità storica	v. parr. 2.2 e 2.5

Sistema insediativo	
Centri abitati	<ul style="list-style-type: none"> • Sono classificati come centri abitati: il Capoluogo, Cardazzo e Cardazzino, Balanzine e l'area industriale adiacente, Torrone, Fornace vecchia di Camporello, Sparano e Sparanino, Cascina Lupa (delibera della Giunta comunale n.56 del 05.04.1994).
Elettrodotti di alta tensione	---
Metanodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Si segnala la presenza di un gasdotto e relativa fascia di rispetto di 10 metri ad est dell'abitato di Fabbrica
Aree cimiteriali	<ul style="list-style-type: none"> • Area cimiteriale nei pressi del capoluogo, con fascia di rispetto ridotta a 70 m su tutti i lati con autorizzazione n.4/93 dell' U.S.S.L. n.79 del 5 maggio 1993.
Impianti di depurazione	---
Zone di interesse archeologico	---
Ambiti tutelati ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004 mediante decreto della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> • Non sussistono beni vincolati con specifico decreto, tuttavia risultano vincolati da PRG vigente: Palazzo Scarpa-Colombi, Chiesa parrocchiale di San Lorenzo, corte agricola padronale in Cardazzo

COMUNE DI CIGOGNOLA:

Sistema ambientale	
Reticolo Idrico Principale vincolato	<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Scuropasso (fascia di rispetto paesistico di ampiezza 150 e fascia di rispetto idraulico assoluto di ampiezza 10 m)
Reticolo Idrico Minore vincolato	<ul style="list-style-type: none"> • Rio Vagreto, Rio Rià o Fosso della Vasca (fascia di rispetto paesistico di ampiezza 150 e fascia di rispetto idraulico assoluto di ampiezza 4 m)
Reticolo Idrico Minore	<ul style="list-style-type: none"> • Fascia di rispetto idraulico assoluto di ampiezza 4 m: Rio di palazzo San Giorgio, Rio Pulice
Pozzi idropotabili	<ul style="list-style-type: none"> • Un pozzo nella zone industriale, con fascia di rispetto assoluto - vincolo di inedificabilità totale - di 10 m e fascia di tutela di 200 m, che limita le possibilità insediative secondo quanto riportato nello studio geologico; inoltre ricade in territorio di Cigognola la fascia di tutela di un pozzo localizzato a Broni, nei pressi del confine.
Aree boscate (boschi, vegetazione di ambiente ripariale e dei greti)	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di aree vegetate lungo i corsi d'acqua ed in particolar modo lungo le sponde del torrente Scuropasso. Aree vegetate sparse nel territorio comunale.
Fasce PAI	---
Classe di fattibilità 4 geologica	<ul style="list-style-type: none"> • Le classi 4 coincidono in parte con le fasce di rispetto idraulico assoluto; • Tutta la fascia collinare è caratterizzata da fenomeni di dissesto idrogeologico, caratteristica comune a tutto l'Oltrepò Pavese: tali ambiti sono classificati in classe 4 di fattibilità geologica

Sistema infrastrutturale	
Classificazione delle strade	<ul style="list-style-type: none"> • SP ex SS 10, porzione nord della SP 46, SP 163, SP 198 strada di tipo C - fascia di rispetto 30 m al di fuori del centro abitato; • Tracciati viabilistici secondari: strade di tipo F – fascia di rispetto 20 m al di fuori del centro abitato: porzione sud della SP 46.
Viabilità storica	v. parr. 2.2 e 2.5

Sistema insediativo	
Centri abitati	<ul style="list-style-type: none"> • Sono classificati come centri abitati, con DGC del 7 febbraio 1994, successivamente modificato tramite parere (protocollo n° 627 FE/dg dell' Ufficio Tecnico della provincia di Pavia in data 17 maggio 1995), il capoluogo di Cigognola, gli abitati di Regondè, Boschetti, Ca' del Piano, Vicomune, Colombera, Valle di Cima, valle di Mezzo, valle di Fondo, l'edificato di Cascina Montebello, Cascina Stefano, Marinoni, Scorzoletta e la Valle Scuropasso dal confine nord fino all'incrocio con la SP 163
Elettrodotti di alta tensione	---
Metanodotti	---
Aree cimiteriali	<ul style="list-style-type: none"> • Area cimiteriale sita lungo la SP163, con fascia di rispetto di 200 m lungo il lato est e di 100 m lungo gli altri lati
Impianti di depurazione	---
Zone di interesse archeologico	v. par. 2.2

Ambiti tutelati ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004 mediante decreto della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Cigognola: mura del Castello dei Sannazzaro - Beccaria - Scaramuzza Visconti - • Beni di proprietà pubblica che rivestono interesse storico e artistico, che sono sottoposti alla salvaguardia prevista dalla medesima legge anche se non sono oggetto di uno specifico vincolo (vincolo <i>ex lege</i>, art. 12, comma 1, D.Lgs 42/2004)
---	---

COMUNE DI ZENEVREDO:

	Sistema ambientale
Reticolo Idrico Principale vincolato	---
Reticolo Idrico Minore vincolato	<ul style="list-style-type: none"> • Rio Poalone (fascia di rispetto idraulico assoluto di ampiezza 4 m e fascia di rispetto paesistico di ampiezza 150) • 004 ZEN-PV Senza nome (fascia di rispetto idraulico assoluto di ampiezza 4 m e fascia di rispetto paesistico di ampiezza 150)
Reticolo Idrico Minore	• Fascia di rispetto idraulico assoluto di ampiezza 4 m: Rio Fontanone, 003 ZEN-PV Senza nome
Pozzi idropotabili	• Due pozzi in località Frantoio/Casa Gramegna, con fascia di rispetto assoluto - vincolo di inedificabilità totale - di 10 m e fascia di tutela di 200 m, che limita le possibilità insediative secondo quanto riportato nello studio geologico
Aree boscate (boschi, vegetazione di ambiente ripariale e dei greti)	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree vegetate lungo i corsi d'acqua • Presenza di alcuni ambiti boscati in ambito collinare (v. anche par. 2.7)
Fasce PAI	---
Classe di fattibilità 4 geologica	<ul style="list-style-type: none"> • Classi 4 coincidono con le fasce di rispetto idraulico assoluto lungo il reticolo idrico minore • Tutta la fascia collinare è caratterizzata da fenomeni di dissesto idrogeologico (frane quiescenti), caratteristica comune a tutto l'Oltrepò Pavese: tali ambiti sono classificati in classe 4 di fattibilità geologica

	Sistema infrastrutturale
Classificazione delle strade	<ul style="list-style-type: none"> • SP ex SS10, SP 85, SP 134: strada di tipo C – fascia di rispetto 30 m al di fuori del centro abitato • Tracciati di collegamento Zenevredo – Orzola, Case Vecchie – Fontanelle – Casa Gramegna, Orzola – Montù: strada di tipo C – fascia di rispetto 30 m al di fuori del centro abitato • Tracciati viabilistici secondari: strade di tipo F – fascia di rispetto 20 m al di fuori del centro abitato • Tracciato secondario di collegamento tra Poggio Pelato e Fontanelle: strada di tipo Fv – fascia di rispetto 10 m al di fuori del centro abitato
Viabilità storica	v. parr. 2.2 e 2.5

	Sistema insediativo
Centri abitati	• Sono classificati, con DGC antecedente al 1998, come centri abitati: Campagnasso, Casa Gramegna e tutto l'agglomerato lungo la SP ex SS 10, Fontanelle, Poalone, Poggio Pelato, l'agglomerato Case Vecchie-Bettola-Ozzola, Case Nuove ed il capoluogo.
Elettrodotti di alta tensione	---
Metanodotti	---
Aree cimiteriali	• Area cimiteriale nei pressi del capoluogo, con fascia di rispetto ridotta ad est ed ad ovest a 50 m; a nord ed a sud a 100 m

Impianti di depurazione	---
Zone di interesse archeologico	---
Ambiti vincolati ex lege, ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004	<ul style="list-style-type: none"> • Palazzo comunale, capoluogo • Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo, capoluogo • Cimitero Comunale, capoluogo • Pesa Pubblica, capoluogo

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** l'elaborato cartografico denominato *Tavola DP.09 - Carta dei vincoli*, analizza le limitazioni imposte sul territorio dal regime vincolistico e permette, per differenza, di stabilire quali siano gli ambiti idonei ad accogliere le previsioni di piano.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** gli aspetti paesaggistici vengono evidenziati come elementi limitanti, tali da costituire un vincolo alle prescrizioni di piano. Tuttavia la valenza attribuita a questi elementi sarà trasformata in risorsa per il territorio nella formulazione della parte previsionale del PGT.

2.10 ASPETTI PARTECIPATIVI

Aspetti metodologici e risultati attesi

La carta della partecipazione rappresenta l'elaborato grafico in cui vengono raccolte le proposte di cittadini e di enti / associazioni operanti sul territorio che intendono partecipare al processo di pianificazione.

Le istanze inoltrate dai privati cittadini corrispondono ad esigenze di carattere puntuale, che si esplicano in modificazioni delle destinazioni di zona dei suoli rispetto a quanto contenuto nello strumento urbanistico vigente; gli enti e le associazioni operanti sul territorio inoltrano invece generalmente richieste tese ad inquadrare e/o risolvere problematiche di carattere più generale, caratterizzate cioè da considerazioni di pubblica utilità.

La presentazione delle succitate istanze viene effettuata a seguito della pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento del Piano di Governo del Territorio, con il quale l'Ente Locale stabilisce anche il termine ultimo entro cui tali istanze debbono pervenire presso gli uffici preposti. La suddetta procedura segue i dettami di cui all'art. 13 comma 2, della LR n. 12/2005

La costruzione di un processo urbanistico partecipato rappresenta uno degli elementi fondativi del PGT, pertanto la *Tavola DP.10 - Carta della partecipazione - scala 1:5.000* sintetizza le istanze pervenute da parte di cittadini ed enti che desiderano apportare il loro contributo alla costruzione del piano.

Lettura analitica

COMUNE DI BOSNASCO:

L'Amministrazione Comunale di Bosnasco ha deliberato l'affidamento dell'incarico professionale per la redazione del Piano di Governo del Territorio all'Ing. Fabrizio Sisti di Stradella con Determina del Responsabile del Servizio Tecnico n. 11 del 01.08.2008 ed ha avviato il procedimento di redazione del PGT con Deliberazione della Giunta Comunale del 30.10.2007, n. 46. Il termine ultimo per la presentazione di suggerimenti e proposte da parte della cittadinanza e degli enti operanti sul territorio è stato fissato il giorno 31.12.2007, a partire dal 01.12.2007.

Oltre alle richieste pervenute nel periodo stabilito nell'avviso di cui sopra, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno prendere in considerazione anche le richieste pervenute oltre i termini e quelle pervenute in precedenza, in occasione della stesura di varianti parziali allo strumento urbanistico vigente.

La seguente tabella riporta l'elenco ed i contenuti delle istanze pervenute:

Nome	Foglio	Mappale	Destinazione Attuale	Destinazione Richiesta	Prot	Data	Identificativo
<i>Domande pervenute antecedentemente all'avviso</i>							
GERARDI Sergio e GRUPPI Carolina	6	126-135	Zona agricola E1	Zona B2 residenziale di completamento	1143	4-mag-2005	1
CHIAPPONI Pietro	3	388-325-246-238-237-38-185-364-340-27-234-208-235-26-366-264-29-30-362-358-363-33-359-326-365-330-331-329-327-328-35-368-357	Zona agricola E3	Zona agricola E1	1224	11-mag-2005	2
MANSTRETTA Anna Maria	3	274-275	Zona agricola E1	Zona B2 residenziale di completamento	1259	23-mag-2007	3
<i>Domande pervenute nei termini</i>							
CENTONZE Nicola "INDUSTRIA TERMOPLASTICA PAVESE S.p.A."	5	187-186-75	Zona D1 e zona per attrezzature pubbliche produttive	Ampliamento della Zona D1 e rilocalizzazione della Zona per attrezzature per il verde. Inserimento dell'area attualmente ricadente in Zona per attrezzature per la mobilità in Zona D1.	3019	20-dic-2007	4
	6	265-341-285-263					

				Riduzione della fascia di arretramento dalla sede stradale sui due lati della strada provinciale			
MANSTRETTA Gianfranco	1	299	Zona agricola E3	Inserimento di una porzione del mappale in Zona C1 residenziale di espansione soggetto a P.L.	3024	21-dic-2007	5
MAGGI Giorgio	1	37-38-39-40-41-42-43-44-45-69-70-71-91	Zona agricola E3	Zona agricola E1	3025	21-dic-2007	6
PEROTTI Luigi	3	609-610	Zona agricola E1, Fascia di rispetto Stradale e Zona C1 residenziale di espansione	Inserimento del tratto adiacente alla strada comunale, attualmente classificato come Zona C1, in Zona residenziale di completamento. Riclassificazione della restante porzione attualmente inserita in Zona C1 in Zona Agricola. Inserimento di una porzione di area, attualmente in Zona E1 e prossima ai due edifici esistenti in zona residenziale di completamento.	3026	21-dic-2007	7
COLOMBI Maria	3	49-50-241	Zona agricola E3 (mappali 49-50) con Fascia di rispetto stradale-Zona agricola E1 (mappale 241) con Fascia di rispetto stradale	Zona C1 per l'area attigua al centro abitato	3027	21-dic-2007	8
	2	57	Zona agricola E3				
MAGGI Giorgio	1	42-45-40-37-38-39-43-44-41-79-70-71	Zona agricola E3	Inserimento di un'area di 35134 mq in zona D artigianale e industriale di espansione soggetta a PL e della restante parte sia in Zona E1	3066	22-dic-2007	9
LABO' Franco e MAGGI Ermanna	6	348	Zona B2 residenziale di completamento e fascia di rispetto stradale	Riduzione della fascia di rispetto stradale	3068	27-dic-2007	10
QUIRICI Anna	5	532	Zona attrezzature per la mobilità e Zona attrezzature per il verde	Zona D1 Artigianale e Industriale di Completamento	3073	28-dic-2007	11
FORMENTINI Sandro e FORMENTINI Massimo	1	106-13-29	Zona agricola E3	Inserimento di una parte delle aree in Zona residenziale	3074	28-dic-2007	12
QUIRICI Anna	6	412-423	Zona D4 Commerciale di Completamento e Zona E1	Inserimento dell'intero mappale in Zona D4 Commerciale di Completamento	3075	28-dic-2007	13
QUIRICI Franco	5	535-574-579-583	Zona D1 Artigianale e Industriale di Completamento	Inserimento di una parte dell'area in Zona residenziale e di una parte in Zona a Verde Privato	3076	28-dic-2007	14
ROCCA Gianni	5	49	Zona E4 Agricola di Salvaguardia Ecologica e Fascia di Rispetto Stradale	Inserimento di una porzione dell'area in Zona Artigianale	3077	28-dic-2007	15
QUIRICI Anna	5	27-28-29	Fascia di Rispetto stradale	Zona residenziale	3078	28-dic-2007	16
Impresa Edile NEGRINI Ottaviano e C. snc	2	55	Zona Agricola E3 di rispetto del centro abitato	Zona residenziale	3079	29-dic-2007	17
BREGA Fabrizio	5	47-56	Zona di Rispetto Stradale, Zona di rispetto del Torrente Bardoneggia Zona E4 agricola di salvaguardia	Zona D1 Artigianale e Industriale di Completamento	3086	29-dic-2007	18

<i>Domande pervenute oltre ai termini</i>							
PUPPO Giovanni	7	65-66-67-76	Zona E1	Inserimento di una parte dell'area, in fregio alla strada Provinciale, in Zona C1 residenziale di espansione soggetta a P.L.	117	18-gen-2008	19
AMENDOLA Giuseppe e RAGUCCI Aquilina	1	297	Zona C1 residenziale di espansione soggetto a P.L.	Si richiede modifica delle norme tecniche di attuazione previste per il P.L. in oggetto	183	29-gen-2008	20
MICHELONI Mario	1	100-118-119-122-126	Attrezzature pubbliche residenziali per il verde (mappali 118-119-122-126) e Zona D4 (mappale 100)	Verde Privato	363	19-feb-2008	21
RAGUCCI Franco	3	73-74	Zona agricola E1	Zona residenziale	1177	26-mag-2008	22
VERCESI Marcello	5	31-32	Zona agricola E1 e Zona di Rispetto Stradale	Zona residenziale o produttiva	1248	6-giu-2008	23
	6	46-47					
VERCESI Cristiano	6	477	Zona agricola E1	Zona B2 residenziale di completamento	1934	18-set-2008	24
CREFOLDI Giorgio	4	314	Zona di rispetto stradale	Zona residenziale	331	17-feb-2009	25
Comune di Bosnasco	1	285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-	Zona C1 residenziale di espansione soggetto a P.L.	Richiesta variazione perimetro di Piano di Lottizzazione	-	-	26
ACTA S.p.A.	1	51 - 256 - 260	Zona agricola	Ambito edificatorio a carattere residenziale	642	3-apr-2009	27
Comune di Bosnasco	1	-	Edificio soggetto a risanamento conservativo	Si richiede eliminazione vincolo e riperimetrazione della zona sul PRG	-	-	28
ROCCA Gianni	5	49 - 96	Zona E1 Agricola normale, fascia di rispetto stradale, zona E4 Agricola di salvaguardia ecologica	Zona artigianale	1937	26-ott-2009	29
QUIRICI Franco	5	535	Zona D1 artigianale e industriale di completamento	Zona residenziale	1938	26-ott-2009	30
MELIS Joanathan Giovanni	5	23-24-25-26	Zona B2 residenziale di completamento, zona E3 agricola di rispetto del centro abitato e fascia di rispetto stradale	Zona residenziale	1939	26-ott-2009	31
QUIRICI Anna	5	537-538-539	Zona D1 artigianale e industriale di completamento	Zona residenziale	1940	26-ott-2009	32
SARCHI Gianluca	7	390	Zona D1 Artigianale e Industriale di Completamento	Zona residenziale	2139	28-nov-2009	33

Tabella 6: Comune di Bosnasco: richieste di variazione urbanistica provenienti dalla cittadinanza

COMUNE DI CIGOGNOLA:

L'Amministrazione Comunale di Cigognola ha deliberato con determinazione del responsabile del servizio tecnico n° 45 del 11.06.2008, l'affidamento dell'incarico professionale per la redazione del Piano di Governo del Territorio all'Ing. Fabrizio Sisti di Stradella.

ed ha avviato il procedimento di redazione del PGT con Deliberazione della Giunta Comunale del 03.10.2007, n. 76. L'avviso di avvio del procedimento del PGT è stato pubblicato sul quotidiano locale "La Provincia Pavese" in data 23.10.2008 ed in pari data all'Albo Pretorio. Il termine ultimo per la presentazione di suggerimenti e proposte da parte della cittadinanza e degli enti operanti sul territorio è stato fissato il giorno 24.11.2008.

Il procedimento di redazione della VAS è stato avviato con Deliberazione della Giunta Comunale del 11.10.2008, n. 79 ed il relativo avviso è stato in seguito pubblicato all'Albo Pretorio, sul sito web comunale e su manifesti nei punti di pubblica affissione.

Oltre alle richieste pervenute nel periodo stabilito nell'avviso di cui sopra, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno prendere in considerazione anche le richieste pervenute oltre i termini e quelle presentate in precedenza, in occasione della stesura di varianti parziali al PRG vigente.

La seguente tabella riporta l'elenco ed i contenuti delle istanze pervenute:

<i>Nome</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>	<i>Destinazione Attuale</i>	<i>Destinazione Richiesta</i>	<i>Prot</i>	<i>Data</i>	<i>Identificativo</i>
ACCORSI Sauro	20	478 - 480	Zona E2 agricola normale di pianura e verde privato	Zona per attività produttive e di completamento	7509	17-nov-2007	1
REBASTI Giuseppe	4	326 - 329	Zona E1 agricola normale di collina	Zona residenziale	415	18-gen-2008	2
DAGRADI Maria Grazia	10	246	Zona E1 agricola normale di collina	Zona residenziale	1222	21-feb-2008	3
DAGRADI Maria Grazia	10	201 - 202 - 203 - 207 - 209 - 210 - 211 - 213 - 214 - 220 222 - 420 - 223/1	Zona E1 agricola normale di collina	Zona residenziale	3562	30-mag-2008	4
DEPAOLI Roberto	1	525 - 527 in parte	Zona E2 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale di completamento	6521	11-ott-2008	5
DAPIAGGI Stefano	2	40 - 45	Zona D5 produttiva - commerciale di completamento e E3 agricola di salvaguardia torrente Scuropasso	Zona produttiva-commerciale	6654	18-ott-2008	6
CARBONE Virginia	1	404	Zona E2 agricola normale di pianura	Zona residenziale			7
	1	100 - 101 - 102 - 112 - 156 405 - 406	Zona E2 agricola normale di pianura	Zona per attrezzature alberghiere	6691	20-ott-2008	7
MAZZOCCHI Adolfo	4	232 in parte	Zona E1 agricola normale di collina	Zona edificabile ad intervento diretto	6744	23-ott-2008	8
MAGGI Luigi	4	285 - 286	Zona E1 agricola di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	6794	25-ott-2008	9
PASTORE Alberto, CHIAPPEDI Pietro, CHIAPPEDI Angiolino, CHIAPPEDI Piera	4	414 - 452 - 516	Zona E3 agricola di salvaguardia del torrente Scuropasso	Zona residenziale	6878	29-ott-2008	10

MONTAGNA Giuseppe	4	86	Zona E3 agricola di salvaguardia del torrente Scuropasso	Edificare tettoia in adiacenza al fabbricato esistente	6907	30-ott-2008	11
BRUCIAMONTI Ernesto, BRUCIAMONTI Aldo	4	18 - 20 - 21 - 391	Zona E3 agricola di salvaguardia del torrente Scuropasso	Zona residenziale	7025	5-nov-2008	12
ANDREOLI Claudio Elio	4	538 - 155 in parte - 536	Zona E3 agricola di salvaguardia del torrente Scuropasso	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	7033	5-nov-2008	13
DAGRATI Ermenegildo	6	16 - 175	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	7239	12-nov-2008	14
FARAVELLI Orietta	10	240 - 242	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	7282	13-nov-2008	15
PANIZZARI Atremio, CAMATARI Mara	5	357 - 358	Zona E3 agricola di salvaguardia del torrente Scuropasso	Zona produttiva - commerciale	7236	12-nov-2008	16
MANGIAROTTI Alessandro	1	305 - 306	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	7237	12-nov-2008	17
DAGRADI Riccardo, POZZI Claudio, POZZI Angela Maria, POZZI Pietro	10	248 - 249 - 293 - 423 - 455 - 532 - 533 - 513 - 514 - 516 - 517	Zona E1 agricola normale di collina	Zona residenziale	7289	14-nov-2008	18
DAGRADI Pasquale	6	176	Zona E1 agricola normale di collina	Zona residenziale	7302	15-nov-2008	19
ALLONI Giuseppe	4	112 - 775	Zona E3 agricola di salvaguardia del torrente Scuropasso	Zona residenziale o commerciale	7320	15-nov-2008	20
SCARANI Luigi	5	216	Zona E3 agricola di salvaguardia del torrente Scuropasso	Zone residenziali in parte	7332	17-nov-2008	21
BARBARINI Antonia, BARBARINI Mario	6	124	Zona E1 agricola normale di collina	Zona residenziale	7372	18-nov-2008	22
GIORGINO Nicoletta	1	109 - 546 - 547 - 326	Zone per attrezzature direzionali di salvaguardia del verde	Zona residenziale esistente e di completamento		21-nov-2008	23
	1	222 - 223 - 224 - 267 - 270	Zone per attrezzature direzionali di salvaguardia del verde	Zona E2 agricola normale di pianura		21-nov-2008	23
	2	114 - 115 - 116 - 117 - 123	Zone per attrezzature direzionali di salvaguardia del verde	Zona E2 agricola normale di pianura		21-nov-2008	23
DAPIAGGI Giuseppe	11	207	Zona E1 agricola normale di collina	Zona edificabile	7550	25-nov-2008	24

DEGANI Matteo	4	319 - 321	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	7913	13-dic-2008	25
MANGIAROTTI Maria Giovanna	1	255	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	8900	29-dic-2008	26
FIORE Claudio	1	571 in parte 603 in parte	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	8901	29-dic-2008	27
BONINI Aurelia	10	47	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	74	8-gen-2009	28
SCABROSETTI Maurizio	1	340	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	4695	17-lug-2009	29
NOVARINI Fiorenza Maria	7	591 - 184 - 185	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	4734	18-lug-2009	30
FIORE Claudio	10	827	Zona E1 agricola normale di collina	Zona residenziale	4735	18-lug-2009	31 vedi n°28
MAGGI Piero	4	148	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	4737	18-lug-2009	32
ORIOLO Walter	3	16	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	4869	25-lug-2009	33
	3	17	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	4869	25-lug-2009	33
ORIOLO Walter	3	267 - 268 - 20	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	4870	25-lug-2009	34
ORIOLO Gianluca , ROVEDA Caterina	3	452-453-454-315- 625-627	Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	4871	25-lug-2009	35
LUNDGREEN Roar Aleksander, MAGNUSSON Eva Caterina			Zona E1 agricola normale di collina	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	5089	5-ago-2009	36
CHIAPPEDI Antonia			Zona C2 residenziale di espansione	riperimetrazione			37
CHIAPPEDI Piera			Zona per servizi in progetto	Zona E1 agricola normale di collina			38
VALLESCUROPA SSO Immobiliare S.r.l.	4	87 - 88 - 89 - 90 - 91	Zona E1 agricola normale di collina	Zona edificabile	6454	5-ott-2009	39
COLOMBI Claudio	4	383	Zona E1 agricola normale di collina	Zona residenziale	7946	16-dic-2009	40

Tabella 7: Comune di Cigognola: richieste di variazione urbanistica provenienti dalla cittadinanza

COMUNE DI ZENEVREDO:

L'Amministrazione Comunale di Zenevredo ha deliberato l'affidamento dell'incarico professionale per la redazione del Piano di Governo del Territorio all'Ing. Fabrizio Sisti di Stradella con Determina del Responsabile del Servizio Tecnico n. 45 del 29.12.2007 ed ha avviato il procedimento di redazione del PGT con Deliberazione della Giunta Comunale del 31.10.2007, n. 58. Il termine ultimo per la presentazione di

suggerimenti e proposte da parte della cittadinanza e degli enti operanti sul territorio è stato fissato il giorno 28.02.2008.

Oltre alle richieste pervenute nel periodo stabilito nell'avviso di cui sopra, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno prendere in considerazione anche le poche richieste pervenute oltre i termini.

La seguente tabella riporta l'elenco ed i contenuti delle istanze pervenute:

<i>Nome</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>	<i>Destinazione Attuale</i>	<i>Destinazione Richiesta</i>	<i>Prot</i>	<i>Data</i>	<i>Identificativo</i>
MARINI Carlo, MARINI Lino, NATURANI Federica	1	59 - 15	Zona E2 agricola di rispetto dell'abitato	Fine edificatorio residenziale	169	30-gen- 2008	1
CERUTTI Stefano, rappresentante legato della CERUTTI COSTRUZIONI s.n.c.	2	427 - 429 - 198 - 199 - 200	Zona E2 agricola di rispetto dell'abitato	Zona commerciale e zona artigianale	171	30-gen- 2008	2
RICOTTI Giampeiro, DATTOLA Carmela	4	334	Zona agricola	Zona di completamento	216	6-feb- 2008	3
QUARONI Claudia	5	81, sub 2 e 3	Zona a verde privato	Zona residenziale	261	13-feb- 2008	4
	6	178					
ROGLEDI Ernestina, ROGLEDI Angelo	4	454 - 310	Zona E3 agricola di interesse paesaggistico	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	325	22-feb- 2008	5
	5	125 - 185 - 179					
ROVATI Lidia, ROVATI Claudio, ROVATI Sergio	4	129 - 130	Zona E3 agricola di interesse paesaggistico	Area fabbricabile	329	21-feb- 2008	6
PREVEDINI Bruna	1	39	---	Zona edificabile	354	23-feb- 2008	7
VERCESI Andrea	3	314 - 541	Zona E1 agricola	Zona residenziale di completamento	---	---	8
VICARINI Laura	2	233 - 261 - 430	Zona E2 agricola di rispetto dell'abitato	Zona residenziale di completamento	365	26-feb- 2008	9
TRAMELLI Roberta	1	360	Zona E1 agricola	Zona residenziale di completamento oppure P.L.	366	26-feb- 2008	10
BRUNO Giovanni	1	141	Zona E1 agricola	Zona D1 artigianale / industriale	369	27-feb- 2008	11
GARDELLA Francesco, BERSANI Rosalia	2	438 - 439 - 437 - 434	Zona agricola	Zona artigianale	373	28-feb- 2008	12
FIOCCHI Giuliana	3	97	Zona E1 agricola	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	374	28-feb- 2008	13
ROSSI Claudio	2	22	Zona residenziale / Zona a verde privato	Zona residenziale di completamento	375	27-feb- 2008	14
OZZOLA Marco, OZZOLA Giovanni	2	279	Zona E2 agricola di rispetto dell'abitato	Zona B2 residenziale esistente e di completamento o comunque in una zona compatibile all'attività lavorativa	381	28-feb- 2008	15
VERCESI Luisa	3	523 - 521	Zona E3 agricola di interesse paesaggistico	Zona di completamento per l'attività vitivinicola	382	28-feb- 2008	16
SCIALABBA Pietro	6	7 - 148	Zona E3 agricola di interesse paesaggistico	Zona E1 agricola per ampliamento azienda	500	12-mar- 2008	17
ABELLI Eda, ABELLI Eugenia	1	360	Zona E1 agricola	Zona residenziale di completamento oppure P.L.	538	15-mar- 2008	18

PIZZI Antonio	7	181	Zona E1 agricola	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	1370	22-lug-2009	19
BRUNO Franco	1	216-54-140-467-473-468-469-470-471	Zona E1 agricola	Zona residenziale	1876	2-nov-2009	20
BALDINI Enrico	4	73	Zona E1 agricola	Zona residenziale	1905	4-nov-2009	21
MARINONI Paola	7	249	Zona E1 agricola	Zona residenziale	1923	12-nov-2009	22
COMUNE DI Zenevredo	4	409	Zona pubblica di interesse generale con destinazione specifica ad attrezzature per il verde	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	2021	2-dic-2009	23

Tabella 8: Comune di Zenevredo: richieste di variazione urbanistica provenienti dalla cittadinanza

Inoltre la fase partecipativa ha interessato anche il processo di VAS, il cui avvio del procedimento è stato determinato:

- per il comune di Bosnasco con la Deliberazione della Giunta Comunale del 05.03.2009, n. 11;
- per il comune di Cigognola con la Deliberazione della Giunta Comunale del 11.10.2008, n. 79;
- per il comune di Zenevredo con la Deliberazione della Giunta Comunale del 28.02.2009, n. 22.

Inoltre mediante:

- la DGC n. 12 del 05.03.2009 per il comune di Bosnasco;
- la DGC n. 80 del 11.10.2008 per il comune di Cigognola
- la DGC n. 23 del 28.02.2009 per il comune di Zenevredo

sono stati individuati i soggetti coinvolti nel processo di VAS.

Si ricorda che i Comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo affrontano il processo di VAS in maniera congiunta con altri comuni, a seguito della firma, in data 20 febbraio 2009 della "Convenzione atta a regolamentare l'associazione tra l'Unione dei Comuni di Prima Collina (comuni di Canneto Pavese, Castana e Montescano) ed i comuni di Arena Po, Bosnasco, Cigognola, Montù Beccaria, Rovescala, San Damiano al Colle e Zenevredo", che prevede di affrontare le tematiche legate alla VAS attraverso una lettura di scala sovra-territoriale, secondo la seguente suddivisione articolata per ambiti tematici:

- Bosnasco, Cigognola, Zenevredo (comuni pedecollinari e di prima collina)
- Arena Po (comune pianiziale)
- Unione Prima Collina (oggetto di un protocollo regionale di accompagnamento)
- Montù Beccaria, Rovescala, San Damiano al Colle (comuni di media collina)

Il procedimento partecipativo si è svolto secondo queste modalità:

- in data 29 maggio 2009 è stata convocata la prima conferenza di valutazione, in forma congiunta per i comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo, durante la quale sono stati esposti ai partecipanti i contenuti del documento di *scoping*: la metodologia di elaborazione della VAS, la formazione del quadro programmatico e conoscitivo, la proposta dei criteri di sostenibilità e una prima proposta di obiettivi di piano; la conferenza si è tenuta in forma congiunta per i comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo.
- in data 26 marzo 2010 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione, in forma congiunta per i comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo, durante la quale sono stati esposti ai partecipanti i contenuti del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano.

Per completezza di informazione si allega copia del verbale dei succitati incontri.



COMUNE DI CIGOGNOLA

Provincia di Pavia



COMUNE DI BOSNASCO

Provincia di Pavia



COMUNE DI ZENEVREDO

Provincia di Pavia

**VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA DI V.A.S.
(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) CONGIUNTA
DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEI COMUNI DI
CIGOGNOLA, BOSNASCO E ZENEVREDO**

Facendo seguito al formale atto di convocazione alla prima Conferenza Congiunta di Valutazione Ambientale Strategica (valutazione del documento di Scoping) trasmesso dal Comune di Cigognola in data 14.05.2009, protocollo n° 3219, dal Comune di Bosnasco in data 14.05.2009, protocollo n° 877 e dal Comune di Zenevredo in data 14.05.2009, protocollo n° 895, sono presenti presso la sala consiliare del Comune di Cigognola sita in piazza Castello, 7, il giorno 29 maggio 2009 alle ore 11,00:

per il Comune di Cigognola	Sig. Fortunato Marco Ruggeri – Sindaco pro tempore – Autorità Procedente
per il Comune di Cigognola	Geom. Antonella Calatroni – Istruttore Tecnico Direttivo – Autorità Competente per la VAS
per il Comune di Bosnasco	Ing. Maurizio Bisi – Responsabile Servizio Tecnico Sig. Massimo Chiolini – Assessore
per il Comune di Zenevredo	Ing. Diego Boiocchi – Responsabile Servizio Tecnico
per ARPA – Dipartimento di Pavia	Dott. Lucia Melgiovanni, Dott. Monica Guerinoni
per il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cigognola	Sig. Silvestro Maggi
quale privato cittadino interessato all'iter decisionale	Dott. Primiano La Piscopia

il Tecnico Incaricato

della Redazione del P.G.T.

Ing. Fabrizio Sisti

Collaboratori dello Studio

di Progettazione Incaricato

Arch. Cristiano Alberti - Ing. Viola Cappelletti

Hanno dato comunicazione circa l'impossibilità di partecipare alla Conferenza:

- Soprintendenza Archeologica della Lombardia, la quale ha dato indicazioni circa la presenza nel territorio del Comune di Cigognola, di zone nelle quali sono stati effettuati in passato rinvenimenti archeologici e che si configurano quindi a rischio di ulteriori ritrovamenti. Tali zone risultano riportate nelle tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dovranno essere oggetto di prescrizioni nel futuro PGT.
- ASL – Pavia
- Provincia di Pavia – Divisione Territorio

Presiede la conferenza il Sindaco del Comune di Cigognola, Fortunato Marco Ruggeri

Funge da Segretario verbalizzante il geom. Antonella Calatroni

Prende la parola l'Ing. Fabrizio Sisti il quale fornisce una prima indicazione circa l'importanza dei contenuti del documento che verrà successivamente presentato.

L'Ing. Sisti chiarisce inoltre i motivi dell'avvio di una conferenza di V.A.S. congiunta tra i Comuni di Cigognola, Bosnasco e Zenevredo, ovvero ragioni legate all'omogeneità dell'ambito territoriale di appartenenza che vede gli stessi Comuni collocati in zona pedecollinare o di prima collina.

Successivamente prende la parola l'Ing. Viola Cappelletti che illustra con maggiori dettagli il documento di Scoping.

Al termine della presentazione intervengono:

- il Sig. Primiano La Piscopia, il quale chiede approfondimenti e delucidazioni relativamente agli aspetti del dissesto ido-geologico del territorio e chiarimenti sulle modalità di partecipazione alla formazione del Piano per il Governo del Territorio.
- la Dott. Lucia Melgiovanni di A.R.P.A. la quale evidenzia la necessità che nella redazione del processo di V.A.S., siano valutati scenari urbanistici alternativi. Sottolinea inoltre che A.R.P.A. sta valutando con Regione Lombardia, l'opportunità di proporre un insieme omogeneo di indicatori da utilizzare nel monitoraggio dei P.G.T.
- L'Assessore Chiolini chiede ulteriori delucidazioni in merito alla procedura di V.A.S.

L'Ing. Sisti interviene a conclusione dell'incontro, rispondendo alle richieste formulate dai presenti.

Il Sindaco Ruggeri assicura che verrà incentivata la partecipazione della cittadinanza al processo di redazione del P.GT..

Letto, approvato e sottoscritto

Cigognola, 29 maggio 2009

IL PRESIDENTE

Il Sindaco

Fortunato Marco Ruggeri

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Geom. Antonella Calatroni



COMUNE DI CIGOGNOLA

Provincia di Pavia



COMUNE DI BOSNASCO

Provincia di Pavia



COMUNE DI ZENEVREDO

Provincia di Pavia

**VERBALE DELLA CONFERENZA FINALE DI V.A.S.
(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) CONGIUNTA
DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEI COMUNI DI
CIGOGNOLA, BOSNASCO E ZENEVREDO**

Facendo seguito al formale atto di convocazione alla Conferenza finale Congiunta di Valutazione Ambientale Strategica trasmesso dai Comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo in data 08.02.2010, sono presenti presso la sala consiliare del Comune di Zenevredo sita in via Roma, 23, il giorno 26 marzo 2010 alle ore 11,30:

per il Comune di Cigognola	arch. S. Rossi – Assessore geom. Antonella Calatroni – Istruttore Tecnico Direttivo Autorità Competente per la VAS di Cigognola
per il Comune di Bosnasco	Sig. Massimo Chiolini – Assessore Ing. Maurizio Bisi – Responsabile Servizio Tecnico Autorità Competente per la VAS Bosnasco
quale privato cittadino interessato all'iter decisionale	Dott. Primiano La Piscopia
il Tecnico Incaricato della Redazione del P.G.T.	Ing. Fabrizio Sisti
Collaboratori dello Studio di Progettazione Incaricato	Arch. Cristiano Alberti - Ing. Viola Cappelletti
il Tecnico Incaricato della Redazione degli studi geologici	dott. Geologo Felice Sacchi

Ha dato comunicazione circa l'impossibilità di partecipare alla Conferenza la Provincia di Pavia – Divisione Territorio.

Presiede la conferenza l'arch. S. Rossi – Assessore del Comune di Cigognola
Funge da Segretario verbalizzante la geom. Antonella Calatroni

Prende la parola l'Ing. Viola Cappelletti che: a) illustra i contenuti del Rapporto Ambientale preliminare pubblicato sul sito internet e messo a disposizione presso gli uffici comunali, richiamando i principali temi del documento di scoping ed evidenziando le scelte strategiche di piano; b) analizza in dettaglio gli ambiti di trasformazione previsti soffermandosi sulle schede valutative di approfondimento redatte per ciascuno di essi; c) elenca i suggerimenti proposti le azioni di compatibilizzazione per rendere compatibile il piano con l'assetto ambientale ed ecosistemico; d) pone in evidenza le perplessità espresse da ARPA in merito alla scelta localizzativa dell'ATR 2 in comune di Cigognola in quanto ricadente all'interno di un corridoio primario della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) e, conseguentemente, ne propone lo stralcio e la riduzione delle opportunità insediative in loco; e) illustra lo schema sintetico della valutazione ambientale, che evidenzia un miglioramento della situazione ambientale.

L'ing. Sisti rappresenta che la parte del PGT assoggettata a valutazione Ambientale Strategica è solo il Documento di Piano, mentre il Piano Delle Regole ed il Piano Dei Servizi non sono sottoposti a tale procedura.

Al termine della presentazione interviene il Sig. Primiano La Piscopia, il quale auspica che le opportunità edificatorie lungo il torrente Scuropasso ed il reticolo idrico vengano drasticamente ridotte, anche alla luce dei recenti fenomeni di carattere alluvionale. Suggerisce di inibire l'attività edificatoria in tutta la fascia di 150 m di rispetto paesaggistico del torrente.

Risponde l'ing. Sisti che sottolinea come la fascia di 150 m di rispetto rappresenti un vincolo di carattere ambientale e che sarebbe oltremodo riduttivo inibire le opportunità di carattere edificatorio in tale contesto che, dal punto di vista morfologico, appare alquanto diversificato.

Ricorda inoltre che l'Amministrazione Provinciale ha già posto un vincolo di inedificabilità lungo la gran parte del territorio che interfaccia con il torrente Scuropasso (denominato Ambito di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica).

Rappresenta come il PGT non abbia previsto espansioni insediative lungo il torrente, limitandosi a riconoscere gli ambiti edificati esistenti ed i relativi ambiti pertinenziali ed a proporre una riconversione funzionale di ambiti degradati (ex Mulino, A.R.U. 1). Anche la presenza del corridoio primario della R.E.R. ha di fatto contribuito a limitare le opportunità edificatorie e ricorda a tale proposito che si è proceduto allo stralcio dell'A.T.R. 2 rispetto all'ipotesi iniziale.

Il Sig. Primiano La Piscopia chiede delucidazioni in merito all'iter procedurale di approvazione del PGT.

Risponde l'ing. Sisti che riassume quali saranno le tappe dell'intero iter procedurale.

Letto, approvato e sottoscritto

Zenevredo, 26 marzo 2010

L PRESIDENTE

Arch. S. Rossi

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Geom. Antonella Calatroni

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** la tavola DP.10 contribuisce ad integrare con la voce dei cittadini la costruzione dell'apparato analitico di riferimento del Documento di Piano.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** gli aspetti paesaggistici rientrano solo in ordine all'eventuale presenza di richieste relative a situazioni ambientali particolari. Infatti, lo scopo della tavola DP.10 non è quello di incidere sul tema del paesaggio in maniera esplicita, ma solamente in modo indiretto: ciò che si rappresenta costituisce un monitoraggio delle possibili correlazioni tra modifiche dell'assetto urbano e le relative ricadute sulle componenti a valenza paesaggistica del territorio.

2.11 SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ EMERSI DALLA LETTURA ANALITICA

COMUNE DI BOSNASCO:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Buona presenza di nodi di interscambio per la rete di mobilità su gomma (caselli autostradali di Broni-Stradella e Castel S. Giovanni a 7 km) e su ferro (stazione ferroviaria di Stradella, di collegata con Pavia e Milano, oltre che ben servita da treni di tipo locale) ▶ Persistenza di tracciati storici principali individuati nel PTCP (SP ex SS 10 "Padana Inferiore" e SP 189 "Cavallante") ▶ Importanti permanenze di tracciato, sia dal punto di vista dei flussi di traffico sia dal punto di vista panoramico (SP 61 "Montù Beccaria - Bosnasco" e SP 189 "Cavallante") ▶ Presenza di strade interpoderali caratterizzanti la trama del territorio ▶ Rete della mobilità urbana su gomma intesa come servizio pubblico, complementare allo svolgimento delle attività ▶ Presenza di tracciati viari ad alta e media percorrenza con visuale aperta sulle colline di Zenevredo e Bosnasco e sul terrazzo alluvionale di pianura di Arena Po (SP ex SS 10) ▶ Presenza di ponticelli: la conservazione della memoria storica del territorio passa anche attraverso la presenza di ponticelli che permettono l'attraversamento dei corsi d'acqua. 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Compresenza di differenti realtà territoriali (fondovalle, collina) ▶ Presenza di elementi morfologici significativi alla vasta scala (collina oltrepadana) ▶ Confini amministrativi in parte definiti da elementi naturali (Rio Fontanone, Torrente Bardoneggia) ▶ Corridoi ambientali del Torrente Bardoneggia e del Rio Fontanone ▶ Appartenenza ad ambiti paesistico - ambientali unitari di rilevanza sovralocale (valle della bassa collina) ▶ Presenza di aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi (Tutto il territorio comunale ad ovest della SP 189) ▶ Corsi d'acqua vincolati – fascia di rispetto paesistico 150 m (Torrente Bardoneggia) ▶ Presenza di aree sottoposte a tutela (rispetto idraulico da pozzi idropotabili – area di raggio 200 m) in frazione Cardazzo ▶ Continuità del sistema agricolo - ambientale lungo il confine ovest con Zenevredo e verso sud con Montù Beccaria e S. Damiano al Colle ▶ Continuità della rete ecologica principale garantita dal Rio Fontanone e dal Torrente Bardoneggia ▶ Territorio agricolo caratterizzato dalla coltura della vite a conferma dei caratteri connotativi il territorio sin dal 1890 ▶ Aree boscate discretamente presenti, lungo i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico e in ambito collinare ▶ Vegetazione di ambiente ripariale lungo i corsi d'acqua che compongono il Reticolo Idrico ▶ Presenza di numerosi filari alberati che caratterizzano tutto il territorio e garantiscono la continuità della rete ecologica 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Vicinanza con i principali poli attrattori (Stradella, Broni, Castel S. Giovanni, Piacenza) ▶ Territorio urbanizzato in maniera rada, con alcune frazioni principali di una certa dimensione (Cardazzo-Cardazzino e Bosnasco) ed alcuni nuclei minori di tipo rurale ▶ Conservazione dei caratteri connotativi dei nuclei sparsi ▶ Nucleo storico (abitato di Bosnasco) consolidato e fortemente radicato nel territorio ▶ Aree urbanizzate prevalentemente accresciute in modo isotropo lungo le direttrici viabilistiche ▶ Comune interessato dall'attuazione dell'Obiettivo 2
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Discreta Infrastrutturazione con giacitura nord-sud, a volte non adeguata per quanto riguarda le sezioni e le intersezioni con la viabilità di livello superiore ▶ Collegamento trasversale di giacitura est-ovest di ridotto rango, a parte il tracciato della SP ex SS 10 che definisce il confine settentrionale del comune ▶ SP ex SS 10 gravata da importanti flussi di traffico 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Perdita del paesaggio agrario della vite, un tempo presente nella fascia di bassa collina ▶ Classi 4 di fattibilità geologica lungo il Reticolo Idrico (fascia di rispetto idraulico assoluto) e per la presenza di aree di dissesto che caratterizzano tutta la fascia dell'Oltrepò collinare, in cui ricade anche Bosnasco 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Dotazione di servizi di scala locale, a conferma del ruolo di Bosnasco come comune satellite della realtà territoriale di Stradella e Castel San Giovanni. ▶ Possibile realizzazione di una conurbazione lineare lungo la SP ex SS 10 ▶ Importanti limitazioni all'uso del suolo dettate dall'assetto geologico in ambito collinare (frane quiescenti in classe 4 di fattibilità geologica)

COMUNE DI CIGOGNOLA:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Buona presenza di nodi di interscambio (caselli autostradali di Broni-Stradella e Castel S. Giovanni a 7 km, stazione ferroviaria di Broni, ben servita da treni locali) ▶ Presenza di percorsi di fruizione panoramico-ambientale (SP 46 "Broni – Oliva Gessi – SS n°10 e dir. Verzate" e SP 45 "Dell'Acqua Calda con dir. Stradella e Beria" che lambisce la parte più orientale del territorio comunale al confine con Canneto Pavese) ▶ Persistenza di tracciati storici principali (SP 198 "Parpanese con Batella Tosca" e SP ex SS 10 "Padana Inferiore") ▶ Rete viaria di struttura (SP 46 " Broni – Oliva Gessi – SS n°10 e dir. Verzate" e SP 198 "Parpanese con Batella Tosca") ▶ Presenza di strade interpoderali caratterizzanti la trama del territorio, dettata dalla scansione dei campi e funzionale all'esercizio delle attività connesse alla produzione agricola (tracciati con trama più fitta nella parte collinare e con andamento radiale) ▶ Presenza di visuali sensibili lungo il crinale della collina con visuale verso la vallata ▶ Strade Provinciali secondarie poco trafficate 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Compresenza di differenti realtà territoriali (pianura, bassa collina) ▶ Corridoi ambientali del Torrente Scuropasso e del Rio Vagredo ▶ Presenza di aree di consolidamento dei caratteri naturalistici (parte meridionale del Torrente Scuropasso) ▶ Presenza di aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica (sponde del Torrente Scuropasso) ▶ Presenza di aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi (parte meridionale del territorio comunale a nord del nucleo storico del capoluogo) ▶ Corsi d'acqua vincolati – fascia di rispetto paesistico 150 m (Torrente Scuropasso) ▶ Presenza di aree sottoposte a tutela (rispetto idraulico da pozzi idropotabili – area di raggio 200 m) di cui una situata in comune di Broni, con fascia di rispetto ricadente nel territorio di Cigognola e l'altra posizionata nella parte soprastante la frazione Colombera ▶ Territorio agricolo caratterizzato dalla coltivazione della vite a conferma dei caratteri connotativi del territorio sin dal 1890 ▶ Presenza di vegetazione di ambiente ripariale lungo il Torrente Scuropasso e il Rio Vagredo 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Vicinanza con i principali poli attrattori (Stradella, Broni, Castel S. Giovanni, Piacenza) ▶ Presenza di zone di interesse archeologico: areale di ritrovamento (Piccola porzione a nord – est della Località San Cristoforo e zona circoscritta a nord dei capannoni industriali posti lungo via Marinoni) ▶ Presenza di zone di interesse archeologico: areale di rischio (Presso la località Monte Spina, parte a nord di cascina Elena, parte ad est della zona industriale, lungo SP 198 presso il bivio per Cascina San Giorgio) ▶ I numerosi centri storici e nuclei rurali presenti sul territorio hanno conservato in buona parte le caratteristiche di impianto originali ▶ Comune interessato dall'attuazione dell'Obiettivo 2 ▶ Articolazione funzionale varia: esiste una prevalenza di aree residenziali con una discreta area a destinazione produttiva. Di estensione più ridotta sono le aree a destinazione commerciale, agricola e per servizi. ▶ Aree urbanizzate per lo più concentrate lungo gli assi viabilistici principali, con la presenza piccoli nuclei frazionati sparsi ▶ Presenza della struttura socio assistenziale "Villa Rivara" a servizio di un comprensorio più ampio
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Scarso livello di servizio mediante mezzi pubblici di trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Classi 4 di fattibilità geologica individuate al confine con Castana e Pietra de' Giorgi e in molte zone collinari ▶ Scarso presenza di aree boscate e naturalizzate ▶ Presenza di zone a rischio idraulico e idrogeologico 3 (elevato). 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Presenza di pressioni insediative lungo lo Scuropasso ▶ Dotazione di servizi di scala locale: dipendenza da comuni dotati di attrezzature di livello superiore ▶ L'urbanizzato presenta una possibile saldatura a confine tra l'area produttiva sita a nord-est e l'urbanizzato di Broni, lungo lo Scuropasso e, sempre lungo il medesimo corso d'acqua, esistono altri punti in cui la pressione insediativa è particolarmente forte ▶ Presenza di nuclei insediativi esistenti in zone ricadenti nel vincolo del PTC "Aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica" ▶ Importanti limitazioni all'uso del suolo dettate dall'assetto geologico in ambito collinare (classe 4 di fattibilità geologica)

COMUNE DI ZENEVREDO:

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Buona presenza di nodi di interscambio per la rete di mobilità su gomma (caselli autostradali di Broni-Stradella e Castel S. Giovanni a 7 km) e su ferro (stazione ferroviaria di Stradella, di collegata con Pavia e Milano, oltre che ben servita da treni di tipo locale) ▶ Presenza di percorsi di fruizione panoramico-ambientale (tratti della SP85 e della SP134 compresi entro il confine comunale) ▶ Persistenza di tracciati storici principali individuati nel PTCP (SP ex SS 10 "Padana Inferiore") ▶ Importanti permanenze di tracciato, sia dal punto di vista dei flussi di traffico sia dal punto di vista panoramico (SP 85 "Zenevredo – SS n. 10" e SP 134 "Zenevredo – Montù Beccaria") ▶ Presenza di strade interpoderali caratterizzanti la trama del territorio ▶ Rete della mobilità urbana su gomma intesa come servizio pubblico, complementare allo svolgimento delle attività ▶ Presenza di tracciati viari ad alta e media percorrenza con visuale aperta sulle colline di Zenevredo e Bosnasco e sul terrazzo alluvionale di pianura di Arena Po (SP ex SS 10) ▶ Presenza di ponticelli: la conservazione della memoria storica del territorio passa anche attraverso la presenza di ponticelli che permettono l'attraversamento dei corsi d'acqua. 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Compresenza di differenti realtà territoriali (pianura/bassa collina, collina) ▶ Presenza di elementi morfologici significativi alla vasta scala (collina oltrepadana) ▶ Confini amministrativi in parte definiti da elementi naturali (Rio Poalone, Rio Fontanelle) ▶ Corridoi ambientali del Rio Poalone e del Rio Fontanelle ▶ Appartenenza ad ambiti paesistico - ambientali unitari di rilevanza sovralocale (valle della bassa collina) ▶ Presenza di aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi (Tutto il territorio comunale, ad eccezione di una fascia di profondità circa 70 m misurata dalla SP ex SS 10 "Padana Inferiore") ▶ Corsi d'acqua vincolati – fascia di rispetto paesistico 150 m (Rio Poalone, 004 ZEN-PV Senza nome) ▶ Presenza di aree sottoposte a tutela (rispetto idraulico da pozzi idropotabili – area di raggio 200 m) nei pressi di casa Gramegna ▶ Continuità del sistema agricolo - ambientale lungo il confine ovest con Stradella, Montù e Bosnasco ▶ Continuità della rete ecologica principale garantita dal Rio Poalone e dal Rio Fontanone ▶ Territorio agricolo caratterizzato dalla coltura della vite a conferma dei caratteri connotativi il territorio sin dal 1890 ▶ Aree boscate discretamente presenti, lungo i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico e in ambito collinare ▶ Vegetazione di ambiente ripariale lungo i corsi d'acqua che compongono il Reticolo Idrico ▶ Presenza di numerosi filari alberati che caratterizzano tutto il territorio e garantiscono la continuità della rete ecologica 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Vicinanza con i principali poli attrattori (Stradella, Broni, Castel S. Giovanni, Piacenza) ▶ Territorio urbanizzato in maniera rada, con alcune frazioni principali di discrete dimensioni (Zenevredo Capoluogo, Fontanelle, Campagnasso, Case vecchie) ed alcuni nuclei minori di tipo rurale ▶ Conservazione dei caratteri connotativi dei nuclei sparsi ▶ Nucleo storico di pregio (abitato di Zenevredo) consolidato e fortemente radicato nel territorio ▶ Aree urbanizzate prevalentemente accresciute in modo isotropo lungo le direttrici viabilistiche ▶ Comune interessato dall'attuazione dell'Obiettivo 2
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Discreta Infrastrutturazione con giacitura nord-sud, a volte non adeguata per quanto riguarda le sezioni e le intersezioni con la viabilità di livello superiore ▶ Collegamento trasversale di giacitura est-ovest di ridotto rango ▶ SP ex SS 10 gravata da importanti flussi di traffico 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Perdita del paesaggio agrario della vite, un tempo presente nella fascia di bassa collina ▶ Classi 4 di fattibilità geologica lungo il Reticolo Idrico (fascia di rispetto idraulico assoluto) e per la presenza di aree di dissesto che caratterizzano tutta la fascia dell'Oltrepò collinare, in cui ricade anche Bosnasco 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Dotazione di servizi di scala locale, a conferma del ruolo di Zenevredo come comune satellite della realtà territoriale di Stradella. ▶ Possibile realizzazione di una conurbazione lineare lungo la SP ex SS 10 ▶ Importanti limitazioni all'uso del suolo dettate dall'assetto geologico in ambito collinare (frane quiescenti in classe 4 di fattibilità geologica)

2.12 DOCUMENTI DI CARATTERE PIANIFICATORIO OPERATIVI A SCALA SOVRALocale

Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL)

Il progetto è condiviso da numerosi comuni dell'Oltrepò Pavese, tutti inseriti in area Obiettivo 2; trattasi dell'Unione di Campospino e Albaredo Arnaboldi, dell'Unione dei Comuni di Prima Collina di Canneto Pavese, Castana e Montescano, e dei comuni di Arena Po, Barbianello, Bosnasco, Broni, Casanova Lonati, Cigognola, Lirio, Mezzanino, Montecalvo Versiggia, Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Portalbera, Rea Po, Redavalle, Rocca de' Giorgi, Rovescala, S. Cipriano, S. Damiano al Colle, S. Giulietta, S. Maria della Versa, Stradella, Verrua Po e Zenevredo.

Questi comuni, caratterizzati da aree collinari o di pianura, appartengono all'area territoriale del Sistema Locale del Lavoro di Stradella e costituiscono un sistema integrato con elementi di forte omogeneità e problematiche economiche, sociali, ambientali e infrastrutturali condivise. I due elementi di maggior rilievo che sono emersi dalle indagini socioeconomiche hanno evidenziato la debolezza del sistema produttivo del comparto territoriale e la forza del suo sistema ambientale, tuttavia poco valorizzato e sottoposto a minacce rilevanti.

La strategia di intervento si articola in obiettivi generali, obiettivi specifici e azioni, le quali intervengono sulle risorse e sulle opportunità territoriali, e per le quali è necessario porre in essere un numero di progetti sufficiente ed i cui contenuti siano coerenti rispetto agli obiettivi del PISL.

Gli obiettivi sono stati selezionati sulla base di un'analisi di coerenza rispetto ad obiettivi territoriali di vasta scala (regione, provincia), in rapporto anche alla vocazione dei suoli ed alle caratteristiche ambientali del territorio, individuate ed interpretate attraverso un'analisi SWOT. Inoltre il processo di elaborazione del PISL è stato di tipo negoziale, con tavoli interistituzionali che hanno portato alla concertazione degli obiettivi, articolati su più livelli e qui di seguito riportati:

Macro obiettivi:

- Sviluppo produttivo fondato su fattori propulsivi endogeni
- Tutela e valorizzazione ambiente ambientale

Obiettivi specifici:

- Sviluppo di un contesto favorevole ad attività economiche coerenti con le vocazioni territoriali e con la valorizzazione ambientale
 - Facilitazione ad insediamenti produttivi eco-sostenibili ed allo sviluppo di servizi coerenti con le vocazioni ed opportunità territoriali
 - Creazione aree attrezzate coerenti con un vocazioni artigianali e micro-industriali eco-sostenibili
 - Sviluppo servizi marketing prodotti e risorse di territorio
- Recupero e tutela ambientale
 - Riduzione problemi congestione e obsolescenza, con riduzione inquinamento
 - Contenimento dissesto idro-geologico
 - Ammodernamento infrastrutture, soprattutto viarie ed idriche - di collettamento
- Valorizzazione ambientale
 - Valorizzare l'ambiente di pianura e l'aspetto naturalistico del Po, in sinergia con una ulteriore valorizzazione dell'ambiente di collina.
 - Valorizzare il patrimonio artistico:
 - ristrutturazione patrimonio artistico
 - creazione aree verdi e sportive
 - interventi area fiume Po

Come di seguito riportato, i risultati attesi dall'adozione di questo strumento di natura strategica e

programmatica sono identificabili:

- nella riduzione degli elementi di criticità ambientale, nella tutela del patrimonio naturalistico, con particolare riguardo alla conservazione del suolo ed al ciclo delle acque
- nell'aumento dell'occupazione, stabile e stagionale
- nell'aumento della popolazione residente e dei flussi turistici
- nella riqualificazione del tessuto imprenditoriale, nel sostegno agli investimenti in infrastrutture e nell'innovazione tecnologica, in grado di ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive, e ad un aumento del fatturato e del PIL dell'Area
- nella creazione di nuove imprese, sia imprese di dimensioni medio - grandi, sia micro-imprese industriali ed imprese artigiane
- nel potenziamento della rete di infrastrutture viarie e dell'accessibilità all'area
- nella valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e naturalistico
- nel potenziamento delle infrastrutture turistiche e dei servizi per la popolazione

SEZIONE TERZA **ANALISI SOCIO – ECONOMICHE**

3.1 POPOLAZIONE E DEMOGRAFIA

Aspetti metodologici e risultati attesi

Le indagini si strutturano anche attraverso la raccolta di dati non estratti dalle cartografie. In questo caso, infatti, ci si rifà ai fascicoli provinciali dei censimenti generali della popolazione e delle abitazioni, pubblicati dall'ISTAT. Gli anni di riferimento sono quelli degli ultimi 4 censimenti: 1971, 1981, 1991 e 2001. Non tutti i dati sono presenti in modo omogeneo nelle tavole presentate dall'ISTAT e pertanto nella loro elaborazione si è cercato di rendere le informazioni tra loro confrontabili. La documentazione prodotta è la seguente:

Tabelle
Scheda 1: Serie storica della popolazione
Scheda 2: Dati anagrafici
Schede 3 ÷ 10: Popolazione suddivisa per sesso e classe di età
Schede 11 ÷ 14: Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione
Schede 15 ÷ 18: Famiglie residenti per ampiezza della famiglia
Schede 19 ÷ 22: Abitazioni occupate per numero di stanze
Scheda 23: Abitazioni per tipo di occupazione e servizi

Tabella 9: Elenco dei dati relativi alla popolazione

Le valutazioni che si svolgono in questa fase di analisi avvengono leggendo un altro dei sistemi territoriali, fino ad ora preso in considerazione solo marginalmente o del tutto trascurato: la popolazione; essa è infatti una delle variabili chiave che influenzano lo stato del territorio in esame.

Anche in questo caso si affrontano diversi livelli di lettura. In primo luogo si riporta la serie storica della popolazione di ciascun comune, che permette di conoscerne l'andamento generale a partire dall'unità d'Italia in poi; tali dati vengono poi ulteriormente dettagliati con quelli anagrafici, forniti dal singolo comune, da cui si ricava la popolazione residente al 31.12 di ogni anno, relativamente agli anni 1991 ÷ 2008, per i quali si dispone di informazioni relative ai nati, morti, immigrati, emigrati, rendendo possibile il calcolo del saldo naturale e del saldo migratorio.

Successivamente si approfondisce la conoscenza dell'andamento delle popolazioni attraverso la suddivisione per sesso e classi di età: ciò permette di conoscere la distribuzione della popolazione all'interno delle diverse classi, così da poter interpretare le possibili esigenze che il piano deve essere in grado di soddisfare. Una popolazione giovane pone in termini di domanda delle istanze differenti rispetto a quelle poste da una popolazione anziana; inoltre è importante anche conoscere la tendenza evolutiva: una popolazione giovane ma con la tendenza a invecchiare rende necessario elaborare delle strategie di piano differenti rispetto a quelle di una popolazione giovane che tende a mantenersi tale. Tuttavia grazie alla durata limitata della componente strategica del PGT, ossia il Documento di Piano, fissata dalla LR 12/2005 in 5 anni, è sempre possibile introdurre delle modifiche correttive rispetto a valutazioni effettuate ad oggi e che nel tempo tendono a modificarsi a causa di intervenute modifiche allo stato delle variabili.

Un ulteriore indicatore è quello del grado di istruzione della popolazione, anche parzialmente connesso con l'attività economica di base presente sul territorio: un'attività di base agricola o produttiva non richiede un elevato grado di istruzione. In ogni caso l'introduzione dell'obbligatorietà della frequenza scolastica ha fatto progressivamente crescere questo indicatore negli anni.

Si prosegue con la lettura del numero di famiglie residenti per ampiezza della famiglia, che permette di conoscere la distribuzione della popolazione nelle famiglie. L'indicatore che emerge da questa tabella è quello del numero medio di componenti per famiglia e permette di interpretare un'altra tendenza evolutiva significativa: una famiglia di grandi dimensioni ha esigenze differenti rispetto ad una famiglia di 1 o 2 componenti, in particolare in termini di necessità di alloggio, anche se la diminuzione della dimensione dell'alloggio non è direttamente proporzionale alla diminuzione del numero medio di componenti, come

emerge dai dati relativi alla consistenza del patrimonio edilizio valutato in abitazioni.

Il passo successivo è infatti quello di completare i dati relativi alla popolazione attraverso alcune informazioni relative alla consistenza del patrimonio edilizio, sempre attraverso i dati ISTAT dei censimenti.

I dati relativi alle abitazioni occupate per numero di stanze sono raccolti in due tabelle: famiglie residenti in alloggio per numero di stanze per abitazione e popolazione residente in stanze per numero di stanze per abitazione. Dalla prima si può calcolare l'indice di coabitazione medio, ossia quante famiglie vivano mediamente in un alloggio; dalla seconda si può calcolare l'indice di affollamento medio, ossia quante persone occupino mediamente una stanza. Questo ultimo indice presenta un generale e progressivo calo, che, come detto al capoverso precedente, se relazionato con la dimensione media delle famiglie, mostra il rapporto di non proporzionalità con la riduzione della dimensione delle abitazioni. In altre parole famiglie meno numerose occupano via via alloggi più grandi rispetto a quelli che una famiglia media di pari dimensioni avrebbe occupato nei decenni precedenti.

In ultimo il patrimonio edilizio viene valutato in alloggi per tipo di occupazione e servizi: ossia in alloggi occupati e non occupati, suddivisi tra privi e dotati di servizi igienici. In generale si nota come nel corso degli anni la dotazione di servizi sia aumentata, anche con l'adeguamento ai regolamenti d'igiene ed edilizi vigenti, da parte di tutti gli edifici, anche quelli storici, ristrutturati o addirittura sostituiti da nuovi fabbricati.

Letture analitica

COMUNE DI BOSNASCO:

Dall'analisi della Serie storica della popolazione (vedi *Scheda 1*), si evidenzia che la popolazione ha registrato un graduale aumento fino al 1901, seguito da un trend abbastanza stabile, ma di leggero calo fino al 1951, anno a partire dal quale la riduzione della popolazione si è presentata decisa, fino al 1991. Nel 2001 tale tendenza si è fermata, attestandosi la popolazione su valori costanti rispetto all'orizzonte temporale precedente. I tassi di variazione medi annui sono variati tra il valore minimo di -1,90% (1961-1971) ed il valore massimo di +1,07% (1861-1871).

Il Comune di Bosnasco si presenta inserito in modo abbastanza particolare all'interno del panorama locale che caratterizza l'Oltrepò Pavese. La perdita di popolazione è infatti rilevata a partire dagli anni '50, mentre nei comuni limitrofi il calo demografico si è registrato a partire dai decenni precedenti. La perdita di popolazione è dovuta a fenomeni di carattere macrosociale che hanno comportato, in particolar modo nell'Oltrepò pavese, un progressivo abbandono dei centri urbani medi e piccoli in favore delle città maggiori e delle aree metropolitane, dove migliori risultano le opportunità occupazionali nei settori secondario, terziario e terziario avanzato. In particolare la tendenza evolutiva della popolazione del comune di Bosnasco è simile a quella rilevata nelle realtà territoriali collinari limitrofe, come in quella di Zenevredo.

È evidente dunque che il dato di Bosnasco non corrisponde ad un fenomeno isolato dovuto a motivazioni specifiche locali, ma rientra in una modificazione delle logiche insediative di livello territoriale, su cui influiscono principalmente: la ricerca di abitazione e di servizi nei pressi del posto di lavoro, in modo da minimizzare gli spostamenti con mezzi pubblici o privati a medio e lungo raggio; l'abbandono delle attività agricole in favore dell'occupazione in altri settori economici; il basso livello competitivo del sistema urbano nei confronti di aree metropolitane o tessuti produttivi maggiormente vitali.

Per comprendere appieno la dinamica degli elementi che influiscono sull'andamento demografico è necessario analizzare le componenti naturali (nati e morti) e le componenti migratorie (immigrati ed emigrati). L'analisi dei dati anagrafici degli ultimi diciassette anni (1991 – 2008) evidenzia un saldo naturale costantemente negativo o nullo, mentre il saldo migratorio evidenzia dati altalenanti, a volte positivi, a volte negativi. Gli anni 1996, 1998, 1999, 2002, 2004 ed il periodo 2006-2008 sono stati in particolare caratterizzati da un saldo migratorio positivo. (vedi *Scheda 2*).

Il saldo totale risulta caratterizzato da un *trend* in generale positivo, anche se letto annata per annata rivela una certa instabilità, alternando anni con saldo positivo, ad anni con saldo negativo. Comunque, al 2008 l'incremento complessivo è di 42 unità rispetto all'anno 1991. Ciò mostra una inversione di tendenza rispetto a quanto evidenziato nell'analisi della serie storica dei dati ISTAT, con un incremento percentuale del 7,05%.

L'andamento della popolazione suddivisa per sesso e classi di età (vedi *Schede 3 – 10*) ha riflettuto nei decenni considerati la tendenza evolutiva della popolazione globale, ripartendolo uniformemente tra tutte le classi di età. Al 2001 la situazione risulta la seguente: la popolazione si concentra prevalentemente nella fascia tra i 55 ed i 75 anni; l'indice di natalità è in calo, rivelando a Bosnasco una popolazione mediamente anziana e poco dinamica.

In particolare le prime tre classi di età rappresentavano il 17,2% della popolazione nel 1971, il 14,5% nel 1981, il 8,7% nel 1991 ed il 9,0% nel 2001. I residenti con età superiore ai 65 anni rappresentavano il 19,4% della popolazione nel 1971, il 22,8% nel 1981, il 24,7% nel 1991 ed il 23,3% nel 2001. Entrambi i dati rivelano una debole inversione di tendenza al 2001: un leggero calo della popolazione anziana, in favore della popolazione più giovane.

L'indice di vecchiaia (rapporto tra le classi di età > 65 anni e quelle < 14 anni) della popolazione di Bosnasco, nel 2001 è pari a 259,3 rispetto a 197,7 della provincia di Pavia e 133,8 della Regione Lombardia.

L'indice di ricambio della popolazione attiva (rapporto tra la classe di età 60-64 anni e quella 15-19 anni) misura il rapporto tra la popolazione che sta uscendo dal mondo del lavoro e quella che si approssima ad entrare. Nella struttura della popolazione di Bosnasco nel 2001 tale indice ha un valore pari a 211,1, rispetto a 171,6 della provincia di Pavia e 136,5 della Regione Lombardia.

I dati confermano pertanto il fatto che la popolazione di Bosnasco è mediamente più anziana rispetto alla popolazione provinciale ed a quella regionale, confermandosi allineato con le tendenze medie rilevate nel territorio dell'Oltrepò Pavese.

La popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione (vedi *Schede 11 – 14*) rivela un andamento tipico di tutti i comuni di Italia: l'obbligatorietà dell'istruzione ha portato ad un miglioramento dei titoli di studio conseguiti. In particolare si nota tra il 1971 ed il 2001 da un lato un aumento dei laureati pari a circa il 167% (da 3 a 8 unità) e dei diplomati del 545% (da 25 a 161 unità) dall'altro un calo del 50% del numero di analfabeti (da 12 a 6 unità). Inoltre si ha pari diffusione della scolarità tra uomini e donne.

Dal raffronto dei dati sulle famiglie residenti per ampiezza della famiglia (vedi *Schede 15 – 18*) si evince un calo del numero medio di componenti per famiglia, come evidenziato nella seguente tabella. Tale fenomeno si presenta accompagnato da un incremento dei nuclei monoparentali e ad un calo evidente dei nuclei familiari numerosi, con 5 o più componenti.

1971	3,19
1981	2,86
1991	2,47
2001	2,36

Tabella 9: Numero medio di componenti per famiglia

I dati riguardanti le abitazioni occupate per numero di stanze (vedi *Schede 19 – 22*) rivelano un mantenimento circa costante dell'indice di coabitazione Λ , che si attesta su valore prossimi all'unità. Inoltre si è calcolato anche l'indice di affollamento λ , che tende a calare progressivamente. Questo fatto è dovuto ad un calo delle dimensioni dei nuclei familiari, accompagnato ad una tendenza dell'aumento delle dimensioni degli alloggi. Tale fenomeno è particolarmente evidente leggendo i dati nel dettaglio: tra il 1971 ed il 2001 gli alloggi con una o due stanze sono calati del 30%, mentre quelli con quattro o più stanze sono aumentati di circa il 60%.

	Λ	λ
1971	1,02	0,75
1981	1,00	0,60
1991	1,03	0,56
2001	1,00	0,54

Tabella 10: Indice di coabitazione medio e indice di affollamento medio

La tabella sulle abitazioni occupate per tipo di servizi (vedi *Scheda 23*), rivela che al 2001 la quasi totalità degli

alloggi (99,6%) è dotato di almeno un servizio igienico, valore che differisce di ben 16 punti percentuali e mezzo rispetto al dato rilevato al 1971 (82,9%). La seguente tabella mostra come sul territorio del comune si sia sempre avuta un'edilizia via via più curata e migliorata nella dotazione di servizi e nel rispetto delle normative igienico-sanitarie.

	% alloggi con servizio
1971	82,9
1981	89,0
1991	95,2
2001	99,6

Tabella 11: Percentuale di alloggi dotati di almeno un gabinetto

COMUNE DI CIGOGNOLA:

Dall'analisi della Serie storica della popolazione (vedi *Scheda 1*), si evidenzia che la popolazione ha registrato un graduale calo a partire dal 1911, con tassi di variazione medi annui compresi tra il -0,70% e -1,15%.

La perdita di popolazione è dovuta a fenomeni di carattere macrosociale che hanno comportato, in particolar modo nell'Oltrepò pavese, un progressivo abbandono dei centri urbani medi e piccoli in favore delle città maggiori e delle aree metropolitane, dove migliori risultano le opportunità occupazionali nei settori secondario, terziario e terziario avanzato.

E' evidente dunque che il dato riferito al comune di Cigognola non corrisponde ad un fenomeno isolato dovuto a motivazioni specifiche locali, ma rientra in una modificazione delle logiche insediative di livello territoriale, su cui influiscono principalmente: la ricerca di abitazione e di servizi nei pressi del posto di lavoro, in modo da minimizzare gli spostamenti con mezzi pubblici o privati a medio e lungo raggio; l'abbandono delle attività agricole in favore dell'occupazione in altri settori economici; il basso livello competitivo del sistema urbano nei confronti di aree metropolitane o tessuti produttivi maggiormente vitali.

Per comprendere appieno la dinamica degli elementi che influiscono sull'andamento demografico è necessario analizzare le componenti naturali (nati e morti) e le componenti migratorie (immigrati ed emigrati). L'analisi dei dati anagrafici degli ultimi diciassette anni (1991 – 2008) evidenzia un saldo naturale costantemente negativo, mentre il saldo migratorio evidenzia dati praticamente sempre positivi ad eccezione del 2002 (vedi *Scheda 2*). Il saldo totale risulta caratterizzato da un *trend* complessivamente negativo. Ciò mostra a conferma di quanto evidenziato nell'analisi della serie storica. Una lettura più nel dettaglio ci porta ad evidenziare che il saldo totale risulta caratterizzato da un andamento positivo tendenzialmente costante fino all'anno 1998, seguito da un calo di popolazione fino al 2002 e da una crescita costante fino al 2006, anno a partire dal quale la popolazione continua di nuovo a diminuire. Il picco negativo si rileva all'anno 2002, mentre i picchi positivi al 1998 ed al 2005.

L'andamento della popolazione suddivisa per sesso e classi di età (vedi *Schede 3 – 10*) ha riflettuto nei decenni considerati l'incremento della popolazione globale, ripartendolo uniformemente tra tutte le classi di età. Al 1991 e al 2001 la situazione risulta leggermente variata: la popolazione tende ad invecchiare, a causa di un basso indice di natalità, al prolungarsi della vita media ed anche ai movimenti migratori che interessano popolazione compresa in una fascia di età adulta.

In generale si rileva infatti che l'età media della popolazione è in continuo aumento, con una diminuzione percentuale delle classi di età più basse ed un incremento di quelle più alte. In particolare le prime tre classi di età rappresentavano il 13,8% della popolazione nel 1971, il 13,9% della popolazione nel 1981, l'10,7% della popolazione nel 1991 ed il 9,1% della popolazione nel 2001. I residenti con età superiore ai 65 anni rappresentavano il 20,1% della popolazione nel 1971, il 24,9% della popolazione nel 1981, il 38,9 % della popolazione nel 1991 ed il 24,7% della popolazione nel 2001 .

L'indice di vecchiaia (rapporto tra le classi di età > 65 anni e quelle < 14 anni) della popolazione di Cigognola, nel 2001 è pari a 331,5 rispetto a 197,7 della provincia di Pavia e 133,8 della Regione Lombardia.

L'indice di ricambio della popolazione attiva (rapporto tra la classe di età 60-64 anni e quella 15-19 anni) misura il rapporto tra la popolazione che sta uscendo dal mondo del lavoro e quella che si approssima ad entrare. Nella struttura della popolazione di Cigognola nel 2001 tale indice ha un valore pari a 200, rispetto a 171,6 della provincia di Pavia e 136,5 della Regione Lombardia.

L'invecchiamento della popolazione, allineato con i valori del territorio dell'Oltrepò Pavese, è spiegabile sia attraverso fenomeni macro sociali di diminuzione drastica della mortalità e di decremento generalizzato delle natalità, sia attraverso fenomeni locali di emigrazione delle fasce giovani di popolazione in cerca di occupazione.

La popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione (vedi *Schede 11 – 14*) rivela un andamento tipico di tutti i comuni di Italia: l'obbligatorietà dell'istruzione ha portato ad un miglioramento dei titoli di studio conseguiti. In particolare si nota tra il 1971 ed il 2001 da un lato un aumento dei laureati pari a circa il 960% (da 5 a 53 unità) e dei diplomati del 460% (da 64 a 359 unità) dall'altro un calo di circa il 46,7% del numero di analfabeti (da 15 a 8 unità). Inoltre si ha all'incirca pari diffusione della scolarità tra uomini e donne.

Dal raffronto dei dati sulle famiglie residenti per ampiezza della famiglia (vedi *Schede 15 – 18*) si evince un calo del numero medio di componenti per famiglia, come evidenziato nella seguente tabella.

1971	3,19
1981	2,68
1991	2,46
2001	2,37

Tabella 12: Numero medio di componenti per famiglia

I dati riguardanti le abitazioni occupate per numero di stanze (vedi *Schede 19 – 22*) rivelano un mantenimento circa costante dell'indice di coabitazione Λ , che si attesta su valore prossimi all'unità, mostrando solo una variazione minima tra il 1981 ed il 1971. Inoltre si è calcolato l'indice di affollamento λ , che tende a calare progressivamente. Questo fatto è dovuto ad un calo delle dimensioni dei nuclei familiari, accompagnato ad una tendenza dell'aumento delle dimensioni degli alloggi. Tale fenomeno è particolarmente evidente leggendo i dati nel dettaglio: tra il 1971 ed il 2001 gli alloggi con una o due stanze sono calati del 56%, mentre quelli con quattro o più stanze sono quasi duplicati.

	Λ	λ
1971	1,01	0,72
1981	1,03	0,68
1991	1,00	0,55
2001	1,00	0,52

Tabella 13: Indice di coabitazione medio e indice di affollamento medio

La tabella sulle abitazioni occupate per tipo di servizi (vedi *Scheda 23*), rivela che al 2001 la quasi totalità degli alloggi (98,6%) è dotato di almeno un servizio igienico, valore che differisce di quasi tre punti percentuali (95,9%) rispetto al dato rilevato al 1971. Si evidenzia che al 1991 il valore risulta essere significativamente più basso, in quanto i dati disponibili sono stati elaborati mediante diverse modalità, non confrontabili con quelle utilizzate per gli altri anni di riferimento. La seguente tabella mostra come sul territorio del comune si sia sempre avuta un'edilizia via via più curata e migliorata nella dotazione di servizi e nel rispetto delle normative igienico-sanitarie.

	% alloggi con servizio
1971	95,9
1981	88,8
1991	92,1
2001	98,6

Tabella 14: Percentuale di alloggi dotati di almeno un gabinetto

COMUNE DI ZENEVREDO:

Dall'analisi della Serie storica della popolazione (vedi *Scheda 1*), si evidenzia che la popolazione ha registrato un graduale aumento fino al 1911, seguito da un trend abbastanza stabile, ma di leggero calo fino al 1951, anno a partire dal quale la riduzione della popolazione si è presentata come decisa, fino al 1991. Nel 2001 tale tendenza si è nuovamente invertita portando ad un aumento della popolazione. I tassi di variazione medi annui sono variati tra il valore minimo di -1,86% (1971-1981) ed il valore massimo di +2,08% (1881-1901).

Il comune di Zenevredo si presenta come inserito in modo abbastanza particolare all'interno del panorama sovra locale che caratterizza l'Oltrepò Pavese. La perdita di popolazione è infatti rilevata a partire dagli anni '50, mentre nei comuni limitrofi il calo demografico si è registrato a partire dai decenni precedenti. La perdita di popolazione è dovuta a fenomeni di carattere macrosociale che hanno comportato, in particolar modo nell'Oltrepò Pavese, un progressivo abbandono dei centri urbani medi e piccoli in favore delle città maggiori e delle aree metropolitane, dove migliori risultano le opportunità occupazionali nei settori secondario, terziario e terziario avanzato.

È evidente dunque che il dato di Zenevredo non corrisponde ad un fenomeno isolato dovuto a motivazioni specifiche locali, ma rientra in una modificazione delle logiche insediative di livello territoriale, su cui influiscono principalmente: la ricerca di abitazione e di servizi nei pressi del posto di lavoro, in modo da minimizzare gli spostamenti con mezzi pubblici o privati a medio e lungo raggio; l'abbandono delle attività agricole in favore dell'occupazione in altri settori economici; il basso livello competitivo del sistema urbano nei confronti di aree metropolitane o tessuti produttivi maggiormente vitali.

Per comprendere appieno la dinamica degli elementi che influiscono sull'andamento demografico è necessario analizzare le componenti naturali (nati e morti) e le componenti migratorie (immigrati ed emigrati). L'analisi dei dati anagrafici degli ultimi diciassette anni (1991 – 2008) evidenzia un saldo naturale costantemente negativo o nullo, fatta eccezione per gli anni 1998 e 1999, mentre il saldo migratorio evidenzia dati positivi, ad eccezione degli anni 1998 e 2007 (vedi *Scheda 2*).

Il saldo totale risulta caratterizzato da un *trend* in generale positivo, anche se alcune annate (1994, 1997, 2004, 2007) si contraddistinguono per un debole calo demografico. Comunque, al 2008 l'incremento complessivo è di 94 unità rispetto all'anno 1991. Ciò mostra una inversione di tendenza rispetto a quanto evidenziato nell'analisi della serie storica dei dati ISTAT, con un incremento percentuale del 24,8%.

L'andamento della popolazione suddivisa per sesso e classi di età (vedi *Schede 3 – 10*) ha riflettuto nei decenni considerati la tendenza evolutiva della popolazione globale, ripartendolo uniformemente tra tutte le classi di età. Al 2001 la situazione risulta la seguente: la popolazione si concentra prevalentemente nelle fasce di età tra i 25 ed i 40 anni e tra i 55 ed i 75 anni; l'indice di natalità è in crescita ed in calo è l'indice di vecchiaia, rivelando a Zenevredo una popolazione mediamente giovane.

In particolare le prime tre classi di età rappresentavano il 16,2% della popolazione nel 1971, il 14,9%, nel 1981, il 12,2% nel 1991 ed il 9,7% della popolazione nel 2001. I residenti con età superiore ai 65 anni rappresentavano il 21,1% della popolazione nel 1971, il 23,6% della popolazione nel 1981, il 20,6% della popolazione nel 1991 ed il 20,3% della popolazione nel 2001 .

L'indice di vecchiaia (rapporto tra le classi di età > 65 anni e quelle < 14 anni) della popolazione di Zenevredo, nel 2001 è pari a 146,0 rispetto a 197,7 della provincia di Pavia e 133,8 della Regione Lombardia.

L'indice di ricambio della popolazione attiva (rapporto tra la classe di età 60-64 anni e quella 15-19 anni) misura il rapporto tra la popolazione che sta uscendo dal mondo del lavoro e quella che si approssima ad

entrare. Nella struttura della popolazione di Zenevredo nel 2001 tale indice ha un valore pari a 163,2, rispetto a 171,6 della provincia di Pavia e 136,5 della Regione Lombardia.

I dati confermano pertanto il fatto che la popolazione di Zenevredo è mediamente più giovane rispetto alla popolazione provinciale, ma non rispetto a quella regionale, confermandosi comunque allineato con le tendenze medie rilevate nel territorio dell'Oltrepò Pavese.

La popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione (vedi *Schede 11 – 14*) rivela un andamento tipico di tutti i comuni di Italia: l'obbligatorietà dell'istruzione ha portato ad un miglioramento dei titoli di studio conseguiti. In particolare si nota tra il 1971 ed il 2001 da un lato un aumento dei laureati pari a circa il 390% (da 7 a 34 unità) e dei diplomati del 180% (da 37 a 104 unità) dall'altro un calo di circa il 60% del numero di analfabeti (da 5 a 2 unità). Inoltre si ha pari diffusione della scolarità tra uomini e donne.

Dal raffronto dei dati sulle famiglie residenti per ampiezza della famiglia (vedi *Schede 15 – 18*) si evince un calo del numero medio di componenti per famiglia, come evidenziato nella seguente tabella. Fa eccezione l'anno 2001, che presenta un valore insolito, con un indice di componenti per famiglia che tende alla crescita rispetto all'anno 1991, mostrando un certo dinamismo nella realtà demografica di Zenevredo, come già precedentemente evidenziato. Tale fenomeno si presenta accompagnato da un incremento dei nuclei monoparentali e ad un calo evidente dei nuclei familiari numerosi, con 5 o più componenti.

1971	3,08
1981	2,59
1991	2,43
2001	2,49

Tabella 15: Numero medio di componenti per famiglia

I dati riguardanti le abitazioni occupate per numero di stanze (vedi *Schede 19 – 22*) rivelano un mantenimento circa costante dell'indice di coabitazione Λ , che si attesta su valore prossimi all'unità, mostrando solo una variazione minima tra il 1981 ed il 1971. Inoltre si è calcolato anche l'indice di affollamento λ , che tende a calare progressivamente. Questo fatto è dovuto ad un calo delle dimensioni dei nuclei familiari, accompagnato ad una tendenza dell'aumento delle dimensioni degli alloggi. Tale fenomeno è particolarmente evidente leggendo i dati nel dettaglio: tra il 1971 ed il 2001 gli alloggi con una o due stanze sono calati del 76%, mentre quelli con quattro o più stanze sono duplicati.

	Λ	λ
1971	1,01	0,72
1981	1,07	0,59
1991	1,01	0,52
2001	1,00	0,49

Tabella 16: Indice di coabitazione medio e indice di affollamento medio

La tabella sulle abitazioni occupate per tipo di servizi (vedi *Scheda 23*), rivela che al 2001 la quasi totalità degli alloggi (99,5%) è dotato di almeno un servizio igienico, valore che differisce di ben 6 punti percentuali e mezzo rispetto al dato rilevato al 1971 (92,9%). Si evidenzia che al 1991 il valore risulta essere più basso, in quanto i dati disponibili sono stati elaborati mediante diverse modalità, non confrontabili con quelle utilizzate per gli altri anni di riferimento. La seguente tabella mostra come sul territorio del comune si sia sempre avuta un'edilizia via via più curata e migliorata nella dotazione di servizi e nel rispetto delle normative igienico-sanitarie.

	% alloggi con servizio
1971	92,9
1981	92,9
1991	88,2
2001	99,5

Tabella 17: Percentuale di alloggi dotati di almeno un gabinetto

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** questa analisi è il penultimo tassello che completa la conoscenza del territorio in tutte le sue sfaccettature. La popolazione è una variabile che si muove sul territorio trasformandolo, proprio come avveniva per i sistemi infrastrutturale, ambientale e insediativo nelle analisi precedentemente svolte sui supporti cartografici. Anche la normativa pone l'accento sulla necessità di conoscere in maniera approfondita le caratteristiche della popolazione, per poter interpretare correttamente le linee di tendenza e sviluppo del territorio inteso nel suo insieme.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** questa analisi non si occupa degli aspetti paesaggistici.

1. Serie storica della popolazione

BOSNASCO

Anno	Abitanti	Δ abitanti	Δa abitanti	r%	I
1861	755				100
1871	840	85	8,5	1,07	111
1881	882	42	4,2	0,49	117
1901	1.030	148	7,4	0,78	136
1911	1.021	-9	-0,9	-0,09	135
1921	1.013	-8	-0,8	-0,08	134
1931	957	-56	-5,6	-0,57	127
1936	951	-6	-1,2	-0,13	126
1951	917	-34	-2,3	-0,24	121
1961	801	-116	-11,6	-1,34	106
1971	661	-140	-14,0	-1,90	88
1981	606	-55	-5,5	-0,86	80
1991	596	-10	-1,0	-0,17	79
2001	600	4	0,4	0,07	79

2. Dati anagrafici

BOSNASCO

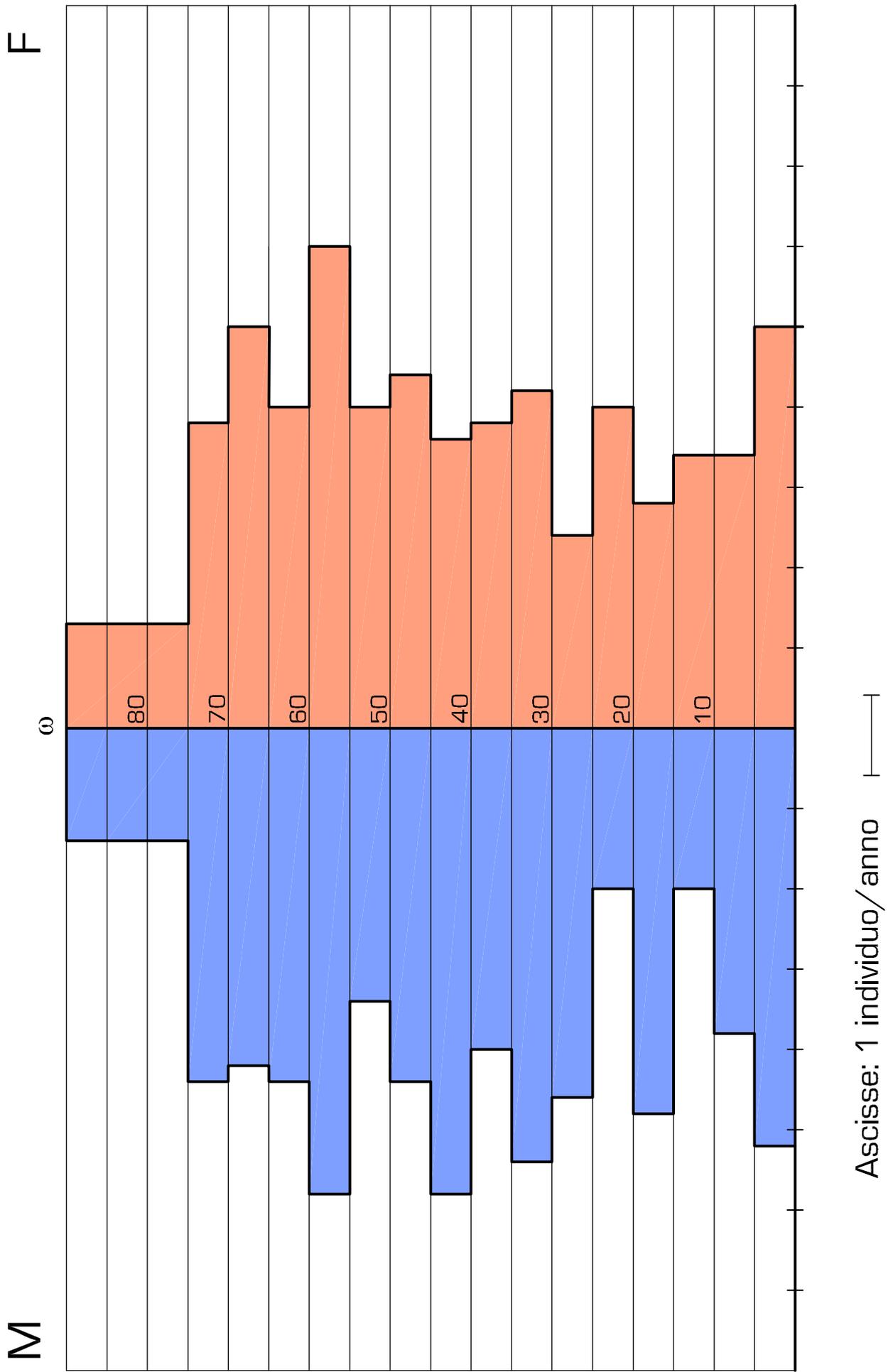
ANNO	VARIAZIONI ANNUALI								POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12
	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE		
								Dato censimento 1991	
1991	2	6	-4	14	19	-5	-9	596	
1992	--	--	--	--	--	--	--	581	
1993	0	9	-9	43	44	-1	-10	570	
1994	--	--	--	--	--	--	--	580	
1995	5	14	-9	22	17	5	-4	575	
1996	2	9	-7	6	9	-3	-10	579	
1997	3	9	-6	25	7	18	12	569	
1998	4	12	-8	37	12	25	17	581	
1999	2	10	-8	10	15	-5	-13	598	
2000	Dato censimento 2001								585
2001	4	7	-3	40	27	13	10	603	
2002	4	14	-10	13	17	-4	-14	613	
2003	5	5	0	34	17	17	17	599	
2004	3	6	-3	25	30	-5	-8	616	
2005	2	5	-3	38	22	16	13	608	
2006	3	10	-7	37	32	5	-2	621	
2007	6	7	-1	38	18	20	19	619	
2008	Dato censimento 2001								638

3. Popolazione residente per sesso ed età - 1971

BOSNASCO

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	26	3,93	25	3,78	51	7,72
5 - 9	19	2,87	17	2,57	36	5,45
10 - 14	10	1,51	17	2,57	27	4,08
15 - 19	24	3,63	14	2,12	38	5,75
20 - 24	10	1,51	20	3,03	30	4,54
25 - 29	23	3,48	12	1,82	35	5,30
30 - 34	27	4,08	21	3,18	48	7,26
35 - 39	20	3,03	19	2,87	39	5,90
40 - 44	29	4,39	18	2,72	47	7,11
45 - 49	22	3,33	22	3,33	44	6,66
50 - 54	17	2,57	20	3,03	37	5,60
55 - 59	29	4,39	30	4,54	59	8,93
60 - 64	22	3,33	20	3,03	42	6,35
65 - 69	21	3,18	26	3,93	47	7,11
70 - 74	22	3,33	19	2,87	41	6,20
75 e più	21	3,18	19	2,87	40	6,05
TOTALE	342	51,74	319	48,26	661	100

Comune di BOSNASCO - Anno 1971

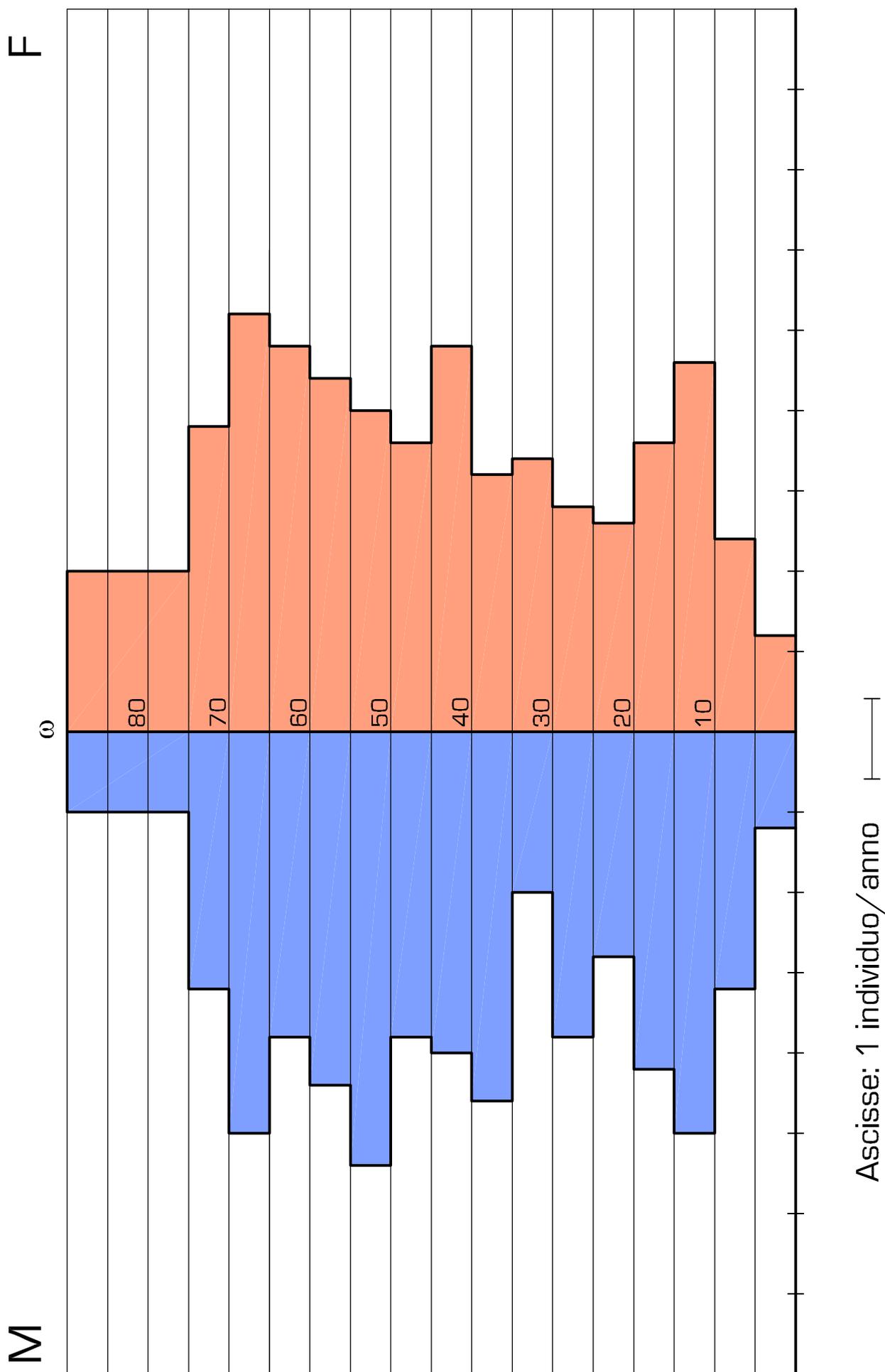


3. Popolazione residente per sesso ed età - 1981

BOSNASCO

Età	M	M%	F	F%	TOT	TOT %
meno di 5	6	0,99	6	0,99	12	1,98
5 - 9	16	2,64	12	1,98	28	4,62
10 - 14	25	4,13	23	3,80	48	7,92
15 - 19	21	3,47	18	2,97	39	6,44
20 - 24	14	2,31	13	2,15	27	4,46
25 - 29	19	3,14	14	2,31	33	5,45
30 - 34	10	1,65	17	2,81	27	4,46
35 - 39	23	3,80	16	2,64	39	6,44
40 - 44	20	3,30	24	3,96	44	7,26
45 - 49	19	3,14	18	2,97	37	6,11
50 - 54	27	4,46	20	3,30	47	7,76
55 - 59	22	3,63	22	3,63	44	7,26
60 - 64	19	3,14	24	3,96	43	7,10
65 - 69	25	4,13	26	4,29	51	8,42
70 - 74	16	2,64	19	3,14	35	5,78
75 e più	20	3,30	32	5,28	52	8,58
TOTALE	302	49,83	304	50,17	606	100,00

Comune di BOSNASCO - Anno 1981

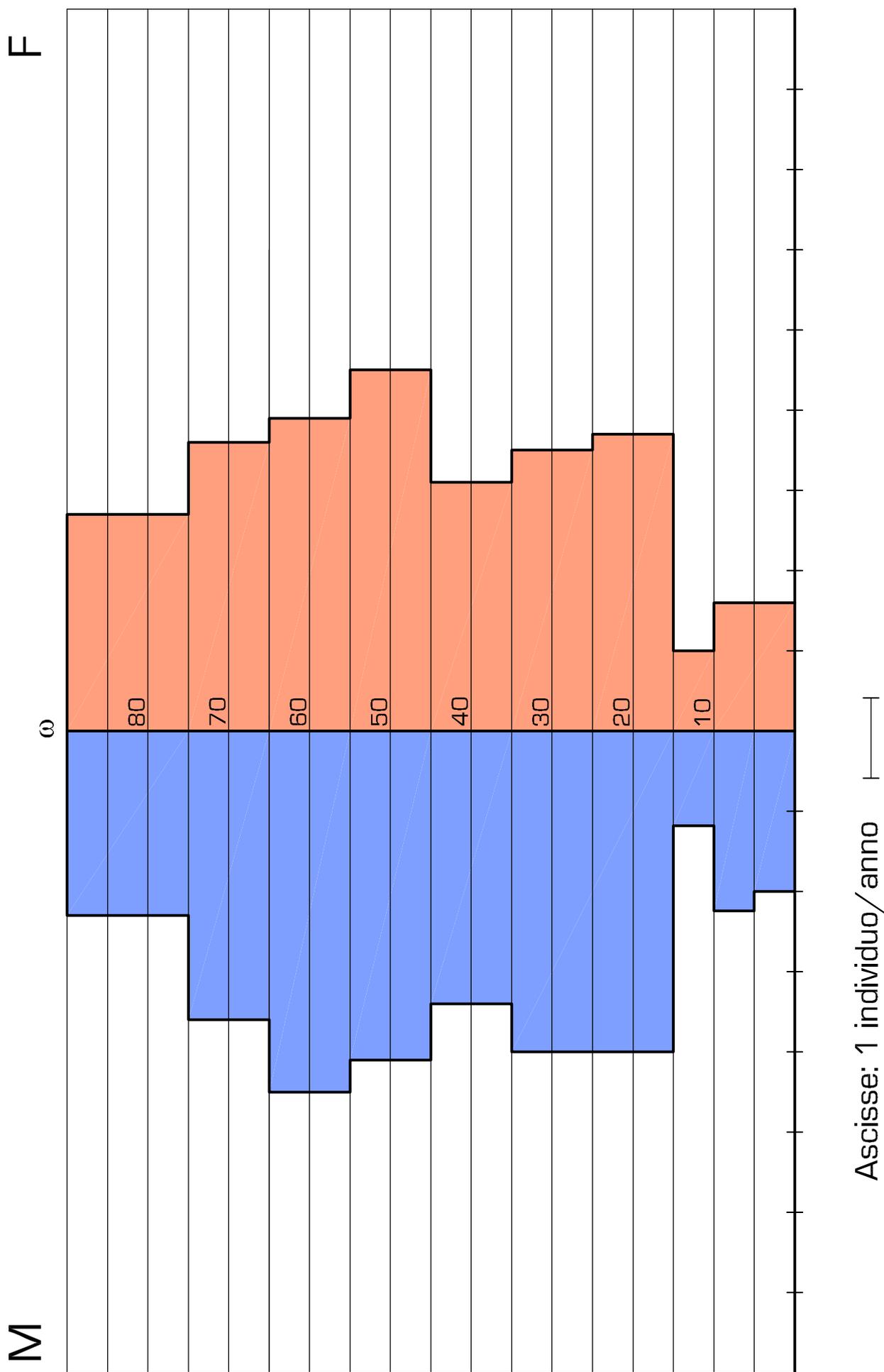


3. Popolazione residente per sesso ed età - 1991

BOSNASCO

Età	M	M%	F	F%	TOT	TOT %
meno di 5	10	1,68	8	1,34	18	3,02
5 - 9	12	2,01	8	1,34	20	3,36
10 - 14	9	1,51	5	0,84	14	2,35
15 - 24	45	7,55	37	6,21	82	13,76
25 - 34	45	7,55	35	5,87	80	13,42
35 - 44	34	5,70	31	5,20	65	10,91
45 - 54	41	6,88	45	7,55	86	14,43
55 - 64	45	7,55	39	6,54	84	14,09
65 - 74	36	6,04	36	6,04	72	12,08
75 e più	35	5,87	40	6,71	75	12,58
TOTALE	312	52,35	284	47,65	596	100

Comune di BOSNASCO - Anno 1991

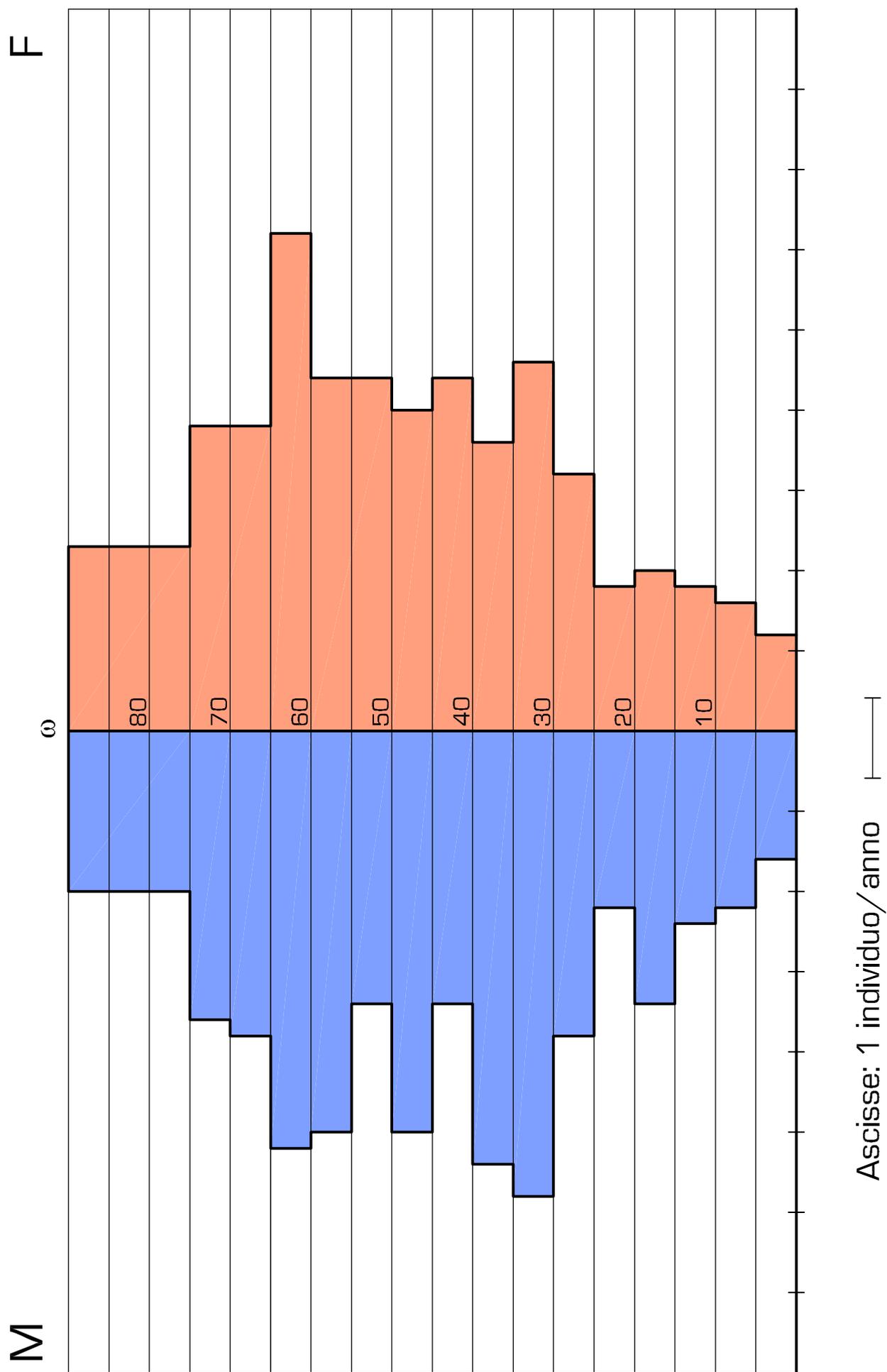


3. Popolazione residente per sesso ed età - 2001

BOSNASCO

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	8	1,33	6	1,00	14	2,33
5 - 9	11	1,83	8	1,33	19	3,17
10 - 14	12	2,00	9	1,50	21	3,50
15 - 19	17	2,83	10	1,67	27	4,50
20 - 24	11	1,83	9	1,50	20	3,33
25 - 29	19	3,17	16	2,67	35	5,83
30 - 34	29	4,83	23	3,83	52	8,67
35 - 39	27	4,50	18	3,00	45	7,50
40 - 44	17	2,83	22	3,67	39	6,50
45 - 49	25	4,17	20	3,33	45	7,50
50 - 54	17	2,83	22	3,67	39	6,50
55 - 59	25	4,17	22	3,67	47	7,83
60 - 64	26	4,33	31	5,17	57	9,50
65 - 69	19	3,17	19	3,17	38	6,33
70 - 74	18	3,00	19	3,17	37	6,17
75 e più	30	5,00	35	5,83	65	10,83
TOTALE	311	51,83	289	48,17	600	100,00

Comune di BOSNASCO - Anno 2001



4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - 1971

BOSNASCO

Classe	Tipologia	M	M%	F	F%	TOT	TOT %
	Privi di titolo	104	17,54	114	19,22	218	36,76
	Licenza scuola elementare	152	25,63	126	21,25	278	46,88
	Licenza scuola media o avviamento professionale	38	6,41	31	5,23	69	11,64
	Diploma di scuola secondaria superiore	11	1,85	14	2,36	25	4,22
	Laurea	3	0,51	0	0,00	3	0,51
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>308</i>	<i>51,94</i>	<i>285</i>	<i>48,06</i>	<i>593</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 45 anni	3	25,00	3	25,00	6	50,00
	> 45 anni	3	25,00	3	25,00	6	50,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>6</i>	<i>50,00</i>	<i>6</i>	<i>50,00</i>	<i>12</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		314	51,90	291	48,10	605	100,00

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - 1981

BOSNASCO

Classe	Tipologia	M	M%	F	F%	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 55 anni	56	8,60	58	8,91	114	17,51
	Privi di titolo > 55 anni	28	4,30	40	6,14	68	10,45
	Licenza scuola elementare	141	21,66	156	23,96	297	45,62
	Licenza scuola media o avviamento professionale	78	11,98	48	7,37	126	19,35
	Diploma di scuola secondaria superiore	13	2,00	28	4,30	41	6,30
	Laurea	4	0,61	1	0,15	5	0,77
	<i>Totale alfabeti</i>		320	49,16	331	50,84	651
Analfabeti	< 55 anni	2	33,33	3	50,00	5	83,33
	> 55 anni	1	16,67	0	0,00	1	16,67
	<i>Totale analfabeti</i>	3	50,00	3	50,00	6	100,00
TOTALE		323	49,16	334	50,84	657	100,00

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - 1991

BOSNASCO

Classe	Tipologia	M	M%	F	F%	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 65 anni	19	3,35	9	1,59	28	4,94
	Privi di titolo > 65 anni	12	2,12	23	4,06	35	6,17
	Licenza scuola elementare	116	20,46	118	20,81	234	41,27
	Licenza scuola media o avviamento professionale	96	16,93	63	11,11	159	28,04
	Diploma di scuola secondaria superiore	52	9,17	51	8,99	103	18,17
	Laurea	4	0,71	4	0,71	8	1,41
	<i>Totale alfabeti</i>		<i>299</i>	<i>52,73</i>	<i>268</i>	<i>47,27</i>	<i>567</i>
Analfabeti	< 65 anni	2	40,00	3	60,00	5	100,00
	> 65 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>2</i>	<i>40,00</i>	<i>3</i>	<i>60,00</i>	<i>5</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		301	52,62	271	47,38	572	100,00

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - 2001

BOSNASCO

Classe	Tipologia	M	M%	F	F%	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 65 anni	9	1,57	11	1,92	20	3,48
	Privi di titolo > 65 anni	5	0,87	10	1,74	15	2,61
	Licenza scuola elementare	93	16,20	104	18,12	197	34,32
	Licenza scuola media o avviamento professionale	92	16,03	81	14,11	173	30,14
	Diploma di scuola secondaria superiore	91	15,85	70	12,20	161	28,05
	Laurea	4	0,70	4	0,70	8	1,39
	<i>Totale alfabeti</i>		<i>294</i>	<i>51,22</i>	<i>280</i>	<i>48,78</i>	<i>574</i>
Analfabeti	< 65 anni	1	16,67	1	16,67	2	33,33
	> 65 anni	3	50,00	1	16,67	4	66,67
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>4</i>	<i>66,67</i>	<i>2</i>	<i>33,33</i>	<i>6</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		298	51,38	282	48,62	580	100,00

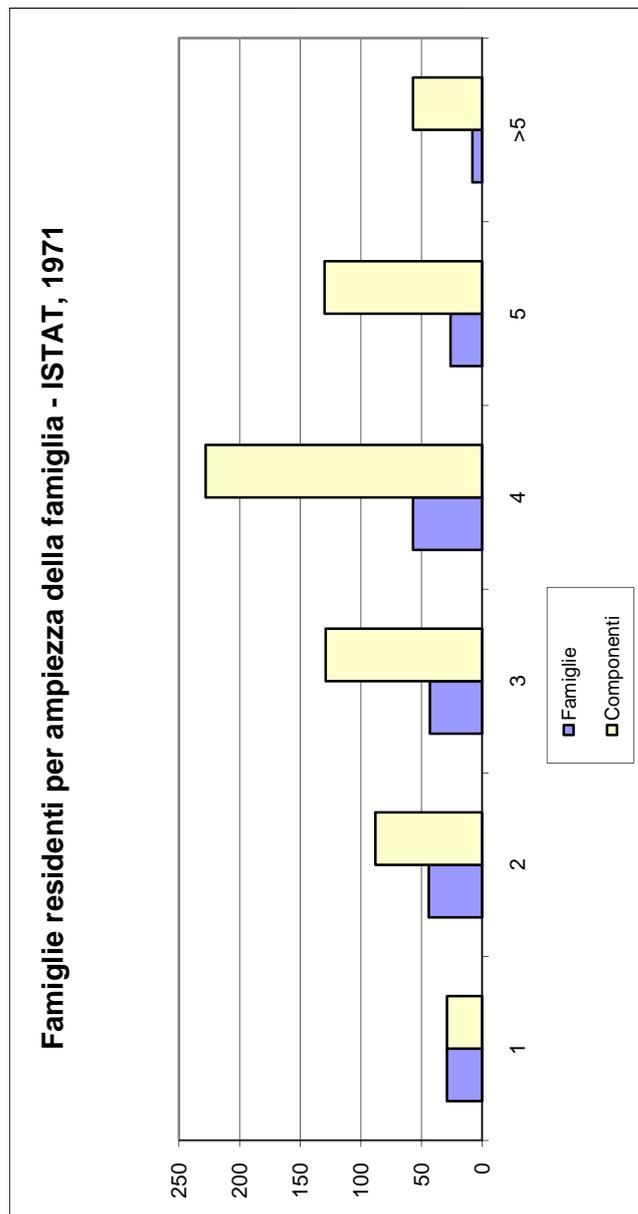
5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia - 1971

BOSNASCO

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	29	44	43	57	26	8	207
	%	14,01	21,26	20,77	27,54	12,56	3,86	100,00
Componenti	n°	29	88	129	228	130	57	661
	%	4,39	13,31	19,52	34,49	19,67	8,62	100,00

Numero medio di componenti
per famiglia

3,19

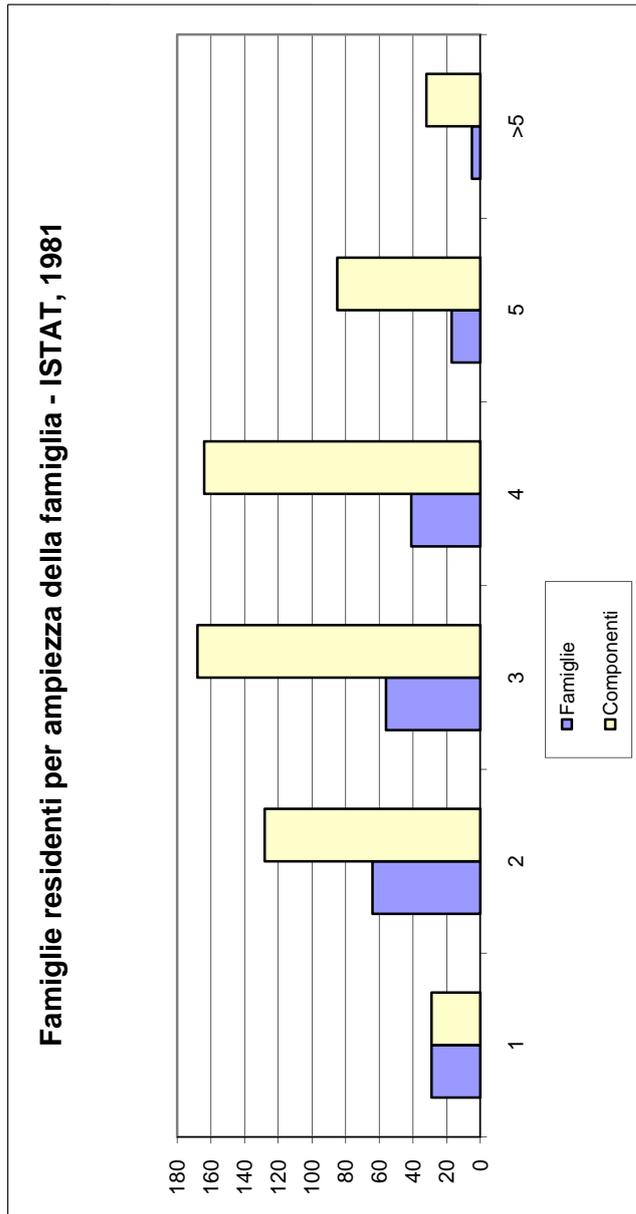


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia - 1981

BOSNASCO

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	29	64	56	41	17	5	212
	%	13,68	30,19	26,42	19,34	8,02	2,36	100,00
Componenti	n°	29	128	168	164	85	32	606
	%	4,79	21,12	27,72	27,06	14,03	5,28	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,86
---	------

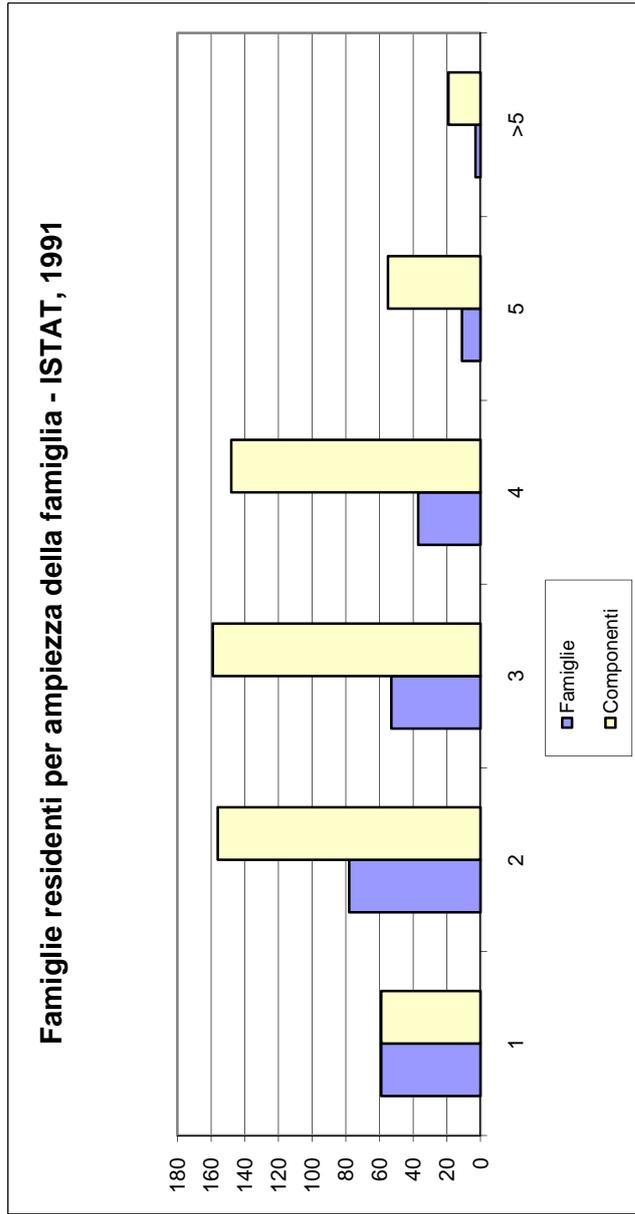


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia - 1991

BOSNASCO

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	59	78	53	37	11	3	241
	%	24,48	32,37	21,99	15,35	4,56	1,24	100,00
Componenti	n°	59	156	159	148	55	19	596
	%	9,90	26,17	26,68	24,83	9,23	3,19	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,47
---	------

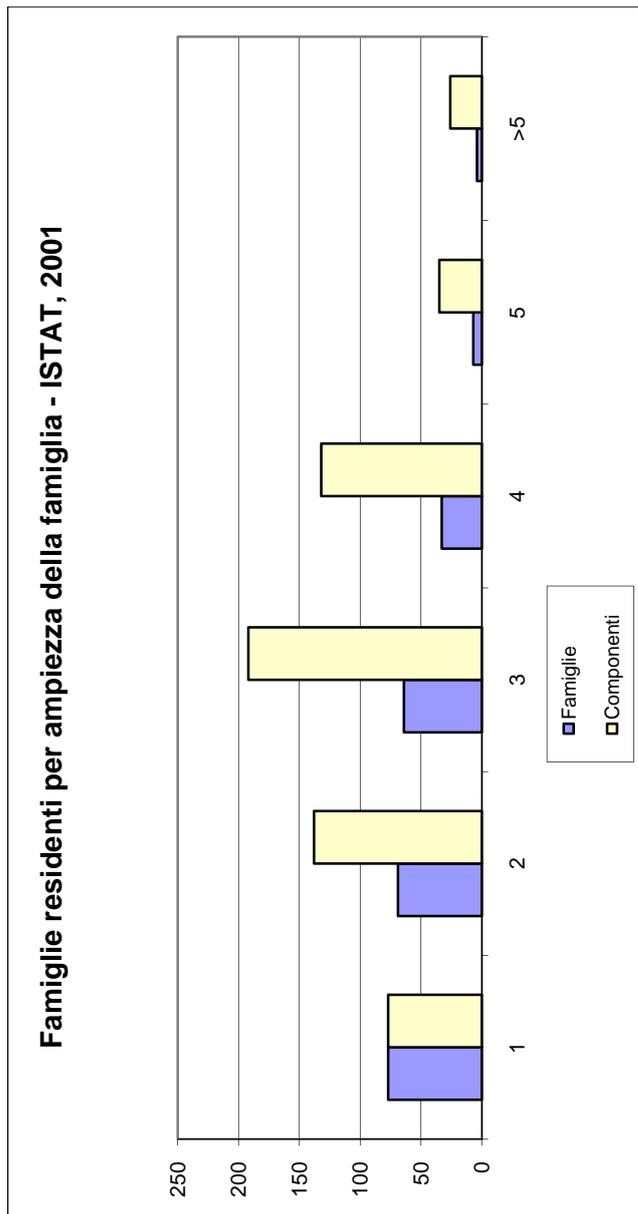


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia - 2001

BOSNASCO

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	77	69	64	33	7	4	254
	%	30,31	27,17	25,20	12,99	2,76	1,57	100,00
Componenti	n°	77	138	192	132	35	26	600
	%	12,83	23,00	32,00	22,00	5,83	4,33	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,36
---	------



6. Abitazioni occupate per numero di stanze - 1971

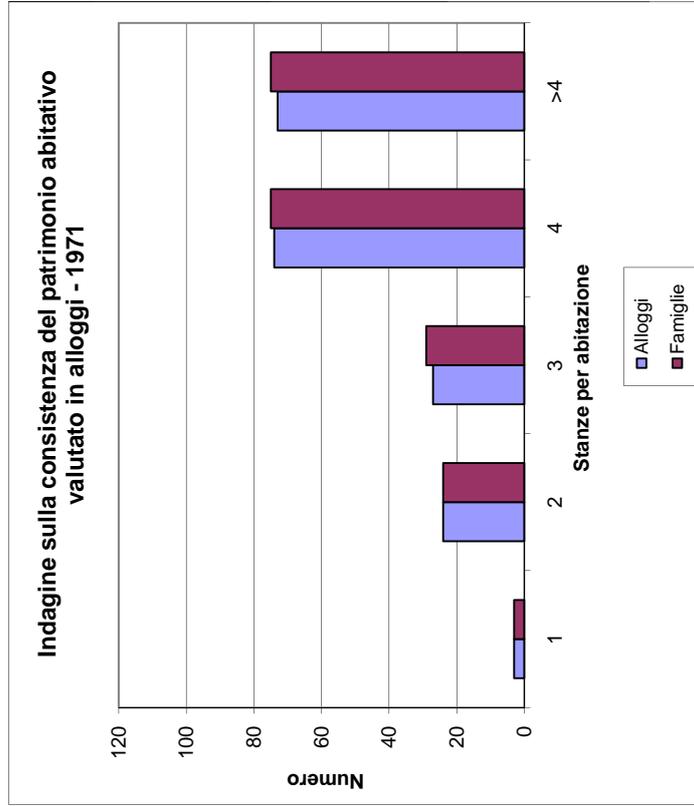
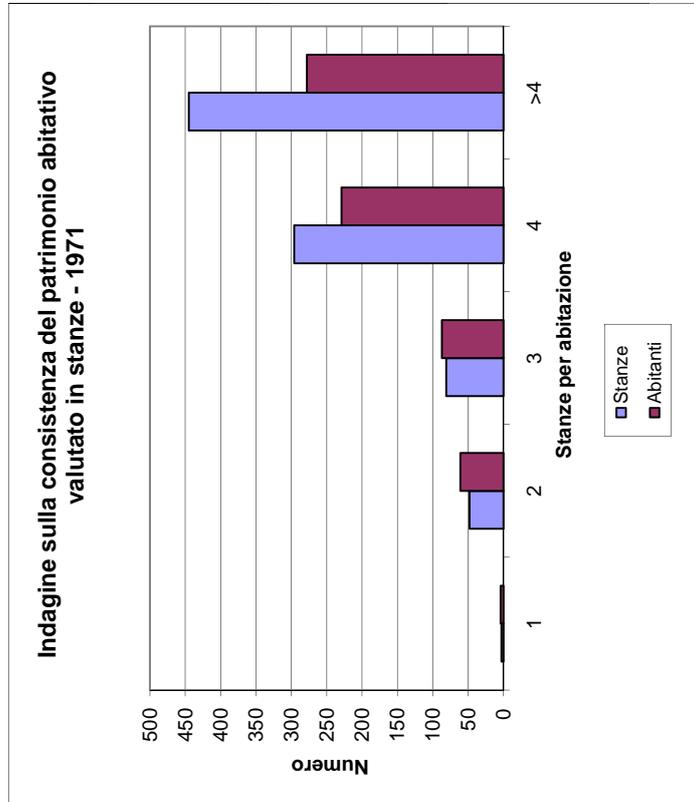
BOSNASCO

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot.
Alloggi	3	24	27	74	73	201
Famiglie	3	24	29	75	75	206

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,02

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot.
Stanze	3	48	81	296	445	873
Abitanti	4	61	87	229	278	659

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,75



6. Abitazioni occupate per numero di stanze - 1981

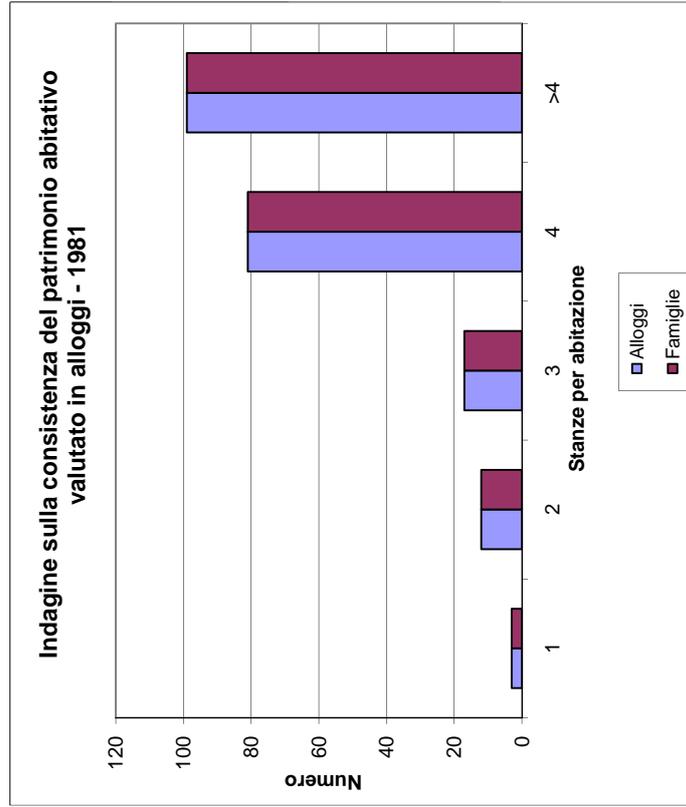
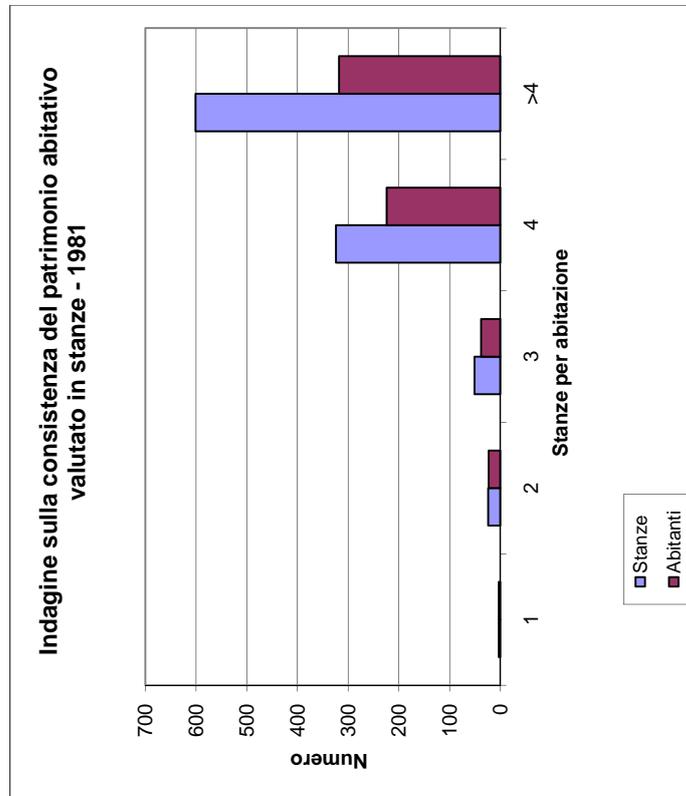
BOSNASCO

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	3	12	17	81	99	212
Famiglie	n°	3	12	17	81	99	212

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,00

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	3	24	51	324	601	1.003
Abitanti	n°	3	23	38	224	318	606

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,60



6. Abitazioni occupate per numero di stanze - 1991

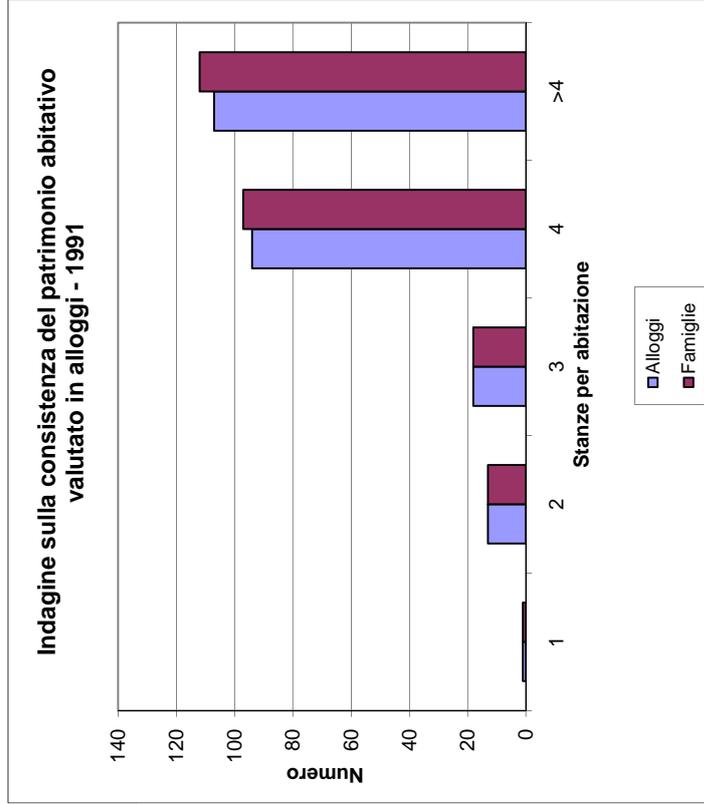
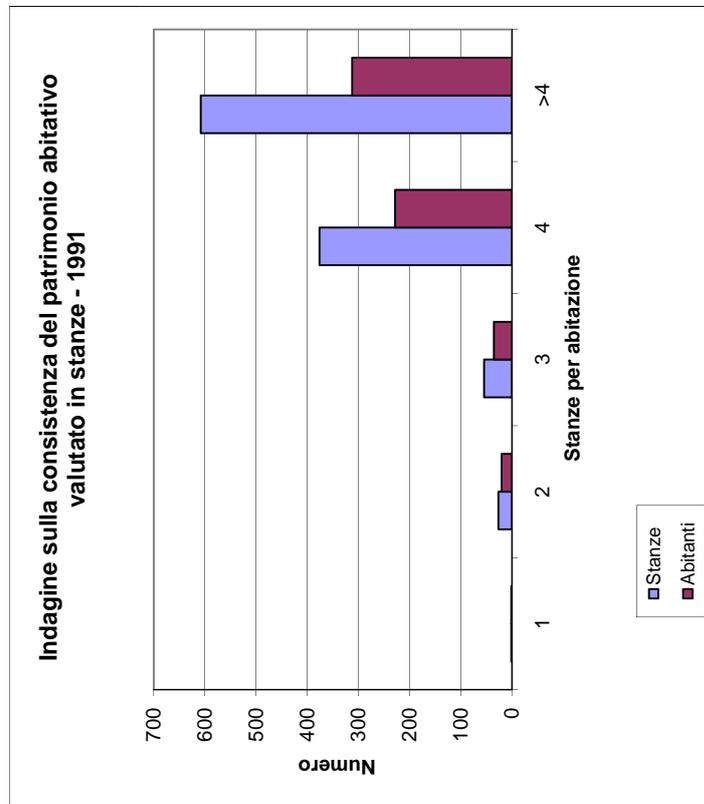
BOSNASCO

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	1	13	18	94	107	233
Famiglie	n°	1	13	18	97	112	241

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,03

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	1	26	54	376	608	1.065
Abitanti	n°	1	20	35	228	312	596

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,56



6. Abitazioni occupate per numero di stanze - 2001

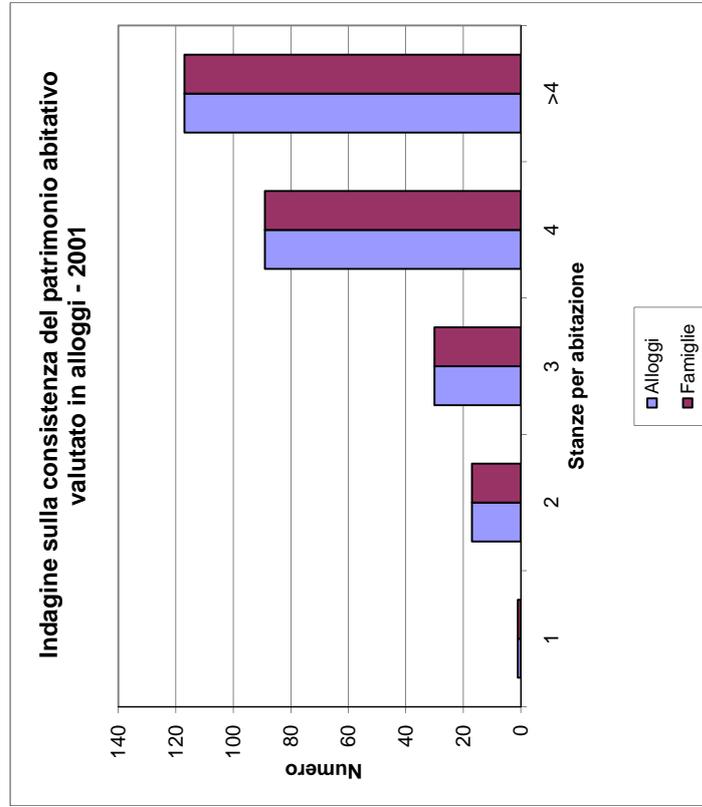
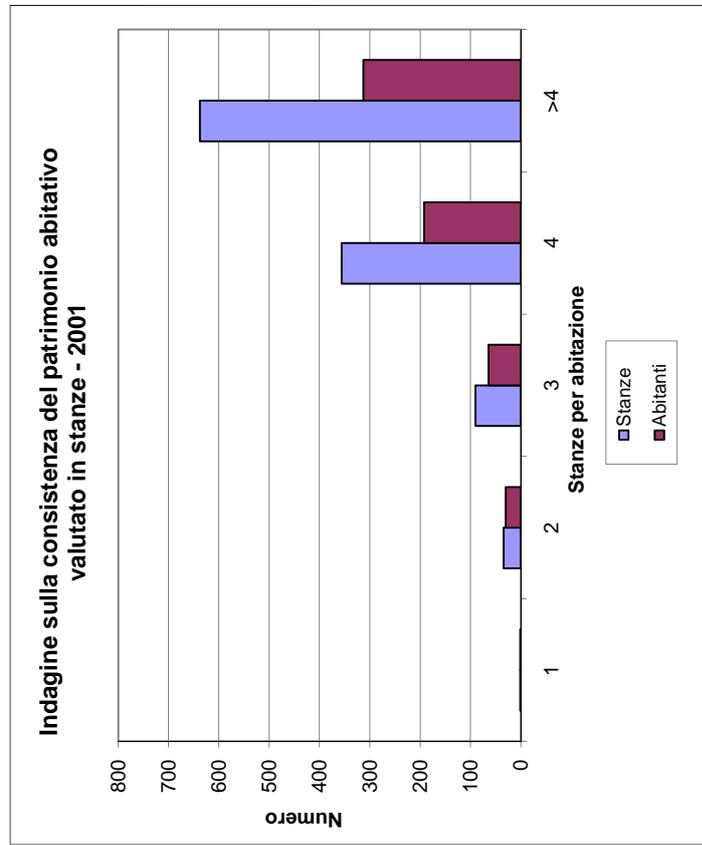
BOSNASCO

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot.
Alloggi	n° 1	17	30	89	117	254
Famiglie	n° 1	17	30	89	117	254

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,00

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot.
Stanze	n° 1	34	90	356	638	1.119
Abitanti	n° 1	30	64	192	313	600

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,54



7. Abitazioni per tipo di occupazione e servizi

BOSNASCO

1971		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	177	36	213
Totale	n°	201	56	257

1981		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	208	52	260
Totale	n°	212	80	292

1991		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	226	50	276
Totale	n°	233	57	290

2001		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	248	—	—
Totale	n°	249	74	323

1. Serie storica della popolazione

CIGNOGNOLA

Anno	Abitanti	Δ abitanti	Δa abitanti	r%	I
1861	1.726				100
1871	1.761	35	3,5	0,20	102
1881	1.947	186	18,6	1,01	113
1901	2.093	146	7,3	0,36	121
1911	1.945	-148	-14,8	-0,73	113
1921	1.855	-90	-9,0	-0,47	107
1931	1.770	-85	-8,5	-0,47	103
1936	1.785	15	3,0	0,17	103
1951	1.682	-103	-6,9	-0,40	97
1961	1.498	-184	-18,4	-1,15	87
1971	1.417	-81	-8,1	-0,55	82
1981	1.429	12	1,2	0,08	83
1991	1.366	-63	-6,3	-0,45	79
2001	1.367	1	0,1	0,01	79

2. Dati anagrafici

CIGNOIGNOLA

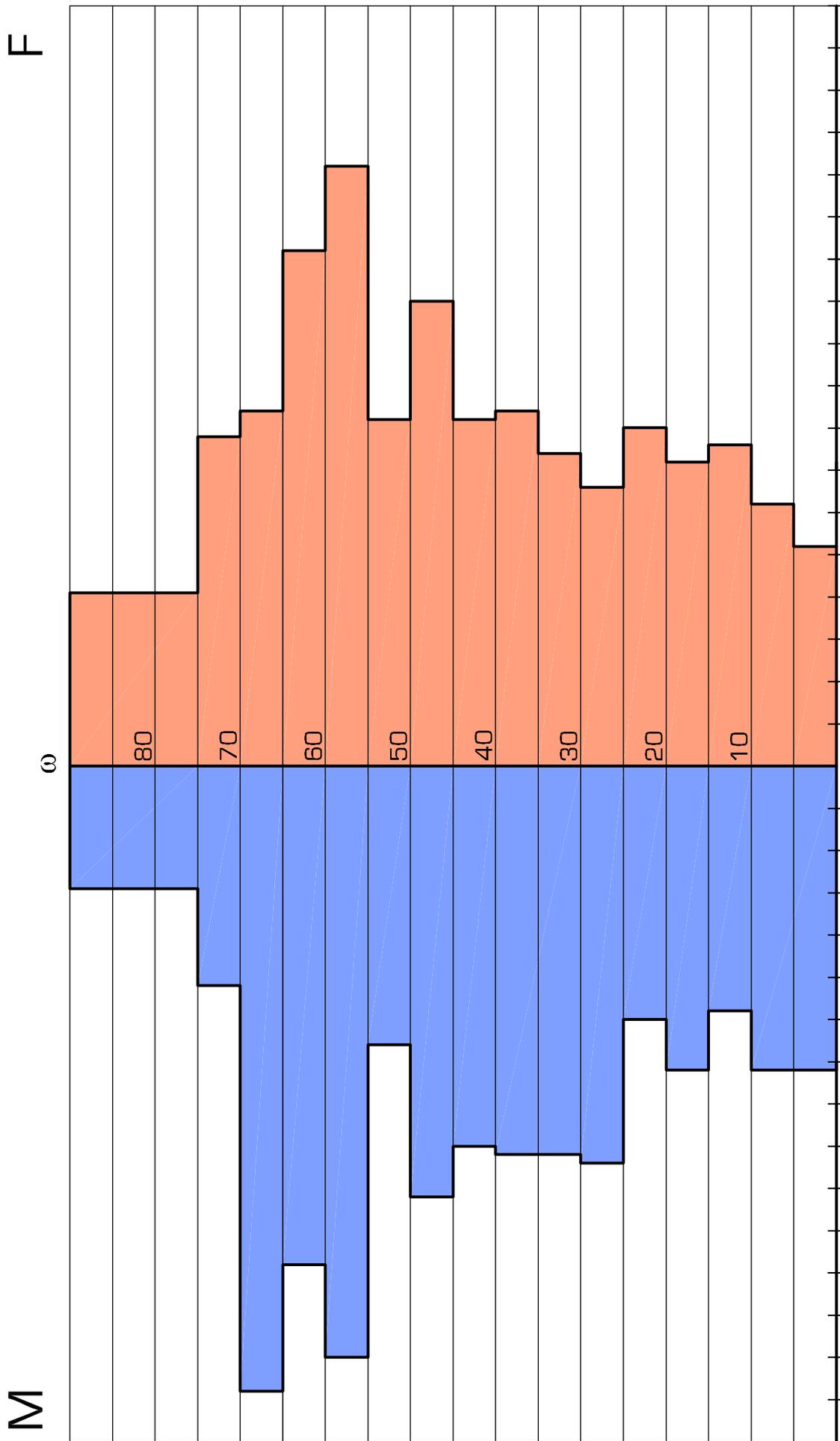
ANNO	VARIAZIONI ANNUALI							POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12
	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATOR	SALDO TOTALE	
1991	Dati censimento							1.366
1992	8	25	-17	38	27	11	-6	1.048
1993	--	--	--	--	--	--	--	1.390
1994	1	20	-19	40	29	11	-8	1.382
1995	--	--	--	--	--	--	--	1.383
1996	8	12	-4	37	22	15	11	1.394
1997	4	13	-9	50	46	4	-5	1.389
1998	8	20	-12	70	40	30	18	1.407
1999	8	36	-28	36	26	10	-18	1.389
2000	8	19	-11	44	40	4	-7	1.382
2001	Dati censimento							1.369
2002	5	16	-11	50	57	-7	-18	1.351
2003	8	26	-18	87	51	36	18	1.369
2004	8	17	-9	83	57	26	17	1.386
2005	5	16	-11	77	41	36	25	1.411
2006	3	18	-15	58	57	1	-14	1.397
2007	8	25	-17	86	78	8	-9	1.388
2008	7	22	-15	71	63	8	-7	1.381

3. Popolazione residente per sesso ed età - 1971

CIGOGNOLA

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	36	2,54	26	1,83	62	4,38
5 - 9	36	2,54	31	2,19	67	4,73
10 - 14	29	2,05	38	2,68	67	4,73
15 - 19	36	2,54	36	2,54	72	5,08
20 - 24	50	3,53	40	2,82	90	6,35
25 - 29	42	2,96	33	2,33	75	5,29
30 - 34	47	3,32	37	2,61	84	5,93
35 - 39	46	3,25	42	2,96	88	6,21
40 - 44	45	3,18	41	2,89	86	6,07
45 - 49	51	3,60	55	3,88	106	7,48
50 - 54	33	2,33	41	2,89	74	5,22
55 - 59	70	4,94	71	5,01	141	9,95
60 - 64	59	4,16	61	4,30	120	8,47
65 - 69	74	5,22	42	2,96	116	8,19
70 - 74	26	1,83	39	2,75	65	4,59
75 e più	43	3,03	61	4,30	104	7,34
TOTALE	723	51,02	694	48,98	1.417	100

Comune di CIGOGNOLA - Anno 1971



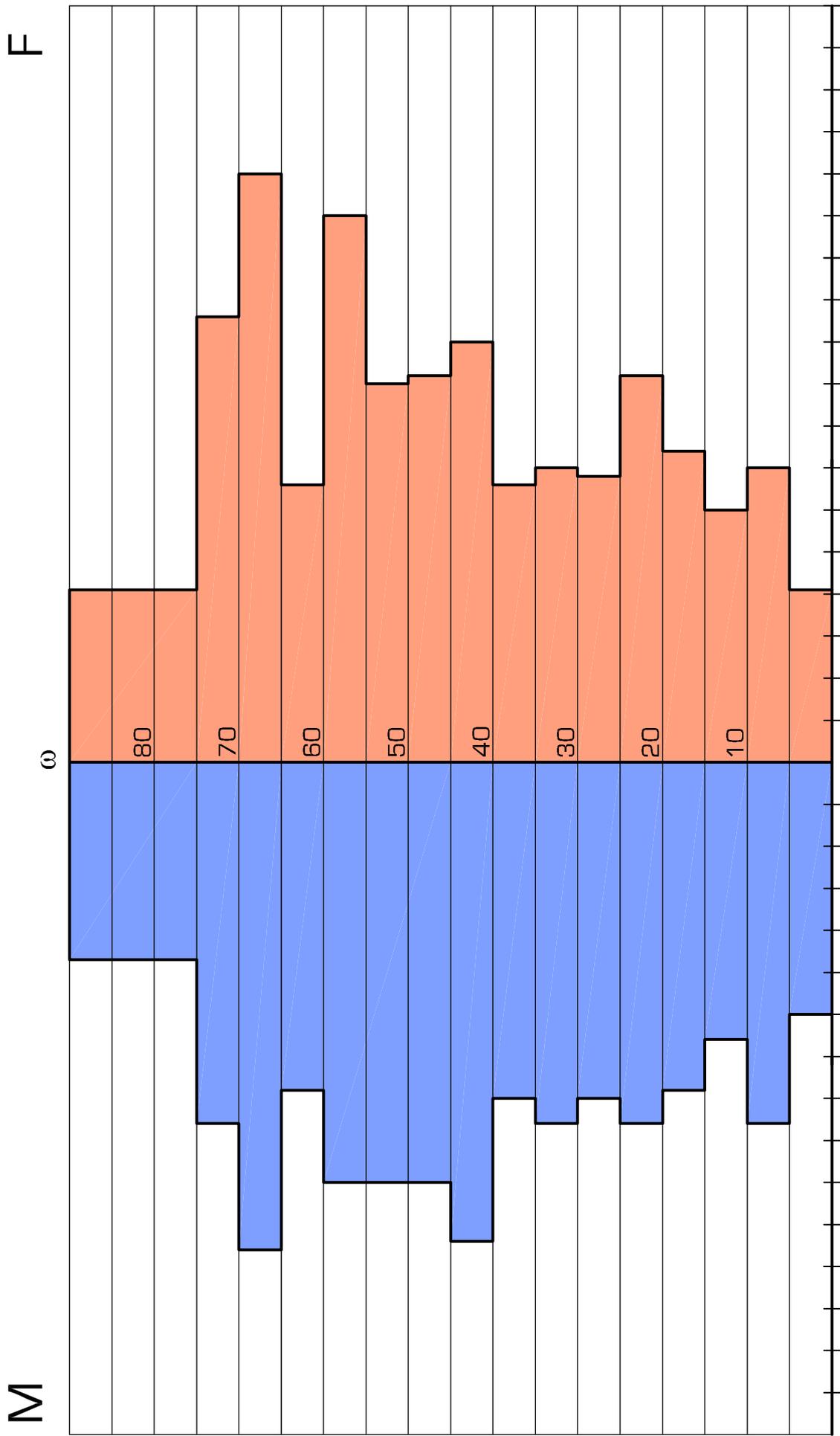
Ascisse: 1 individuo/anno

3. Popolazione residente per sesso ed età - 1981

CIGOGNOLA

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	30	2,10	27	1,89	57	3,99
5 - 9	43	3,01	35	2,45	78	5,46
10 - 14	33	2,31	30	2,10	63	4,41
15 - 19	39	2,73	37	2,59	76	5,32
20 - 24	43	3,01	46	3,22	89	6,23
25 - 29	40	2,80	34	2,38	74	5,18
30 - 34	43	3,01	35	2,45	78	5,46
35 - 39	40	2,80	33	2,31	73	5,11
40 - 44	57	3,99	50	3,50	107	7,49
45 - 49	50	3,50	46	3,22	96	6,72
50 - 54	50	3,50	45	3,15	95	6,65
55 - 59	50	3,50	65	4,55	115	8,05
60 - 64	39	2,73	33	2,31	72	5,04
65 - 69	58	4,06	70	4,90	128	8,96
70 - 74	43	3,01	53	3,71	96	6,72
75 e più	70	4,90	62	4,34	132	9,24
TOTALE	728	50,94	701	49,06	1.429	100,00

Comune di CIGOGNOLA - Anno 1981



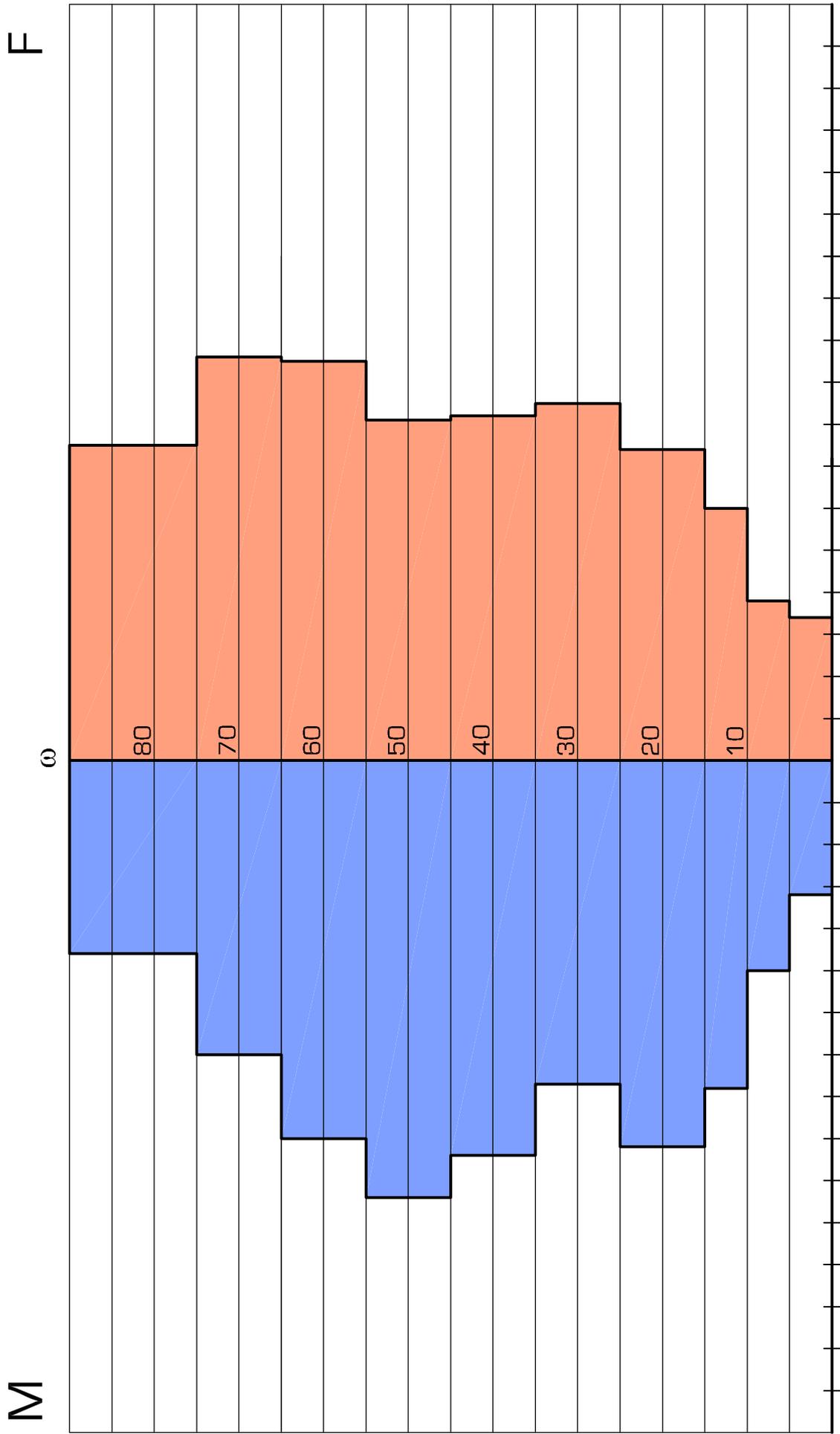
Ascisse: 1 individuo/anno

3. Popolazione residente per sesso ed età - 1991

CIGOGNOLA

Età	M	M%	F	F%	TOT	TOT %
meno di 5	16	1,17	17	1,24	33	2,42
5 - 9	25	1,83	19	1,39	44	3,22
10 - 14	39	2,86	30	2,20	69	5,05
15 - 24	92	6,73	74	5,42	166	12,15
25 - 34	77	5,64	85	6,22	162	11,86
35 - 44	94	6,88	82	6,00	176	12,88
45 - 54	104	7,61	81	5,93	185	13,54
55 - 64	90	6,59	95	6,95	185	13,54
65 - 74	78	5,71	86	6,30	164	12,01
75 e più	69	5,05	113	8,27	182	13,32
TOTALE	684	50,07	682	49,93	1.366	100

Comune di CIGOGNOLA - Anno 1991



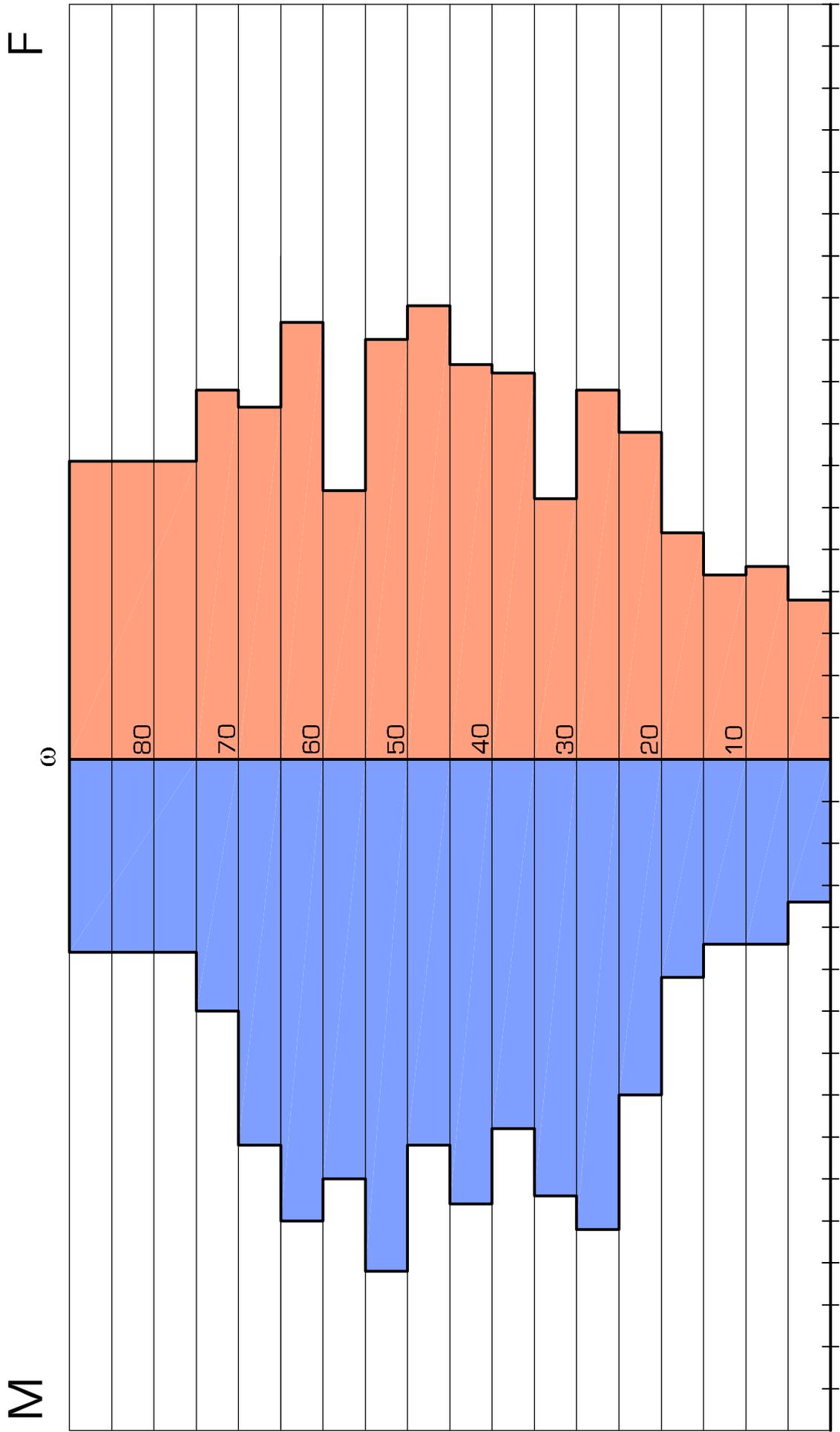
Ascisse: 1 individuo/anno

3. Popolazione residente per sesso ed età 2001

CIGOGNOLA

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	17	1,24	19	1,39	36	2,63
5 - 9	22	1,61	23	1,68	45	3,29
10 - 14	22	1,61	22	1,61	44	3,22
15 - 19	26	1,90	27	1,98	53	3,88
20 - 24	40	2,93	39	2,85	79	5,78
25 - 29	56	4,10	44	3,22	100	7,32
30 - 34	52	3,80	31	2,27	83	6,07
35 - 39	44	3,22	46	3,37	90	6,58
40 - 44	53	3,88	47	3,44	100	7,32
45 - 49	46	3,37	54	3,95	100	7,32
50 - 54	61	4,46	50	3,66	111	8,12
55 - 59	50	3,66	32	2,34	82	6,00
60 - 64	55	4,02	51	3,73	106	7,75
65 - 69	46	3,37	42	3,07	88	6,44
70 - 74	30	2,19	44	3,22	74	5,41
75 e più	69	5,05	107	7,83	176	12,87
TOTALE	689	50,40	678	49,60	1.367	100,00

Comune di CIGOGNOLA - Anno 2001



Ascisse: 1 individuo/anno

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - 1971

CIGOGNOLA

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	80	6,01	92	6,91	172	12,92
	Licenza scuola elementare	485	36,44	481	36,14	966	72,58
	Licenza scuola media o avviamento professionale	76	5,71	48	3,61	124	9,32
	Diploma di scuola secondaria superiore	28	2,10	36	2,70	64	4,81
	Laurea	3	0,23	2	0,15	5	0,38
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>672</i>	<i>50,49</i>	<i>659</i>	<i>49,51</i>	<i>1.331</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 45 anni	6	40,00	2	13,33	8	53,33
	> 45 anni	6	40,00	1	6,67	7	46,67
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>12</i>	<i>80,00</i>	<i>3</i>	<i>20,00</i>	<i>15</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		684	50,82	662	49,18	1.346	100,00

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - 1981

CIGOGNOLA

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 55 anni	83	5,74	99	6,85	182	12,59
	Privi di titolo > 55 anni	45	3,11	58	4,01	103	7,12
	Licenza scuola elementare	392	27,11	382	26,42	774	53,53
	Licenza scuola media o avviamento professionale	145	10,03	111	7,68	256	17,70
	Diploma di scuola secondaria superiore	50	3,46	71	4,91	121	8,37
	Laurea	8	0,55	2	0,14	10	0,69
	<i>Totale alfabeti</i>		<i>723</i>	<i>50,00</i>	<i>723</i>	<i>50,00</i>	<i>1.446</i>
Analfabeti	< 55 anni	3	33,33	3	33,33	6	66,67
	> 55 anni	2	22,22	1	11,11	3	33,33
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>5</i>	<i>55,56</i>	<i>4</i>	<i>44,44</i>	<i>9</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		728	50,03	727	49,97	1.455	100,00

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - 1991

CIGOGNOLA

Classe	Tipologia	M	M%	F	F%	TOT	TOT%
Alfabeti	Privi di titolo < 65 anni	31	2,36	20	1,53	51	3,89
	Privi di titolo > 65 anni	13	0,99	22	1,68	35	2,67
	Licenza scuola elementare	288	21,97	353	26,93	641	48,89
	Licenza scuola media o avviamento professionale	218	16,63	151	11,52	369	28,15
	Diploma di scuola secondaria superiore	93	7,09	107	8,16	200	15,26
	Laurea	13	0,99	2	0,15	15	1,14
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>656</i>	<i>50,04</i>	<i>655</i>	<i>49,96</i>	<i>1.311</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 65 anni	6	54,55	1	9,09	7	63,64
	> 65 anni	0	0,00	4	36,36	4	36,36
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>6</i>	<i>54,55</i>	<i>5</i>	<i>45,45</i>	<i>11</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		662	50,08	660	49,92	1.322	100,00

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - 2001

CIGNOGNOLA

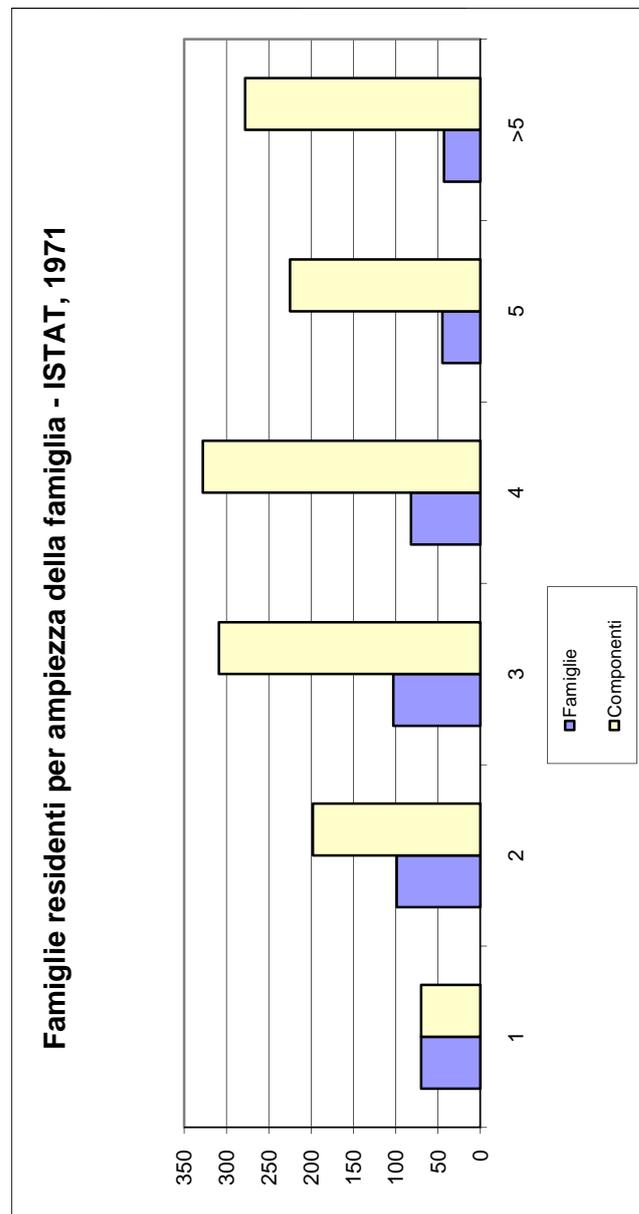
Classe	Tipologia	M	M%	F	F%	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 65 anni	28	2,12	26	1,97	54	4,10
	Privi di titolo > 65 anni	4	0,30	11	0,83	15	1,14
	Licenza scuola elementare	209	15,86	262	19,88	471	35,74
	Licenza scuola media o avviamento professionale	228	17,30	138	10,47	366	27,77
	Diploma di scuola secondaria superiore	169	12,82	190	14,42	359	27,24
	Laurea	29	2,20	24	1,82	53	4,02
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>667</i>	<i>50,61</i>	<i>651</i>	<i>49,39</i>	<i>1.318</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 65 anni	2	25,00	2	25,00	4	50,00
	> 65 anni	2	25,00	2	25,00	4	50,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>4</i>	<i>50,00</i>	<i>4</i>	<i>50,00</i>	<i>8</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		671	50,60	655	49,40	1.326	100,00

5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia - 1971

CIGOGNOLA

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	70	99	103	82	45	43	442
	%	15,84	22,40	23,30	18,55	10,18	9,73	100,00
Componenti	n°	70	198	309	328	225	278	1.408
	%	4,97	14,06	21,95	23,30	15,98	19,74	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	3,19
---	------

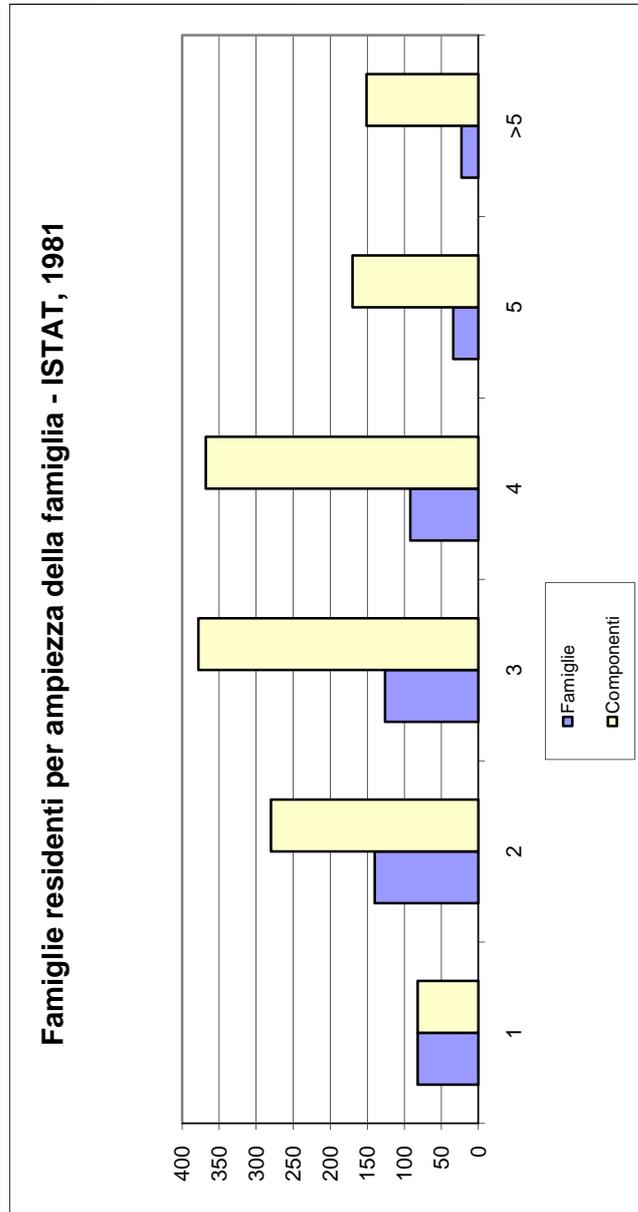


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia - 1981

CIGOGNOLA

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	82	140	126	92	34	23	497
	%	16,50	28,17	25,35	18,51	6,84	4,63	100,00
Componenti	n°	82	280	378	368	170	151	1.429
	%	5,74	19,59	26,45	25,75	11,90	10,57	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,88
---	------

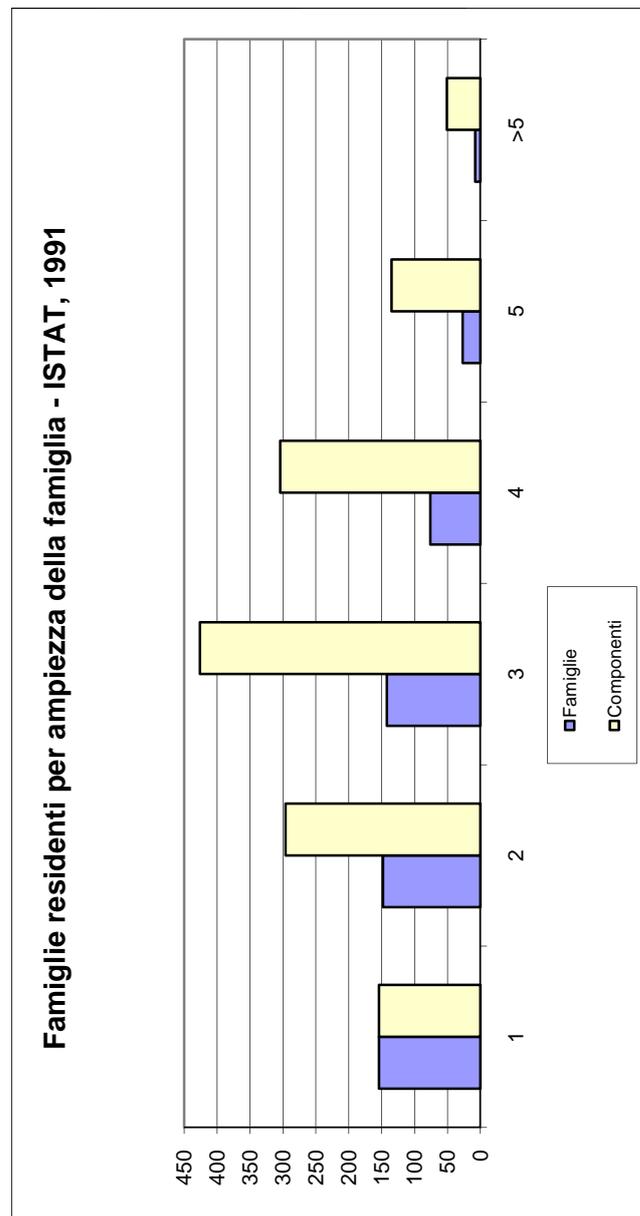


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia - 1991

CIGOGNOLA

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	154	148	142	76	27	8	555
	%	27,75	26,67	25,59	13,69	4,86	1,44	100,00
Componenti	n°	154	296	426	304	135	51	1.366
	%	11,27	21,67	31,19	22,25	9,88	3,73	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,46
---	------

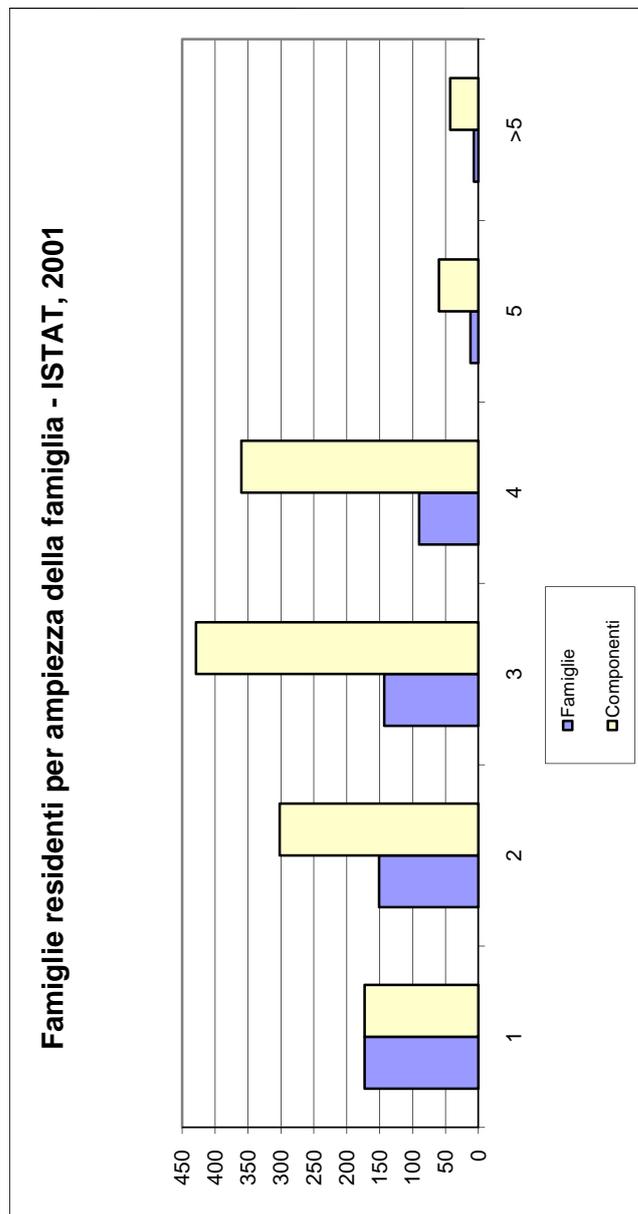


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia - 2001

CIGOGNOLA

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	173	151	143	90	12	7	576
	%	30,03	26,22	24,83	15,63	2,08	1,22	100,00
Componenti	n°	173	302	429	360	60	43	1.367
	%	12,66	22,09	31,38	26,34	4,39	3,15	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,37
---	------



6. Abitazioni occupate per numero di stanze - 1971

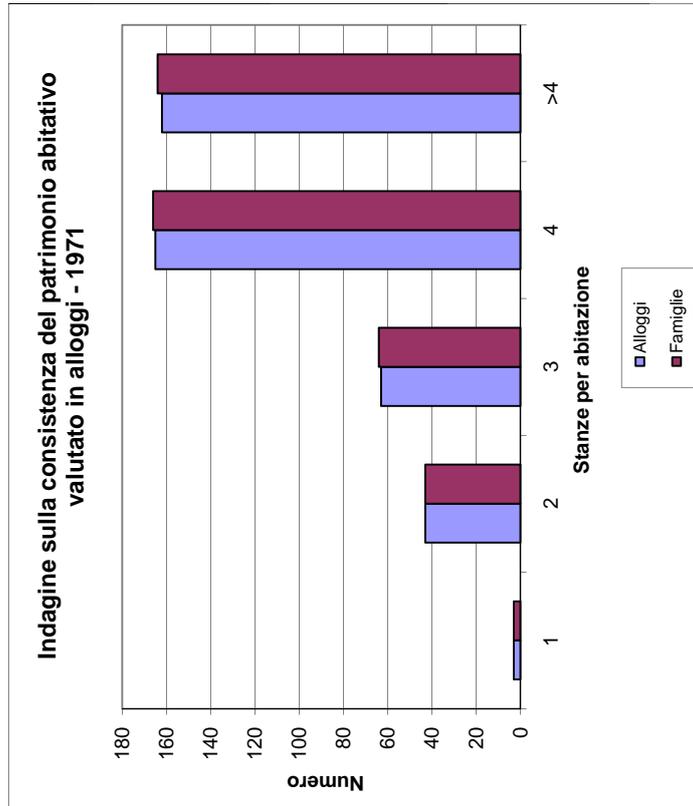
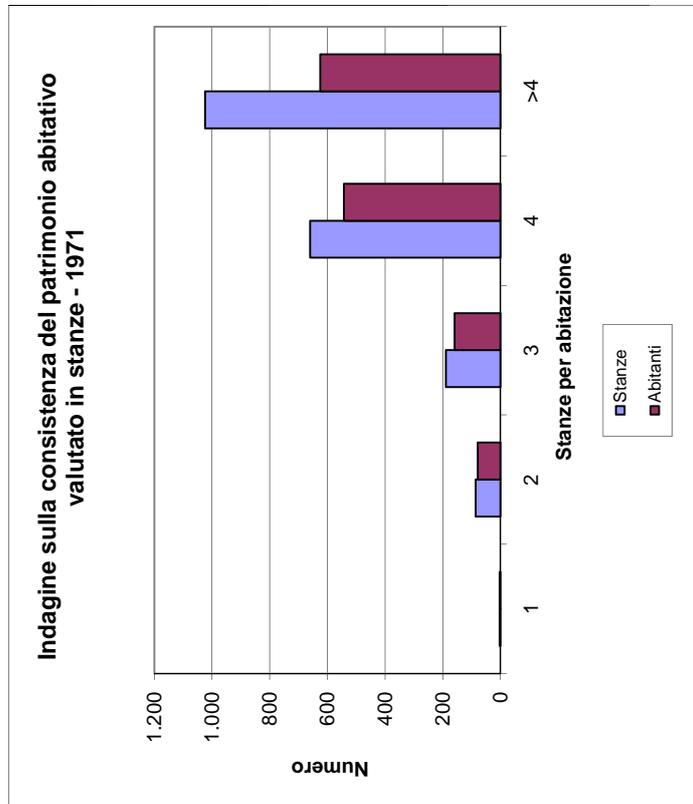
CIGGINOLA

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot.
Alloggi	3	43	63	165	162	436
Famiglie	3	43	64	166	164	440

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,01

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot.
Stanze	3	86	189	660	1.024	1.962
Abitanti	3	79	159	543	625	1.409

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,72



6. Abitazioni occupate per numero di stanze - 1981

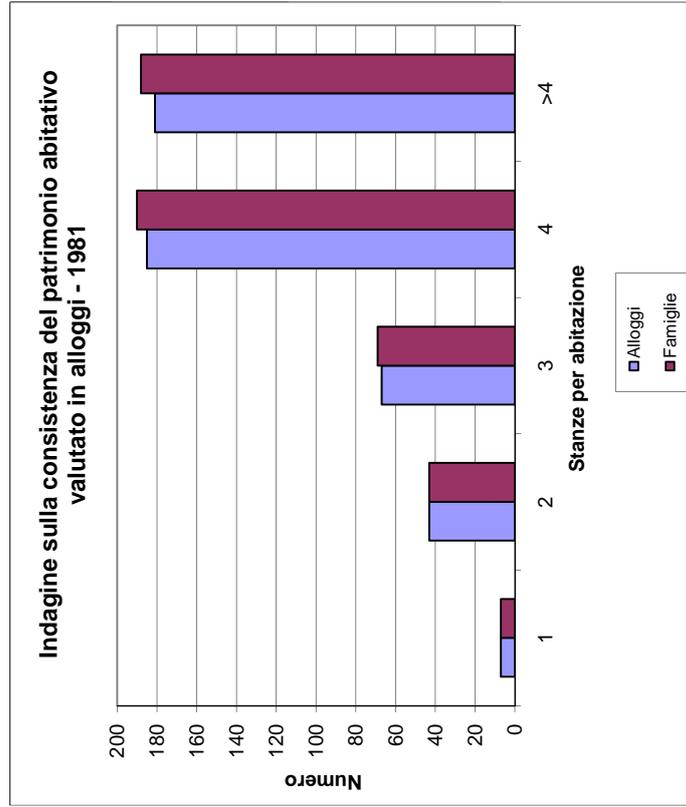
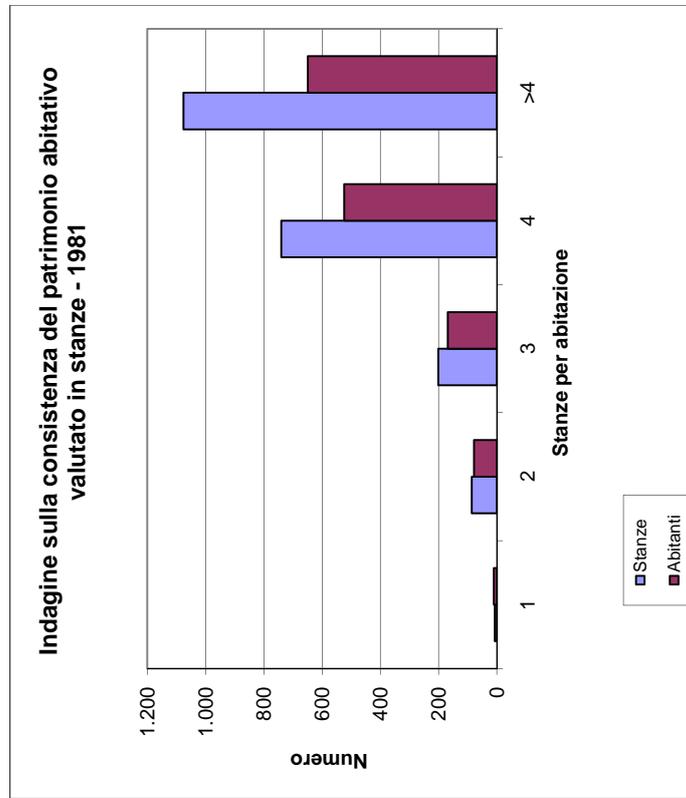
CIGOGNOLA

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	7	43	67	185	181	483
Famiglie	n°	7	43	69	190	188	497

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,03

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	7	86	201	740	1.076	2.110
Abitanti	n°	10	78	168	524	649	1.429

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,68



6. Abitazioni occupate per numero di stanze - 1991

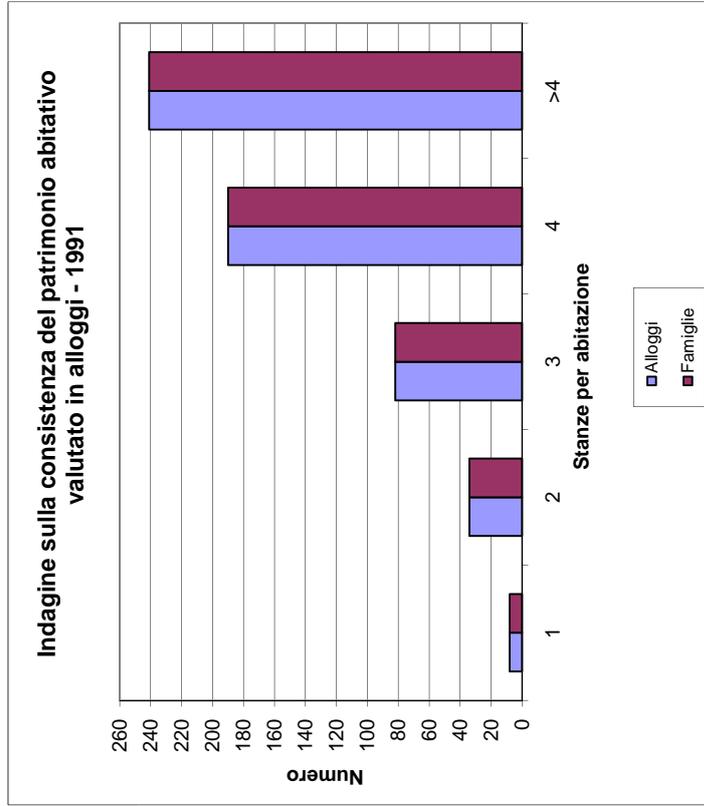
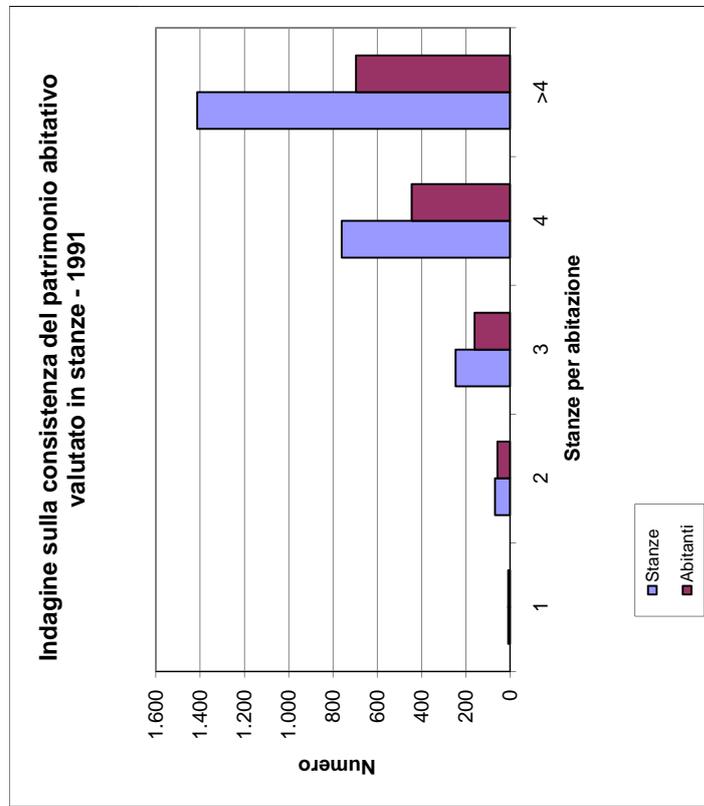
CIGOGNOLA

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n° 8	34	82	190	241	555
Famiglie	n° 8	34	82	190	241	555

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,00

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n° 8	68	246	760	1.413	2.495
Abitanti	n° 8	57	160	444	696	1.365

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,55



6. Abitazioni occupate per numero di stanze - 2001

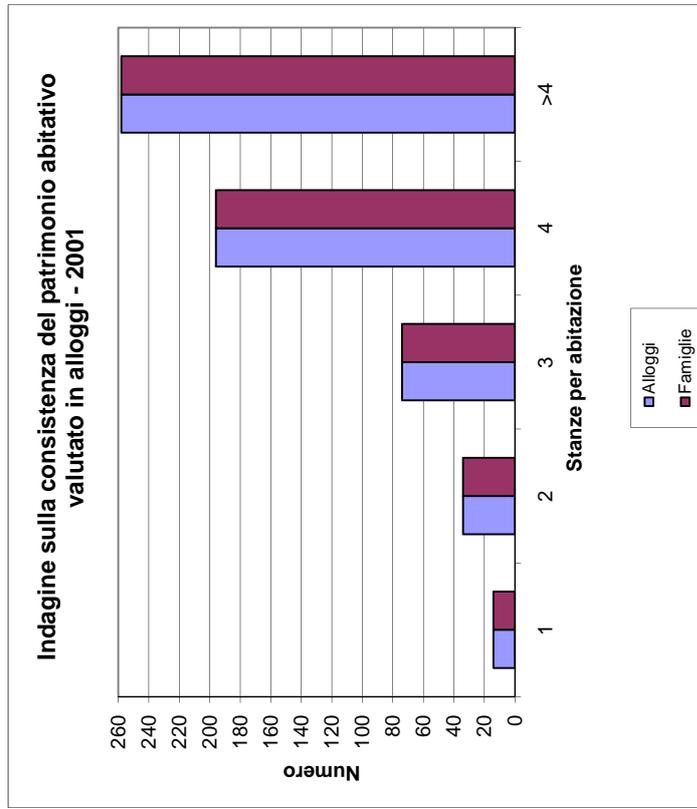
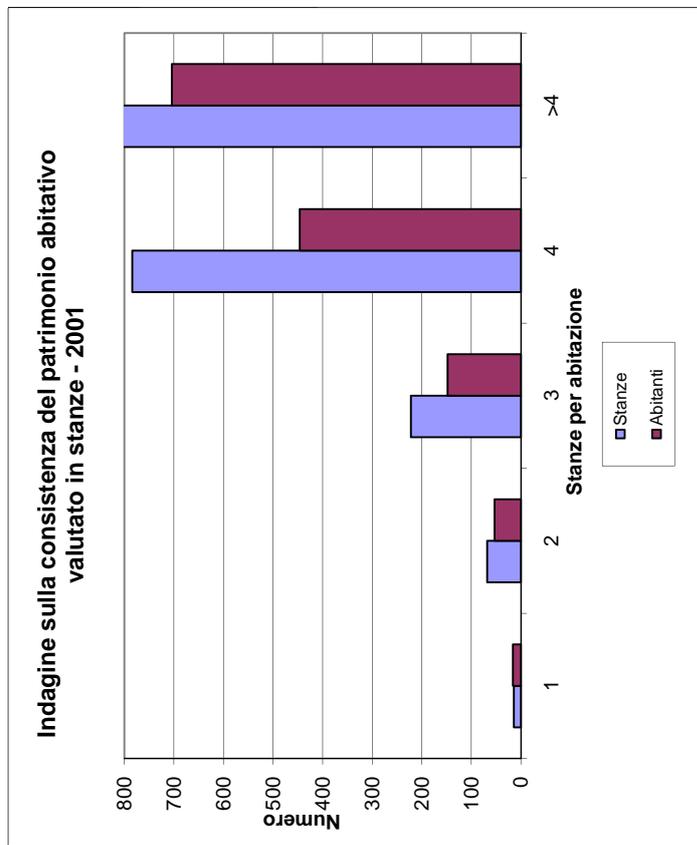
CIGOGNOLA

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot.
Alloggi	n° 14	34	74	196	258	576
Famiglie	n° 14	34	74	196	258	576

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,00

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot.
Stanze	n° 14	68	222	784	1.519	2.607
Abitanti	n° 16	53	148	446	704	1.367

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,52



7. Abitazioni per tipo di occupazione e servizi

CIGOGNOLA

1971		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	418	68	486
Totale	n°	436	95	531

1981		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	429	131	560
Totale	n°	483	148	631

1991		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	511	142	653
Totale	n°	555	160	715

2001		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	568	—	—
Totale	n°	576	111	687

1. Serie storica della popolazione

ZENEVREDO

Anno	Abitanti	Δ abitanti	Δa abitanti	r%	I
1861	385				100
1871	418	33	3,3	0,83	109
1881	457	39	3,9	0,90	119
1901	690	233	11,7	2,08	179
1911	725	35	3,5	0,50	188
1921	650	-75	-7,5	-1,09	169
1931	611	-39	-3,9	-0,62	159
1936	619	8	1,6	0,26	161
1951	623	4	0,3	0,04	162
1961	553	-70	-7,0	-1,18	144
1971	480	-73	-7,3	-1,41	125
1981	398	-82	-8,2	-1,86	103
1991	378	-20	-2,0	-0,51	98
2001	453	75	7,5	1,83	118

2. Dati anagrafici

ZENEVREDO

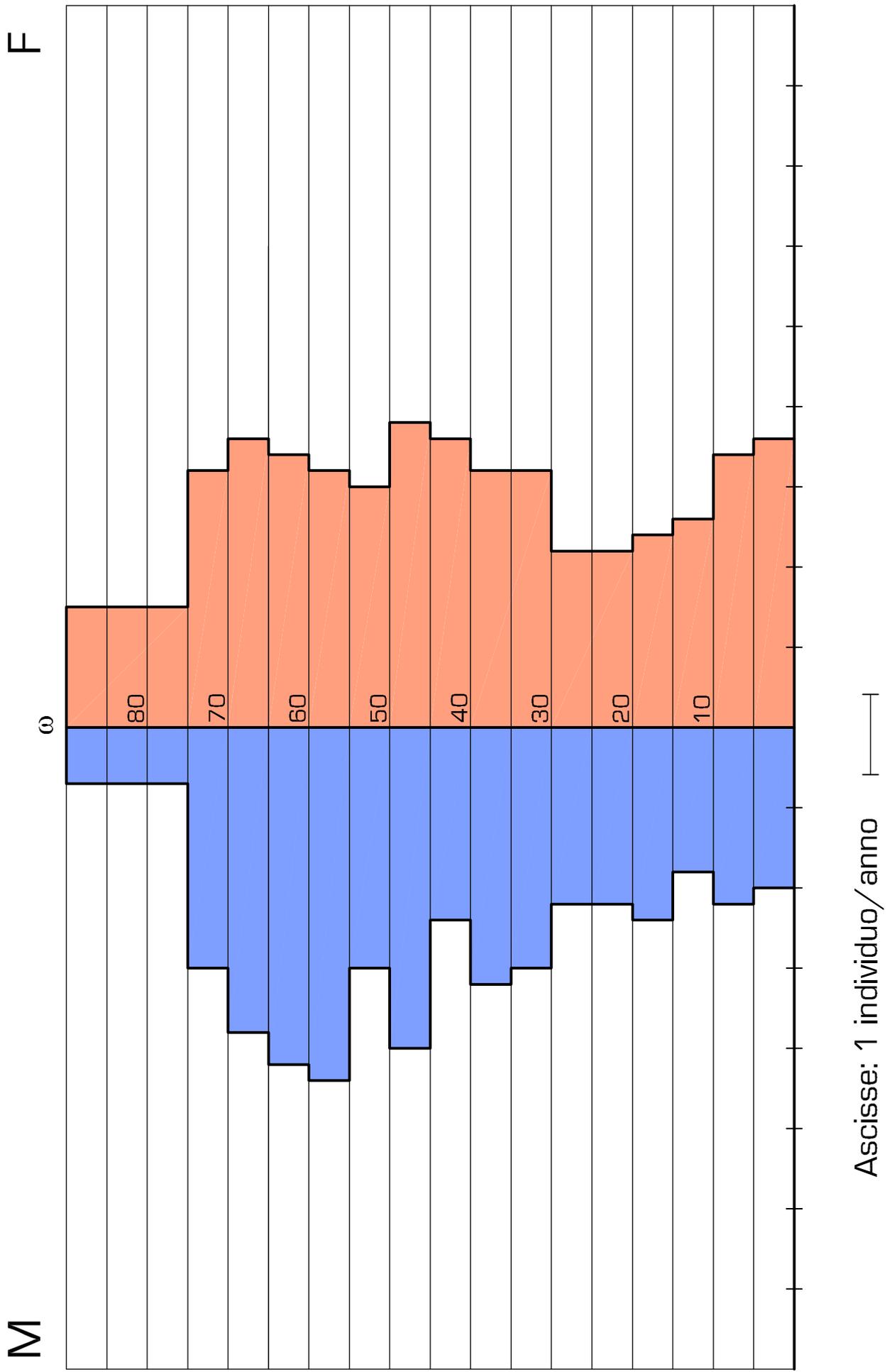
ANNO	VARIAZIONI ANNUALI							POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12
	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	
1991	Dato censimento 1991							378
1992	3	7	-4	15	15	0	-4	375
1993	--	--	--	--	--	--	--	377
1994	2	7	-5	5	19	-14	-19	358
1995	--	--	--	--	--	--	--	365
1996	2	5	-3	28	8	20	17	382
1997	0	3	-3	18	16	2	-1	381
1998	5	8	-3	25	7	18	15	396
1999	5	2	3	37	14	23	26	422
2000	5	3	2	28	13	15	17	439
2001	Dato censimento 2001							455
2002	3	3	0	29	26	3	3	455
2003	4	7	-3	22	9	13	10	465
2004	4	10	-6	27	27	0	-6	459
2005	5	5	0	38	19	19	19	478
2006	4	8	-4	27	21	6	2	480
2007	6	10	-4	22	26	-4	-8	472
2008	1	4	-3	25	22	3	0	472

3. Popolazione residente per sesso ed età - 1971

ZENEVREDO

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	10	2,08	18	3,75	28	5,83
5 - 9	11	2,29	17	3,54	28	5,83
10 - 14	9	1,88	13	2,71	22	4,58
15 - 19	12	2,50	12	2,50	24	5,00
20 - 24	11	2,29	11	2,29	22	4,58
25 - 29	11	2,29	7	1,46	18	3,75
30 - 34	15	3,13	16	3,33	31	6,46
35 - 39	16	3,33	16	3,33	32	6,67
40 - 44	12	2,50	18	3,75	30	6,25
45 - 49	20	4,17	19	3,96	39	8,13
50 - 54	15	3,13	14	2,92	29	6,04
55 - 59	22	4,58	16	3,33	38	7,92
60 - 64	21	4,38	17	3,54	38	7,92
65 - 69	19	3,96	18	3,75	37	7,71
70 - 74	15	3,13	16	3,33	31	6,46
75 e più	10	2,08	23	4,79	33	6,88
TOTALE	229	47,71	251	52,29	480	100

Comune di ZENEVREDO - Anno 1971



3. Popolazione residente per sesso ed età - 1981

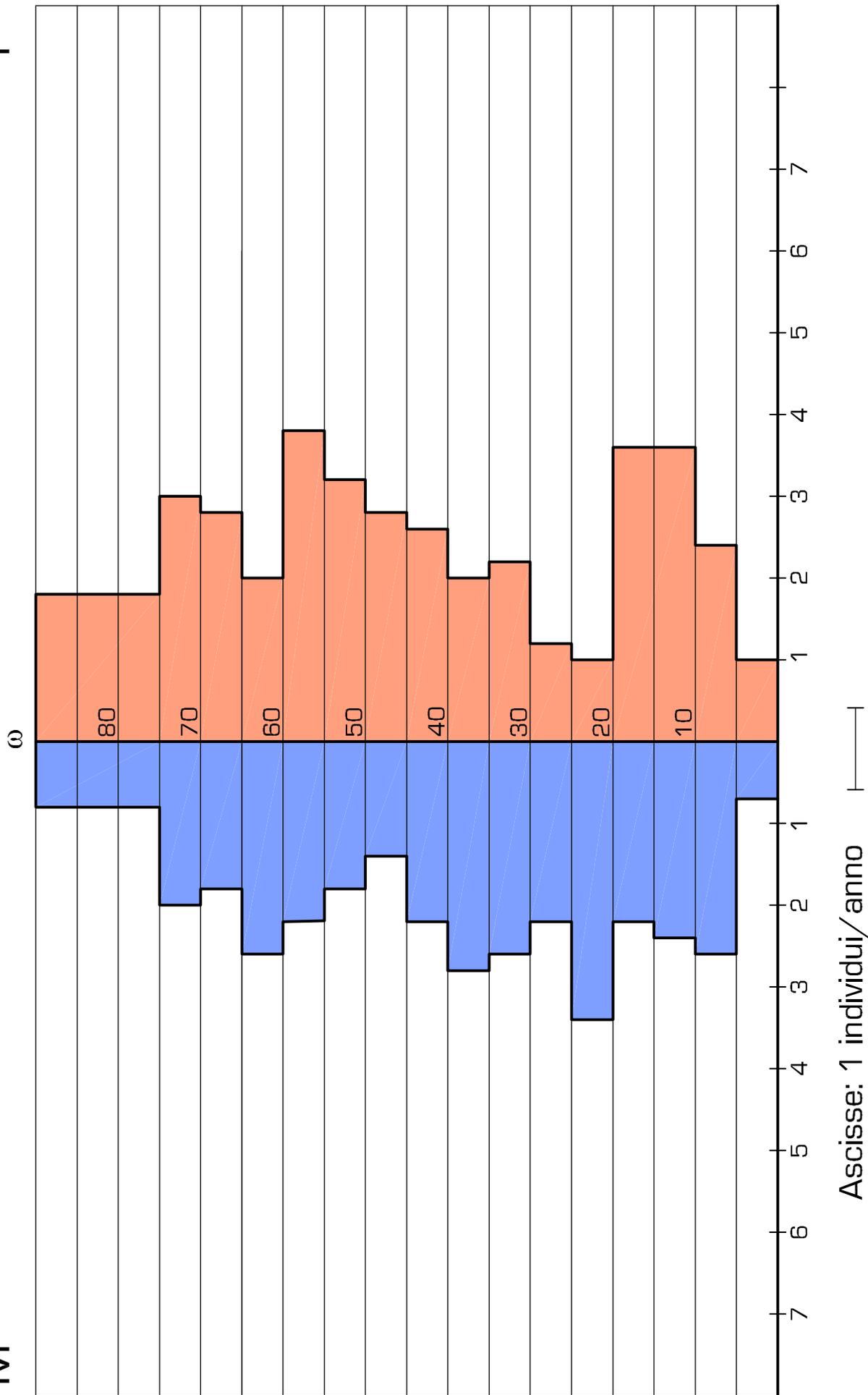
ZENEVREDO

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	4	1,03	5	1,29	9	2,31
5 - 9	10	2,57	12	3,08	22	5,66
10 - 14	9	2,31	18	4,63	27	6,94
15 - 19	13	3,34	18	4,63	31	7,97
20 - 24	11	2,83	5	1,29	16	4,11
25 - 29	9	2,31	6	1,54	15	3,86
30 - 34	7	1,80	11	2,83	18	4,63
35 - 39	11	2,83	10	2,57	21	5,40
40 - 44	14	3,60	13	3,34	27	6,94
45 - 49	13	3,34	14	3,60	27	6,94
50 - 54	11	2,83	16	4,11	27	6,94
55 - 59	17	4,37	19	4,88	36	9,25
60 - 64	11	2,83	10	2,57	21	5,40
65 - 69	12	3,08	14	3,60	26	6,68
70 - 74	13	3,34	15	3,86	28	7,20
75 e più	11	2,83	27	6,94	38	9,77
TOTALE	176	45,24	213	54,76	389	100,00

Comune di ZENEVREDO - Anno 1981

F

M

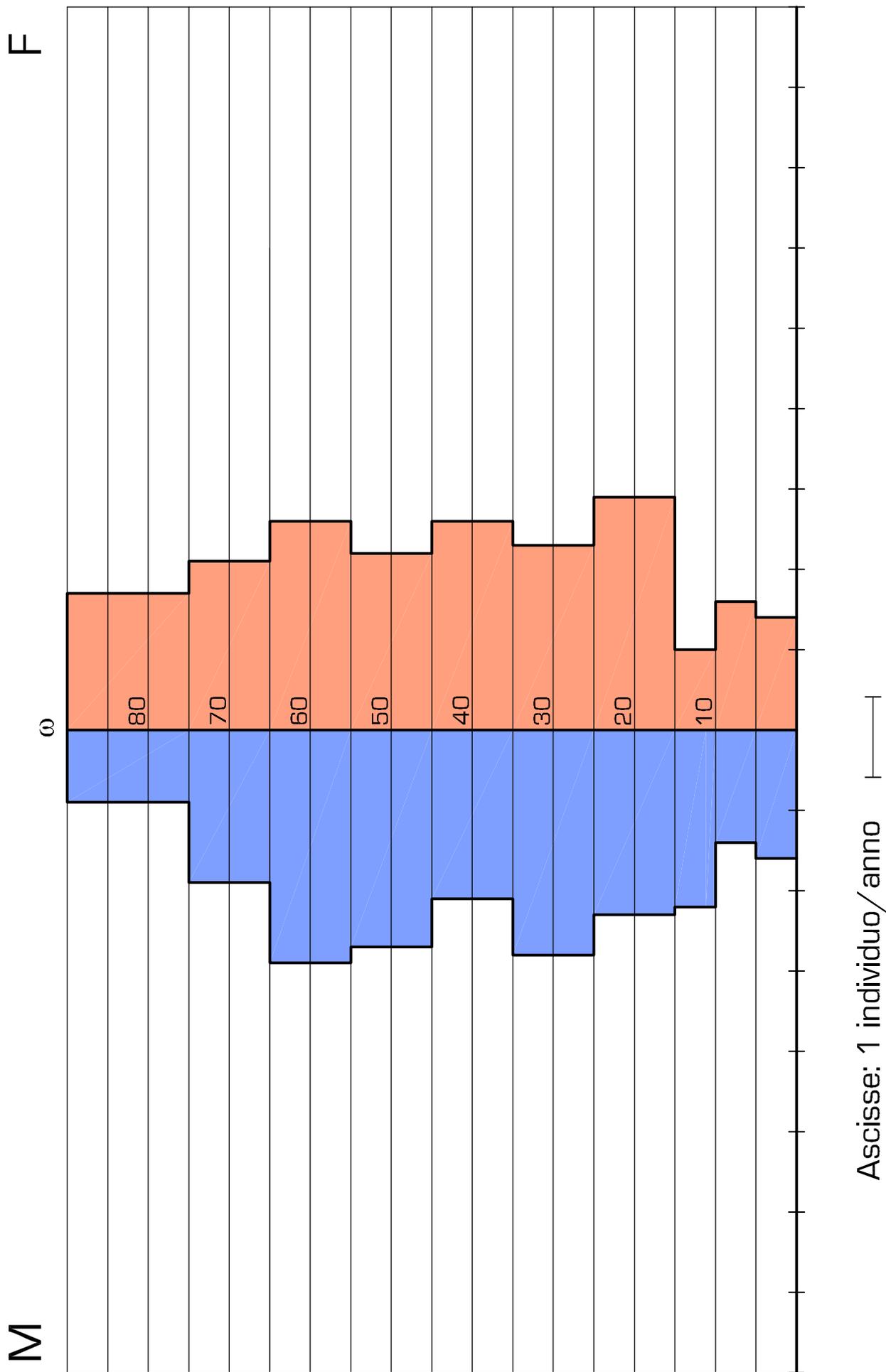


3. Popolazione residente per sesso ed età - 1991

ZENEVREDO

Età	M	M%	F	F%	TOT	TOT %
meno di 5	8	2,12	7	1,85	15	3,97
5 - 9	7	1,85	8	2,12	15	3,97
10 - 14	11	2,91	5	1,32	16	4,23
15 - 24	23	6,08	29	7,67	52	13,76
25 - 34	28	7,41	22	5,82	50	13,23
35 - 44	21	5,56	26	6,88	47	12,43
45 - 54	27	7,14	23	6,08	50	13,23
55 - 64	29	7,67	26	6,88	55	14,55
65 - 74	19	5,03	21	5,56	40	10,58
75 e più	13	3,44	25	6,61	38	10,05
TOTALE	186	49,21	192	50,79	378	100

Comune di ZENEVREDO - Anno 1991

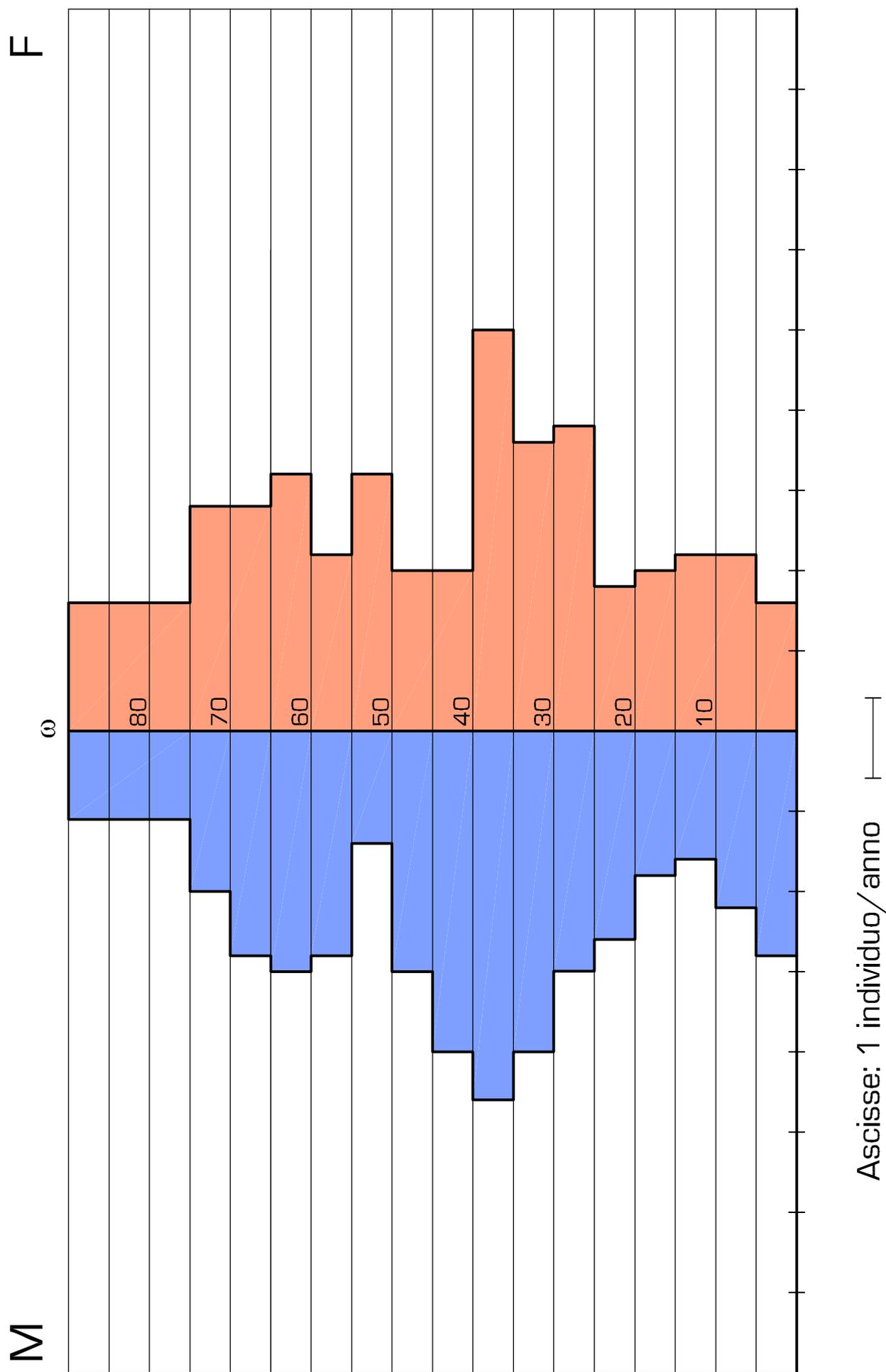


3. Popolazione residente per sesso ed età - 2001

ZENEVREDO

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	14	3,09	8	1,77	22	4,86
5 - 9	11	2,43	11	2,43	22	4,86
10 - 14	8	1,77	11	2,43	19	4,19
15 - 19	9	1,99	10	2,21	19	4,19
20 - 24	13	2,87	9	1,99	22	4,86
25 - 29	15	3,31	19	4,19	34	7,51
30 - 34	20	4,42	18	3,97	38	8,39
35 - 39	23	5,08	25	5,52	48	10,60
40 - 44	20	4,42	11	2,43	31	6,84
45 - 49	15	3,31	11	2,43	26	5,74
50 - 54	7	1,55	16	3,53	23	5,08
55 - 59	14	3,09	12	2,65	26	5,74
60 - 64	15	3,31	16	3,53	31	6,84
65 - 69	14	3,09	14	3,09	28	6,18
70 - 74	10	2,21	14	3,09	24	5,30
75 e più	16	3,53	24	5,30	40	8,83
TOTALE	224	49,45	229	50,55	453	100,00

Comune di ZENEVREDO - Anno 2001



4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - 1971

ZENEVREDO

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	49	11,06	78	17,61	127	28,67
	Licenza scuola elementare	114	25,73	101	22,80	215	48,53
	Licenza scuola media o avviamento professionale	33	7,45	24	5,42	57	12,87
	Diploma di scuola secondaria superiore	16	3,61	21	4,74	37	8,35
	Laurea	4	0,90	3	0,68	7	1,58
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>216</i>	<i>48,76</i>	<i>227</i>	<i>51,24</i>	<i>443</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 45 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	> 45 anni	2	40,00	3	60,00	5	100,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>2</i>	<i>40,00</i>	<i>3</i>	<i>60,00</i>	<i>5</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		218	48,66	230	51,34	448	100,00

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - 1981

ZENEVREDO

Classe	Tipologia	M	M%	F	F%	TOT	TOT%
Alfabeti	Privi di titolo < 55 anni	13	3,49	14	3,76	27	7,26
	Privi di titolo > 55 anni	18	4,84	27	7,26	45	12,10
	Licenza scuola elementare	84	22,58	109	29,30	193	51,88
	Licenza scuola media o avviamento professionale	29	7,80	35	9,41	64	17,20
	Diploma di scuola secondaria superiore	21	5,65	17	4,57	38	10,22
	Laurea	3	0,81	2	0,54	5	1,34
	<i>Totale alfabeti</i>		<i>168</i>	<i>45,16</i>	<i>204</i>	<i>54,84</i>	<i>372</i>
Analfabeti	< 55 anni	1	33,33	0	0,00	1	33,33
	> 55 anni	0	0,00	2	66,67	2	66,67
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>1</i>	<i>33,33</i>	<i>2</i>	<i>66,67</i>	<i>3</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		169	45,07	206	54,93	375	100,00

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - 1991

ZENEVREDO

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 65 anni	6	1,69	14	3,94	20	5,63
	Privi di titolo > 65 anni	4	1,13	9	2,54	13	3,66
	Licenza scuola elementare	76	21,41	75	21,13	151	42,54
	Licenza scuola media o avviamento professionale	59	16,62	58	16,34	117	32,96
	Diploma di scuola secondaria superiore	26	7,32	24	6,76	50	14,08
	Laurea	2	0,56	2	0,56	4	1,13
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>173</i>	<i>48,73</i>	<i>182</i>	<i>51,27</i>	<i>355</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 65 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	> 65 anni	2	50,00	2	50,00	4	100,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>2</i>	<i>50,00</i>	<i>2</i>	<i>50,00</i>	<i>4</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		175	48,75	184	51,25	359	100,00

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - 2001

ZENEVREDO

Classe	Tipologia	M	M%	F	F%	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 65 anni	15	3,52	11	2,58	26	6,10
	Privi di titolo > 65 anni	1	0,23	3	0,70	4	0,94
	Licenza scuola elementare	53	12,44	65	15,26	118	27,70
	Licenza scuola media o avviamento professionale	69	16,20	71	16,67	140	32,86
	Diploma di scuola secondaria superiore	53	12,44	51	11,97	104	24,41
	Laurea	19	4,46	15	3,52	34	7,98
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>210</i>	<i>49,30</i>	<i>216</i>	<i>50,70</i>	<i>426</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 65 anni	0	0,00	1	50,00	1	50,00
	> 65 anni	0	0,00	1	50,00	1	50,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>2</i>	<i>100,00</i>	<i>2</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		210	49,07	218	50,93	428	100,00

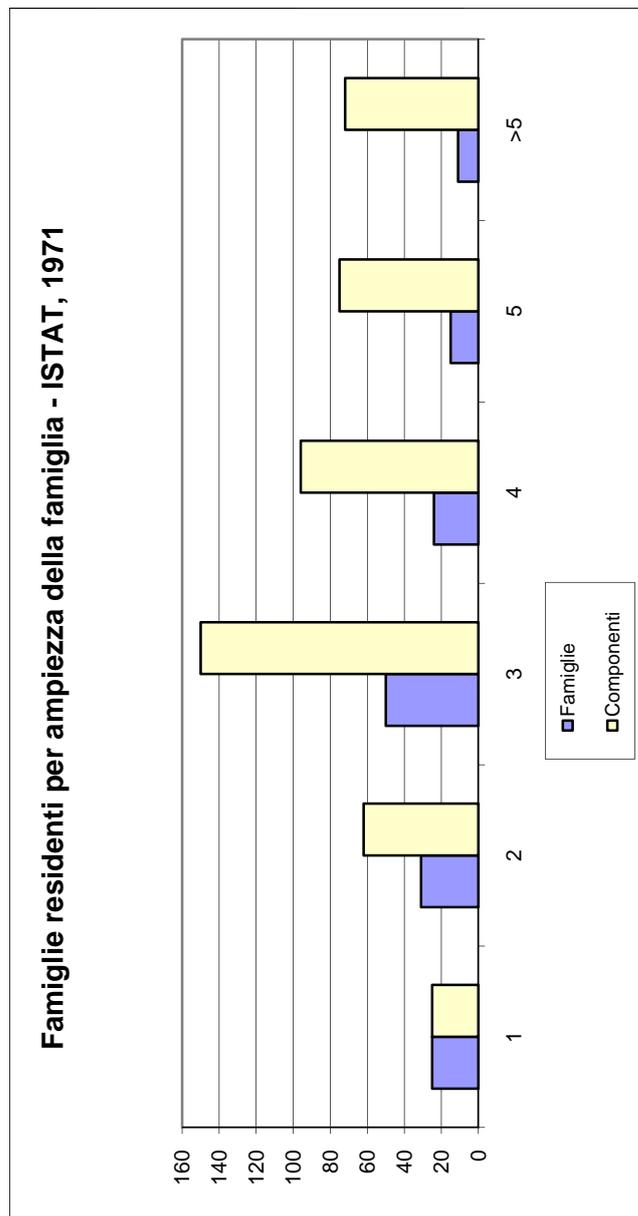
5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia - 1971

ZENEVREDO

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	25	31	50	24	15	11	156
	%	16,03	19,87	32,05	15,38	9,62	7,05	100,00
Componenti	n°	25	62	150	96	75	72	480
	%	5,21	12,92	31,25	20,00	15,63	15,00	100,00

Numero medio di componenti
per famiglia

3,08



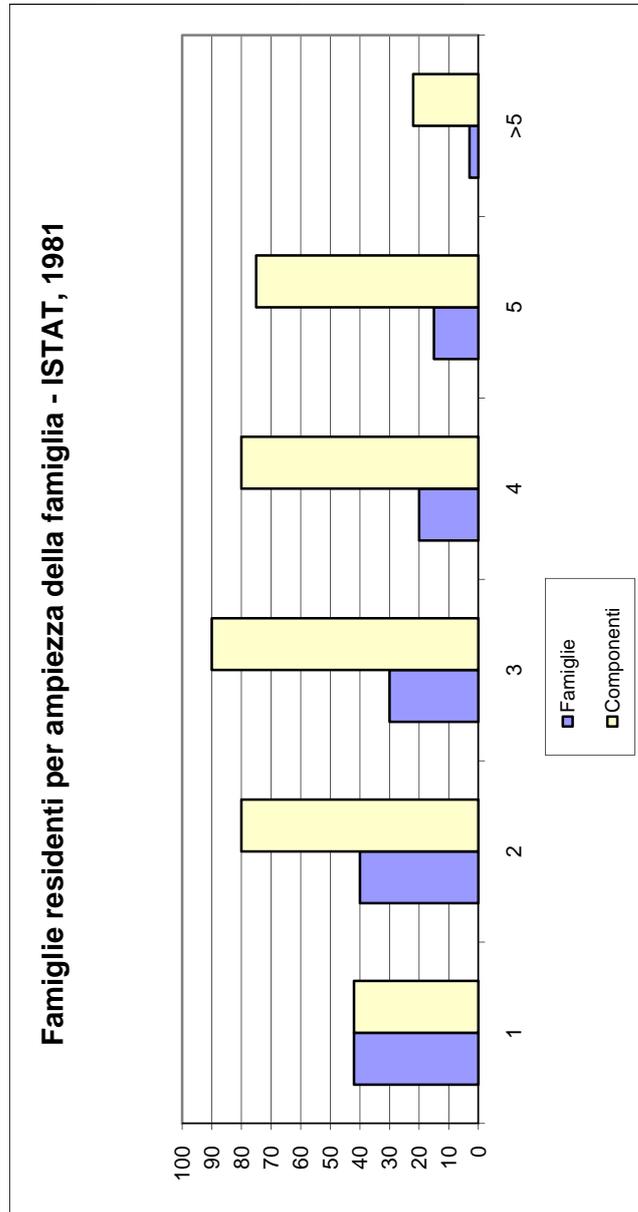
5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia - 1981

ZENEVREDO

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	42	40	30	20	15	3	150
	%	28,00	26,67	20,00	13,33	10,00	2,00	100,00
Componenti	n°	42	80	90	80	75	22	389
	%	10,80	20,57	23,14	20,57	19,28	5,66	100,00

Numero medio di componenti
per famiglia

2,59

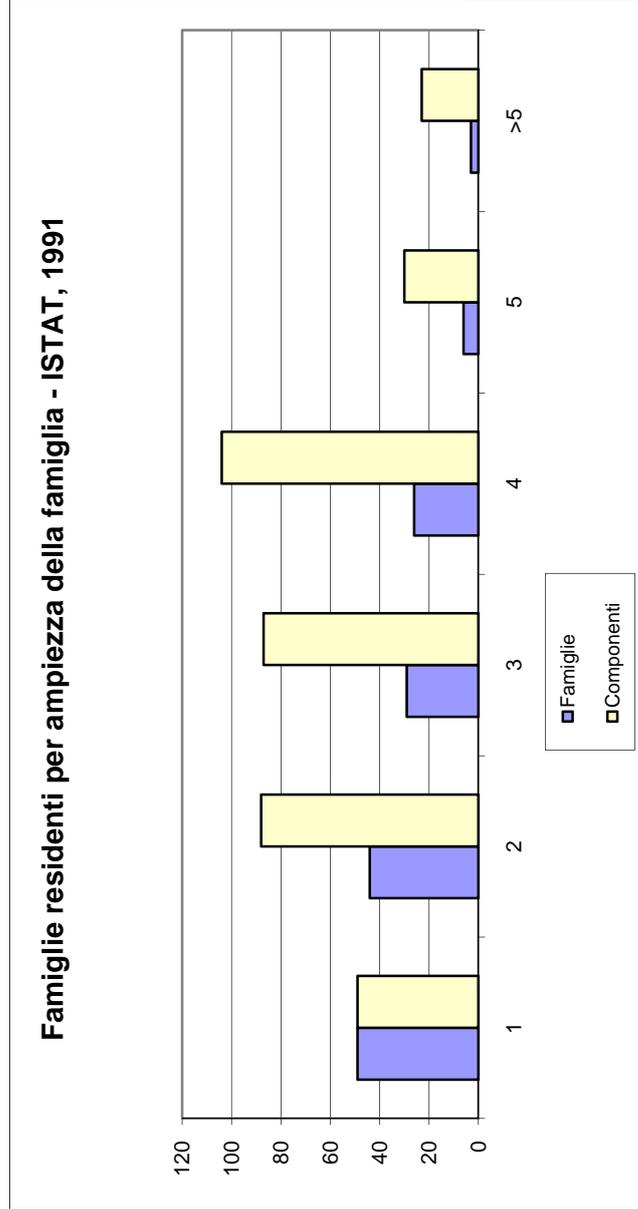


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia - 1991

ZENEVREDO

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	49	44	29	26	6	3	157
	%	31,21	28,03	18,47	16,56	3,82	1,91	100,00
Componenti	n°	49	88	87	104	30	23	381
	%	12,86	23,10	22,83	27,30	7,87	6,04	100,00

Numero medio di componenti
per famiglia
2,43

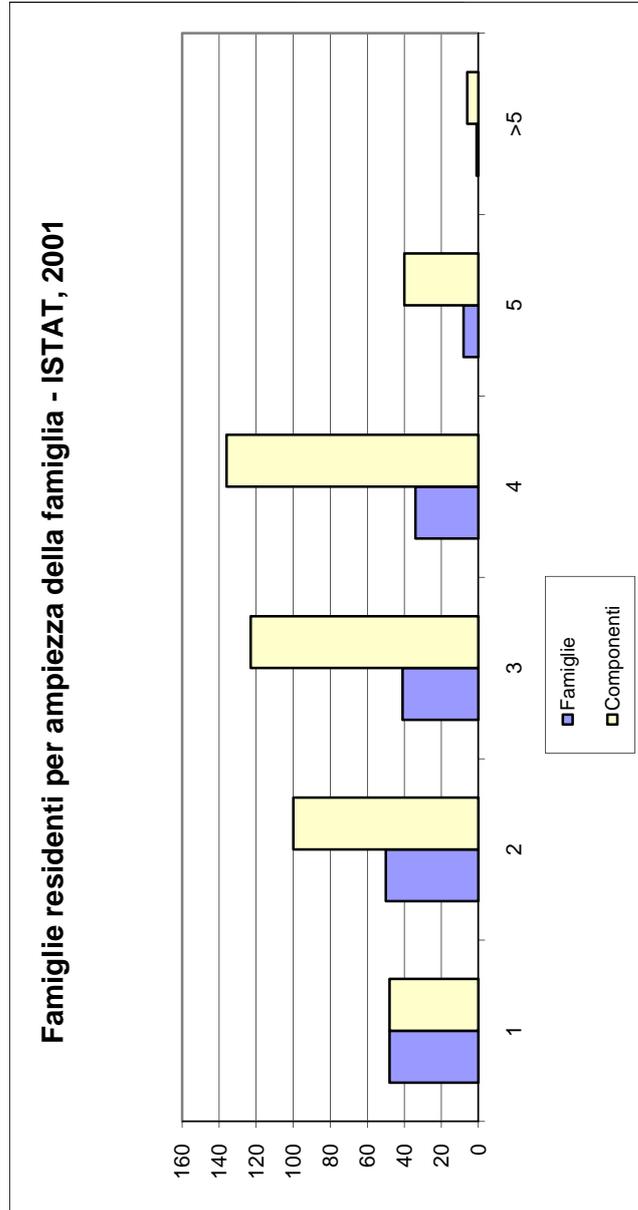


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia - 2001

ZENEVREDO

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	48	50	41	34	8	1	182
	%	26,37	27,47	22,53	18,68	4,40	0,55	100,00
Componenti	n°	48	100	123	136	40	6	453
	%	10,60	22,08	27,15	30,02	8,83	1,32	100,00

Numero medio di componenti
per famiglia
2,49



6. Abitazioni occupate per numero di stanze - 1971

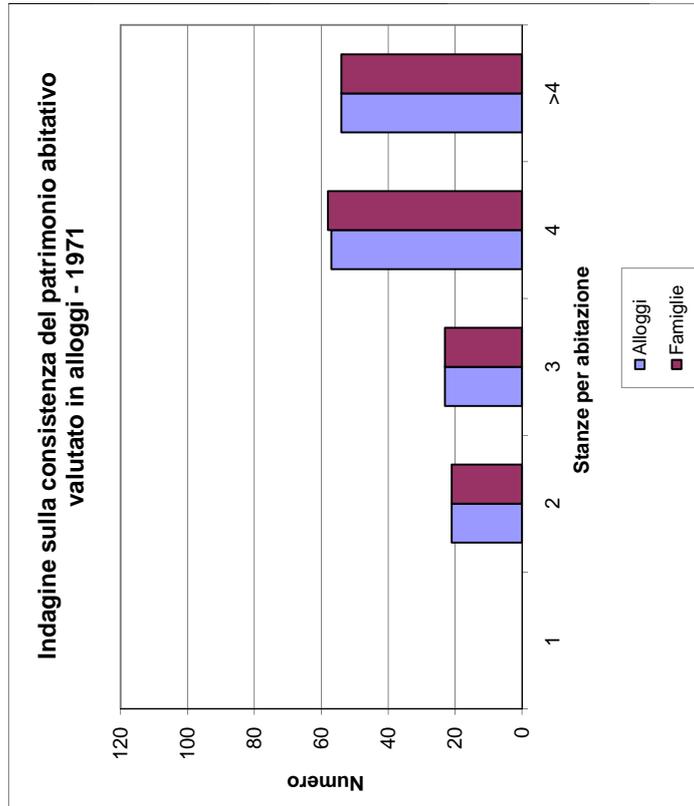
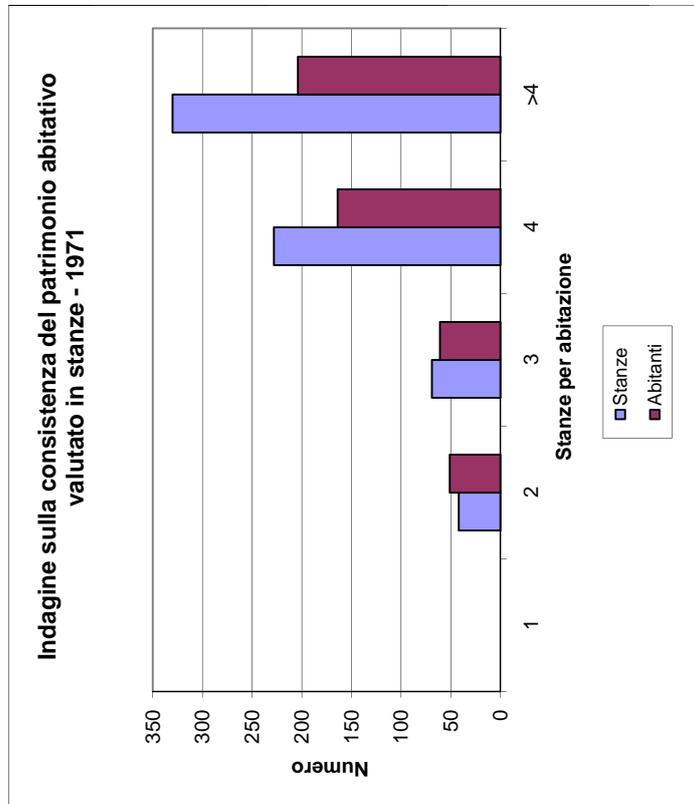
ZENEVREDO

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot.
Alloggi	0	21	23	57	54	155
Famiglie	0	21	23	58	54	156

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,01

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot.
Stanze	0	42	69	228	330	669
Abitanti	0	51	61	164	204	480

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,72



6. Abitazioni occupate per numero di stanze - 1981

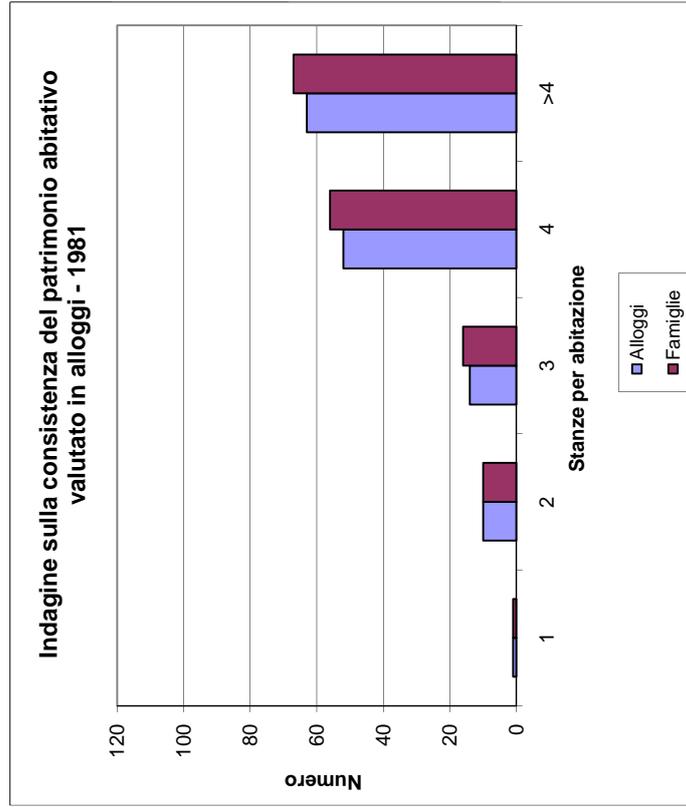
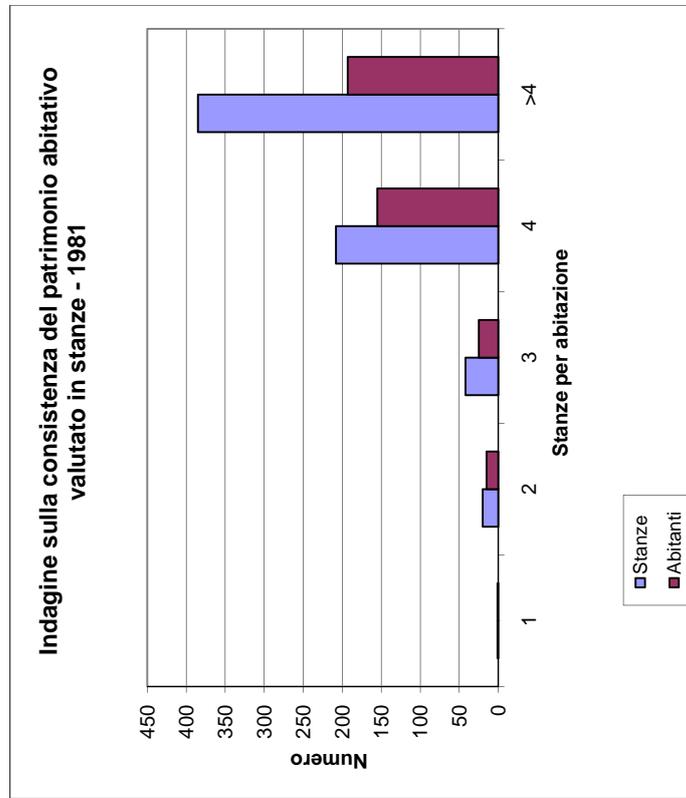
ZENEVREDO

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	1	10	14	52	63	140
Famiglie	n°	1	10	16	56	67	150

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,07

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	1	20	42	208	385	656
Abitanti	n°	1	15	25	155	193	389

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,59



6. Abitazioni occupate per numero di stanze - 1991

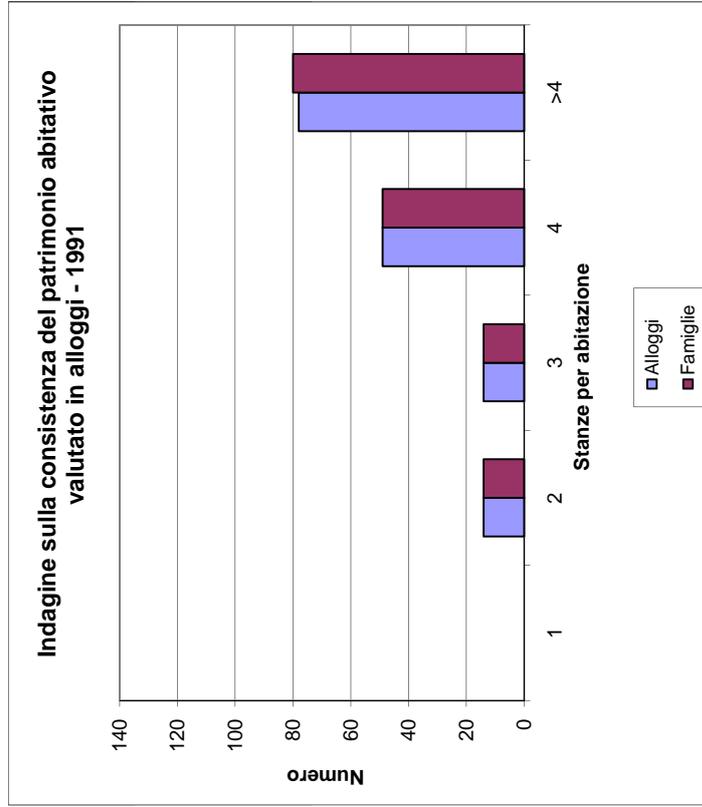
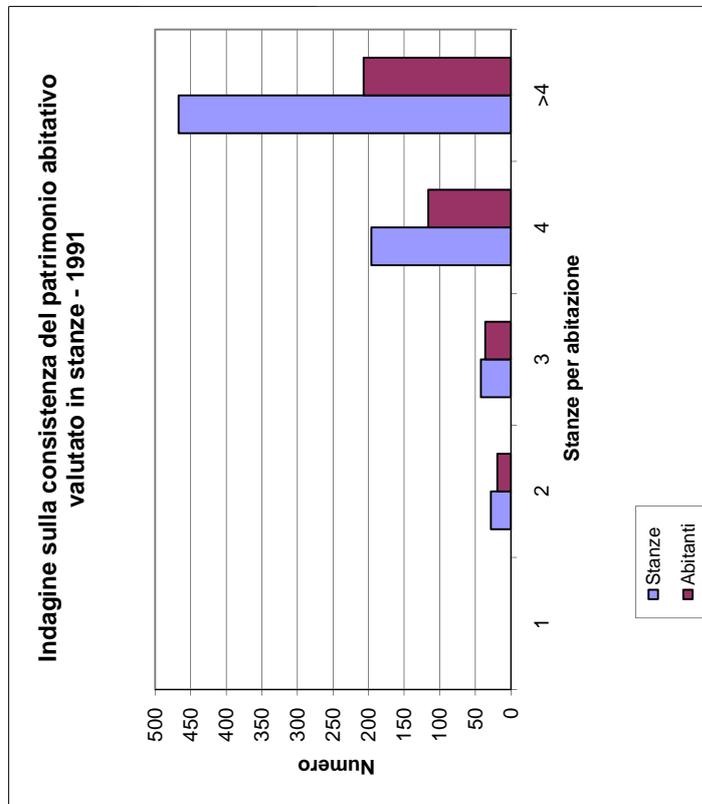
ZENEVREDO

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	0	14	14	49	78	155
Famiglie	0	14	14	49	80	157

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,01

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	0	28	42	196	467	733
Abitanti	0	19	36	116	207	378

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,52



6. Abitazioni occupate per numero di stanze - 2001

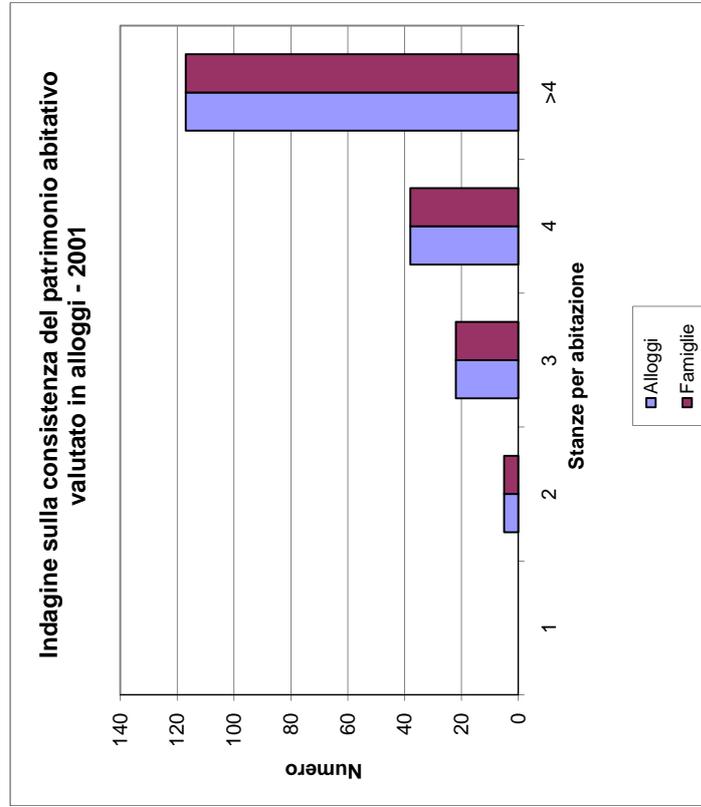
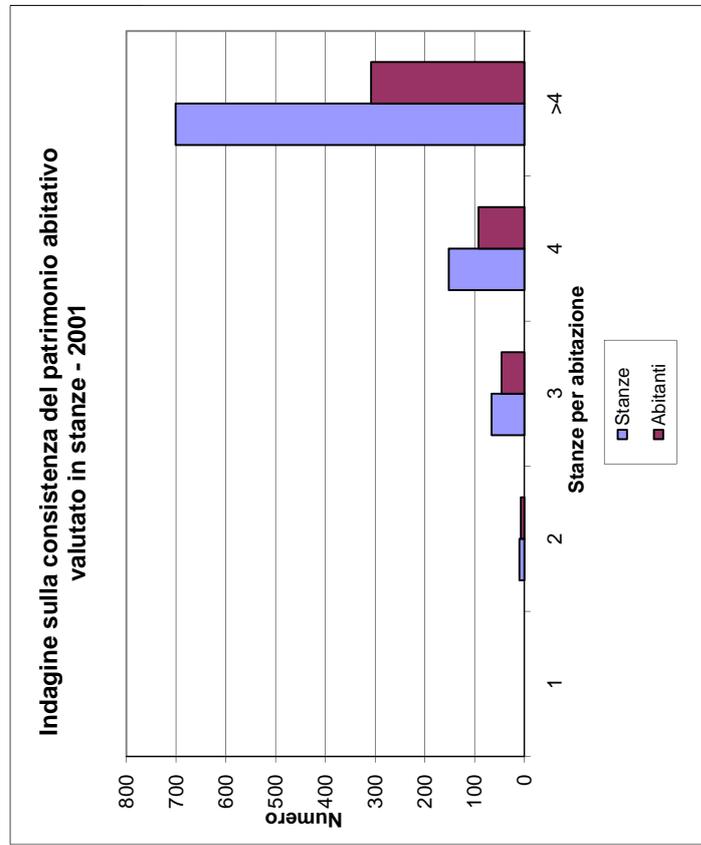
ZENEVREDO

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot.
Alloggi	n° 0	5	22	38	117	182
Famiglie	n° 0	5	22	38	117	182

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,00

Stanze per abitazione	1	2	3	4	>4	Tot.
Stanze	n° 0	10	66	152	701	929
Abitanti	n° 0	7	46	92	308	453

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,49



7. Abitazioni per tipo di occupazione e servizi

ZENEVREDO

1971		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	148	23	171
Totale	n°	155	29	184

1981		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	107	45	152
Totale	n°	140	59	199

1991		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	143	51	194
Totale	n°	155	65	220

2001		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	181	—	—
Totale	n°	182	64	246

3.2 LE ATTIVITA' ECONOMICHE

Aspetti metodologici e risultati attesi

L'ultima variabile presa in considerazione che va a definire il territorio in studio è quella delle attività economiche. I dati sono stati ricavati dai censimenti generali della popolazione e delle abitazioni (1971, 1981, 1991, 2001) censimenti generali dell'agricoltura (1972, 1980, 1990, 2000) e dai censimenti generali dell'industria e dei servizi (1971, 1981, 1991, 2001), pubblicati dall'ISTAT. Non tutti i dati sono presenti in modo omogeneo nelle tavole presentate dall'ISTAT e pertanto nella loro elaborazione si è cercato di rendere le informazioni tra loro confrontabili. La documentazione prodotta è la seguente:

Tabelle
Schede 24 ÷ 27: Popolazione attiva per sesso per condizione professionale
Schede 28 ÷ 31: Popolazione attiva per sesso per settore di attività
Scheda 32: Unità locali e addetti delle imprese per settore di attività economica
Scheda 33: Aziende agricole e superficie totale in ettari per forma di conduzione
Scheda 34: Aziende agricole e superficie totale per classe di superficie totale
Scheda 35: Aziende agricole e superficie aziendale in ettari secondo l'utilizzazione dei terreni
Scheda 36: Aziende agricole con allevamenti e relativo numero di capi

Tabella 18: Elenco degli dati relativi alle attività economiche

Le valutazioni che si svolgono in questa fase di analisi avvengono leggendo la variabile economica, dal punto di vista dei soggetti che la influenzano: la popolazione residente, le imprese e le attività agricole.

La popolazione viene classificata per sesso e per condizione professionale: popolazione attiva (occupati, disoccupati, in cerca di prima occupazione) e non attiva (casalinghe, studenti, ritirati, altri). Non tutti i dati sono sempre stati disponibili ad ogni censimento, tuttavia è in ogni caso possibile leggere i tassi di attività femminile e maschile e la loro evoluzione nel periodo considerato.

Inoltre la popolazione attiva viene suddivisa per sesso e settore di attività: primario, secondario, terziario; tabella dalla quale è possibile leggere quale sia l'attività di base e quali quelle eventuali di servizio. Questo dato oggettivo, può essere incrociato con il grado di istruzione della popolazione e con la conformazione del territorio, come detto al capitolo 2.

Per le imprese vengono raccolti i principali indicatori; per settore di attività (agricoltura, industria, commercio, altri servizi, istituzioni) si riporta il numero delle unità locali e degli addetti e nel totale si calcola anche il numero medio di addetti per unità locale, così da poterne interpretare le dimensioni medie e la tendenza evolutiva.

Per le attività agricole si valuta invece la forma di conduzione: ciò permette di capire quale tipo di aziende con relativa superficie totale sia prevalentemente diffusa sul territorio (conduzione diretta del coltivatore, conduzione con salariati, conduzione a colonia parziaria appoderata, altro). Altri indicatori di rilievo sono quelli di tipo dimensionale: Classificando le aziende e relativa superficie totale per classe di superficie totale è possibile conoscere le dimensioni medie delle aziende e quindi il livello di "industrializzazione" del processo agricolo. Questo dato si sovrappone a quello della tabella relativa alla forma di conduzione: una manodopera prevalentemente familiare sarà normalmente connessa a delle aziende di piccole dimensioni.

Ci si occupa anche di capire quali siano le colture prevalenti: la presenza di seminativi, legnose agrarie, prati/pascoli, arboricoltura da legno e boschi influenzano oltre che l'economia locale, anche gli aspetti paesaggistici e l'assetto territoriale. In particolare questo dato può essere incrociato con i risultati ottenuti nella tavola di analisi *DP.06 – Uso del suolo extraurbano*. Un ultimo indicatore riguardante le attività economiche è quello sugli allevamenti e relativo numero di capi: le categorie considerate sono bovini, bufalini, suini, ovini, caprini, equini, allevamenti avicoli. Si è raccolto in numero di aziende ed il numero di capi per ogni categoria.

Letture analitica

COMUNE DI BOSNASCO:

Dai dati relativi alla popolazione attiva per sesso (vedi *Schede 24 – 27*) si può rilevare il tasso di attività; esso ha subito un calo tra 1971 ed il 1981, e successivamente ha teso a crescere, attestandosi al 2001 su livelli intorno al 51%, superiori alla media provinciale (49,52%).

	t_a
1971	52,00%
1981	33,33%
1991	43,29%
2001	50,81%

Tabella 19: Tasso di attività

Dai medesimi dati è anche possibile ricavare informazioni sulla distribuzione degli attivi tra maschi e femmine. La seguente tabella riporta il calcolo dei tassi di attività maschile e femminile calcolati come segue:

$$t_{a,m} = \frac{att_m}{M}; \quad t_{a,f} = \frac{att_f}{F}$$

dove $t_{a,m}$ è il tasso di attività maschile e $t_{a,f}$ quello femminile; att_m è il numero di attivi di sesso maschile, att_f quello degli attivi di sesso femminile, M il numero totale di maschi e F il numero totale di femmine. Il calcolo della percentuale di non attività (t_{na}) si effettua per sottrazione in quanto $t_a + t_{na} = 100\%$.

Si è quindi calcolato quanta percentuale della popolazione di ogni sesso appartenga alla popolazione attiva. Da questi dati si rileva come il tasso di attività femminile sia sempre molto basso, circa la metà di quello maschile, anche se in crescita. Inoltre l'andamento dei tassi di attività così analizzati riflettono il generale calo subito dal valore medio.

		t_a	t_{na}
1971	M	74,0%	26,0%
	F	27,9%	72,1%
1981	M	47,3%	52,7%
	F	20,8%	79,2%
1991	M	53,8%	46,2%
	F	31,7%	68,3%
2001	M	59,6%	40,4%
	F	53,8%	46,2%

Tabella 20: tassi di attività femminile e maschile

Dai dati relativi alla popolazione attiva per sesso e settore di attività (vedi *Schede 28 - 31*) si può evidenziare come il settore primario occupi via via un ruolo di minor rilievo nel panorama economico, per lasciare spazio alle attività produttive dei settori secondario e terziario. In generale è possibile affermare che il settore secondario resta più o meno stabile, con una forte oscillazione in positivo tra il 1981 ed il 1991, seguita da un successivo calo che riportano il grado di occupazione nel settore secondario ai valori iniziali. In crescita pressoché costante si rivela invece il settore terziario, evidenziando la generale tendenza alla terzianizzazione delle attività economiche, riscontrabile a livello nazionale, ma anche internazionale.

Si ricorda che questo tipo di dati raccoglie le informazioni riguardo alla popolazione attiva, ossia ad una parte di popolazione censita nel comune di residenza; quindi i dati che si ricavano da questa lettura non permettono di conoscere quale sia l'effettiva occupazione dei lavoratori all'interno del territorio di riferimento. È infatti verosimile che molti degli attivi svolgano la propria attività al di fuori del territorio comunale di Bosnasco,

recandosi verso altri poli attrattori di pari o maggior rilievo, come possono essere Broni, Stradella, Castel S. Giovanni e Pavia.

	Settore	%
1971	I	42,0%
	II	39,6%
	III	18,4%
1981	I	28,8%
	II	37,9%
	III	33,3%
1991	I	19,1%
	II	50,7%
	III	30,1%
2001	I	12,8%
	II	33,6%
	III	53,6%

Tabella 21: Percentuale di attivi per settore di attività

I dati sulle imprese (vedi *Scheda 32*), riportanti le unità locali e addetti per settore di attività economica aggiungono a quanto detto sinora il dato relativo alle dimensioni medie delle unità locali ubicate sul territorio di Bosnasco. A conferma dei dati raccolti nelle schede relative alla popolazione attiva per sesso e settore di attività, ma con riferimento al territorio comunale in esame, si verifica l'andamento generale precedentemente descritto: il settore secondario è in crescita, affiancato da un settore terziario anch'esso in crescita e da un settore primario con una tendenza al calo, rilevata sia nel numero di addetti sia nel numero di unità locali. Si rileva infine come il numero di unità locali delle imprese sia stato particolarmente variabile, verificandosi invece un numero all'incirca costante di addetti; pertanto si conclude che la dimensione media di ogni unità locale non ha subito sostanziali variazioni, portandosi dai 3,71 add/U.L. del 1971 ai 3,86 add/U.L. del 2001.

1971	3,71
1981	3,80
1991	4,34
2001	3,86

Tabella 22: Numero medio di addetti per unità locale

I dati sulle aziende agricole e superficie totale in ettari per forma di conduzione (vedi *Scheda 33*) mostrano come la conduzione sia prevalentemente ad opera diretta del coltivatore, per cui le aziende risultano essere di dimensioni medio - piccole. Si riscontra una generale tendenza al calo del numero delle aziende agricole, in misura di circa il 44,9% dal 1972 al 2000, a conferma di quanto rilevato nelle schede precedenti di analisi legate alle attività economiche. Inoltre grazie a questo dato si può ipotizzare come gli attivi censiti nel settore primario coincidano sostanzialmente con gli addetti, in quanto i lavoratori nel primario residenti in un comune, normalmente lavorano nel medesimo comune, poiché risiedono nei pressi dell'azienda agricola presso la quale prestano opera.

A conferma dell'ipotesi della prevalenza di aziende di medio - piccole dimensioni (al di sotto dei 10 ha) si ha la tabella nella quale si raccolgono i dati relativi alle aziende agricole e superficie totale per classe di superficie totale (vedi *Scheda 34*). È possibile rilevare che le aziende tendono a calare in numero, ma contemporaneamente aumentano la loro dimensione, probabilmente mediante fusione di aziende agricole diverse. Si rileva inoltre che le aziende con dimensione superiore ai 10 ha sono in numero ridotto (al 2000 corrispondono a circa il 18% del totale).

Nella seguente tabella si riportano le dimensioni medie delle imprese agricole in comune di Bosnasco.

1972	3,96
1980	4,60
1990	4,93
2000	6,18

Tabella 23: Dimensione media delle imprese agricole in ettari (ha)

L'utilizzazione dei terreni (vedi *Scheda 35*) è un aspetto già affrontato nell'analisi legata alla *Tavola DP.06 – Uso del suolo extraurbano*; tuttavia i dati raccolti dalla lettura delle cartografie e banche dati disponibili e quelli dell'ISTAT sono scarsamente confrontabili. I dati dei censimenti confermano, allo stato attuale, pur con valori percentuali differenti, la prevalenza di seminativo (51,51% della superficie agricola totale) ed una buona presenza di coltura a vite (34,78% della superficie agricola totale). La restante superficie agricola è suddivisa tra prati e pascoli, boschi (1,05%) e superficie non utilizzata (5,25%).

	ISTAT	Tav. DP.06
Seminativi	51,51%	44,35%
Viti	34,78%	44,87%
Altre legnose	1,94%	0,00%
Prati e pascoli	1,93%	2,46%
Arboricoltura da legno	0,00%	0,13%
Boschi	1,05%	5,43%
Suolo incolto e improduttivo	5,25%	0,49%
Aree idriche e corsi d'acqua / Altro	3,54%	2,28%
TOTALE aree extraurbane	100,00%	100,00%

Tabella 24: confronto tra gli utilizzi del suolo secondo i dati ISTAT e secondo la lettura effettuata nella Tavola DP.06 – Uso del suolo extraurbano

L'ultimo dato disponibile è quello relativo agli allevamenti (vedi *Scheda 36*). A Bosnasco si è avuto un forte calo delle aziende con allevamenti (dalle 36 del 1972, alle 1 del 2000); l'unica azienda presente alleva suini (42 capi). Il settore è fortemente in calo, a testimonianza del fatto che per il comune di Bosnasco non è possibile parlare di una vera e propria attività di zootecnia.

Si ricorda che l'attività della popolazione, pur in presenza di un elevato numero di posti di lavoro, concentrati soprattutto nel settore commerciale e dei servizi e, in misura minore, nel comparto artigianale ed industriale, appare caratterizzata da un importante pendolarismo verso Stradella, Broni, Pavia ed il Piacentino. L'individuazione efficace di politiche ed orientamenti amministrativi da attuare per soddisfare le necessità di nuovi servizi, deve tenere conto innanzitutto delle primarie esigenze espresse dalla popolazione locale.

COMUNE DI CIGOGNOLA:

Dai dati relativi alla popolazione attiva per sesso (vedi *Schede 24 – 27*) si può rilevare il tasso di attività; esso ha subito un calo notevole tra 1971 ed il 1981, e successivamente ha teso comunque a decrescere, attestandosi su livelli intorno al 43%, con valori inferiori alla media provinciale (49,52%).

	t _a
1971	65,5%
1981	44,4%
1991	40,7%
2001	43,7%

Tabella 25: Tasso di attività

Dai medesimi dati è anche possibile ricavare informazioni sulla distribuzione degli attivi tra maschi e femmine. La seguente tabella riporta il calcolo dei tassi di attività maschile e femminile calcolati come segue:

$$t_{a,m} = \frac{att_m}{M}; \quad t_{a,f} = \frac{att_f}{F}$$

dove $t_{a,m}$ è il tasso di attività maschile e $t_{a,f}$ quello femminile; att_m è il numero di attivi di sesso maschile, att_f quello degli attivi di sesso femminile, M il numero totale di maschi e F il numero totale di femmine. Il calcolo della percentuale di non attività (t_{na}) si effettua per sottrazione in quanto $t_a + t_{na} = 100\%$.

Si è quindi calcolato quanta percentuale della popolazione di ogni sesso appartenga alla popolazione attiva. Da questi dati si rileva come il tasso di attività femminile sia sempre molto basso, circa la metà di quello maschile. Inoltre l'andamento dei tassi di attività così analizzati riflettono il generale calo subito dal valore medio.

		t_a	t_{na}
1971	M	73,7%	26,3%
	F	61,4%	38,6%
1981	M	61,5%	38,5%
	F	26,7%	73,3%
1991	M	54,2%	27,1%
	F	45,8%	72,9%
2001	M	54,9%	32,2%
	F	45,1%	67,8%

Tabella 26: tassi di attività femminile e maschile

Dai dati relativi alla popolazione attiva per sesso e settore di attività (vedi *Schede 28 - 31*) si può evidenziare come il settore primario occupi via via un ruolo di minor rilievo nel panorama economico, per lasciare spazio alle attività produttive dei settori secondario e terziario. In generale è possibile affermare che il settore secondario resta più o meno stabile, con leggero calo nel 2001. In costante crescita si rivela invece il settore terziario, evidenziando la generale tendenza alla terziarizzazione delle attività economiche, riscontrabile a livello nazionale, ma anche internazionale.

Si ricorda che questo tipo di dati raccoglie le informazioni riguardo alla popolazione attiva, ossia ad una parte di popolazione censita nel comune di residenza; quindi i dati che si ricavano da questa lettura non permettono di conoscere quale sia l'effettiva occupazione dei lavoratori all'interno del territorio di riferimento. È infatti verosimile che molti degli attivi svolgano la propria attività al di fuori del territorio comunale di Cigognola, recandosi verso altri poli attrattori di pari o maggior rilievo, come possono essere Broni, Stradella, Castel S. Giovanni e Pavia.

		Settore	%
1971	I		50,4%
	II		31,2%
	III		18,4%
1981	I		38,6%
	II		30,8%
	III		30,6%
1991	I		28,0%
	II		44,9%
	III		27,1%
2001	I		15,7%
	II		34,2%
	III		50,1%

Tabella 27: Percentuale di attivi per settore di attività

I dati sulle imprese (vedi *Scheda 32*), riportanti le unità locali e addetti per settore di attività economica aggiungono a quanto detto sinora il dato relativo alle dimensioni medie delle unità locali ubicate sul territorio di

Cigognola. A conferma dei dati raccolti nelle schede relative alla popolazione attiva per sesso e settore di attività, ma con riferimento al territorio comunale in esame, si verifica l'andamento generale precedentemente descritto: il settore secondario è stabile, affiancato da un settore terziario in crescita e da un settore primario con una tendenza al calo, rilevata nel numero di addetti più che nel numero di unità locali. Si rileva infine come ad un numero costante di unità locali delle imprese, si sia avuta una crescita nel numero di addetti; pertanto si conclude che la dimensione media di ogni unità locale ha subito un discreto aumento (ad eccezione però dell'anno 1981), a favore di una maggiore concentrazione di imprese sul territorio.

1971	2,61
1981	3,40
1991	3,06
2001	3,10

Tabella 28: Numero medio di addetti per unità locale

I dati sulle aziende agricole e superficie totale in ettari per forma di conduzione (vedi *Scheda 33*) mostrano come la conduzione sia prevalentemente ad opera diretta del coltivatore, per cui le aziende risultano essere di dimensioni medio - piccole. Si riscontra una generale tendenza al calo del numero delle aziende agricole, in misura di circa il 50% dal 1972 al 2000, a conferma di quanto rilevato nelle schede precedenti di analisi legate alle attività economiche. Inoltre grazie a questo dato si può ipotizzare come gli attivi censiti nel settore primario coincidano sostanzialmente con gli addetti, in quanto i lavoratori nel primario residenti in un comune, normalmente lavorano nel medesimo comune, poiché risiedono nei pressi dell'azienda agricola presso la quale prestano opera.

A conferma dell'ipotesi della prevalenza di aziende di medio - piccole dimensioni (al di sotto tra i 5 ed i 15 ha) si ha la tabella nella quale si raccolgono i dati relativi alle aziende agricole e superficie totale per classe di superficie totale (vedi *Scheda 34*). È possibile rilevare che le aziende tendono, in linea generale, a calare in numero, ma contemporaneamente aumentano la loro dimensione, probabilmente mediante fusione di aziende agricole diverse.

Nella seguente tabella si riportano le dimensioni medie delle imprese agricole in comune di Cigognola.

1972	5,12
1980	8,74
1990	11,04
2000	15,09

Tabella 29: Dimensione media delle imprese agricole in ettari (ha)

L'utilizzazione dei terreni (vedi *Scheda 35*) è un aspetto già affrontato nell'analisi legata alla *Tavola DP.06 – Uso del suolo extraurbano*; tuttavia i dati raccolti dalla lettura delle cartografie e banche dati disponibili e quelli dell'ISTAT sono scarsamente confrontabili. I dati dei censimenti confermano, allo stato attuale, pur con valori percentuali differenti, la prevalenza di coltura a vite (75,96% della superficie agricola totale) ed una parte coltivata a seminativi (10,63% della superficie agricola totale). La restante superficie agricola è suddivisa tra legnose agrarie, arboricoltura da legno, boschi (3,93%) e superficie non utilizzata (5,82%).

	ISTAT	Tav. DP.06
Seminativi	10,63%	26,30%
Viti	75,96%	53,44%
Altre legnose	0,46%	0,01%
Prati e pascoli	0,00%	3,63%
Boschi	3,93%	5,44%
Suolo incolto e improduttivo	5,82%	0,10%
Altre aree naturalizzate	3,19%	2,58%
TOTALE aree extraurbane	100,00%	100,00%

Tabella 30: confronto tra gli utilizzi del suolo secondo i dati ISTAT e secondo la lettura effettuata nella Tavola DP.06 – Uso del suolo extraurbano

L'ultimo dato disponibile è quello relativo agli allevamenti (vedi *Scheda 36*). A Cigognola si è avuto un aumento del numero delle aziende con allevamenti (dalle 9 del 1972, alle 56 del 2000); prevalenti sono i capi avicoli (1.068 capi in 55 aziende), quelli suini (76 capi in 9 aziende) e quelli bovini (14 capi in 5 aziende), quelli caprini (6 capi in 1 aziende) ed equini (con 2 capi in 1 aziende). L'unico settore che mostra un aumento è quello avicolo, in cui il numero di capi è aumentato di quasi il doppio (da 619 a 1068), a testimonianza del fatto che una conduzione familiare dell'allevamento era presente fino al 1990, mentre essa è stata in seguito sostituita da una produzione industrializzata che consenta un maggior smercio del prodotto ad un livello che trascende la scala locale di vicinato.

Si ricorda che l'attività della popolazione, pur in presenza di un elevato numero di posti di lavoro, concentrati soprattutto nelle attività commerciali e nel settore dei servizi e, in misura minore, nel comparto artigianale ed industriale, appare caratterizzata da un importante pendolarismo verso Stradella, Broni, Pavia ed il Piacentino. L'individuazione efficace di politiche ed orientamenti amministrativi da attuare per soddisfare le necessità di nuovi servizi, deve tenere conto innanzitutto delle primarie esigenze espresse dalla popolazione locale.

COMUNE DI ZENEVREDO:

Dai dati relativi alla popolazione attiva per sesso (vedi *Schede 24 – 27*) si può rilevare il tasso di attività; esso ha subito un calo tra 1971 ed il 1981, e successivamente ha teso a crescere, attestandosi al 2001 su livelli intorno al 51%, superiori alla media provinciale (49,52%).

	t_a
1971	50,61%
1981	42,67%
1991	45,77%
2001	50,81%

Tabella 31: Tasso di attività

Dai medesimi dati è anche possibile ricavare informazioni sulla distribuzione degli attivi tra maschi e femmine. La seguente tabella riporta il calcolo dei tassi di attività maschile e femminile calcolati come segue:

$$t_{a,m} = \frac{att_m}{M}; \quad t_{a,f} = \frac{att_f}{F}$$

dove $t_{a,m}$ è il tasso di attività maschile e $t_{a,f}$ quello femminile; att_m è il numero di attivi di sesso maschile, att_f quello degli attivi di sesso femminile, M il numero totale di maschi e F il numero totale di femmine. Il calcolo della percentuale di non attività (t_{na}) si effettua per sottrazione in quanto $t_a + t_{na} = 100\%$.

Si è quindi calcolato quanta percentuale della popolazione di ogni sesso appartenga alla popolazione attiva. Da questi dati si rileva come il tasso di attività femminile sia sempre molto basso, circa la metà di quello maschile, anche se in crescita. Inoltre l'andamento dei tassi di attività così analizzati riflettono il generale calo

subito dal valore medio.

		t _a	t _{na}
1971	M	75,1%	24,9%
	F	26,7%	73,3%
1981	M	57,4%	42,6%
	F	30,5%	69,5%
1991	M	58,6%	41,4%
	F	33,3%	66,7%
2001	M	65,4%	34,6%
	F	36,2%	63,8%

Tabella 32: tassi di attività femminile e maschile

Dai dati relativi alla popolazione attiva per sesso e settore di attività (vedi *Schede 28 - 31*) si può evidenziare come il settore primario occupi via via un ruolo di minor rilievo nel panorama economico, per lasciare spazio alle attività produttive dei settori secondario e terziario. In generale è possibile affermare che il settore secondario resta più o meno stabile, con alcune oscillazioni in positivo tra il 1981 ed il 1991, seguite da un successivo calo che riportano il grado di occupazione nel settore secondario ai valori iniziali. In costante crescita si rivela invece il settore terziario, evidenziando la generale tendenza alla terziarizzazione delle attività economiche, riscontrabile a livello nazionale, ma anche internazionale.

Si ricorda che questo tipo di dati raccoglie le informazioni riguardo alla popolazione attiva, ossia ad una parte di popolazione censita nel comune di residenza; quindi i dati che si ricavano da questa lettura non permettono di conoscere quale sia l'effettiva occupazione dei lavoratori all'interno del territorio di riferimento. È infatti verosimile che molti degli attivi svolgano la propria attività al di fuori del territorio comunale di Zenevredo, recandosi verso altri poli attrattori di pari o maggior rilievo, come possono essere Broni, Stradella, Castel S. Giovanni e Pavia.

		Settore	%
1971	I		62,7%
	II		23,4%
	III		13,9%
1981	I		41,9%
	II		28,4%
	III		29,7%
1991	I		41,0%
	II		41,0%
	III		17,9%
2001	I		22,2%
	II		31,2%
	III		46,6%

Tabella 33: Percentuale di attivi per settore di attività

I dati sulle imprese (vedi *Scheda 32*), riportanti le unità locali e addetti per settore di attività economica aggiungono a quanto detto sinora il dato relativo alle dimensioni medie delle unità locali ubicate sul territorio di Zenevredo. A conferma dei dati raccolti nelle schede relative alla popolazione attiva per sesso e settore di attività, ma con riferimento al territorio comunale in esame, si verifica l'andamento generale precedentemente descritto: il settore secondario è in calo, affiancato da un settore terziario in crescita e da un settore primario con una tendenza al calo, rilevata sia nel numero di addetti sia nel numero di unità locali. Si rileva infine come il numero di unità locali delle imprese sia stato particolarmente variabile, verificandosi invece un numero all'incirca costante di addetti; pertanto si conclude che la dimensione media di ogni unità locale ha subito delle

variazioni, oscillando tra gli 1,40 add/U.L. ed i 2,94 add/U.L.

1971	2,14
1981	1,40
1991	2,24
2001	2,94

Tabella 34: Numero medio di addetti per unità locale

I dati sulle aziende agricole e superficie totale in ettari per forma di conduzione (vedi *Scheda 33*) mostrano come la conduzione sia prevalentemente ad opera diretta del coltivatore, per cui le aziende risultano essere di dimensioni medio - piccole. Si riscontra una generale tendenza al calo del numero delle aziende agricole, in misura di circa il 40,7% dal 1972 al 2000, a conferma di quanto rilevato nelle schede precedenti di analisi legate alle attività economiche. Inoltre grazie a questo dato si può ipotizzare come gli attivi censiti nel settore primario coincidano sostanzialmente con gli addetti, in quanto i lavoratori nel primario residenti in un comune, normalmente lavorano nel medesimo comune, poiché risiedono nei pressi dell'azienda agricola presso la quale prestano opera.

A conferma dell'ipotesi della prevalenza di aziende di medio - piccole dimensioni (al di sotto dei 5 ha) si ha la tabella nella quale si raccolgono i dati relativi alle aziende agricole e superficie totale per classe di superficie totale (vedi *Scheda 34*). È possibile rilevare che le aziende tendono a calare in numero, ma contemporaneamente aumentano la loro dimensione, probabilmente mediante fusione di aziende agricole diverse. Si rileva inoltre che le aziende con dimensione superiore ai 10 ha sono in numero ridotto (al 2000 corrispondono a circa il 10% del totale).

Nella seguente tabella si riportano le dimensioni medie delle imprese agricole in comune di Zenevredo.

1972	3,29
1980	3,18
1990	4,27
2000	5,81

Tabella 35: Dimensione media delle imprese agricole in ettari (ha)

L'utilizzazione dei terreni (vedi *Scheda 35*) è un aspetto già affrontato nell'analisi legata alla *Tavola DP.06 – Uso del suolo extraurbano*; tuttavia i dati raccolti dalla lettura delle cartografie e banche dati disponibili e quelli dell'ISTAT sono scarsamente confrontabili. I dati dei censimenti confermano, allo stato attuale, pur con valori percentuali differenti, la prevalenza di viti (71,05% della superficie agricola totale) ed una buona presenza di coltura a seminativo (20,71% della superficie agricola totale). La restante superficie agricola è suddivisa tra prati e pascoli, boschi (0,64%) e superficie non utilizzata (5,72%).

	ISTAT	Tav. DP.06
Seminativi	20,71%	24,03%
Viti	71,05%	68,50%
Altre legnose	0,00%	0,00%
Prati e pascoli	1,89%	2,21%
Arboricoltura da legno	0,00%	0,00%
Boschi	0,64%	3,02%
Suolo incolto e improduttivo	2,30%	0,85%
Aree idriche e corsi d'acqua / Altro	3,42%	1,39%
TOTALE aree extraurbane	100,00%	100,00%

Tabella 36: confronto tra gli utilizzi del suolo secondo i dati ISTAT e secondo la lettura effettuata nella Tavola DP.06 – Uso del suolo extraurbano

L'ultimo dato disponibile è quello relativo agli allevamenti (vedi *Scheda 36*). A Zenevredo si è avuto un forte calo delle aziende con allevamenti (dalle 29 del 1972, alle 3 del 2000); prevalenti sono i capi suini (74 capi in 2 aziende), quelli bovini (12 capi in 1 azienda) e quelli avicoli (40 capi in 1 azienda). Tutti i settori presentano un calo, a testimonianza del fatto che per il comune di Zenevredo non è possibile parlare di una vera e propria attività di zootecnia.

Si ricorda che l'attività della popolazione, pur in presenza di un elevato numero di posti di lavoro, concentrati soprattutto nel settore commerciale e dei servizi e, in misura minore, nel comparto artigianale ed industriale, appare caratterizzata da un importante pendolarismo verso Stradella, Broni, Pavia ed il Piacentino. L'individuazione efficace di politiche ed orientamenti amministrativi da attuare per soddisfare le necessità di nuovi servizi, deve tenere conto innanzitutto delle primarie esigenze espresse dalla popolazione locale.

Obiettivi raggiunti

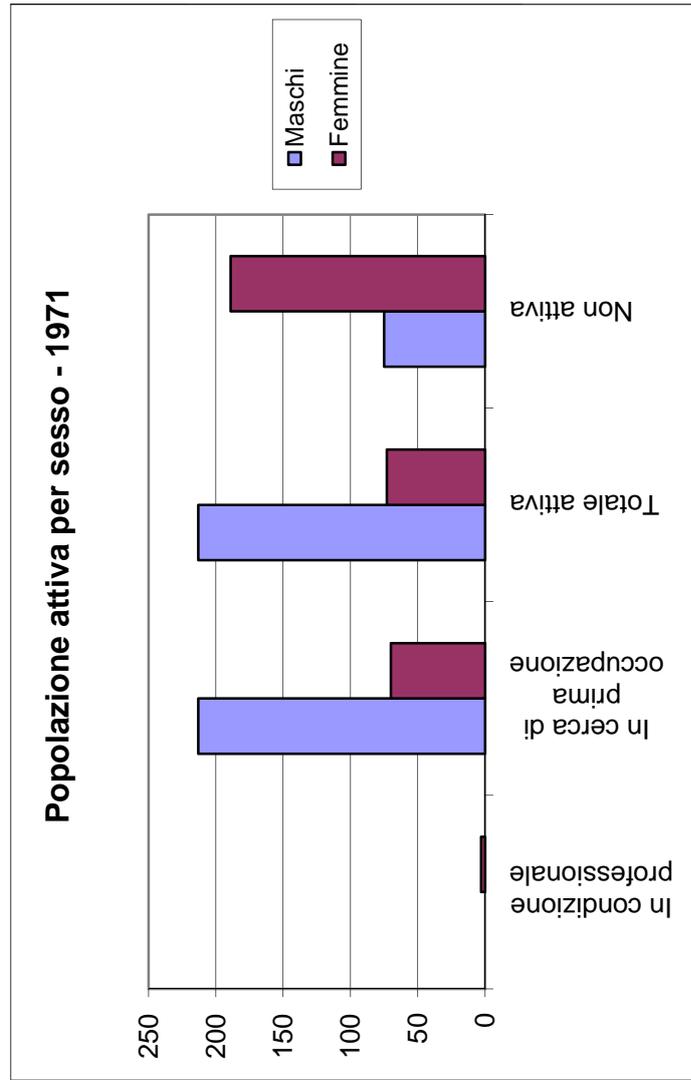
Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** con l'indagine sulle attività economiche presenti sul territorio si è completato il quadro di analisi, avendone letto tutte le variabili significative.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** in particolare è di rilievo l'assetto territoriale che può derivare dalla prevalenza di un'attività economica rispetto ad un'altra in termini dell'occupazione di suolo e della sua qualità: la prevalenza del settore primario incide fortemente sulle caratteristiche paesaggistiche del suolo extraurbano, in dipendenza dalle colture preponderanti; la prevalenza del settore secondario influisce sulle aree urbane, più o meno periferiche, con occupazioni di suolo estensive, forti rapporti di copertura ed elevati rapporti di impermeabilizzazione, nonché spesso anche in termini di emissione di inquinanti nell'ambiente; la prevalenza del settore terziario porta alla formazione di conurbazioni spesso ad alta densità che creano poli di attrazione all'interno del territorio. Ciascuna di queste possibilità è relativa ad un differente assetto paesaggistico del territorio in esame.

8. Popolazione attiva per sesso - 1971

BOSNASCO

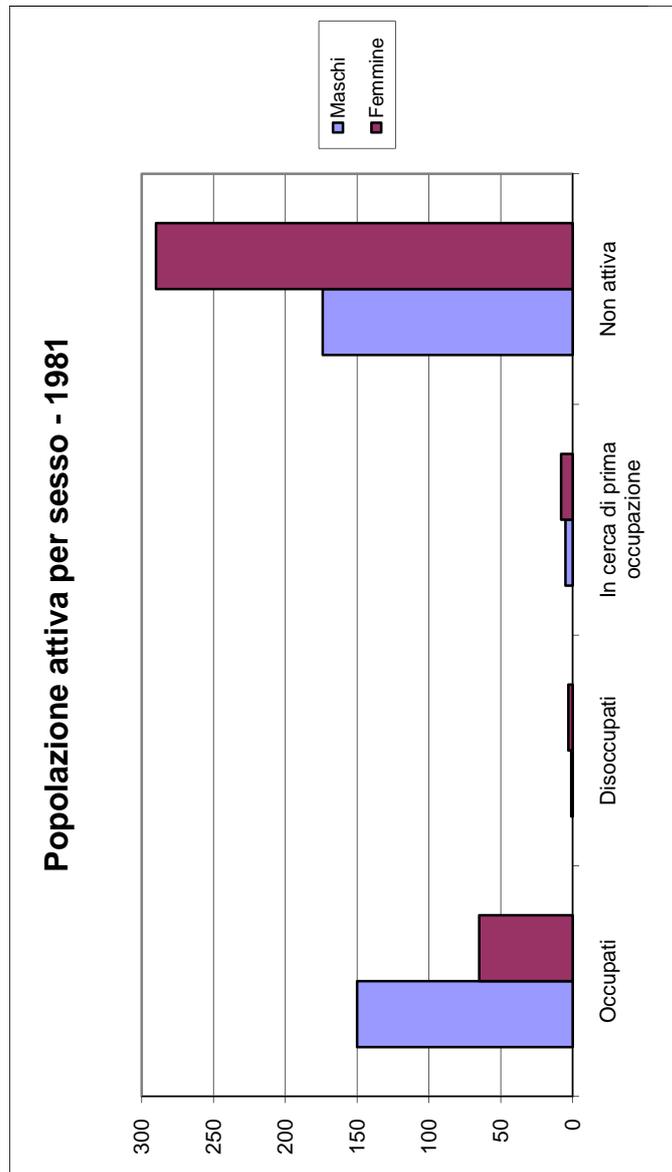
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	In condizione professionale	0	0,00	3	1,05	3	1,05
	In cerca di prima occupazione	213	74,48	70	24,48	283	98,95
	<i>Totale attiva</i>	<i>213</i>	<i>74,48</i>	<i>73</i>	<i>25,52</i>	<i>286</i>	<i>100,00</i>
Non attiva		75	28,41	189	71,59	264	100,00
TOTALE		288	52,36	262	47,64	550	100,00
Tasso di attività:		52,00%					



8. Popolazione attiva per sesso - 1981

BOSNASCO

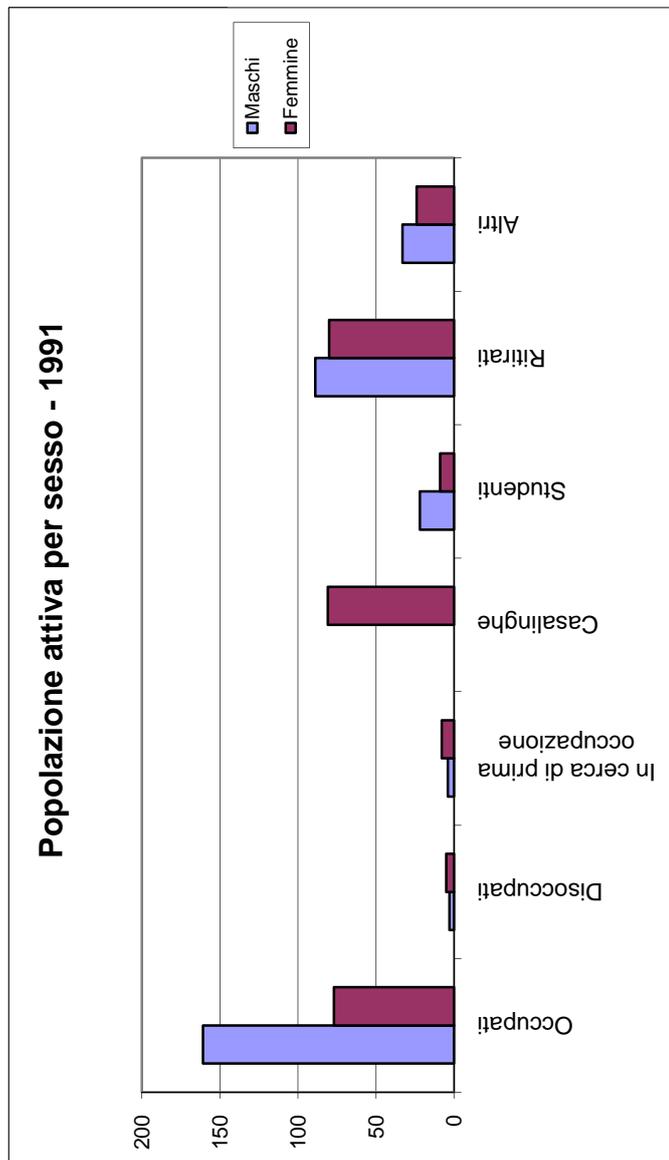
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	150	64,66	65	28,02	215	92,67
	Disoccupati	1	0,43	3	1,29	4	1,72
	In cerca di prima occupazione	5	2,16	8	3,45	13	5,60
Non attiva	Non attiva	174	37,50	290	62,50	464	—
	<i>Totale attiva</i>	<i>156</i>	<i>67,24</i>	<i>76</i>	<i>32,76</i>	<i>232</i>	<i>100,00</i>
	<i>Totale non attiva</i>	<i>174</i>	<i>37,50</i>	<i>290</i>	<i>62,50</i>	<i>464</i>	<i>100,00</i>
	TOTALE	330	47,41	366	52,59	696	696
		Tasso di attività: 33,33%					



8. Popolazione attiva per sesso - 1991

BOSNASCO

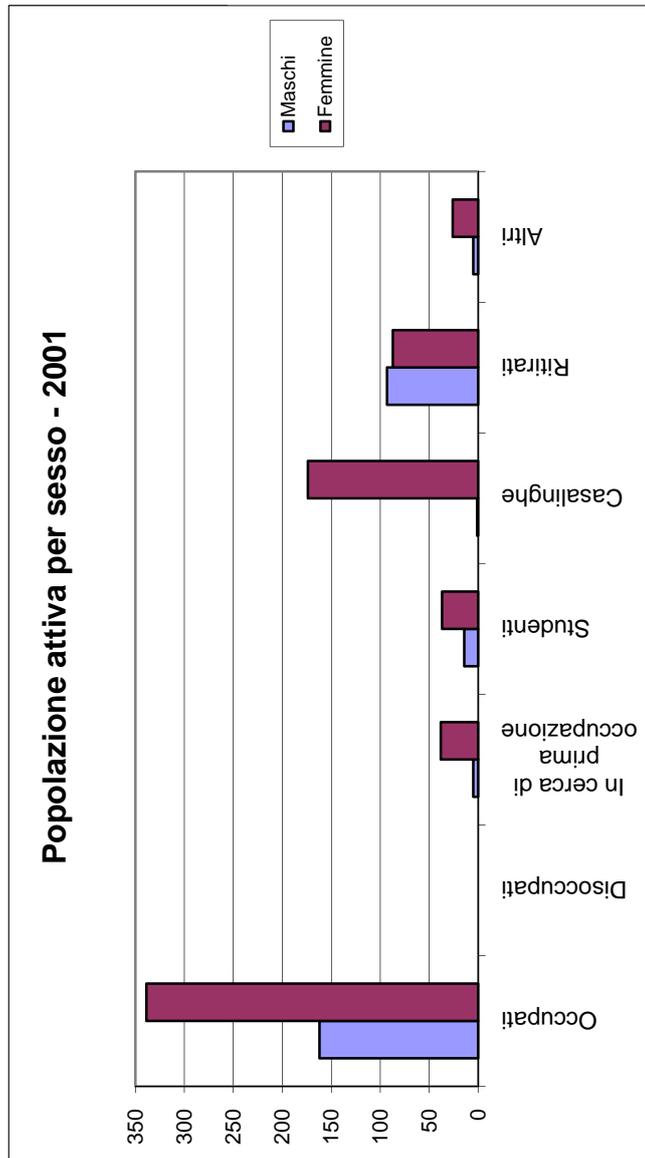
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	161	62,40	77	29,84	238	92,25
	Disoccupati	3	1,16	5	1,94	8	3,10
	In cerca di prima occupazione	4	1,55	8	3,10	12	4,65
Non attiva	Casalinghe	0	0,00	81	23,96	81	23,96
	Studenti	22	6,51	9	2,66	31	9,17
	Ritirati	89	26,33	80	23,67	169	50,00
	Altri	33	9,76	24	7,10	57	16,86
	<i>Totale attiva</i>	<i>168</i>	<i>65,12</i>	<i>90</i>	<i>34,88</i>	<i>258</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>144</i>	<i>42,60</i>	<i>194</i>	<i>57,40</i>	<i>338</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		312	52,35	284	47,65	596	100,00
Tasso di attività:		43,29%					



8. Popolazione attiva per sesso - 2001

BOSNASCO

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	162	29,78	339	62,32	501	92,10
	Disoccupati	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	In cerca di prima occupazione	5	0,92	38	6,99	43	7,90
Non attiva	Studenti	14	3,20	37	8,47	51	11,67
	Casalinghe	1	0,23	174	39,82	175	40,05
	Ritirati	93	21,28	87	19,91	180	41,19
	Altri	5	1,14	26	5,95	31	7,09
	<i>Totale attiva</i>	<i>167</i>	<i>30,70</i>	<i>377</i>	<i>69,30</i>	<i>544</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>113</i>	<i>25,86</i>	<i>324</i>	<i>74,14</i>	<i>437</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		280	28,54	701	71,46	981	100,00
Tasso di attività:		50,81%					



9. Popolazione attiva per settore di attività e sesso

BOSNASCO

1971

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	66	29,20	53	92,98	119	42,05
Secondario	125	55,31	-13	-22,81	112	39,58
Terziario	35	15,49	17	29,82	52	18,37
Totale parziale	226	100,00	57	100,00	283	100,00
In cerca di prima occupazione	213	—	70	—	283	—
Totale	439	—	127	—	566	—

1981

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	47	31,13	16	23,53	63	28,77
Secondario	61	40,40	22	32,35	83	37,90
Terziario	43	28,48	30	44,12	73	33,33
Totale parziale	151	100,00	68	100,00	219	100,00
In cerca di prima occupazione	0	—	0	—	0	—
Totale	151	—	68	—	219	—

1991

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	27	18,00	13	22,03	40	19,14
Secondario	82	54,67	24	40,68	106	50,72
Terziario	41	27,33	22	37,29	63	30,14
Totale parziale	150	100,00	59	100,00	209	100,00
In cerca di prima occupazione	0	—	0	—	0	—
Totale	150	—	59	—	209	—

2001

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	23	14,20	11	10,68	34	12,83
Secondario	69	42,59	20	19,42	89	33,58
Terziario	70	43,21	72	69,90	142	53,58
Totale parziale	162	100,00	103	100,00	265	100,00
In cerca di prima occupazione	0	—	0	—	0	—
Totale	162	—	103	—	265	—

10. Unità locali e addetti per settore dei attività economica

BOSNASCO

	Agricoltura		Industria		Commercio		Altri Servizi		Istituzioni		TOTALE		
	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add/U.L.	
1971	1	2	15	90	13	21	2	2	--	--	31	115	3,71
1981	31	47	21	195	19	33	9	29	--	--	80	304	3,80
1991	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	77	334	4,34
2001	12	14	23	190	25	62	14	20	2	4	76	290	3,82

11. Aziende e superficie totale in ettari per forma di conduzione

BOSNASCO

11. Aziende e superficie totale in ettari per forma di conduzione

	Conduzione diretta del coltivatore										TOTALE		
	Menodopera solo familiare		Menodopera prevalentemente familiare		Menodopera prevalentemente extra-familiare		Totale		Altra forma di conduzione		TOTALE		
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	
1972	--	--	--	--	117	417,00	4	11,95	--	9	82,02	130	510,97
1980	84	235,90	3	86,18	6	71,81	93	393,89	0	0,00	0	94	433,16
1990	81	350,28	3	33,15	2	31,17	86	424,60	0	0,00	0	86	424,60
2000	65	342,13	2	26,77	3	56,08	70	424,98	1	13,72	0	71	438,70

3,9
4,6
4,9
6,2

12. Aziende e superficie totale per classe di superficie totale

	Senza superficie		Meno di 1		1 - 2		2 - 5		5 - 10		10 - 20		20 - 50		50 - 100		> 100		TOTALE	
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale
1972	0	--	54	27,29	23	32,79	27	76,40	10	70,63	9	120,35	6	183,51	0	0,00	--	--	129	510,97
1980	--	--	43	23,43	19	28,73	12	36,63	7	50,17	7	98,66	6	194,91	0	0,00	--	--	94	432,53
1990	0	0,00	36	18,67	14	19,72	14	42,43	7	47,34	10	139,87	5	156,57	0	0,00	0	0,00	86	424,60
2000	0	0,00	27	12,88	11	15,75	12	35,07	8	61,76	7	98,83	4	100,96	2	113,65	0	0,00	71	438,70

13. Aziende e superficie aziendale in ettari secondo l'utilizzazione dei terreni

	SAU												TOTALE			
	Seminativi		Legnose agrarie				Preti permanenti e pascoli		Arboreicoltura da legno		Boschi		Superficie agricola non utilizzata		TOTALE	
	Aziende	Superficie	Totale aziende	Totale superficie	Di cui viti - aziende	Di cui viti - superficie	Superficie	Aziende	Superficie	Superficie	Aziende	Superficie	Totale	Di cui ad attività ricreative	Superficie	Altra superficie
1972	--	319,76	--	144,29	118	143,82	30,21	--	494,26	--	2,02	--	--	--	14,69	510,97
1980	--	245,89	2	0,27	86	149,56	0,00	--	246,16	--	3,15	--	--	--	33,66	282,97
1990	--	203,26	--	0,00	0	0,00	26,80	--	230,06	--	2,60	--	--	--	30,06	282,72
2000	0	225,99	0	161,06	58	152,57	8,46	0	395,51	0	4,62	23,03	0,00	0,00	15,54	438,70

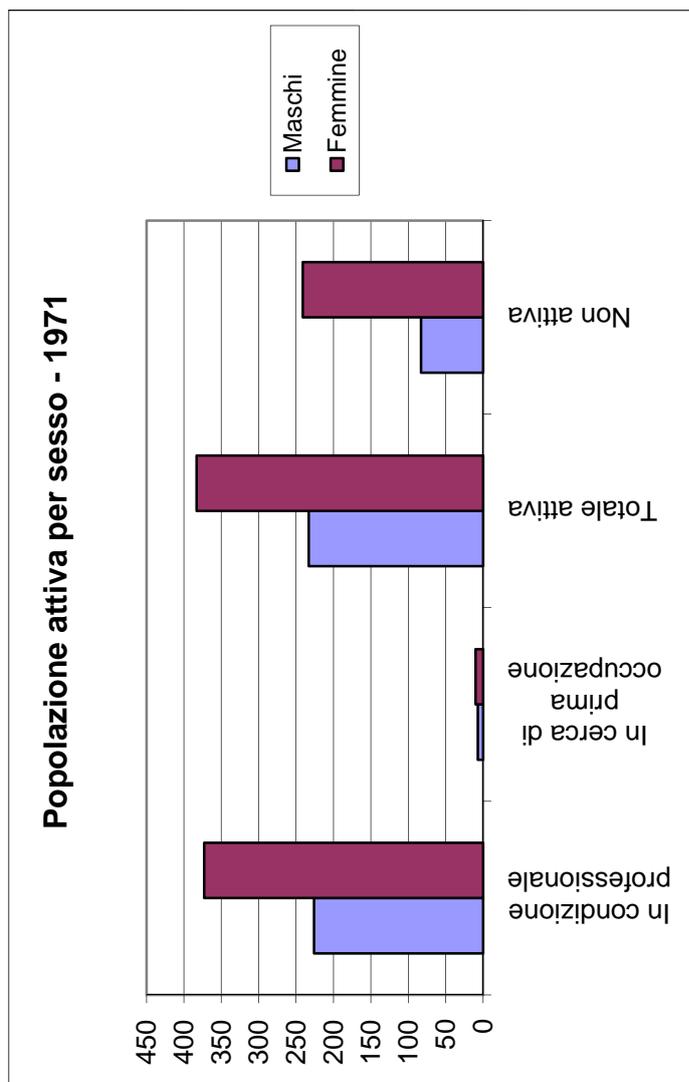
14. Aziende con allevamenti e relativo numero di capi

	Bovini		Bufalini		Suini		Ovini		Equini		Allevamenti avicoli		TOTALE AZIENDE	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
1972	36	135	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	36
1980	15	108	--	--	6	70	0	0	--	--	--	--	--	62
1990	2	0	--	--	3	4	0	0	2	8	15	190	0	20
2000	0	0	0	0	1	42	0	0	0	0	0	0	0	1

8. Popolazione attiva per sesso - 1971

CIGOGNOLA

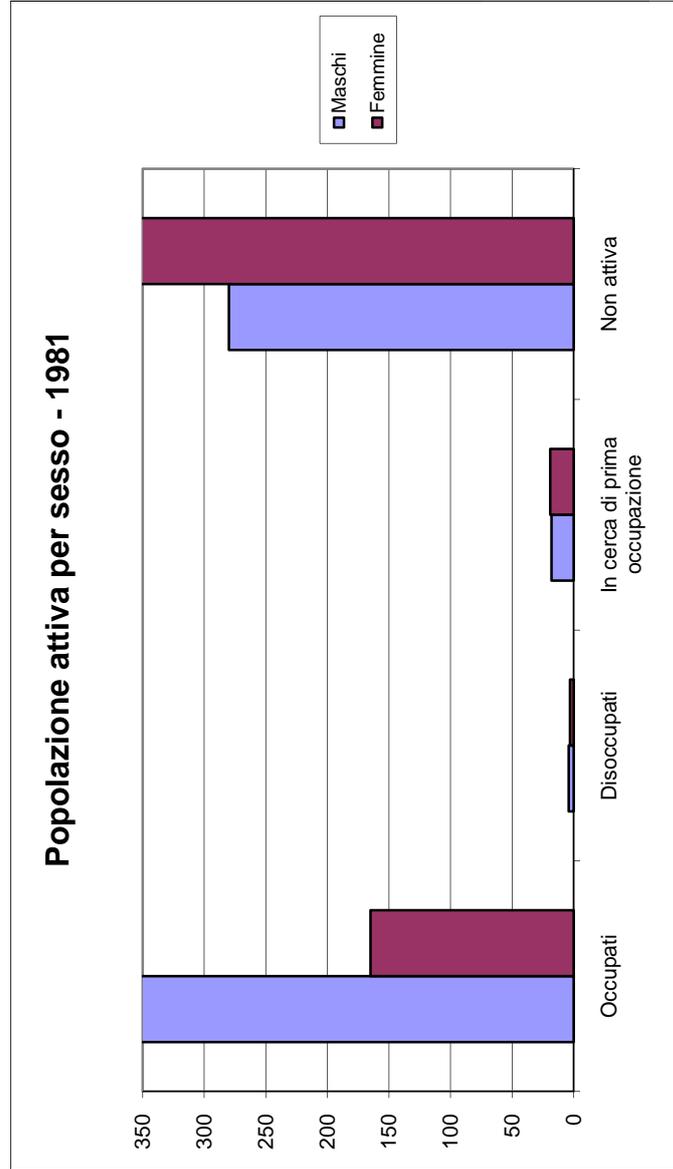
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	In condizione professionale	226	36,69	373	60,55	599	97,24
	In cerca di prima occupazione	7	1,14	10	1,62	17	2,76
	<i>Totale attiva</i>	<i>233</i>	<i>37,82</i>	<i>383</i>	<i>62,18</i>	<i>616</i>	<i>100,00</i>
Non attiva		83	25,62	241	74,38	324	100,00
TOTALE		316	33,62	624	66,38	940	100,00
Tasso di attività:		65,53%					



8. Popolazione attiva per sesso - 1981

CIGOGNOLA

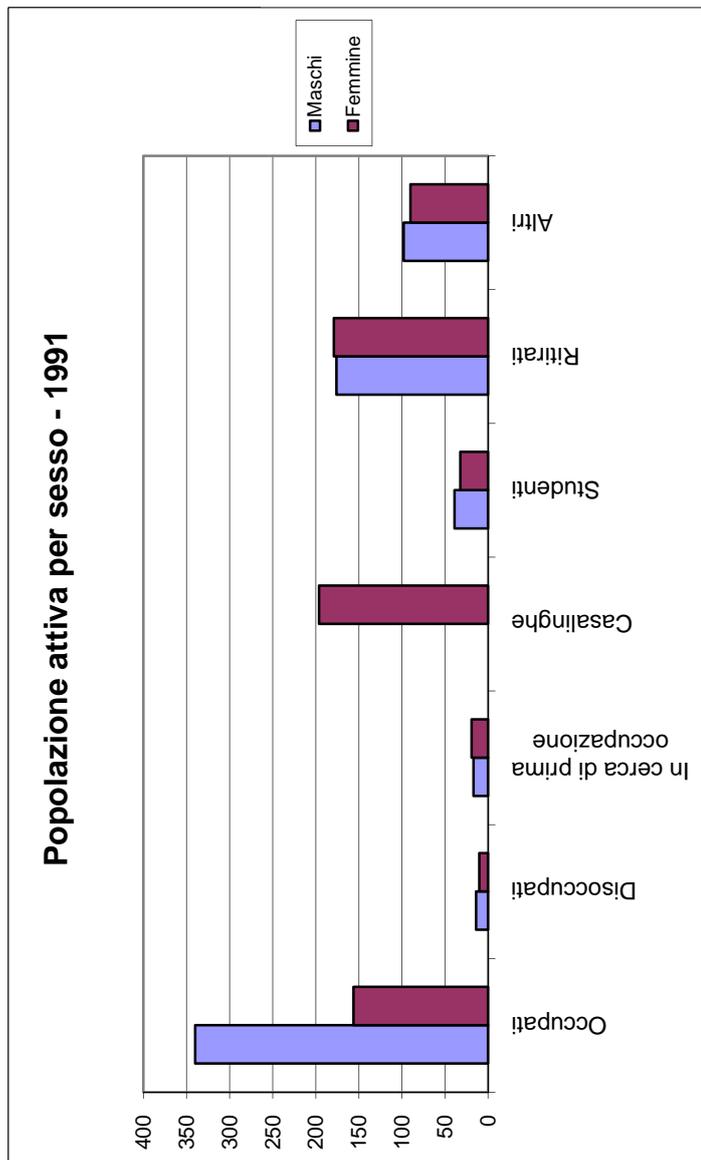
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	426	67,09	165	25,98	591	93,07
	Disoccupati	4	0,63	3	0,47	7	1,10
	In cerca di prima occupazione	18	2,83	19	2,99	37	5,83
Non attiva	Non attiva	280	35,26	514	64,74	794	—
	<i>Totale attiva</i>	<i>448</i>	<i>70,55</i>	<i>187</i>	<i>29,45</i>	<i>635</i>	<i>100,00</i>
	<i>Totale non attiva</i>	<i>280</i>	<i>35,26</i>	<i>514</i>	<i>64,74</i>	<i>794</i>	<i>100,00</i>
	TOTALE	728	50,94	701	49,06	1.429	1.429
		Tasso di attività: 44,44%					



8. Popolazione attiva per sesso - 1991

CIGOGNOLA

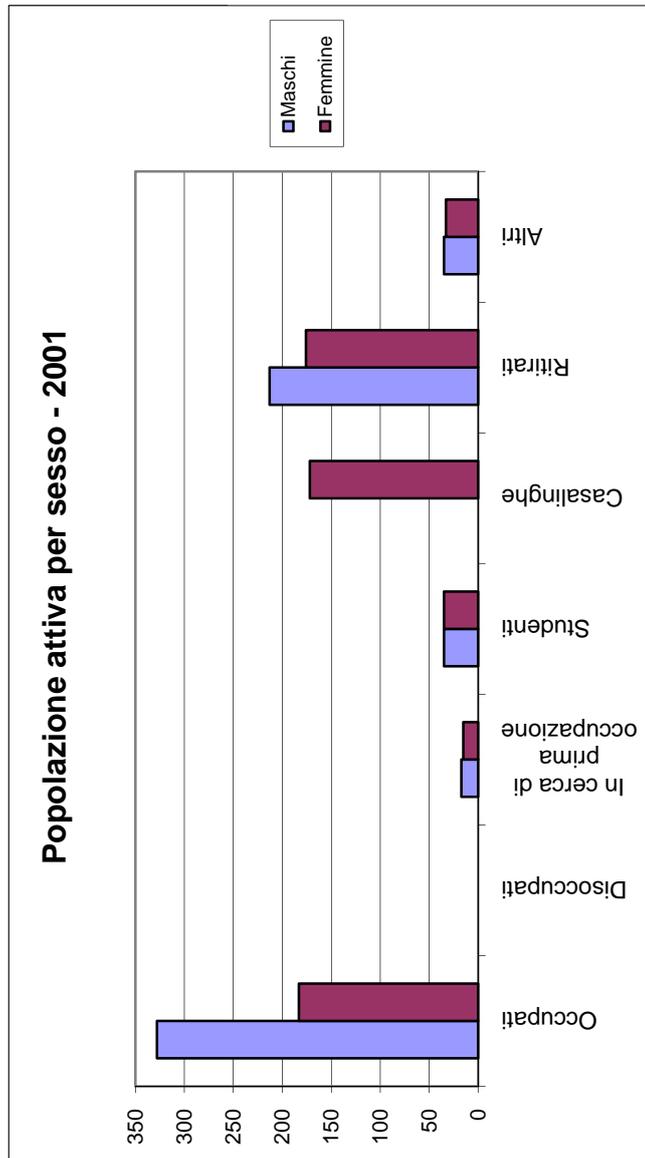
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	340	61,15	156	28,06	496	89,21
	Disoccupati	14	2,52	10	1,80	24	4,32
	In cerca di prima occupazione	17	3,06	19	3,42	36	6,47
Non attiva	Casalinghe	0	0,00	196	24,20	196	24,20
	Studenti	39	4,81	32	3,95	71	8,77
	Ritirati	176	21,73	179	22,10	355	43,83
	Altri	98	12,10	90	11,11	188	23,21
	<i>Totale attiva</i>	<i>371</i>	<i>66,73</i>	<i>185</i>	<i>33,27</i>	<i>556</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>313</i>	<i>38,64</i>	<i>497</i>	<i>61,36</i>	<i>810</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		684	50,07	682	49,93	1.366	100,00
Tasso di attività:		40,70%					



8. Popolazione attiva per sesso - 2001

CIGOGNOLA

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	328	60,41	183	33,70	511	94,11
	Disoccupati	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	In cerca di prima occupazione	17	3,13	15	2,76	32	5,89
Non attiva	Studenti	35	5,01	35	5,01	70	10,01
	Casalinghe	0	0,00	172	24,61	172	24,61
	Ritirati	213	30,47	176	25,18	389	55,65
	Altri	35	5,01	33	4,72	68	9,73
<i>Totale attiva</i>		<i>345</i>	<i>63,54</i>	<i>198</i>	<i>36,46</i>	<i>543</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>283</i>	<i>40,49</i>	<i>416</i>	<i>59,51</i>	<i>699</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		628	50,56	614	49,44	1.242	100,00
Tasso di attività:		50,81%					



9. Popolazione attiva per settore di attività e sesso

CIGOGNOLA

1971

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	264	56,17	38	29,46	302	50,42
Secondario	142	30,21	45	34,88	187	31,22
Terziario	64	13,62	46	35,66	110	18,36
Totale parziale	470	100,00	129	100,00	599	100,00
In cerca di prima occupazione	7	—	10	—	17	—
Totale	477	—	139	—	616	—

1981

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	176	40,93	55	32,74	231	38,63
Secondario	146	33,95	38	22,62	184	30,77
Terziario	108	25,12	75	44,64	183	30,60
Totale parziale	430	100,00	168	100,00	598	100,00
In cerca di prima occupazione	0	—	0	—	0	—
Totale	430	—	168	—	598	—

1991

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	82	26,62	36	31,86	118	28,03
Secondario	148	48,05	41	36,28	189	44,89
Terziario	78	25,32	36	31,86	114	27,08
Totale parziale	308	100,00	113	100,00	421	100,00
In cerca di prima occupazione	0	—	0	—	0	—
Totale	308	—	113	—	421	—

2001

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	55	16,77	25	13,66	80	15,66
Secondario	150	45,73	25	13,66	175	34,25
Terziario	123	37,50	133	72,68	256	50,10
Totale parziale	328	100,00	183	100,00	511	100,00
In cerca di prima occupazione	0	—	0	—	0	—
Totale	328	—	183	—	511	—

10. Unità locali e addetti per settore dei attività economica

CIGOGNOLA

	Agricoltura		Industria		Commercio		Altri Servizi		Istituzioni		TOTALE		
	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add/U.L.	
1971	0	0	17	78	38	68	1	2	1	1	57	149	2,61
1981	133	270	39	381	36	73	6	11	8	19	222	754	3,40
1991	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	141	432	3,06
2001	57	65	52	267	36	146	24	46	9	13	178	537	3,02

11. Aziende e superficie totale in ettari per forma di conduzione

CIGOGNOLA

11. Aziende e superficie totale in ettari per forma di conduzione

	Conduzione diretta del coltivatore										TOTALE		
	Menodopera solo familiare		Menodopera prevalentemente familiare		Menodopera prevalentemente extra-familiare		Totale		Altra forma di conduzione		TOTALE		
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	
1972	--	--	--	--	328	610,70	8	11,172	--	18	33,18	354	755,60
1980	234	330,06	71	343,13	316	730,64	0	0,00	0	0	0,00	316	730,64
1990	224	412,10	64	330,53	297	799,59	0	0,00	0	0	0,00	297	799,59
2000	100	130,78	69	438,51	172	566,51	2	19,84	0	0	0,00	174	606,35

12. Aziende e superficie totale per classe di superficie totale

	Senza superficie		Meno di 1		1 - 2		2 - 5		5 - 10		10 - 20		20 - 50		50 - 100		> 100		TOTALE		
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	
1972	166	89,29	78	110,61	43	107,43	36	136,58	21	145,38	5	76,00	1	26,50	1	63,81	--	--	351	666,31	
1980	0	0,00	148	73,90	59	86,48	79	259,20	24	167,38	7	97,45	2	52,64	1	106,00	--	--	320	843,05	
1990	0	0,00	133	67,22	53	72,74	69	214,34	26	173,93	12	165,90	4	105,46	0	0,00	4	715,66	--	--	799,59
2000	0	0,00	60	31,62	33	44,04	45	149,64	24	163,25	8	108,60	4	109,20	0	0,00	0	0,00	174	606,35	

13. Aziende e superficie aziendale in ettari secondo l'utilizzazione dei terreni

	SAU										TOTALE			
	Seminativi		Legnose agrate		Preti permanenti e pascoli		Arboreicoltura da legno		Boschi		Superficie agricola non utilizzata		TOTALE	
	Aziende	Superficie	Totale aziende	Totale superficie	Di cui viti - aziende	Di cui viti - superficie	Superficie	Superficie	Superficie	Superficie	Totale	Di cui ad attività ricreative	Altra superficie	Superficie
1972	--	115,67	--	544,54	350	538,85	1,78	661,99	--	0,00	--	--	77,62	739,61
1980	--	104,61	4	1,82	312	559,73	5,76	112,19	--	9,38	--	--	97,87	219,44
1990	--	101,82	--	0,00	266	555,89	6,48	108,30	--	20,16	--	--	83,06	231,52
2000	--	64,45	--	462,39	167	460,60	0,00	526,84	--	23,85	35,30	0,25	19,34	606,35

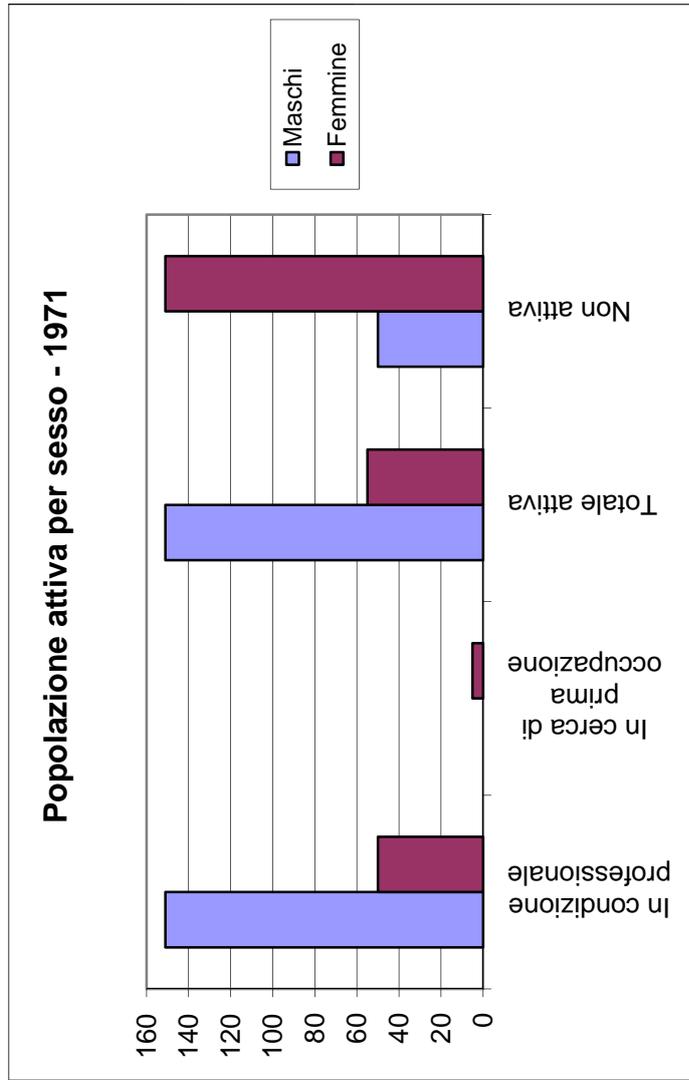
14. Aziende con allevamenti e relativo numero di capi

	Allevamenti										TOTALE AZIENDE			
	Bovini		Bufalini		Suini		Ovini		Equini		Allevamenti avicoli		TOTALE AZIENDE	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
1972	10	3	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	9
1980	4	0	--	--	20	29	--	--	--	--	--	--	--	8
1990	--	--	--	--	8	14	3	10	4	20	0	76	619	84
2000	5	1	14	0	9	76	0	0	1	6	1	55	1.068	56

8. Popolazione attiva per sesso - 1971

ZENEVREDO

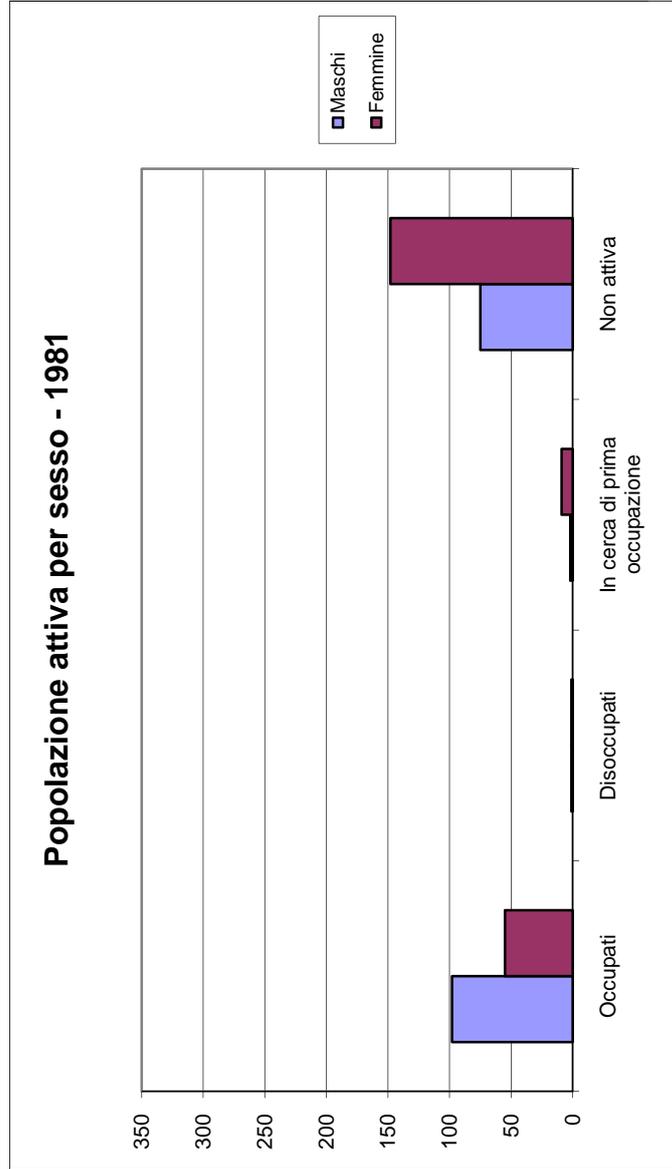
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	In condizione professionale	151	73,30	50	24,27	201	97,57
	In cerca di prima occupazione	0	0,00	5	2,43	5	2,43
	<i>Totale attiva</i>	<i>151</i>	<i>73,30</i>	<i>55</i>	<i>26,70</i>	<i>206</i>	<i>100,00</i>
Non attiva		50	24,88	151	75,12	201	100,00
TOTALE		201	49,39	206	50,61	407	100,00
		Tasso di attività: 50,61%					



8. Popolazione attiva per sesso - 1981

ZENEVREDO

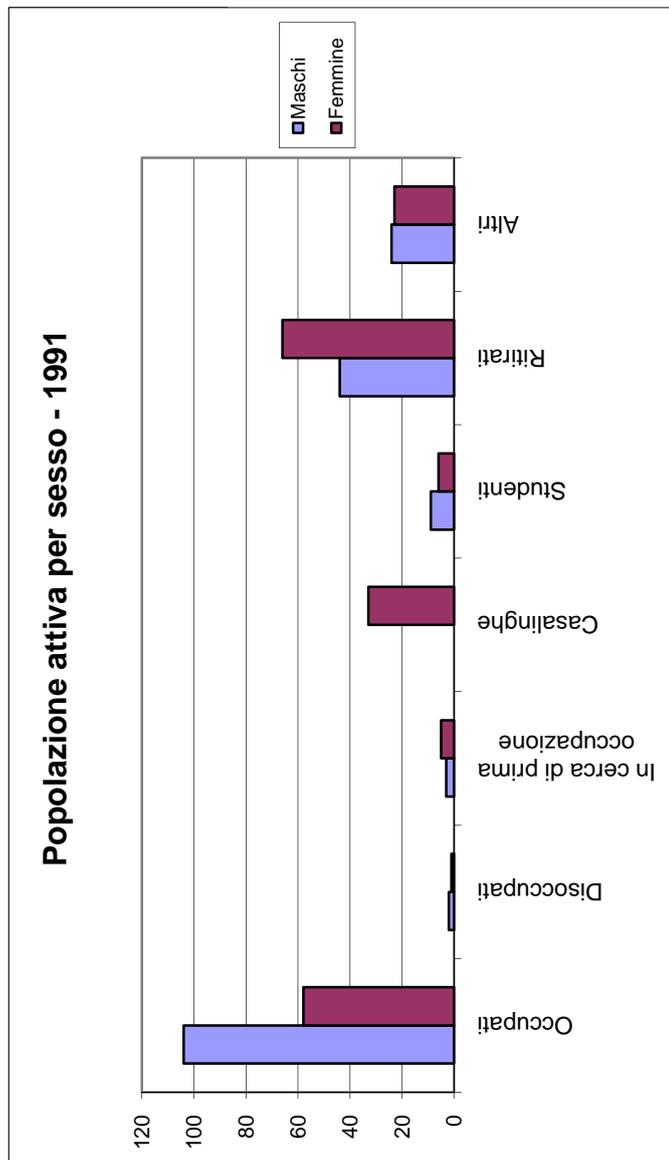
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	98	59,04	55	33,13	153	92,17
	Disoccupati	1	0,60	1	0,60	2	1,20
	In cerca di prima occupazione	2	1,20	9	5,42	11	6,63
Non attiva	Non attiva	75	33,63	148	66,37	223	—
	<i>Totale attiva</i>	<i>101</i>	<i>60,84</i>	<i>65</i>	<i>39,16</i>	<i>166</i>	<i>100,00</i>
	<i>Totale non attiva</i>	<i>75</i>	<i>33,63</i>	<i>148</i>	<i>66,37</i>	<i>223</i>	<i>100,00</i>
	TOTALE	176	45,24	213	54,76	389	389
		Tasso di attività: 42,67%					



8. Popolazione attiva per sesso - 1991

ZENEVREDO

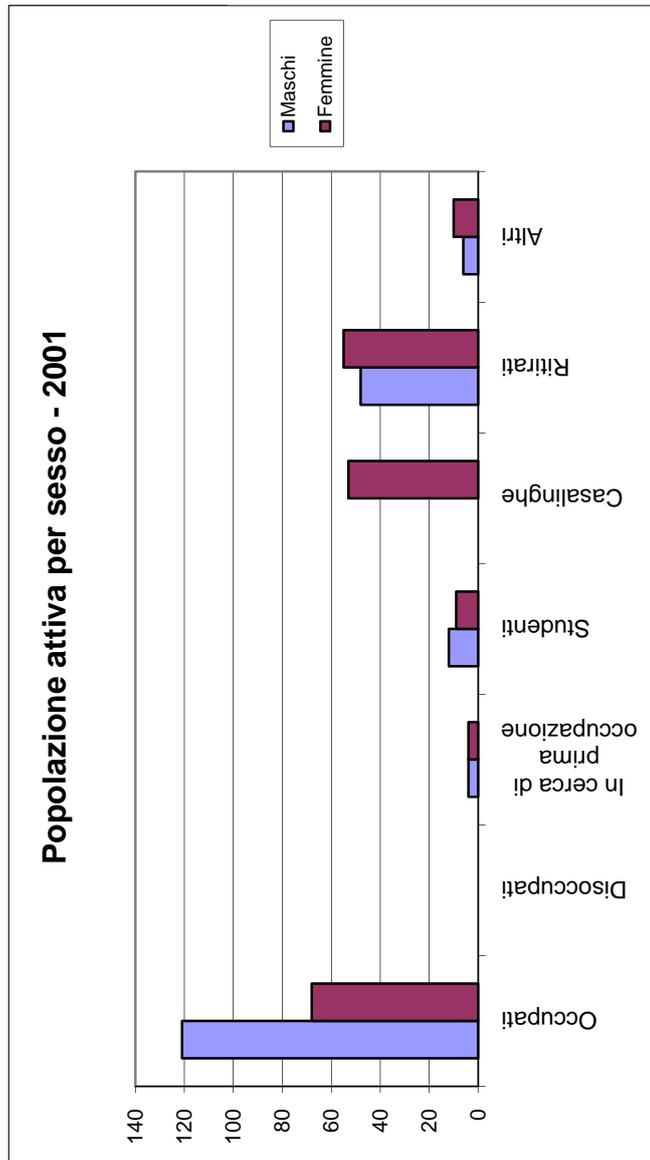
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	104	60,12	58	33,53	162	93,64
	Disoccupati	2	1,16	1	0,58	3	1,73
	In cerca di prima occupazione	3	1,73	5	2,89	8	4,62
Non attiva	Casalinghe	0	0,00	33	16,10	33	16,10
	Studenti	9	4,39	6	2,93	15	7,32
	Ritirati	44	21,46	66	32,20	110	53,66
	Altri	24	11,71	23	11,22	47	22,93
	<i>Totale attiva</i>	<i>109</i>	<i>63,01</i>	<i>64</i>	<i>36,99</i>	<i>173</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>77</i>	<i>37,56</i>	<i>128</i>	<i>62,44</i>	<i>205</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		186	49,21	192	50,79	378	100,00
Tasso di attività:		45,77%					



8. Popolazione attiva per sesso - 2001

ZENEVREDO

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	121	61,42	68	34,52	189	95,94
	Disoccupati	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	In cerca di prima occupazione	4	2,03	4	2,03	8	4,06
Non attiva	Studenti	12	6,22	9	4,66	21	10,88
	Casalinghe	0	0,00	53	27,46	53	27,46
	Ritirati	48	24,87	55	28,50	103	53,37
	Altri	6	3,11	10	5,18	16	8,29
<i>Totale attiva</i>		<i>125</i>	<i>63,45</i>	<i>72</i>	<i>36,55</i>	<i>197</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>66</i>	<i>34,20</i>	<i>127</i>	<i>65,80</i>	<i>193</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		191	48,97	199	51,03	390	100,00
Tasso di attività:		50,81%					



9. Popolazione attiva per settore di attività e sesso

ZENEVREDO

1971

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	94	62,25	32	64,00	126	62,69
Secondario	40	26,49	7	14,00	47	23,38
Terziario	17	11,26	11	22,00	28	13,93
Totale parziale	151	100,00	50	100,00	201	100,00
In cerca di prima occupazione	0	—	5	—	5	—
Totale	151	—	55	—	206	—

1981

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	41	41,41	24	42,86	65	41,94
Secondario	34	34,34	10	17,86	44	28,39
Terziario	24	24,24	22	39,29	46	29,68
Totale parziale	99	100,00	56	100,00	155	100,00
In cerca di prima occupazione	0	—	0	—	0	—
Totale	99	—	56	—	155	—

1991

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	38	41,76	17	39,53	55	41,04
Secondario	35	38,46	20	46,51	55	41,04
Terziario	18	19,78	6	13,95	24	17,91
Totale parziale	91	100,00	43	100,00	134	100,00
In cerca di prima occupazione	0	—	0	—	0	—
Totale	91	—	43	—	134	—

2001

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	27	22,31	15	22,06	42	22,22
Secondario	47	38,84	12	17,65	59	31,22
Terziario	47	38,84	41	60,29	88	46,56
Totale parziale	121	100,00	68	100,00	189	100,00
In cerca di prima occupazione	0	—	0	—	0	—
Totale	121	—	68	—	189	—

10. Unità locali e addetti per settore dei attività economica

ZENEVREDO

	Agricoltura		Industria		Commercio		Altri Servizi		Istituzioni		TOTALE		
	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add/U.L.	
1971	0	0	4	10	8	15	2	5	--	--	14	30	2,14
1981	62	83	6	12	8	10	4	7	--	--	80	112	1,40
1991	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	50	112	2,24
2001	19	25	15	51	9	14	10	10	2	3	36	103	2,86

11. Aziende e superficie totale in ettari per forma di conduzione

ZENEVREDO

11. Aziende e superficie totale in ettari per forma di conduzione

	Conduzione diretta del coltivatore										TOTALE			
	Menodopera prevalentemente familiare					Menodopera prevalentemente extra-familiare					Totale			
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale		
1972	--	--	--	--	105	313,09	7	54,64	--	--	6	20,29	118	388,02
1980	70	195,81	43	123,58	115	366,12	0	0,00	0	0,00	0	0,00	115	366,12
1990	86	245,22	2	18,79	88	264,01	0	0,00	0	0,00	0	0,00	90	384,25
2000	61	195,87	5	55,23	68	403,54	2	3,47	0	0,00	0	0,00	70	407,01

12. Aziende e superficie totale per classe di superficie totale

	Senza superficie		Meno di 1		1 - 2		2 - 5		5 - 10		10 - 20		20 - 50		50 - 100		> 100		TOTALE	
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale
1972	0	--	35	18,37	24	35,39	34	109,27	19	125,22	4	55,93	2	43,84	0	0,00	--	--	118	388,02
1980	--	--	50	29,26	16	22,20	34	119,31	12	87,52	3	38,12	2	82,86	0	0,00	--	--	117	379,27
1990	0	0,00	34	17,99	16	23,36	25	83,24	12	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	90	384,25
2000	0	0,00	24	12,75	10	13,15	16	49,52	13	83,21	4	54,05	2	57,38	0	0,00	1	136,95	70	407,01

13. Aziende e superficie aziendale in ettari secondo l'utilizzazione dei terreni

	SAU										TOTALE							
	Seminativi					Legnose agrarie					Preti permanenti e pascoli		Boschi		Superficie agricola non utilizzata		TOTALE	
	Aziende	Superficie	Totale aziende	Totale superficie	Di cui viti - aziende	Di cui viti - superficie	Aziende	Superficie	Di cui viti - aziende	Di cui viti - superficie	Aziende	Superficie	Superficie	Di cui ad attività ricreative	Totale	Superficie	Altra superficie	Superficie
1972	--	167,02	--	197,39	113	196,38	1,34	365,75	1,62	1,62	--	--	2	43,84	--	20,65	388,02	388,02
1980	--	143,42	4	2,06	105	206,23	0,00	145,48	6,11	6,11	--	--	2	82,86	--	21,45	173,04	173,04
1990	--	93,83	--	0,00	0	0,00	0,47	94,30	0,37	0,37	0,00	0,00	0	0,00	--	27,59	122,89	122,89
2000	0	84,28	0	289,18	59	288,74	7,70	381,16	2,59	2,59	0,00	0,00	2	57,38	9,35	13,91	407,01	407,01
		20,7%		1,9%		0,0%		0,6%		2,3%		0,0%		3,4%		5,7%		0,29

14. Aziende con allevamenti e relativo numero di capi

	SAU										TOTALE							
	Bovini					Suini					Ovini		Equini		Allevamenti avicoli		TOTALE AZIENDE	
	Aziende	Vacche	Capi	Totali	Aziende	Capi	Totali	Aziende	Capi	Totali	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
1972	29	13	140	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	29
1980	9	0	130	--	12	84	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	55
1990	0	4	76	0	4	34	0	3	9	0	0	0	0	0	0	6	130	11
2000	1	12	0	0	2	74	0	2	0	0	0	0	1	2	1	40	3	3

SEZIONE QUARTA **LE PREVISIONI DEL PIANO**

4.1. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE

4.1.1 Premessa

Il Documento di Piano dei comuni di Bosnasco, Cigognola, Zenevredo contiene una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.

Tale atto del PGT, pur riferendosi ad un arco temporale quinquennale come definito dalla norma, risponde all'esigenza di una visione strategica, rivolta necessariamente ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Il Documento di Piano intende uniformarsi integralmente ai contenuti della L.R. n. 12/2005 in tema di definizione degli obiettivi, che devono risultare coerenti con eventuali previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale e debbono essere ambientalmente sostenibili.

A tale proposito, occorre ribadire che il territorio dei comuni di Bosnasco, Zenevredo e Cigognola ricade all'interno dei seguenti macro comparti definiti dal PTCP:

- Comune di Bosnasco:
 - Ambito unitario - Unità tipologica F "Valli e dorsali della bassa e media collina";
 - Ambito tematico n. 13 "Sistema urbano insediativo della direttrice SP ex SS 10";
 - Ambito tematico n. 23 "Ambito dei comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2".
- Comune di Cigognola:
 - Unità tipologica E "Pianura oltrepadana";
 - Ambito unitario - Unità tipologica F "Valli e dorsali della bassa e media collina";
 - Ambito tematico n. 13 "Sistema urbano insediativo della direttrice SP ex SS 10";
 - Ambito tematico n. 23 "dei comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2".
- Comune di Zenevredo:
 - Ambito unitario - Unità tipologica F "Valli e dorsali della bassa e media collina";
 - Ambito tematico n. 23 "Ambito dei comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2".

Inoltre, il territorio in oggetto comprende alcuni elementi e sistemi di rilevanza sovracomunale che corrispondono ai seguenti ambiti:

- aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi (comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo);
- aree di consolidamento dei caratteri naturalistici (comune di Cigognola);
- aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica (comuni di Bosnasco e Cigognola);
- rete viaria di struttura (comune di Cigognola);
- viabilità storica principale (comuni di Bosnasco, Cigognola, Zenevredo);
- percorsi di fruizione panoramica ed ambientale (comuni di Cigognola e Zenevredo);
- centri e nuclei storici (comuni di Bosnasco, Cigognola, Zenevredo);
- visuali sensibili (comune di Cigognola);
- zone di interesse archeologico: areali di ritrovamento (comune di Cigognola)
- zone di interesse archeologico: areali di rischio (comune di Cigognola)

Di tali elementi e sistemi, la cui descrizione risulta sufficientemente dettagliata nella *Sezione II capitolo 2.2*, si tiene conto nella successiva definizione delle politiche di intervento del Documento di Piano, alla cui lettura si rimanda.

In merito alla sostenibilità degli obiettivi, si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale allegato alla Valutazione Ambientale Strategica: tale documento ha il compito di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate rispetto agli obiettivi dichiarati, di evidenziare le possibili

sinergie con altri atti di pianificazione e programmazione, di valutare le alternative individuate, gli impatti potenziali generati, le eventuali misure di mitigazione / compensazione ritenute necessarie e le coerenze paesaggistiche.

La sostenibilità degli obiettivi rispetto al tema della tutela del paesaggio può essere inoltre verificata nella *Tavola DP.13 Carta della sensibilità paesistica - R. 1:5'000* di ciascun comune, che costituisce il riferimento condiviso per l'individuazione delle criticità e potenzialità locali del paesaggio, nonché per l'individuazione delle opportunità di valorizzazione degli stessi in relazione alle previsioni di sviluppo e al governo delle dinamiche in atto.

Le attività di indagine riportate nella precedente *Sezione II* vengono in questa sede ricondotte in un quadro unitario delle criticità e delle potenzialità, quadro che rappresenta il primo passo verso l'individuazione dello scenario strategico del Documento di Piano e la conseguente determinazione degli obiettivi complessivi di sviluppo e delle politiche di intervento.

Il quadro di sintesi delle criticità, potenzialità ed opportunità di sviluppo è costruito tenendo conto dei tre sistemi strutturanti assunti nella costruzione del quadro conoscitivo (infrastrutturale, ambientale ed insediativo); le potenzialità e le opportunità di ogni sistema rappresentano le risorse da sviluppare interne ed esterne al sistema stesso.

All'individuazione degli obiettivi di piano segue l'individuazione delle politiche di intervento.

Le tabelle seguenti (Tabella 38: principali criticità; Tabella 39: principali potenzialità; Tabella 40: principali opportunità) contengono l'elenco delle criticità rilevate, che possono trovare soluzione grazie, da un lato, ad un'adeguata valorizzazione delle potenzialità e, dall'altro, ad un attento uso delle opportunità che il contesto territoriale offre.

SISTEMA	CRITICITA'
INFRASTRUTTURALE	Discreta Infrastrutturazione con giacitura nord-sud, a volte non adeguata per quanto riguarda le sezioni e le intersezioni con la viabilità di livello superiore (comuni di Bosnasco e Zenevredo);
	Collegamento trasversale di giacitura est-ovest di ridotto rango, a parte il tracciato della SP ex SS 10 che definisce il confine settentrionale dei comuni di Bosnasco e Zenevredo ed in gran parte anche del comune di Cigognola;
	SP ex SS 10 gravata da importanti flussi di traffico (comuni di Bosnasco e Zenevredo);
	Scarso livello di servizio mediante mezzi pubblici di trasporto (comuni di Cigognola e Zenevredo)
	Elevati flussi di traffico in prossimità della Grande Struttura di vendita sita in Cigognola.
AMBIENTALE	Presenza di aree ambientalmente fragili ed a rischio di degrado, classificate come aree di riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica (tratto del Torrente Bardoneggia a Bosnasco e a Cigognola lungo lo Scuropasso);
	Perdita del paesaggio agrario della vite, un tempo presente nella fascia di bassa collina (comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo)
	Presenza di aree sottoposte a tutela (rispetto idraulico da pozzi idropotabili – area di raggio 200 m) nei comuni di Bosnasco e Zenevredo;
	Classi 4 di fattibilità geologica lungo il Reticolo Idrico (fascia di rispetto idraulico assoluto) e per la presenza di ampie aree di dissesto che caratterizzano tutta la fascia della Bassa Collina, in cui ricadono anche i comuni di Bosnasco, Zenevredo e Cigognola;
	Presenza di aree a pericolosità idraulica elevata (Bosnasco e Zenevredo: rischio idraulico e idrogeologico 2) e molto elevata (Cigognola: rischio idraulico ed idrogeologico 3);
	Frammentazione delle aree boscate e naturalizzate che hanno lasciato il passo alle aree agricole (comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo);
	Presenza di alcuni varchi ecologici a rischio, a causa di possibili saldature dell'edificato dovute a pressioni insediative;
	Nei comuni di Bosnasco e Cigognola sussistono alcune aree produttive in cui è maggiore il livello di impermeabilizzazione dei terreni;

SISTEMA	CRITICITA'
INSEDIATIVO	Dotazione di servizi di scala locale, a conferma del ruolo di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo come comuni satellite della realtà territoriale di Stradella e Castel San Giovanni;
	Pressione insediativa in alcune frazioni lungo la Scuropasso (Cigognola) e lungo la SP ex SS 10, con possibile compromissione di varchi ecologici. Nel comune di Cigognola l'urbanizzato presenta una possibile saldatura a confine, tra l'area produttiva sita a nord-est e l'abitato di Broni, lungo lo Scuropasso, in prossimità del quale esistono altri punti in cui la pressione insediativa è particolarmente forte. I tessuti edificati di Arena Po si estendono fino al confine con i comuni di Bosnasco e Zenevredo, con destinazioni d'uso prevalenti di tipo produttivo-artigianale misto a residenziale. Nel comune di Bosnasco si rilevano criticità in zona Cardazzo, in corrispondenza dell'area industriale sita lungo la SP ex SS 10.
	Possibile realizzazione di una conurbazione lineare lungo la SP ex SS 10
	Livello di criticità 2 per quanto concerne la tendenza alla desertificazione nel comune di Zenevredo;
	Siti che interferiscono con la fruizione visiva del paesaggio: aree industriali e residenziali lungo la SP ex SS 10 (comuni di Bosnasco e Zenevredo); località cascina Paolone, cascina Vecchia e cascina Ozzola (comune di Zenevredo); in prossimità del capoluogo nel comune di Cigognola.
	Importanti limitazioni all'uso del suolo dettate dall'assetto geologico in ambito collinare (frane quiescenti e attive in classe 4 di fattibilità geologica) nei comuni di Bosnasco (frana quiescente), Cigognola (frana attiva in località Colombera, caratterizzata da erosione diffusa) e Zenevredo (presenza di frana attiva e frana quiescente non perimetrale).
	Presenza di nuclei insediativi esistenti in zone ricadenti nel vincolo del PTCP "Aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica" nei comuni di Bosnasco e Cigognola..
Presenza di gasdotti interrati nel comune di Bosnasco.	

Tabella 38: principali criticità nei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo

SISTEMA	POTENZIALITA'
INFRASTRUTTURALE	<p>Buona presenza di nodi di interscambio per la rete di mobilità su gomma (caselli autostradali di Broni-Stradella e Castel S. Giovanni a circa 7-10 km) e su ferro (stazioni ferroviarie di Stradella e di Broni collegate con Pavia e Milano, oltre che ben servite da treni di tipo locale);</p> <p>Modesti carichi di traffico sulle strade che attraversano i comuni in studio, ad eccezione della SP ex SS 10;</p> <p>Persistenza di tracciati storici principali individuati nel PTCP (SP ex SS 10 "Padana Inferiore", SP 189 "Cavallante" e SP 198 "Scuropasso");</p> <p>Importanti permanenze di tracciato, sia dal punto di vista dei flussi di traffico sia dal punto di vista panoramico (SP 61 "Montù Beccaria - Bosnasco", SP 189 "Cavallante" nel comune di Bosnasco; SP 85 "Zenevredo - SS n. 10" e SP 134 "Zenevredo - Montù Beccaria" nel comune di Zenevredo);</p> <p>Rete viaria di struttura nel comune di Cigognola (SP 46 " Broni – Oliva Gessi – SS n°10 e dir. Verzate" e SP 198 "Scuropasso");</p> <p>Presenza di strade interpoderali caratterizzanti la trama del territorio, dettata dalla scansione dei campi e funzionale all'esercizio delle attività connesse alla produzione agricola: tracciati con trama più fitta e con andamento radiale nella parte collinare;</p> <p>Presenza di tracciati viari ad alta e media percorrenza con visuale aperta sulle colline di Cigognola, Zenevredo e Bosnasco e sulle zone di pianura di Arena Po (SP ex SS 10)</p> <p>Presenza di ponticelli: la conservazione della memoria storica del territorio passa anche attraverso la presenza di ponticelli che permettono l'attraversamento dei corsi d'acqua.</p> <p>Presenza di percorsi di fruizione panoramico-ambientale (tratti della SP85 e della SP134 compresi entro il confine comunale di Zenevredo; SP 46 " Broni – Oliva Gessi – SS n°10 e dir. Verzate" e SP 45 "Dell'Acqua Calda con dir. Stradella e Beria" che lambisce la parte più orientale del territorio comunale di Cigognola, al confine con il comune di Canneto Pavese)</p> <p>Presenza di visuali sensibili nel comune di Cigognola, lungo il crinale della collina con veduta della vallata;</p> <p>Rete della mobilità urbana su gomma intesa come servizio pubblico, complementare allo svolgimento delle attività: il comune di Bosnasco ben servito in direzione Pavia.</p>
AMBIENTALE	<p>Compresenza di differenti realtà territoriali (pianura, bassa collina, collina)</p> <p>Presenza di elementi morfologici significativi alla vasta scala (collina oltrepadana)</p> <p>Confini amministrativi in parte definiti da elementi naturali (Rio Fontanone per i comuni di Zenevredo e Bosnasco, Torrente Bardoneggia per il comune di Bosnasco, Torrente Scuropasso per il comune di Cigognola)</p> <p>Corridoi ambientali del Torrente Bardoneggia (comune di Bosnasco), del Rio Poalone (comune di Zenevredo), del Rio Fontanone (comuni di Bosnasco e Zenevredo), del Torrente Scuropasso e del Rio Vagredo in Cigognola;</p> <p>Appartenenza ad ambiti paesistico - ambientali unitari di rilevanza sovralocale (valle della bassa e media collina)</p> <p>Presenza di aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi</p> <p>Corsi d'acqua vincolati – fascia di rispetto paesistico 150 m (Torrente Bardoneggia in Bosnasco, Rio Poalone, 004 ZEN-PV Senza nome in Zenevredo, Torrente Scuropasso in Cigognola)</p> <p>Continuità del sistema agricolo - ambientale lungo il confine tra Bosnasco e Zenevredo e ai confini con i comuni di Stradella e Montù oltre che in comune di Cigognola, in prossimità del confine con Broni e Castana.</p> <p>Continuità della rete ecologica principale garantita dal Rio Fontanone (Bosnasco e Zenevredo), dal Torrente Bardoneggia (Bosnasco), dal Rio Poalone (Zenevredo), dal Torrente Scuropasso e dal Rio Vagredo (comune di Cigognola)</p> <p>Territorio agricolo caratterizzato dalla coltura della vite a conferma dei caratteri connotativi il territorio sin dal 1890</p> <p>Aree boscate discretamente presenti, lungo i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico e in ambito collinare</p> <p>Vegetazione di ambiente ripariale lungo i corsi d'acqua che compongono il Reticolo Idrico</p> <p>Presenza di numerosi filari alberati che caratterizzano tutto il territorio e garantiscono la continuità della rete ecologica</p> <p>Basso indice di impermeabilizzazione dei suoli.</p>

SISTEMA	POTENZIALITA'
INSEDIATIVO	Vicinanza con i principali poli attrattori di Stradella, Broni, Castel S. Giovanni, Piacenza;
	Territorio urbanizzato in maniera rada, con alcune frazioni principali di una certa dimensione ed alcuni nuclei minori di tipo rurale;
	Conservazione dei caratteri connotativi dei nuclei sparsi;
	Nuclei storici consolidati e fortemente radicati nel territorio con presenza di edifici di pregio individuati anche al di fuori degli stessi;
	Aree urbanizzate prevalentemente accresciute in modo isotropo lungo le direttrici viabilistiche;
	Presenza di zone di interesse archeologico: areale di ritrovamento nel comune di Cigognola (piccola porzione a nord-est della Località San Cristoforo e zona a nord dei capannoni industriali siti lungo via Marinoni);
	Buona dotazione dei servizi per soddisfare le esigenze di base della popolazione.
	Presenza della struttura socio assistenziale "Villa Rivara" nel comune di Cigognola a servizio di un comprensorio più ampio;
	Presenza di alcune aziende agrituristiche nei comuni di Bosnasco e Zenevredo;
	Presenza di una Grande Struttura di vendita nel comune di Cigognola quale dotazione di servizi a scala sovralocale.
	I comuni, pur mantenendo una caratterizzazione rurale, presentano anche una certa diversificazione delle attività economiche: nei tessuti consolidati esiste una prevalenza di aree residenziali con una discreta presenza di produttivo. Più contenute sono le aree a destinazione commerciale e per servizi.

Tabella 39: principali potenzialità dei comuni di Bosnasco, Cigognola, Zenevredo

SISTEMA	OPPORTUNITA'
INFRASTRUTTURALE	Valorizzazione dei tracciati viabilistici definiti come viabilità storica principale;
	Fluidificazione del traffico locale di attraversamento con interventi di miglioramento dell'assetto viabilistico esistente;
	Realizzazione di brevi tratti viabilistici a supporto delle funzioni insediabili nei nuovi ambiti di trasformazione, con la possibilità di risolvere situazioni critiche esistenti relative alla mobilità locale;
	Utilizzo dei principali percorsi interpoderali di carattere storico quali occasioni di fruizione eco-paesistica del territorio
AMBIENTALE	Ambiti naturalizzati del Torrente Bardoneggia, del Torrente Fontanelle, del Rio Poalone, del Torrente Scuropasso quale occasione di conservazione degli aspetti eco sistemici e di valorizzazione degli ambiti ripariali quali corridoi ecologici;
	Corridoio ecologico del Torrente Scuropasso come elemento di connessione ecologica di scala sovralocale;
	Recupero dei percorsi poderali storici quale occasione di una fruizione eco-paesistica del territorio extraurbano;
	Salvaguardia e valorizzazione di particolari vedute paesaggistiche prevalentemente nel comune di Cigognola;
	Individuazione di particolari luoghi di pregio da preservare e valorizzare;
	Preservazione integrale delle attività agricole nelle porzioni di territorio a più elevato valore agricolo;
	Applicazione delle nuove disposizioni di cui alla L.R. 12/2005 in materia di agricoltura ed ambiente.
INSEDIATIVO	Preservazione della dimensione contenuta e raccolta degli insediamenti;
	Incentivazione della presenza commerciale di vicinato nei tessuti urbanistici consolidati e nei nuovi ambiti di trasformazione, al fine di produrre un dinamico mix funzionale residenza – commercio;
	Contenimento delle previsioni di crescita residenziali del sistema urbano, le quali devono risultare correlate alle effettive esigenze espresse dalla popolazione compatibilmente con l'applicazione di principi di sviluppo sostenibile;
	Concentrazione delle nuove opportunità insediative in comparti già utilizzati a tal scopo;
	Ricompattazione di alcuni ambiti di frangia urbana caratterizzati da una struttura urbanistica disaggregata;
	Individuazione di eventuali nuovi servizi di supporto agli usi residenziali da reperire all'interno dei nuovi ambiti di espansione, quali risposte ad eventuali carenze emerse dalla lettura delle problematiche rilevate in alcuni tessuti edificati;
	Formulazione di indirizzi compensativi conseguenti all'introduzione di nuove aree produttive, al fine di mitigarne l'impatto ambientale e la percezione estetico - visuale
	Tutela delle zone di interesse archeologico
	Incentivazione di politiche di marketing territoriale legate prevalentemente alla coltura della vite, al fine di incrementare il turismo;
	Incentivazione al recupero dei numerosi fabbricati rurali dismessi presenti nel tessuto agricolo
	Promozione di attività turistico - ricettive e produttive sostenibili

Tabella 40: principali opportunità dei comuni di Bosnasco, Cigognola, Zenevredo

4.1.2 Obiettivi

Alla luce di tali considerazioni, il Documento di Piano intende perseguire, per ciascun sistema individuato, i seguenti obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e conservazione, che saranno ulteriormente approfonditi ed articolati nel successivo capitolo relativo alla definizione delle politiche di intervento.

4.1.2.1 Sistema infrastrutturale

Per quanto attiene al sistema della mobilità, il Documento di Piano persegue obiettivi che tentano di coniugare la sostenibilità ambientale con la garanzia di un buon livello di accessibilità e di spostamento.

Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- Potenziamento della viabilità veicolare locale esistente, con interventi di messa in sicurezza e di realizzazione delle connessioni mancanti;
- Regolamentazione del traffico lungo la SP ex SS 10 (comuni di Bosnasco e Zenevredo) congiuntamente agli interventi previsti dal comune di Arena Po per l'aumento del livello di sicurezza delle intersezioni a raso nell'immissione da nord sulla SP ex SS 10;
- Individuazione di un tracciato alternativo della S.P. 189 "Cavallante" in comune di Bosnasco, finalizzato all'eliminazione del traffico sovralocale di attraversamento nel nucleo abitato di Cardazzo;
- Contenimento della pressione insediativa, per contrastare il processo di formazione della conurbazione lineare lungo la SP ex SS 10, al fine di rivalutare il ruolo della ex Strada Statale Padana inferiore;
- Proposte di modalità di spostamento interne ai territori comunali a basso impatto (individuazione di percorsi ciclabili o pedonali), che risultano parzialmente alternative alla mobilità veicolare ma che si qualificano quali valide soluzioni per la fruizione paesaggistico – ambientale del territorio (relativamente ai tessuti urbani in contesto di fondovalle di Cigognola);
- Salvaguardia dei tracciati paesistici definiti come viabilità storica principale, individuata dal PTCP;
- Consolidamento e potenziamento della rete paesistica di struttura, individuata dal PTCP;
- Valorizzazione dei percorsi di fruizione di panoramica ed ambientale, individuata dal PTCP;
- Ricognizione e riqualificazione dei percorsi poderali storici quali validi elementi di connessione tra l'edificato ed il territorio rurale ai fini di una sua completa fruizione, con priorità a quelli di connessione con gli ambiti rurali in prossimità del reticolo idrico, maggiormente pregiati dal punto di vista eco-sistemico, ai fini di una riconquista dei contesti rivieraschi dei corsi d'acqua.

4.1.2.2 Sistema ambientale e agricolo

Relativamente al sistema ambientale, il Documento di Piano persegue l'obiettivo generale di protezione dell'ambiente naturale, rurale e storico-ambientale e di salvaguardia delle componenti paesaggistiche, riconosciute quali risorse principali per la qualità della vita e per la sostenibilità dello sviluppo economico.

Tale obiettivo risulta strutturato nei seguenti tematismi:

- Conservazione delle aree agricole e naturalizzate presenti nella parte settentrionale del Torrente Scuropasso, con particolare attenzione alla salvaguardia delle zone che si interfacciano con il sistema insediativo collocato lungo la SP 198, obiettivo che recepisce fedelmente nel PGT la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale costituito dalle "aree di consolidamento dei caratteri naturalistici" che il PTCP individua nel comune di Cigognola;
- Conservazione delle aree agricole e naturalizzate presenti nella parte meridionale del Torrente Scuropasso e lungo il Torrente Bardoneggia, con particolare attenzione alla tutela delle zone che interfacciano con il sistema insediativo; tale obiettivo recepisce fedelmente nei PGT la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale, costituito dall'"area di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica" che il PTCP individua nei comuni di Cigognola e Bosnasco;
- Valorizzazione della tessitura agricola produttiva esistente, costituita dal tipico paesaggio rurale ove prevalgono la coltivazione dei prodotti seminativi e della vite, il disegno della maglia principale

caratterizzata dalla presenza di strade interpoderali, di filari e di importanti canali di scolo e dalla bassa percentuale di aree urbanizzate rispetto alle “zone verdi”; tale obiettivo recepisce nei PGT la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale, costituito dalle “aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi” che il PTCP individua nella porzione settentrionale del territorio comunale di Cigognola e nella quasi totalità dell'estensione territoriale dei comuni di Bosnasco e Zenevredo;

- Salvaguardia delle aree di elevato pregio ambientale, costituite dal sistema degli ambiti boscati concentrati nei primi contrafforti collinari, dalle aree naturalizzate ove l'abbandono dell'uso agricolo del suolo ha lasciato spazio ad ampie macchie di incolto, dai corsi d'acqua principali e dai relativi sistemi vegetazionali di carattere ripariale;
- Tutela delle aree boscate individuate lungo i corsi d'acqua principali e in alcune porzioni del territorio collinare;
- Tutela dei giardini di particolare pregio ambientale all'interno dei tessuti consolidati tra cui il giardino di Villa Rivara e quello del Castello dei Sannazzaro - Beccaria - Scaramuzza Visconti - Arnaboldi Cazzaniga in Cigognola;
- Tutela delle zone di interesse archeologico site in territori agricoli;
- Salvaguardia dell'immagine consolidata e ricorrente del territorio collinare rappresentata dal disegno dell'orditura dei filari di vite;
- Inedificabilità delle zone caratterizzate sia da specifica fragilità di carattere geologico ed idrogeologico sia dalla presenza dei corsi d'acqua classificati quali reticolo idrico principale e minore;
- Tutela e valorizzazione del reticolo idrico e gestione della vegetazione di ambiente ripariale, al fine di garantire una corretta regimazione delle acque;
- Migliore gestione del suolo, al fine di ridurre il rischio idrogeologico;
- Recepimento dei vincoli di natura ambientale riferiti alla vigente normativa e che rappresentano una limitazione alla determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano;
- Diffusione dell'informazione legata alle misure di incentivazione contenute nel PSR Regionale;
- Formazione di ampi comparti agricoli continui, con conseguente limitazione di zone rurali produttive intercluse tra tessuti urbani consolidati e/o ambiti di trasformazione e contenimento dell'individuazione di nuovi poli insediativi isolati con conseguente negazione dei processi di frammentazione dello spazio rurale;
- Completa preservazione delle attività agricole nelle porzioni di territorio a più elevato valore agricolo;
- Fruizione pedonale del territorio agricolo periurbano attraverso il riconoscimento di alcune dorsali di connessione ambientale che, a partire dall'ambiente costruito, attraverso l'uso dei tracciati interpoderali esistenti, si innervano nel tessuto extraurbano;
- Mantenimento delle componenti che strutturano la forma complessiva del paesaggio quali i tracciati poderali, il reticolo idrico, gli elementi vegetazionali quali i filari e le macchie e boscate (particolarmente presenti lungo le sponde ripariali dei torrenti);
- Apposizione di adeguate distanze delle colture agricole dalle strade, conservazione del patrimonio arboreo esistente puntuale e lineare;
- Possibilità di recuperare ad altro uso gran parte del patrimonio edilizio esistente degradato e non più utilizzato per scopi produttivi e colturali;
- Mitigazione degli impatti delle aree produttive di nuova previsione, attraverso fasce piantumate e la previsione di adeguate distanze edificatorie;
- Promozione della qualità e della specificità dei vari contesti territoriali (pianura, collina) e salvaguardia della connotazione identitaria;
- Incentivazione di politiche di marketing territoriale, legate alla coltura della vite;
- Valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi;
- Incentivazione alla vendita di prodotti agricoli tipici;
- Creazione di nuovi centri agrituristici per incentivare la diffusione di turismo sostenibile;
- Mantenimento dei corridoi ecologici e degli elementi costituenti la REC;
- Salvaguardia e valorizzazione del belvedere panoramico con localizzazione presso il Parco delle

Rimembranze sito nel capoluogo di Cigognola;

- Tutela e valorizzazione dell'esistente area attrezzata per la pesca localizzata presso il laghetto artificiale sito in località Cà del Piano nel comune di Cigognola;

In merito al sistema agricolo, che occupa la porzione di territorio più ampia all'interno dei contesti comunali, il Documento di Piano contiene i criteri pianificatori che saranno recepiti nel Piano delle Regole.

Tali criteri possono essere così di seguito sintetizzati:

- dettagliata individuazione dei suoli effettivamente adibiti ad uso agricolo e forestale;
- conservazione delle porzioni di territorio a più elevato valore agrario;
- negazione di processi di frammentazione dello spazio rurale in fase di definizione degli Ambiti di Trasformazione;
- tutela per le aree agricole di frangia dell'abitato, che si configurano quali elementi di interfaccia tra il panorama urbano ed il territorio extraurbano;
- mantenimento e conservazione dei tracciati stradali interpoderali e della rete dei corsi d'acqua superficiali di scolo e di irrigazione presenti;
- conservazione delle componenti principali del paesaggio agrario quali i filari alberati, i boschi, la vegetazione di carattere ripariale, i manufatti rustici, ecc;
- puntuale regolamentazione dell'attività edificatoria da parte dei soggetti abilitati.

4.1.2.3 Sistema Insediativo

4.1.2.3.A Sistema insediativo residenziale

L'obiettivo perseguito dalle Amministrazioni Comunali per il settore della residenza racchiude una duplice finalità:

- a) un'efficace regolamentazione dei tessuti consolidati;
- b) una congrua e sostenibile individuazione dei nuovi ambiti di sviluppo.

Per quanto concerne il primo aspetto, che risulta di specifica competenza del Piano delle Regole, il Documento di Piano si limita a fornire specifici indirizzi di pianificazione che verranno ulteriormente articolati nel successivo Capitolo 4.2 "*Determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano e dei criteri relativi all'attuazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi*"; l'individuazione degli ambiti di trasformazione rappresenta invece materia specifica di approfondimento e di regolamentazione da parte del Documento di Piano.

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo residenziale sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- Agevolazione ed incentivazione del recupero edilizio nelle zone consolidate (di specifica competenza del Piano delle Regole)
- Revisione per ciascun comune della perimetrazione dell'attuale Centro Storico principale e censimento di eventuali nuclei storici minori, a salvaguardia delle porzioni di tessuto edilizio di più antica formazione (di specifica competenza del Piano delle Regole)
- Perimetrazione di aree ed edifici residenziali a rischio di compromissione o degrado
- Tutela degli episodi architettonici che presentano caratteristiche tipologiche, estetiche e compositive di particolare pregio storico e di rilevanza ambientale (di specifica competenza del Piano delle Regole)
- Tutela delle zone di interesse archeologico nel sistema insediativo
- Crescita e trasformazione degli insediamenti residenziali principali in maniera coordinata con lo sviluppo dei restanti usi, dei servizi urbani e delle infrastrutture, nel rispetto degli insediamenti storici e delle risorse ambientali
- Promozione di una calibrata crescita dei principali nuclei frazionali, tale da incentivarne lo sviluppo abitativo
- Preservazione della dimensione contenuta e raccolta degli insediamenti e contenimento delle pressioni insediative al fine di evitare saldature tra centri edificati

- Mantenimento di varchi liberi tra gli insediamenti lungo la SP ex SS 10 al fine di evitare una conurbazione lineare priva di soluzione di continuità
- Contenimento del consumo del suolo, considerato una risorsa finita e non più riproducibile
- Quantificazione di uno sviluppo residenziale calibrato sulle reali necessità abitative dei residenti, eludendo l'inutile spreco di aree destinate agli usi agricoli e l'inserimento di aree di trasformazione sovradimensionate e non supportate da una giustificazione di carattere insediativo
- Verifica, correlata alle effettive intenzioni edificatorie, ed eventuale riconferma degli ambiti di espansione presenti nel P.R.G. vigente di ciascun comune, non ancora attuati
- Localizzazione degli ambiti di trasformazione in siti ove risultino concrete le intenzioni edificatorie e le condizioni paesaggistico – ambientali finalizzate alla possibilità di realizzare nuovi tessuti residenziali
- Sviluppo edilizio posto in continuità fisica con la maglia urbana esistente, saturando in tal modo sia le aree di una certa consistenza già parzialmente escluse dalla filiera produttiva agricola e posizionate ai margini dell'abitato sia le aree posizionate in ambiti interclusi all'interno dei tessuti edificati
- Attivazione di piani attuativi a cui applicare parametri urbanistici edilizi improntati alla bassa densità abitativa ed a cui prescrivere l'utilizzo di tipologie architettoniche di modesto impatto paesaggistico con la previsione di importanti quote di aree verdi pertinenziali
- Mantenimento di un basso indice di impermeabilizzazione a livello locale
- Correlazione degli ambiti di trasformazione con le classi di sensibilità paesistica dei luoghi individuate nel territorio intercomunale, escludendo la loro individuazione dalle zone di maggiore sensibilità
- Ricucitura dei tessuti urbani, evitando episodi di frammentazione e di discontinuità edificatoria
- Contenimento dei consumi energetici;
- Individuazione di eventuali nuovi servizi di supporto agli usi residenziali da reperire all'interno dei nuovi ambiti di espansione, quali risposte ad eventuali carenze emerse dalla lettura delle problematiche rilevate in alcuni tessuti edificati

4.1.2.3.B Sistema insediativo produttivo artigianale - industriale

Anche per quanto attiene al settore produttivo, l'obiettivo principale del piano è rivolto sia alla regolamentazione delle realtà artigianali ed industriali consolidate che insistono sul territorio, particolarmente concentrate lungo la SP ex SS 10 (la cui competenza spetta al Piano delle Regole), sia alla previsione di un'adeguata crescita del settore economico, incentivando l'insediamento di ulteriori attività artigianali e di piccola industria al fine di porre un freno al fenomeno del pendolarismo, a causa del quale un cospicuo numero di rappresentanti della forza lavoro locale si sposta quotidianamente fuori dal comune per raggiungere la sede lavorativa (in particolare Castel San Giovanni, Broni, Stradella, Voghera Pavia e Piacenza).

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo produttivo sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- Redazione di un'adeguata disciplina urbanistica per i tessuti consolidati (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- Concentrazione delle nuove previsioni insediative in ambiti già parzialmente compromessi, sotto il profilo ambientale, dalla presenza di attività produttive insediate (potenziamento delle attuali polarità produttive e zone produttive di completamento in continuità con l'esistente);
- Inserimento di attività compatibili con quelle esistenti;
- Riconferma di alcuni ambiti di espansione produttivi presenti nel PRG vigente non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie;
- Individuazione di nuovi ambiti di espansione correlati alla realizzazione di servizi di qualità e di efficaci soluzioni viabilistiche, a vantaggio del contesto produttivo, spesso volte caratterizzato da una modesta infrastrutturazione;
- Formulazione di indirizzi compensativi correlati all'individuazione delle nuove aree produttive, al fine di mitigarne l'impatto ambientale;
- Contrazione del consumo di suolo, considerato una risorsa finita e non più riproducibile;

- Implementazione degli attuali tessuti edificati con modalità di insediamento ecologicamente compatibili, subordinando gli interventi alla realizzazione di servizi di qualità anche in relazione alla regimazione delle acque meteoriche ed interventi di mitigazione ambientale (comuni di Bosnasco e Cigognola);
- Verifica dei vincoli presenti sul territorio;
- Verifica della compatibilità paesaggistica ed eco sistemica dei nuovi tessuti artigianali ed industriali nei confronti delle zone agricole limitrofe;
- Contenimento dell'indice di impermeabilizzazione mediante incentivazione all'insediamento di attività produttive compatibili con le caratteristiche dell'ambiente costruito e naturale del territorio in esame;
- Contenimento dei consumi energetici relativamente alle attività produttive;
- Prescrizione di opportune forme di mitigazione ambientale (fasce verdi a mitigazione di emissioni inquinanti e rumorose) e di specifiche indicazioni nell'uso di tipologie edilizie e di materiali di finitura;
- Puntuale identificazione di aree ed edifici produttivi a rischio di compromissione o degrado;
- Eventuale concertazione con i comuni limitrofi in merito all'insediamento di attività che superano la soglia dimensionale prescritta dalle NTA del PTCP;
- Tutela delle zone di interesse archeologico individuate in zone produttive artigianali (comune di Cigognola).

4.1.2.3.C Sistema insediativo commerciale e terziario direzionale

L'obiettivo essenziale del piano in tale settore è principalmente rappresentato dalla regolamentazione delle attività commerciali consolidate che insistono nel territorio dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo; compito affidato al Piano delle Regole, per il quale il Documento di Piano si limita a fornire alcuni indirizzi di carattere pianificatorio.

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo commerciale sono improntati alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- Definizione di pochi e calibrati ambiti di completamento atti a garantire l'eventuale ampliamento delle attività esistenti e ad insediare nel tessuto consolidato nuovi esercizi di limitata superficie di vendita (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- Salvaguardia ed incentivazione della presenza degli Esercizi di Vicinato alimentari ed extra - alimentari (fino a 150 mq di superficie di vendita) nei tessuti consolidati centrali e nei nuclei frazionali;
- Nessuna previsione di ambiti di trasformazione a preminente vocazione commerciale, ad eccezione della riconferma di un modesto ambito di trasformazione commerciale in comune di Bosnasco sito lungo la SP ex SS 10;
- Recepimento dei contenuti del *Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008*, in particolare per quanto attiene all'insediamento degli Esercizi di Vicinato
- Destinazione di una quota parte di uso commerciale negli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi ove risultino positivamente verificate le condizioni di accessibilità e di sostenibilità ambientale;
- Disincentivazione all'insediamento di ulteriori esercizi commerciali corrispondenti alle Grandi Strutture di Vendita alimentari ed ai Centri Commerciali (aventi superfici di vendita superiori ai 1'500 mq).
- Inserimento di un polo terziario direzionale afferente al settore della moda nel comune di Cigognola quale ulteriore opportunità di crescita occupazionale ed economica dell'intero sistema urbano;

Ai fini di una più organica trattazione della tematica commerciale si procede alla redazione, per ciascun comune, di un apposito documento denominato *Piano del Commercio*, che costituisce parte integrante e sostanziale dei PGT.

4.1.2.3.D Sistema insediativo dei servizi

La componente del Piano di Governo del Territorio relativa alla parte pubblica degli insediamenti urbani viene regolamentata dal Piano dei Servizi. Il Documento di Piano si limita a fornire alcuni indirizzi generali in merito

al tema dei servizi, i quali dovranno essere necessariamente recepiti nel succitato atto.

Gli obiettivi di piano nel settore dei servizi sono finalizzati all'ottenimento dei seguenti risultati:

- Implementazione della gestione e della qualità dei servizi esistenti, la cui presenza, nel territorio registra un parametro misurato in circa 40 mq/ab per il comune di Bosnasco, 25 mq/ab per il comune di Zenevredo e per il comune di Cigognola (si rimanda a tal proposito alla lettura del Piano dei Servizi);
- Miglioramento dell'accessibilità del sistema dei servizi mediante congrue valutazioni di tipo comparato tra offerta dei servizi disponibili e la domanda espressa dalla popolazione residente anche attraverso l'individuazione delle priorità di intervento
- Individuazione di un'adeguata dotazione di nuove aree per servizi pubblici di qualità, da reperire prevalentemente all'interno degli Ambiti di Trasformazione, laddove ne sia ravvisata l'effettiva necessità e si siano riscontrate reali carenze
- Indicazione del quantitativo delle aree per servizi da cedere all'interno degli Ambiti di Trasformazione, ove viene data priorità alla realizzazione di parcheggi pubblici e di verde attrezzato
- Utilizzo di quota parte delle monetizzazioni derivanti dalla mancata cessione delle aree per servizi all'interno degli Ambiti di Trasformazione per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale
- Applicazione di una sorta di "indennizzo per la modifica dell'ambiente" (ex art. 43 della L.R. n. 12/05, comma 2bis) che si esplicita in una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione (dall'1,5 al 5 per cento) da destinare ad interventi esclusivamente naturalistici, applicabile ad interventi di consumo delle superfici agricole. Verrà ad esempio richiesto, per l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione, un contributo percentuale per la costituzione di una "cassa ecologica", da cui attingere economie per l'acquisizione di aree appartenenti alla Rete Ecologica locale o per la realizzazione di interventi a carattere naturalistico
- Coordinamento con i Programmi Triennali delle Opere Pubbliche
- Coordinamento con i Bilanci Comunali

4.1.2.4 Conclusioni

In questa sede è utile ricordare che il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole, pur congegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, devono interagire, tra loro e con il Documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto devono definire le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi prefigurati nel Documento di Piano, all'interno dell'unicità del processo di pianificazione.

Sia il Piano dei Servizi che il Piano delle Regole devono garantire coerenza con gli obiettivi strategici e quantitativi di sviluppo complessivo del PGT contenuti nel Documento di Piano.

4.2 DETERMINAZIONE DELLE POLITICHE DI INTERVENTO DEL DOCUMENTO DI PIANO e DEI CRITERI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL PIANO DEI SERVIZI

Il Documento di Piano formula, in coerenza con gli obiettivi a valenza strategica prefissati nel capitolo precedente ed in applicazione dei principi di sussidiarietà e di autodeterminazione attribuiti agli Enti Locali dalla LR n° 12/05, specifiche politiche di intervento e linee di azione per:

- la residenza;
- le attività produttive primarie;
- le attività produttive secondarie;
- le attività produttive terziarie, con particolare attenzione alle politiche da attivare per il settore della distribuzione commerciale;
- i servizi;
- la mobilità;
- l'ambiente ed il paesaggio.

Per le questioni di specifica competenza del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, il Documento di Piano si limita a formulare alcuni criteri che dovranno necessariamente trovare attuazione nei succitati atti.

Tali previsioni, come riportato nel successivo capitolo 4.5 *"Individuazione degli ambiti di trasformazione e definizione dei relativi criteri di intervento"*, trovano adeguata evidenza attraverso la specifica individuazione cartografica di riferimento, la descrizione delle destinazioni funzionali vietate, le eventuali opere per la sostenibilità ambientale – paesaggistica, la dotazione infrastrutturale ed i servizi a supporto dell'intervento previsto.

Le scelte di pianificazione effettuate nel Documento di Piano comportano la realizzazione di interventi di rilevanza sovracomunale nel settore produttivo: esso è rappresentato dal nuovo polo produttivo sito lungo la SP 189 in comune di Bosnasco: l'intervento ha rilevanza sovracomunale non tanto per gli impatti territoriali non circoscrivibili al solo territorio locale, ma per i soli aspetti di carattere dimensionale previsti dall'art. 17 delle NTA del PTCP. A tale proposito è stato attivato, in data 23 marzo 2010, il tavolo di concertazione con l'Amministrazione Provinciale ed i comuni contermini ai sensi dell'art. 19 delle NTA del PTCP, durante il quale non sono emersi impedimenti alle scelte urbanistiche illustrate, come risulta dal verbale della seduta allegato alla pagina seguente

Le previsioni di insediamento di nuove attività economiche vengono attentamente valutate sulla scorta dei seguenti parametri di riferimento:

- valutazioni specifiche a scala locale e, se necessario, sovralocale, al fine di verificarne la congruità e la sostenibilità;
- valutazioni preventive inerenti alle ricadute ed agli impatti generati a scala locale e, se necessario, a scala sovracomunale sotto tutti gli aspetti (infrastrutturale, ambientale, paesaggistico, di dotazione di servizi) attraverso lo strumento della VAS che accompagna il Documento di Piano;
- adeguatezza e conformità al ruolo ed all'importanza che gli Enti Locali rivestono rispetto ai diversi livelli di gerarchia urbana riconoscibili nel contesto territoriale di riferimento.

In merito alle disposizioni che afferiscono interessi di rango provinciale o sovra comunale, così come definiti nel PTCP, si rimanda alla lettura del successivo capitolo 4.6 *"Modalità di recepimento delle previsioni prevalenti dei piani di livello sovracomunale"*.



COMUNE DI BOSNASCO

Provincia di Pavia

**VERBALE DI SEDUTA DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE TERRITORIALE PROPEDEUTICO ALLA
REDAZIONE DEFINITIVA ED ALL'ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI BOSNASCO**

Il giorno 23 marzo 2010 alle ore 11.30 presso il municipio del Comune di Bosnasco, sito in via Groppallo n. 19, si è tenuto il tavolo di concertazione territoriale convocato con nota n. 471 del 13.03.2010

Alle ore 11.30 risultano:

Comune di Arena Po	presente , nella persona del responsabile del Servizio Tecnico, ing. Diego Boiocchi
Comune di Castel San Giovanni	assente
Comune di Montù Breccaria	assente
Comune di San Damiano al Colle	assente
Comune di Zenevredo	presente , nella persona del responsabile del Servizio Tecnico, ing. Diego Boiocchi
Provincia di Pavia	assente

Risultano altresì presenti il Tecnico Comunale del Comune di Bosnasco, ing. Maurizio Bisi, il sindaco di Bosnasco rag. Flavio Vercesi ed il collaboratore del tecnico incaricato alla redazione del PGT Dott. Arch. Cristiano Alberti.

Funge da segretario verbalizzante il Tecnico Comunale del Comune Bosnasco, ing. Maurizio Bisi.

Tra gli assenti, la Provincia di Pavia ha inviato nota giustificativa in data 22 marzo 2010, prot. comunale n. 542.

Alle ore 11,40 prende la parola l'arch. Cristiano Alberti che, richiamando i contenuti della vigente normativa del PTCP, illustra ai presenti le scelte del Documento di Piano, relativamente agli Ambiti di Trasformazione Produttivi ATP1, ATP2, ed all'Ambito di Trasformazione Commerciale ATC1.

L'ing. Boiocchi, avendo visionato la documentazione, prende atto della proposta di scelte di piano formulate dal PGT del Comune di Bosnasco.

Non essendovi altro alle ore 12,00 il segretario verbalizzante dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Ing. Maurizio Bisi

4.2.1 CRITERI e POLITICHE PER IL SETTORE RESIDENZIALE

Le politiche di intervento, come già anticipato, perseguono gli obiettivi dichiarati, da un lato, di regolamentazione e governo dei tessuti consolidati e, dall'altro, di individuazione responsabile dei nuovi ambiti di sviluppo.

4.2.1.1 CRITERI

Il Documento di Piano si limita a formulare alcuni criteri di pianificazione che saranno recepiti dal Piano delle Regole.

Ciascun criterio concerne uno specifico ambito di azione del Piano delle Regole, al quale spetta l'onere di approfondirlo e di declinarlo in una coerente disciplina di governo del territorio; ognuno di essi contiene alcuni contenuti disciplinari minimi di riferimento e rappresenta il primo "input" per la gestione coordinata degli ambiti consolidati.

Vengono di seguito elencati i criteri del Documento di Piano in merito alla parte di territorio intercomunale di esclusiva competenza del Piano delle Regole.

AMBITO	CRITERI
Centro Storico	Verifica dell'attuale perimetrazione dei tessuti storici attraverso la valutazione degli insediamenti presenti nella cartografia IGM di prima levatura, valutando la congruità delle perimetrazioni individuate nel PRG vigente
	Accertamento della presenza di eventuali nuclei storici minori negli ambiti frazionali, ove si riscontra l'esistenza di fabbricati di antica costruzione e di rilevanza architettonica.
	Assoggettamento dei fabbricati inseriti nei tessuti storici alle modalità di intervento di cui all'art. 27 della LR 12/2005
	Previsione di prescrizioni normative specifiche per il mantenimento degli elementi architettonici di pregio e per l'eliminazione degli elementi in contrasto
	Incentivazione delle operazioni di recupero edilizio
	Individuazione e tutela degli eventuali giardini privati di pregio
Tessuti urbani consolidati	Conferma delle aree attualmente destinate alla residenza
	Classificazione dei tessuti consolidati esistenti in comparti differenziati, suddividendo gli stessi sulla base della densità edilizia riscontrata. Si tratta di effettuare una riclassificazione delle zone residenziali omogenee definite nei vigenti P.R.G. di ciascun comune
	Ponderazione dei parametri urbanistici ed edilizi sulla base di quelli esistenti
	Individuazione e tutela degli eventuali giardini di pregio
	Incentivazione delle operazioni di recupero edilizio
	Individuazione di lotti liberi di dimensione contenuta, evitandone la localizzazione in posizione isolata rispetto al nucleo abitato esistente e attuandone una distribuzione di tipo omogeneo rispetto all'edificato (ricucitura dei margini urbani, saturazione degli ambiti agricoli interclusi)
	Ricorso, per i lotti liberi di maggiore consistenza, all'utilizzo del Permesso di Costruire Convenzionato
	Promozione di una calibrata crescita dei principali ambiti frazionali, finalizzata all'incentivazione dello sviluppo abitativo, e contestuale preservazione della dimensione contenuta e raccolta degli insediamenti minori
Piani attuativi in itinere	Puntuale indicazione dei comparti nei quali vigono le norme previste dai piani di lottizzazione approvati

Tabella 41: principali criteri per la pianificazione nel settore residenziale

4.2.1.2 POLITICHE

Le politiche strategiche per il settore residenziale attivate dal Documento di Piano si basano sulla necessità di reperire nuove aree per lo sviluppo residenziale, il quale deve comunque perseguire il principio generale di contenimento del consumo di suolo extraurbano. Inoltre, gli ambiti di trasformazione interessano in prevalenza settori del territorio intercomunale già dotati delle principali opere di urbanizzazione, posti ai margini delle frange urbane.

Viene privilegiata l'individuazione di comparti concretamente correlati alla dimensione temporale quinquennale di validità del Documento di Piano. Gli ambiti di trasformazione svolgono altresì:

- la funzione di riqualificare i tessuti edificati esistenti di margine, abitualmente caratterizzati da problematiche di correlazione con l'adiacente contesto agricolo e/o produttivo, ridisegnando ed ordinando i bordi del costruito;
- la funzione di risolvere problematiche di carattere viabilistico, con la riqualificazione funzionale ed il collegamento di tracciati esistenti;
- la funzione di incrementare la dotazione di aree per servizi pubblici.

In termini quantitativi, le nuove previsioni volumetriche vengono adattate al comparto territoriale in cui ricadono gli ambiti di trasformazione, così da agevolare futuri processi di crescita coerentemente relazionati con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, evitando manifestazioni di elevata urbanizzazione e/o densità edificatoria che si ripercuoterebbero inevitabilmente con impatto negativo sulla generale qualità di vita dell'organismo urbano.

Il Documento di Piano individua complessivamente n° 1 Ambito di Trasformazione Residenziale nel comune di Bosnasco, n° 1 nel comune di Cigognola e n° 4 nel comune di Zenevredo così distribuiti all'interno del territorio di ciascun comune:

COMUNE DI BOSNASCO:

Capoluogo

- ATR 1 – via Sparano → superficie complessiva: 9'900 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione del succitato comparto consente di:

- i. ampliare l'abitato di Bosnasco nel quadrante urbano occidentale;
- ii. inserire adeguati elementi di mitigazione ambientale lungo i bordi di interfaccia con il tessuto agricolo;
- iii. creare un'adeguata dotazione di parcheggi pubblici e di verde attrezzato a servizio dell'intero comparto urbano.

COMUNE DI CIGOGNOLA:

Località Rivara

- ATR 1 - Strada comunale per Vicomune → superficie complessiva: 11'200 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione del succitato comparto consente di:

- i. ampliare l'abitato lungo la strada comunale che collega la frazione di Vicomune alla SP ex SS 10 ;
- ii. inserire adeguati elementi di mitigazione ambientale lungo i bordi di interfaccia con il tessuto agricolo;
- iii. creare un'adeguata dotazione di parcheggi pubblici e di verde attrezzato a servizio dell'intero comparto urbano.

COMUNE DI ZENEVREDO:

Località casa Gramegna

- ATR 1 - S.P. ex S.S n. 10 → superficie complessiva: 30'000 mq (conferma previsione inattuata P.R.G. vigente)

La crescita urbana determinata dall'attuazione del succitato comparto consente di:

- i. completare un'area interstiziale lungo la S.P. ex S.S n.10
- ii. ridefinire e compattare il margine settentrionale dell'insediamento;
- iii. realizzare un sistema viabilistico di supporto al nuovo insediamento
- iv. inserire adeguati elementi di mitigazione ambientale lungo i bordi di interfaccia con il tessuto agricolo;
- v. creare un'adeguata dotazione di parcheggi pubblici e di verde attrezzato a servizio dell'intero comparto urbano.

Frazione Poggio Pelato

- ATR 2 Località Bellaria → superficie complessiva: 6'500 mq (conferma previsione inattuata P.R.G. vigente)

La crescita urbana determinata dall'attuazione del succitato comparto consente di:

- i. creare continuità con il tessuto urbano consolidato
- ii. inserire adeguati elementi di mitigazione ambientale lungo i bordi di interfaccia con il tessuto agricolo;
- iii. creare un'adeguata dotazione di parcheggi pubblici e di verde a servizio del contesto.

Frazione Cascina Vecchia

- ATR 3 Località Orzola → superficie complessiva: 5'260 mq (conferma previsione inattuata P.R.G. vigente)

La crescita urbana determinata dall'attuazione del succitato comparto consente di:

- i. creare continuità con il tessuto urbano consolidato
- ii. ridefinire e compattare il margine settentrionale dell'insediamento;
- iii. creare un'adeguata dotazione di parcheggi pubblici a servizio del contesto e della rete dei percorsi interpoderali limitrofi.

Frazione Salerno

- ATR 4 SP ex SS 10 - Località Frazione Salerno → superficie complessiva: 9'370 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione del succitato comparto consente di:

- i. Completare e riqualificare un'area interstiziale lungo la S.P. ex S.S. n.10, già interessata dalla presenza di fabbricati esistenti in condizioni di degrado
- ii. ridefinire e compattare il margine settentrionale dell'insediamento;
- iii. realizzare un sistema viabilistico di supporto al nuovo insediamento
- iv. inserire adeguati elementi di mitigazione ambientale lungo i bordi di interfaccia con il tessuto agricolo;
- v. creare un'adeguata dotazione di parcheggi pubblici e di verde attrezzato a servizio dell'intero comparto urbano.

Come si può facilmente dedurre, l'individuazione degli Ambiti di Trasformazione segue una logica di equa ripartizione delle nuove opportunità edificatorie all'interno del territorio di ciascun comune. Oltre alle politiche insediative sopra espresse di carattere generale, ai fini della loro esatta determinazione si è tenuto conto dei seguenti fattori:

- contenimento del carico insediativo;
- scelta di contesti territoriali nei quali il rischio di un impatto paesistico "negativo" delle trasformazioni previste venga ridotto al minimo;
- verifica degli ambiti ove la "fase partecipativa" alle scelte di piano ha segnalato l'opportunità per cambi di destinazioni d'uso in favore della residenza.

In estrema sintesi è lecito sostenere che l'individuazione di tali ambiti sia l'esito di un percorso selettivo ispirato ai principi fondativi del nuovo piano; gli Ambiti di Trasformazione rappresentano i settori di trasformazione prevalentemente residenziali per lo più ricompresi all'interno del tessuto edificato e/o posti lungo l'attuale bordo urbano.

Gli Ambiti di Trasformazione sono descritti in apposite schede esplicative; gli interventi edilizi ed urbanistici in

questi ambiti sono subordinati all'approvazione di Piani Attuativi.

Le schede esplicative di ogni ambito individuano:

- l'esatta dotazione di aree a standard;
- le eventuali prescrizioni relative al reperimento dei servizi o alla possibilità di monetizzazione;
- la viabilità principale;
- gli indici e i principali parametri urbanistici.

Le aree per servizi da realizzare e cedere saranno funzionali all'insediamento della nuova funzione urbana e, di norma, sono quantificate nella misura minima di 30 mq/ab per i comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo.

All'interno degli Ambiti di Trasformazione viene applicato un principio perequativo "circoscritto", attribuendo cioè un unico diritto edificatorio ripartito tra tutti i proprietari; spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e quelle da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture, nonché per le compensazioni urbanistiche.

Negli Ambiti di Trasformazione, in sede di approvazione del Piano Attuativo, sono consentite modifiche delle perimetrazioni tali da non incidere sulla capacità insediativa, qualora le amministrazioni comunali, in sede di verifica della proposta, le ritengano utili a conseguire la maggior efficacia dei programmi comunali di intervento, una maggior funzionalità urbanistica e compatibilità ambientale strettamente correlate agli obiettivi del Documento di Piano.

Dal punto di vista puramente quantitativo, le dimensioni in termini volumetrici sono valutate in relazione al contesto circostante in cui si dispongono gli ambiti di trasformazione urbanistica, al fine di favorire un processo di costruzione che si relazioni coerentemente con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, senza indurre fenomeni di alta urbanizzazione e/o affollamento con il conseguente indebolimento dei servizi di riferimento.

Come già anticipato, l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione Residenziali, che inevitabilmente contribuisce allo spreco di suolo agricolo periurbano, viene correlata alla corresponsione di un "indennizzo per la modifica dell'ambiente", la cui legittimità di applicazione è garantita dall'art. 43, comma 2 bis, della L.R. n. 12/05, come integrata dalla L.R. n. 4/08: tale disposto prevede, nei casi di azioni di nuova costruzione che sottraggano superfici agricole nello stato di fatto dei luoghi, una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione (dall'1,5 al 5 per cento) da destinare ad interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

Viene richiesto, per l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione, un contributo percentuale, da definire con apposita deliberazione dell'organo comunale competente, per la costituzione di una "cassa ecologica", da cui attingere economie per l'acquisizione di aree appartenenti alla Rete Ecologica locale e, in subordine, per la realizzazione di interventi a carattere naturalistico da prevedere obbligatoriamente all'interno degli Ambiti stessi.

Oltre alle sopracitate nuove polarità di crescita urbana, sono stati individuati due ambiti, uno sito in comune di Bosnasco, lungo la SP ex SS 10 e un ulteriore settore collocato lungo la SP 198, nel comune di Cigognola in località Salicina, i quali si identificano come aree dismesse con fabbricati da recuperare, riconvertire o demolire. Si tratta di comparti decisamente adeguati, per collocazione ed estensione, ad accogliere l'insediamento di funzioni prevalentemente residenziali e pubbliche.

Il Documento di Piano definisce tali settori "*Ambiti di Riconversione Urbana*" e ne individua puntualmente la perimetrazione. Dal punto di vista operativo essi si qualificano come Piani di Recupero del patrimonio edilizio esistente (ex art. 30 e 31 L. 457/78), ove la volumetria prevista verrà opportunamente ponderata coerentemente alle funzioni insediabili; specifiche prescrizioni riguarderanno inoltre la qualità tipologico – architettonica, l'utilizzo dei materiali di finitura, la realizzazione di servizi urbani e le eventuali opere di inserimento ambientale.

Essi risultano essere i seguenti:

COMUNE DI BOSNASCO:

- ARU 1 - SP ex SS 10 – località Fabbrica → superficie complessiva: 6'050 mq
Trattasi di un'area dimessa caratterizzata dalla presenza di fabbricati rurali, tipici esempi di cascina lombarda, la cui riconversione porterà ad un nuovo tessuto prevalentemente residenziale, prospiciente la SP ex SS 10, oltre che ad un'adeguata dotazione di servizi, da definire in sede di attuazione del Piano Attuativo.

Come per quanto attiene agli Ambiti di Trasformazione, anche gli Ambiti di Riconversione Urbana sono descritti in apposite schede esplicative, allegate alla presente relazione; gli interventi edilizi ed urbanistici in questi ambiti sono subordinati all'approvazione di Piani Attuativi.

4.2.2 CRITERI E POLITICHE PER IL SETTORE PRODUTTIVO ARTIGIANALE – INDUSTRIALE

Come per quanto attiene alla residenza, anche le politiche di intervento di tale settore perseguono gli obiettivi dichiarati, da un lato, di regolamentazione e governo dei tessuti consolidati presenti in riconoscibili e circoscritti contesti del territorio in esame e, dall'altro, di concentrazione delle previsioni di sviluppo in settori limitati quale attuazione di uno sviluppo sostenibile del territorio.

4.2.2.1 CRITERI

Relativamente ai tessuti consolidati, i criteri di intervento rappresentano l'attuazione degli obiettivi dichiarati nel precedente capitolo. Essi si concretizzano nel governo degli insediamenti produttivi esistenti, insediati con organizzazione specifica in ambiti consolidati, ove devono essere garantiti misurati interventi di ampliamento compatibilmente al rispetto dell'ecosistema e del paesaggio.

Vengono di seguito elencati i criteri del Documento di Piano in merito alla parte di territorio intercomunale di esclusiva competenza del Piano delle Regole.

AMBITO	CRITERI
Tessuti urbani consolidati	Consolidamento degli insediamenti esistenti, organizzati in ambiti consolidati riconoscibili dal punto di vista insediativo; adeguata ponderazione dei parametri urbanistici ed edilizi applicabili
	Opportunità di ampliamento in loco degli opifici sugli attuali sedimi, correlate alla verifica ambientale ed infrastrutturale del contesto, attraverso tipologie compatibili con gli obiettivi generali di riqualificazione dell'ecosistema e del paesaggio
	Applicazione di parametri urbanistici ed edilizi calibrati all'esigenza di un corretto inserimento ambientale
	Contenimento dell'indice di impermeabilizzazione
	Realizzazione di opere di mitigazione ambientale atte ad evitare fenomeni di intrusione e di occlusione ambientale; specifiche indicazioni nell'uso di tipologie edilizie e di materiali di finitura
	Definizione di una disciplina di inserimento paesaggistico più "restrittiva" con prescrizioni relative all'uso dei materiali e dei colori di finitura
	Puntuale identificazione di aree ed edifici a rischio di compromissione o degrado
Piani attuativi in itinere	Puntuale indicazione dei comparti nei quali vigono le norme previste dai piani di lottizzazione approvati

Tabella 42: principali criteri per la pianificazione nel settore produttivo

4.2.2.2 POLITICHE

Le politiche strategiche per il settore produttivo artigianale - industriale attivate dal Documento di Piano si basano sulla necessità di reperire nuove aree per la crescita economica degli insediamenti.

Le Amministrazioni Comunali concentrano le previsioni di nuovi insediamenti nei quadranti urbani rispettivamente già interessati dagli insediamenti di carattere artigianale e produttivo e dove le condizioni di accessibilità veicolare risultino maggiormente garantite; in taluni casi trattasi di riproposizione di scelte già contenute nei vigenti P.R.G.

La concentrazione delle opportunità insediative in poche aree facilmente identificabili dal punto di vista percettivo e tipologico, per i prossimi cinque anni, è sostenuta dall'applicazione di una politica di sviluppo sostenibile del territorio, nella quale prevalgono logiche di corretto inserimento ambientale e paesaggistico di un nuovo edificato che sarà inevitabilmente caratterizzato da problematiche relative all'impatto visuale

generato. Pertanto, appare corretto procedere con il potenziamento delle polarità produttive già esistenti, cercando di contenere ulteriori nuovi poli nei quali generare effetti indotti negativi sull'ambiente circostante.

La crescita dei nuclei produttivi viene quindi concentrata a completamento delle zone produttive esistenti lungo la S.P. n. 189 nel comune di Bosnasco. Tali scelte consentono di ridurre lo spreco di suolo extraurbano di pregio, utilizzando ambiti territoriali attualmente liberi già in parte esclusi dalla filiera produttiva, in quanto adiacenti ad attività di carattere artigianale ed industriale. Viene pertanto privilegiata l'intenzione di allocare le nuove previsioni insediative in ambiti già parzialmente compromessi, sotto il profilo ambientale, dalla presenza insediati produttivi.

Inoltre appare fondamentale correlare l'individuazione dei nuovi ambiti di espansione con modalità di insediamento ecologicamente compatibili e con la previsione di realizzazione di servizi di qualità, anche in relazione alla regimazione delle acque meteoriche ed interventi di mitigazione ambientale, e con l'approntamento di efficaci soluzioni viabilistiche, a vantaggio del contesto produttivo esistente in loco, spesse volte caratterizzato da una modesta infrastrutturazione. Relativamente agli aspetti mitigativi, risulta particolarmente efficace l'individuazione di apposite fasce verdi inedificabili piantumate e di fasce "tampone", di adeguata ampiezza, lungo i perimetri dei lotti, le quali fungono da "spazi cuscinetto" tra il costruito ed il contesto naturale.

Particolare attenzione deve essere riservata alla formulazione di indirizzi compensativi correlati all'utilizzo di ampie aree libere al fine di inserire nel territorio elementi di implementazione della rete ecologica locale.

Alla luce di ciò, tenuto conto che la crescita delle polarità produttive in previsione appare, in ciascun contesto, slegata dai tessuti urbani consolidati con funzione prevalentemente residenziale, si può ragionevolmente sostenere che le previsioni di crescita del settore artigianale ed industriale programmate dal Documento di Piano escludano ricadute sul sistema della mobilità di attraversamento dei singoli centri edificati.

In termini quantitativi, le nuove previsioni volumetriche vengono calibrate su base quinquennale con l'applicazione di parametri ed indici urbanistico-edilizi atti a garantire processi di crescita coerentemente relazionati con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, evitando manifestazioni di elevata densità edificatoria che si ripercuoterebbero inevitabilmente con impatto negativo sul circostante contesto extraurbano.

Infine, il Documento di Piano intende garantire un maggiore controllo della qualità edilizia nei comparti artigianali ed industriali attraverso la redazione di un apparato prescrittivo di norme relativo all'uso di tipologie e di materiali costruttivi e di finitura.

Il Documento di Piano individua complessivamente n° 2 Ambiti di Trasformazione Produttivi nel comune di Bosnasco, così distribuiti all'interno del territorio:

COMUNE DI BOSNASCO:

Località cascina Ozzola

- ATP 1 - lato sud-ovest della SP 189 → superficie complessiva: 19'950 mq (conferma previsione inattuata P.R.G. vigente.)

La crescita urbana determinata dall'attuazione del succitato comparto consente di:

- i. potenziare il quartiere produttivo esistente
- ii. potenziare il sistema dei parcheggi pubblici a servizio dell'insediamento
- iii. inserire attrezzature di qualità in particolare per quanto concerne la regimazione delle acque meteoriche
- iv. creare adeguate fasce di mitigazione ambientale lungo il bordo occidentale che interfaccia con il contesto agricolo e con le aree boscate
- v. possibilità di attuazione del comparto tramite il P.I.P.

Località Cascina Campolungo

- ATP 2 - SP lato sud-ovest SP 189 → superficie complessiva: 14'790 mq (conferma previsione inattuata P.R.G. vigente)

La crescita urbana determinata dall'attuazione del succitato comparto consente di:

- i. potenziare il quartiere produttivo esistente
- ii. potenziare il sistema dei parcheggi pubblici a servizio dell'insediamento
- iii. inserire attrezzature di qualità in particolare per quanto concerne la regimazione delle acque meteoriche
- iv. creare adeguate fasce di mitigazione ambientale lungo il bordo occidentale che interfaccia con il contesto agricolo e le aree boscate

Gli Ambiti di Trasformazione sono descritti in apposite schede esplicative; gli interventi edilizi ed urbanistici in questi ambiti sono subordinati all'approvazione di Piani Attuativi.

Le schede esplicative di ogni ambito individuano:

- l'esatta dotazione di aree a standard;
- le eventuali prescrizioni relative al reperimento dei servizi o alla possibilità di monetizzazione;
- la viabilità principale;
- gli indici e i principali parametri urbanistici.

Le aree per servizi da realizzare e cedere saranno funzionali all'insediamento della nuova funzione urbana e, di norma, sono quantificate nella misura minima di 20 mq / 100 mq Slp.

All'interno degli Ambiti di Trasformazione viene applicato un principio perequativo "circoscritto", attribuendo cioè un unico diritto edificatorio ripartito tra tutti i proprietari; spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e quelle da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture, nonché per le compensazioni urbanistiche.

Negli Ambiti di Trasformazione, in sede di approvazione del Piano Attuativo, sono consentite modifiche delle perimetrazioni tali da non incidere sulla capacità insediativa, qualora le amministrazioni comunali, in sede di verifica della proposta, le ritengano utili a conseguire la maggior efficacia dei programmi comunali di intervento, una maggior funzionalità urbanistica e compatibilità ambientale strettamente correlate agli obiettivi del Documento di Piano.

La quantificazione delle aree produttive di espansione disponibili per la nuova edificazione è contenuta nel successivo Capitolo 4.3 *"Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo"*, così come la stima della capacità edificatoria generata dall'attuazione delle previsioni insediative del Piano delle Regole.

Come già indicato, anche per l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione Produttivi l'utilizzo di suolo agricolo periurbano è "compensato" dall'applicazione di un "indennizzo per la modifica dell'ambiente" (si rimanda a tale proposito alla lettura del capitolo 4.2.1.2).

4.2.3 CRITERI E POLITICHE PER IL SETTORE COMMERCIALE

Come già anticipato, il Documento di Piano non individua nei comuni di Cigognola e Zenevredo ambiti di trasformazione specificatamente destinati ad accogliere attività di carattere commerciale, conformemente agli indirizzi di pianificazione contenuti nel *Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008* (in particolare nelle *Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 - 2008* di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n° VIII/5054 del 4 luglio 2007) ed agli indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale correlati alle *Modalità per la pianificazione comunale* di cui all'art. 7 della L.R. 12/05.

Le politiche di intervento di tale settore perseguono in linea generale l'obiettivo prioritario di regolamentare le attività commerciali esistenti.

Inoltre, onde favorire l'integrazione di usi insediabili evitando la creazione di nuovi quartieri monofunzionali, il Documento di Piano stabilisce l'opportunità di destinare quote parti della nuova edificazione degli Ambiti di Trasformazione (residenziali e produttivi) alle attività di carattere commerciale.

L'Amministrazione Comunale di Bosnasco, oltre a perseguire le sopracitate politiche di intervento, intende insediare sul proprio territorio una nuova polarità urbana destinata ad accogliere in prevalenza attività di carattere commerciale, in un'area di elevata accessibilità, prospiciente la SP ex SS 10. Trattasi di una previsione inattuata del PRG vigente per la quale, in funzione della vicinanza con la rete della mobilità sovralocale e della posizione strategica, l'Amministrazione Comunale riconosce l'opportunità di accogliere un insediamento avente destinazione prevalentemente commerciale.

Il nuovo comparto è ubicato lungo la SP ex SS 10, in adiacenza al tessuto consolidato produttivo e commerciale e rappresenta la logica espansione delle attività commerciali esistenti.

- A.T.C. 1 - SP ex SS 10 → superficie complessiva: 6'450 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione del succitato comparto consente di:

- i. favorire l'insediamento di nuove attrezzature di carattere commerciale;
- ii. creare ponderate aree per parcheggi pubblici;
- iii. garantire un maggiore controllo della qualità edilizia nel comparto attraverso la redazione di un apparato prescrittivo di norme relativo alla limitazione delle altezze, all'uso di tipologie e di materiali costruttivi e di finitura: il nuovo insediamento deve sottostare a determinate regole compositive ed estetiche, imponendo, a livello normativo, il perseguimento di un elevato standard di qualità edilizia, nel rispetto degli spazi di pregio adiacenti.

L'Ambito di Trasformazione è descritto in un'apposita scheda esplicativa; l'intervento edilizio ed urbanistico in questo ambito è subordinato all'approvazione di un Piano Attuativo.

La scheda esplicativa di ogni ambito individua:

- l'esatta dotazione di aree a standard;
- le eventuali prescrizioni relative al reperimento dei servizi o alla possibilità di monetizzazione;
- la viabilità principale;
- gli indici e i principali parametri urbanistici.

Le aree per servizi da realizzare e cedere saranno funzionali all'insediamento della nuova funzione urbana e, di norma, sono quantificate nella misura minima di 100 mq / 100 mq Slp.

All'interno dell'Ambito di Trasformazione viene applicato un principio perequativo "circoscritto", attribuendo cioè un unico diritto edificatorio ripartito tra tutti i proprietari; spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e quelle da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture, nonché per le compensazioni urbanistiche.

Nell'Ambito di Trasformazione, in sede di approvazione del Piano Attuativo, sono consentite modifiche delle perimetrazioni tali da non incidere sulla capacità insediativa, qualora il Comune di Bosnasco, in sede di verifica

della proposta, le ritenga utili a conseguire la maggior efficacia dei programmi comunali di intervento, una maggior funzionalità urbanistica e compatibilità ambientale strettamente correlate agli obiettivi del Documento di Piano.

La quantificazione dell'area di espansione disponibile per la nuova edificazione è contenuta nel successivo Capitolo 4.3 "Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo", così come la stima della capacità edificatoria generata dall'attuazione delle previsioni insediative del Piano delle Regole.

In termini quantitativi, le nuove previsioni volumetriche vengono calibrate sull'applicazione di parametri ed indici urbanistico-edilizi atti a garantire processi di crescita coerentemente relazionati con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, evitando manifestazioni di elevata densità edificatoria che si ripercuoterebbero inevitabilmente con impatto negativo sul circostante contesto extraurbano

Le politiche di urbanistica commerciale vengono ulteriormente declinate ed esplicitate in un apposito documento denominato Piano del Commercio e che costituisce parte integrante e sostanziale dei PGT. In questa sede vengono esplicitati i principali temi di riferimento:

- l'obiettivo prioritario persegue l'insediamento di nuovi esercizi commerciali (esercizi di vicinato e medie strutture di vendita);
- occorre favorire l'integrazione di usi insediabili: il Documento di Piano stabilisce infatti l'opportunità di destinare quote parti della nuova edificazione degli Ambiti di Trasformazione (residenziali e produttivi) alle attività di carattere commerciale;
- appare auspicabile una maggiore articolazione della carente offerta commerciale esistente, all'interno della quale attualmente risultano presenti esercizi di vendita (in prevalenza Esercizi di Vicinato) in grado di fornire agli abitanti un inadeguato spettro di acquisti;
- regolamentare la presenza della Grande Struttura di Vendita in comune di Cigognola lungo la SP ex SS 10.

Inoltre, il principale orientamento del Documento di Piano consiste nella disincentivazione alla localizzazione di nuove grandi strutture di vendita, consentendo però l'ampliamento di quelle esistenti.

Nel territorio in esame viene acconsentito l'insediamento delle nuove seguenti tipologie di vendita:

Tipologia di vendita	Simbolo identificativo	Superficie di vendita
Esercizi di vicinato	EV	< 150 mq
Medie Strutture di vendita	MSV	Tra 151 mq e 1.500 mq
Centro Commerciale	CC	Tra 151 mq e 1.500 mq
Grandi Strutture di Vendita	GSV	> 1.500 mq

Tabella 43: tipologie di attività di commercio al dettaglio compatibili con il territorio in esame

Mentre per quanto concerne la definizione degli esercizi commerciali appartenenti alle categorie di vendita degli Esercizi di Vicinato e delle Medie Strutture di Vendita si rimanda ai contenuti dell'art. 4 del D.Lgs. 114/1998, per quanto attiene alla categoria del Centro Commerciale si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 04.07.2007, n° VIII/5054 "Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 - 2008" e che si riporta qui di seguito.

Il Centro Commerciale rientra nella definizione di Struttura di Vendita organizzata in forma unitaria. Per Struttura di vendita organizzata in forma unitaria, si intende una media struttura di vendita nella quale due o più esercizi commerciali siano inseriti in un insediamento edilizio o in un complesso urbanistico-edilizio

organizzato in uno o più edifici, nella medesima area o in aree contigue, destinato in tutto o in parte alle attività commerciali, anche composto da più edifici aventi spazi di distribuzione funzionali all'accesso ai singoli esercizi e con spazi e servizi gestiti anche unitariamente.

Alla definizione sopra richiamata sono riconducibili:

- il Centro Commerciale costituito da una media struttura o da una grande struttura che si caratterizza, in tutto o in parte, per l'unicità della struttura o dell'insediamento commerciale, la destinazione specifica o prevalente della struttura, gli spazi di servizio gestiti unitariamente e le infrastrutture comuni.
 - a1) il centro commerciale tradizionale, inteso quale complesso commerciale costituito da una aggregazione, nella medesima area, di più edifici, anche contigui e collegati funzionalmente da percorsi pedonali su suolo privato con accessibilità ad un insieme di esercizi commerciali con servizi comuni fruibili dall'intero complesso;
 - a2) il centro commerciale multifunzionale, inteso quale complesso commerciale, con le caratteristiche di cui sopra, concepito e organizzato per svolgere una molteplicità di funzioni (culturali, di intrattenimento, di svago, di spettacolo, di benessere o di divertimento) complementari a quella commerciale;
 - a3) il Factory Outlet Centre, costituito da una media struttura, localizzata in luogo diverso da quello di produzione, in cui più aziende produttrici, direttamente o indirettamente, effettuano la vendita di prodotti appartenenti al settore merceologico non alimentare al fine di esitare prevalentemente prodotti invenduti, di fine serie, fallati, collezioni di anni precedenti e prodotti campionari.
- il Parco Commerciale, inteso quale complesso commerciale costituito da una aggregazione, in aree commerciali contigue, di almeno due medie o grandi strutture di vendita localizzate anche sul medesimo asse viario e con un sistema di accessibilità comune.

Il ricorrere degli elementi che possono costituire una struttura unitaria deve essere verificato in ogni caso quale che sia la formula o la dizione commerciale adottata.

Sulla base dell'analisi delle realtà commerciali, l'insediamento di nuovi esercizi commerciali viene acconsentito sulla base di limiti stabiliti nelle seguenti tabelle:

Ambito territoriale	Settore Alimentare			
	EV	MSV	CC	GSV
	Bosnasco –Cigognola – Zenevredo	Bosnasco –Cigognola – Zenevredo	Bosnasco –Cigognola – Zenevredo	Cigognola
Piano delle Regole	Sempre ammessi ad eccezione degli Ambiti Agricoli e degli Ambiti non soggetti a trasformazione	Ammessi gli ampliamenti di esercizi esistenti. Nuovi esercizi: nei tessuti urbani consolidati prevalentemente produttivi e commerciali	Non ammessi	Ammessi gli ampliamenti di esercizi esistenti nella misura massima del 20% della superficie utile e superficie coperta esistente
Piano dei Servizi	Sempre ammessi	Non ammessi	Non ammessi	Non ammessi
Documento di Piano	Sempre Ammessi ad eccezione degli A.T.P. e A.T.T.	Nuovi esercizi: negli A.T.R., A.T.C. e negli A.T.P.	Nuovi esercizi: negli A.T.R., A.T.C. e negli A.T.P.	Non ammessi

Tabella 44: Politiche insediative degli esercizi commerciali alimentari

Ambito territoriale	Settore Alimentare			
	EV	MSV	CC	GSV
	Bosnasco –Cigognola – Zenevredo	Bosnasco –Cigognola – Zenevredo	Bosnasco –Cigognola – Zenevredo	Cigognola
Piano delle Regole	Sempre ammessi ad eccezione degli Ambiti Agricoli e degli Ambiti non soggetti a trasformazione	Ammessi gli ampliamenti di esercizi esistenti. Nuovi esercizi: nei tessuti urbani consolidati prevalentemente produttivi e commerciali	Non ammessi	Ammessi gli ampliamenti di esercizi esistenti nella misura massima del 20% della superficie utile e superficie coperta esistente
Piano dei Servizi	Sempre ammessi	Non ammessi	Non ammessi	Non ammessi
Documento di Piano	Sempre Ammessi ad eccezione degli A.T.P. e A.T.T.	Nuovi esercizi: negli A.T.R., A.T.C. e negli A.T.P.	Nuovi esercizi: negli A.T.R., A.T.C. e negli A.T.P.	Non ammessi

Tabella 45: Politiche insediative degli esercizi commerciali extra - alimentari

In merito alla dotazione di aree a standard da reperire conseguentemente all'insediamento degli esercizi commerciali previsti, si fa riferimento alla normativa riportata nella seguente tabella, che riprende i contenuti delle disposizioni attualmente vigenti in materia:

Tipologia di vendita	Ambiti governati dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi	Ambiti governati dal Documento di Piano
EV	75% SIp. Considerata la necessità di favorire la presenza di dette attività che agevolano le fasce sociali più deboli prive di mezzi di trasporto, l'insediamento in edifici esistenti non è soggetta al reperimento di aree a standard.	100% SIp. Almeno la metà della superficie deve essere destinata a parcheggio di uso pubblico.
MSV CC in edifici esistenti	100% SIp. Almeno la metà della superficie deve essere destinata a parcheggio di uso pubblico. E' consentita la facoltà di monetizzazione parziale, nella misura del 50%, di aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico da definirsi in sede di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo. In ogni caso la dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico viene assicurata in aree a diretto servizio dell'ambito commerciale. Nel caso di ampliamento della Media Struttura di Vendita esistente non superiore al 40% della superficie esistente di vendita, deve essere assicurata la dotazione minima globale di standards urbanistici con particolare riferimento agli spazi destinati al parcheggio.	100% SIp. Almeno la metà della superficie deve essere destinata a parcheggio di uso pubblico. E' consentita la facoltà di monetizzazione parziale, nella misura del 50%, di aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico da definirsi in sede di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo. In ogni caso la dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico viene assicurata in aree a diretto servizio dell'ambito commerciale.
GSV ampliamento Centro Commerciale Oltrepò	150% Almeno la metà della superficie deve essere destinata a parcheggio di uso pubblico. E' consentita la facoltà di monetizzazione totale o parziale di aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico da definirsi in sede di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo.	Non ammessi

Tipologia di vendita	Ambiti governati dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi	Ambiti governati dal Documento di Piano
	In ogni caso la dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico viene assicurata in aree a diretto servizio dell'ambito commerciale. La percentuale di standard si applica alla sola porzione in ampliamento.	
MSV CC in aree libere	100% SIp. Almeno la metà della superficie deve essere destinata a parcheggio di uso pubblico. E' consentita la facoltà di monetizzazione parziale, nella misura del 50%, di aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico da definirsi in sede di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo. In ogni caso la dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico viene assicurata in aree a diretto servizio dell'ambito commerciale. In caso di insediamento di nuove medie strutture di vendita viene assicurata una adeguata dotazione di verde, aggiuntiva alle aree da destinarsi a parcheggi pubblici, sia come componente essenziale delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, sia come elemento qualificante della sistemazione delle aree scoperte e permeabili di proprietà privata (per cui si consiglia una piantumazione nella misura di 2 essenze d'alto fusto ogni 100 mq di superficie fondiaria, oltre alla messa a dimora di essenze arbustacee quali componenti di un coerente progetto di sistemazione delle aree libere dall'edificazione), sia come elemento di arredo e di qualificazione ambientale nelle aree destinate a parcheggio e lungo i bordi esterni dell'intervento, dove si consiglia di prevedere spazi a verde per una profondità di almeno 10 metri).	100% SIp. Almeno la metà della superficie deve essere destinata a parcheggio di uso pubblico. E' consentita la facoltà di monetizzazione parziale, nella misura del 50%, di aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico da definirsi in sede di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo. In ogni caso la dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico viene assicurata in aree a diretto servizio dell'ambito commerciale. In caso di insediamento di nuove medie strutture di vendita viene assicurata una adeguata dotazione di verde, aggiuntiva alle aree da destinarsi a parcheggi pubblici, sia come componente essenziale delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, sia come elemento qualificante della sistemazione delle aree scoperte e permeabili di proprietà privata (per cui si consiglia una piantumazione nella misura di 2 essenze d'alto fusto ogni 100 mq di superficie fondiaria, oltre alla messa a dimora di essenze arbustacee quali componenti di un coerente progetto di sistemazione delle aree libere dall'edificazione), sia come elemento di arredo e di qualificazione ambientale nelle aree destinate a parcheggio e lungo i bordi esterni dell'intervento, dove si consiglia di prevedere spazi a verde per una profondità di almeno 10 metri).

Tabella 46: Definizione degli standard urbanistici connessi alle attrezzature commerciali

Relativamente alla valutazione di ammissibilità Medie Strutture di Vendita e dei Centri Commerciali nel tessuto urbano governato dal Piano delle Regole, occorrerà procedere ad una preventiva Verifica di Compatibilità Infrastrutturale, che deve prendere in considerazione i seguenti parametri:

- livello di accessibilità pedonale, veicolare e col trasporto pubblico;
- apporto di riqualificazione del tessuto urbano anche mediante misure di pedonalizzazione;
- disponibilità di spazi di sosta attrezzati, esistenti o in fase di realizzazione, in aree limitrofe all'insediamento commerciale.

Ai fini di tale verifica, relativamente alla disponibilità degli spazi di sosta attrezzati, si specifica che possono essere conteggiati i parcheggi pubblici esistenti ed in fase di realizzazione esterni al lotto pertinenziale oggetto dell'intervento, specificatamente individuati nelle tavole di piano e ricompresi entro un raggio di 200 m dall'esercizio commerciale. Per quanto attiene agli spazi di sosta privati e/o privati di uso pubblico, gli stessi devono essere obbligatoriamente reperiti all'interno del lotto pertinenziale oggetto dell'intervento stesso, escludendo gli eventuali parcheggi esistenti già asserviti ad altri esercizi commerciali e/o pubblici esercizi in essere.

Particolare attenzione deve inoltre essere riservata alla vendita di merci ingombranti, non facilmente amovibili ed a consegna differita (mobilifici, concessionarie di automobili e di altri veicoli a motore, rivendite di legnami, materiali edili, tipologie simili alle precedenti). La superficie di vendita viene calcolata in misura di 1/8 della superficie lorda di pavimentazione.

Per i predetti insediamenti, la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico ad esse funzionali è stabilita nella misura del cento per cento delle superfici di pavimento degli edifici previsti negli

Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano e del settantacinque per cento della superficie lorda di pavimento degli edifici previsti negli ambiti governati dal Piano delle Regole; di tali aree almeno la metà deve essere destinata a parcheggi di uso pubblico.

Come già anticipato, i nuovi fabbricati ad uso commerciale devono sottostare a determinate regole compositive ed estetiche, imponendo, a livello normativo, il perseguimento di un elevato standard di qualità edilizia; la loro presenza deve essere subordinata alla previsione di adeguate opere di mitigazione ambientale (ad es. fasce inedificate piantumate) che ne consentano un parziale occultamento nei confronti del contesto adiacente; tale necessità risulta impellente qualora il fabbricato interfacci direttamente con il tessuto agricolo.

Per una più completa lettura dello stato di fatto e degli orientamenti politico amministrativi nel settore dell'urbanistica commerciale si rimanda alla lettura dell'*Allegato DP.02 Piano del Commercio*, costituente parte integrante e sostanziale dei PGT.

4.2.4 POLITICHE PER IL SETTORE TERZIARIO / DIREZIONALE

L'Amministrazione Comunale di Cigognola intende insediare sul proprio territorio una nuova polarità urbana destinata ad accogliere in prevalenza attività di carattere terziario e direzionale, su terreni di elevata accessibilità, direttamente connessi alle infrastrutture viabilistiche di rango sovralocale (comparto prospiciente la SP ex SS 10). Trattasi di un'area adiacente a spazi di valenza architettonica e ambientale, caratterizzati dalla presenza di ville e giardini di pregio.

In funzione della vicinanza con la rete della mobilità sovralocale, della posizione strategica e coerentemente con il pregio e la valenza ambientale delle aree circostanti, l'Amministrazione Comunale riconosce l'opportunità di accogliere un insediamento avente spiccati caratteri di direzionalità e diverse funzioni legate al settore terziario, in particolare alla filiera della moda.

Il nuovo comparto è ubicato lungo la SP ex SS 10, nelle vicinanze del tessuto consolidato produttivo dislocato lungo la SP 46 e la strada comunale dei Marinoni; trattasi di una porzione di territorio attualmente utilizzata per scopi agricoli ed interclusa tra tracciato della SP ex SS 10 e la strada comunale di Ca' del Piano.

- A.T.T. 1 - SP ex SS 10 → superficie complessiva: 52.665 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione del succitato comparto consente di:

- i. favorire l'insediamento di nuove attrezzature di carattere terziario e direzionali strettamente legate al settore della moda e della sartoria nella misura stabilita dal presente P.G.T.;
- ii. individuare e realizzare un sistema viabilistico di supporto al nuovo insediamento;
- iii. creare ponderate aree per parcheggi pubblici;
- iv. creare opportuni elementi di mitigazione ambientale;
- v. garantire un maggiore controllo della qualità edilizia nel comparto attraverso la redazione di un apparato prescrittivo di norme relativo alla limitazione delle altezze, all'uso di tipologie e di materiali costruttivi e di finitura: il nuovo insediamento deve sottostare a determinate regole compositive ed estetiche, imponendo, a livello normativo, il perseguimento di un elevato standard di qualità edilizia, nel rispetto degli spazi di pregio adiacenti.

L'Ambito di Trasformazione è descritto in un'apposita scheda esplicativa; l'intervento edilizio ed urbanistico in questo ambito è subordinato all'approvazione di un Piano Attuativo.

La scheda esplicativa di ogni ambito individua:

- l'esatta dotazione di aree a standard;
- le eventuali prescrizioni relative al reperimento dei servizi o alla possibilità di monetizzazione;
- la viabilità principale;
- gli indici e i principali parametri urbanistici.

Le aree per servizi da realizzare e cedere saranno funzionali all'insediamento della nuova funzione urbana e, di norma, sono quantificate nella misura minima di 100 mq / 100 mq Slp.

All'interno dell'Ambito di Trasformazione viene applicato un principio perequativo "circoscritto", attribuendo cioè un unico diritto edificatorio ripartito tra tutti i proprietari; spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e quelle da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture, nonché per le compensazioni urbanistiche.

Nell'Ambito di Trasformazione, in sede di approvazione del Piano Attuativo, sono consentite modifiche delle perimetrazioni tali da non incidere sulla capacità insediativa, qualora il Comune di Cigognola, in sede di verifica della proposta, le ritenga utili a conseguire la maggior efficacia dei programmi comunali di intervento, una maggior funzionalità urbanistica e compatibilità ambientale strettamente correlate agli obiettivi del Documento di Piano.

La quantificazione dell'area di espansione disponibile per la nuova edificazione è contenuta nel successivo Capitolo 4.3 "Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo", così come la stima della capacità edificatoria generata dall'attuazione delle previsioni insediative del Piano delle Regole.

In termini quantitativi, le nuove previsioni volumetriche vengono calibrate sull'applicazione di parametri ed indici urbanistico-edilizi atti a garantire processi di crescita coerentemente relazionati con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, evitando manifestazioni di elevata densità edificatoria che si ripercuoterebbero inevitabilmente con impatto negativo sul circostante contesto extraurbano.

Ulteriori indicazioni inerenti alla zona di espansione commerciale sono esplicate nel successivo *Capitolo 4.5 Individuazione degli ambiti di trasformazione e definizione dei relativi criteri di intervento*.

4.2.5 POLITICHE PER IL SISTEMA DELLA VIABILITA'

Il Documento di Piano interviene nel settore della mobilità attraverso la previsione di interventi commisurati a differenti scale di riferimento, sovralocale e locale.

4.2.5.1. Mobilità sovralocale

In primis, la politica dell'ente locale di Bosnasco corrisponde ad una riqualificazione e razionalizzazione di alcune intersezioni viabilistiche critiche presenti lungo la SP ex SS 10, in modo da eliminare potenziali situazioni di pericolosità e di fluidificare il traffico veicolare.

Nello specifico in località Cardazzo e Fabbrica, si procede, rispettivamente, all'inserimento di due rotatorie congiuntamente agli interventi previsti dal comune di Arena:

- la prima svolge la funzione di convogliare il traffico generato dal polo produttivo di Cardazzo (implementato grazie alla previsione di un'ampia area di crescita nel comune di Arena Po) in un unico nodo di intersezione con la SP ex SS 10, riducendo in tal modo il numero di immissioni attualmente presenti; su tale rotatoria si immette da sud via Marconi, che rappresenta un importante asse viabilistico del quartiere artigianale della frazione Cardazzo;
- la seconda svolge prevalentemente la funzione di convogliare il traffico generato anche dal polo produttivo di Fabbrica (implementato anche grazie alla previsione di un'ampia area di crescita nel comune di Arena Po e nel comune di Bosnasco lungo la SP 189) in un nodo di intersezione con la SP ex SS 10 adeguato al potenziale incremento dei flussi di traffico interessanti il comparto. Nel comune di Bosnasco l'immissione alla rotatoria viene previsto mediante un nuovo tracciato viario che, dall'incrocio tra la strada comunale del Pagliaio e la SP 189 conduce, mediante un'ulteriore rotatoria, direttamente alla SP ex SS 10.

Inoltre il comune di Bosnasco individua un'ipotesi di tracciato viabilistico alternativo all'attuale sedime della SP 189, che attualmente attraversa l'abitato di Cardazzo con relative problematiche di transito di mezzi, costituiti anche da camion e autoarticolati. Tale tracciato consente di disimpegnare ad est l'abitato in oggetto e di far confluire il traffico veicolare su di una rotatoria collocata lungo la SP ex SS 10, prevista peraltro anche nel PGT dell'attiguo comune di Arena Po.

Non sono previsti nei comuni di Cigognola e Zenevredo interventi afferenti alla mobilità sovralocale.

4.2.5.2. Mobilità locale

Le politiche di intervento sulla riqualificazione della viabilità locale si basano nella massima misura su di un corretto riutilizzo delle sedi esistenti, con interventi di miglioramento tecnico e di sicurezza.

A livello di nuovi tronchi viari, si prevedono pochi e calibrati interventi, che hanno la funzione di risolvere alcune problematiche; la maggior parte delle previsioni viabilistiche è subordinata all'attuazione degli Ambiti di Trasformazione Residenziali ed i nuovi tracciati svolgeranno in primis il ruolo di disimpegno e fluidificazione del traffico locale. Si prevede inoltre la realizzazione di un tracciato viario dotato di pista ciclopedonale, nel comune di Bosnasco, che, costeggiando l'attuale area del centro sportivo, colleghi via Sandro Pertini a via Marconi

Ulteriori brevi tratti viabilistici di progetto accompagnano l'edificazione in settori edificabili governati dal Piano delle Regole; trattasi dei percorsi di accessibilità ai nuovi lotti di completamento, la cui effettiva attuazione è correlata alla presentazione di provvedimenti abilitativi edilizi convenzionati.

4.2.6 CRITERI PER IL SETTORE AGRICOLO

Il territorio rurale rappresenta una rilevante risorsa non solo dal punto di vista economico, ma anche sotto gli aspetti paesaggistici ed ambientali. Occorre perciò attivare una serie di interventi per il governo del patrimonio agricolo che siano coerenti con le differenziate caratteristiche del paesaggio agrario, costituito prevalentemente dalla coltura della vite.

Il Documento di Piano si limita alla determinazione di una serie di criteri per l'attuazione delle politiche agricole, che risultano di specifica competenza del Piano delle Regole. Tali criteri possono essere così di seguito sintetizzati:

- individuazione degli ambiti agricoli strategici di concerto con l'Amministrazione Provinciale, tenuto conto che a quest'ultima spetta tale adempimento in sede di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento ai contenuti della L.R. n. 12/2005
- salvaguardia dei terreni extraurbani, coltivati o incolti, e degli edifici destinati all'esercizio dell'attività agricola, per i quali si configurano obiettivi prioritari la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo intesi non solo ai fini produttivi, ma anche come supporti indispensabili alla salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale
- valorizzazione della tessitura agricola produttiva esistente, costituita dal tipico paesaggio rurale ove prevalgono la diffusa coltivazione della vite, il disegno della maglia principale caratterizzata dalla presenza di strade interpoderali, di filari e di importanti corsi d'acqua e dalla bassa percentuale di aree urbanizzate rispetto alle "zone verdi"
- diffusione dell'informazione legata alle misure di incentivazione contenute nel PSR Regionale
- apposizione del vincolo di inedificabilità alle zone agricole caratterizzate sia da specifica fragilità di carattere geologico ed idrogeologico sia dalla presenza dei corsi d'acqua classificati quali reticolo idrico principale e minore
- previsione di apposite norme per il mantenimento dei fossi e della rete colante superficiale e per le distanze delle colture agricole dalle strade
- perseguimento della tutela e dell'efficienza delle unità produttive, ottenute anche a mezzo del loro accorpamento
- assicurazione di ogni intervento atto a soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori e dei lavoratori agricoli
- salvaguardia integrale del contesto agricolo vitivinicolo della collina, che rappresenta un ecosistema di elevato pregio naturalistico ed ambientale; in questo contesto occorre prediligere il mantenimento e la valorizzazione dei caratteri ambientali, paesaggistici e dei valori naturali e antropici propri del territorio dell'Oltrepò;
- salvaguardia del contesto agricolo di interfaccia con il tracciato del Torrente Scuropasso (corridoio ecologico primario in ambito pianiziale come definito dal PTR), che rappresenta un ecosistema di elevato pregio naturalistico ed ambientale; in questo contesto occorre prediligere il mantenimento e la valorizzazione dei caratteri ambientali, paesaggistici e dei valori naturali e antropici
- conservazione delle aree agricole e naturalizzate presenti lungo il corso dei torrenti che innervano il territorio dei comuni di Bosnasco, Zenevredo, Cigognola.
- incentivazione alla diversificazione delle produzioni agricole, nonché al mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico-paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale
- eliminazione di processi di frammentazione dello spazio rurale, garantendo quindi il perseguimento di strategie insediative che producano quale effetto l'assenza di piccole aree intercluse, le quali, inevitabilmente, verrebbero rapidamente escluse dal processo produttivo e si qualificerebbero come siti abbandonati a rischio di degrado ambientale
- previsione di particolari forme di tutela per le aree agricole di frangia dell'abitato, che si configurano quali elementi di interfaccia tra il panorama urbano ed il territorio extraurbano: in queste realtà, oltre al mantenimento della vocazione agricola, occorrerà articolare specifiche strategie per le destinazioni d'uso

- mantenimento delle componenti superstiti del paesaggio agrario, unitamente alle relative parti integranti ad essi correlate (quali i filari alberati, la vegetazione spontanea, gli eventuali manufatti quali rustici, ecc.)
- riqualificazione e fruibilità dei tracciati stradali interpoderali e del reticolo dei corsi d'acqua superficiali presenti, questi ultimi presenti in quantità apprezzabili
- particolare attenzione alla disciplina delle attività insediabili e delle operazioni edilizie da effettuare sugli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, comunque presenti nel territorio in numero limitato.

4.2.7 CRITERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Il Piano di Governo del Territorio annovera tra le sue componenti determinanti la tematica ambientale: tale aspetto si manifesta nelle scelte di salvaguardia del territorio, nella regolamentazione dei nuovi insediamenti, nella preservazione delle zone agricole e di maggiore vocazione naturalistica.

Il Documento di Piano fornisce specifici criteri per la salvaguardia dell'ambiente, che devono essere necessariamente declinati all'interno delle norme di attuazione di riferimento, in particolare a quelle inerenti al Piano dei Servizi e, soprattutto, al Piano delle Regole, al quale è preposto il governo dei tessuti consolidati e del territorio extraurbano.

Il Documento di Piano stabilisce i seguenti criteri d'intervento per il settore ambientale:

- I Torrenti Bardoneggia e Scuropasso (corridoio ecologico primario in ambito planiziale come definito dal PTR), il Rio Poalone e gli altri elementi dell'idrografia superficiale costituiscono con tutta evidenza la rete ecologica fondamentale del territorio rispettivamente dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo, con riflessi che si ripercuotono a scala sovralocale: all'ecosistema appartengono le aree di riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica individuate nei comuni di Bosnasco e Cigognola, ove ci si avvia nella direzione di una valorizzazione del ruolo del torrente nell'organizzazione territoriale complessiva. La riqualificazione dell'asta fluviale dei torrenti, interessa in tutti e tre i comuni sia ambiti urbani che parti rurali del territorio. Se l'individuazione di fasce inedificabili di rispetto dell'asta fluviale deriva direttamente dall'applicazione delle prescrizioni derivanti dall'applicazione dello Studio Geologico di ciascun comune, le quali determinano, di fatto, la preservazione dell'attuale ambiente ripariale, occorre anche perseguire azioni di rinaturalizzazione che tendano a modificare l'assetto insediativo verso modelli di sviluppo auto sostenibili e di recupero dell'identità storica quale elemento di costruzione del paesaggio, nonché a prevenire il rischio idraulico a favore di un miglioramento della qualità ecologica e paesistica ambientale del bacino fluviale.

Si propone, quindi, per ciascun comune, come strategia generale una sorta di "riconquista del fiume" come rete ecologica territoriale strutturante e la realizzazione di una correlazione più intensa con gli insediamenti; pertanto l'obiettivo principale perseguito dal Documento di Piano anche attraverso gli apparati normativi del Piano delle Regole e soprattutto del Piano dei Servizi, è la preservazione dell'attuale assetto eco sistemico lungo le sponde dei torrenti sopraccitati. L'alveo e le sponde sono, quindi, elementi conformativi del territorio, da potenziare e riqualificare, al fine di riconfigurarli essenzialmente alla fruizione paesistica del fiume e ad un maggiore accessibilità allo stesso mediante percorsi ciclo pedonali da attivare, cui affiancare il recupero e la nuova formazione di accessi pedonali anche in rapporto alla riqualificazione del tessuto edilizio adiacente.

- Una specifica attenzione viene riservata alla tutela del territorio extraurbano, tematica che verrà successivamente ripresa all'interno del Piano delle Regole; in questa sede si pone in evidenza come debbano essere oggetto di particolare salvaguardia la rete dei corsi d'acqua superficiali (appartenenti al sistema del reticolo idrico principale, del reticolo minore, dei fossi colatori ed irrigui), l'uso per scopi agricoli del suolo ai fini della salvaguardia idrogeologica del territorio e la conservazione del patrimonio arboreo esistente, in particolare degli ambiti boscati e della vegetazione ripariale;
- Particolare riguardo, come già accennato, deve essere rivolto alle problematiche connesse alla tutela idrogeologica; oltre alle prescrizioni dello studio geologico, vengono istituite norme speciali per l'edificazione nelle vicinanze dei corsi d'acqua, imponendo distanze minime dalle sponde per le costruzioni, gli scavi, le piantagioni e le lavorazioni agricole.
- Recupero della componente naturale delle aree agricole (siepi, filari, macchie boscate e/o arbustive) attraverso l'applicazione di misure agro ambientali.
- Valorizzazione dell'ambito fluviale del Torrente Bardoneggia (comune di Bosnasco), del Rio Fontanone (Bosnasco e Zenevredo), dello Scuropasso e del Rio Vagreto (comune di Cigognola), del Rio Poalone (comune di Zenevredo) come corridoi ecologici sia attraverso opere di preservazione e di consolidamento delle fasce verdi esistenti sia con il ripristino della connessione tra la vegetazione di carattere ripariale e le aree boscate esistenti sia con la reintroduzione di specie vegetazionali autoctone.

- Recepimento dei vincoli di natura ambientale riferiti alla vigente normativa e che rappresentano una limitazione / risorsa alla determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano
- Recepimento degli indirizzi e delle prescrizioni di carattere ambientale derivanti dalla normativa del PTCP

Individuazione della rete ecologica fondamentale

Uno degli obiettivi del piano è quello di elevare il grado di connettività tra ambiente urbano ed extraurbano, ma soprattutto di preservare i caratteri di naturalità dei suoli extraurbani; avendo a supporto quanto rilevato in fase di analisi e con lo scopo di migliorare la qualità degli insediamenti e del paesaggio, sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista fruitivo, sono stati inseriti nella tavola anche tutti quegli elementi lineari individuabili come collegamento tra aree verdi interne all'area urbanizzata ed aree agricole extraurbane.

In particolare ci si attiene ai disposti normativi contenuti nella DGR 26 novembre 2008, n. VIII/8515 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli Enti Locali, cui di seguito si fa riferimento.

La realizzazione di un progetto di rete ecologica a livello locale deve prevedere:

- il recepimento delle indicazioni di livello regionale e di quelle, ove presenti, di livello provinciale, nonché il loro adattamento alla scala comunale;
- il riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore (presenti e di progetto) che dovrà essere sottoposto a un regime di tutela o comunque ad una destinazione d'uso dei suoli specifica al fine di garantirne la sua conservazione e una corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema;
- la definizione delle concrete azioni per attuare il progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione (ad esempio attraverso l'acquisizione delle aree, o accordi mirati con i proprietari), la quantificazione dei costi necessari per le differenti opzioni;
- la precisazione degli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convezioni per la realizzazione di interventi).

Come elaborati tecnici specifici la Rete Ecologica comunale (REC) prevederà tipicamente:

- uno Schema di REC che consenta il raffronto con l'ecosistema e le reti ecologiche di area vasta (scala di riferimento 1:25.000), da produrre a supporto del Documento di Piano; lo Schema potrà anche essere parte e del Rapporto Ambientale di VAS e dovrà rendere conto delle relazioni spaziali di interesse per la rete ecologica con i Comuni contermini;
- una Carta della Rete Ecologica Comunale ad un sufficiente dettaglio (scala di riferimento 1:10.000), da produrre a supporto del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi: in particolare il Piano delle Regole dovrà individuare le aree di valenza ambientale ed il Piano dei Servizi i corridoi ecologici e le modalità di attuazione della REC, anche a livello economico.

Per i comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo lo schema generale della REC è contenuto nel Rapporto Ambientale, che costituisce a tutti gli effetti allegato al piano. Ulteriori specifiche e puntualizzazione dei singoli elementi verranno fornite ad una scala maggiore negli elaborati del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi e nelle Norme Tecniche di Attuazione del PGT.

4.2.8 CRITERI E POLITICHE PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO: LA CARTA DI SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI

Al Documento di Piano viene assegnato il compito precipuo di individuazione delle strategie paesaggistiche da attivare sull'intero territorio comunale, tenendo conto delle peculiarità dello stesso ma anche in funzione dei processi di sviluppo da governare, e la conseguente definizione dei principali obiettivi di qualità paesaggistica da perseguire, delle azioni da promuovere e degli strumenti più idonei per metterle in atto.

In particolare, in merito ai comparti interessati dagli Ambiti di Trasformazione soggetti a pianificazione attuativa, si pone in evidenza il tema degli indirizzi paesaggistici fondamentali riferiti sia agli elementi del paesaggio da tutelare sia ai caratteri fondamentali dei nuovi paesaggi da costruire, in particolare in riferimento alle relazioni col contesto allargato da privilegiare e alla coerenza con le strategie paesaggistiche comunali individuate.

Le considerazioni di carattere paesaggistico riportate nella *Sezione II Analisi Territoriale* consentono di redigere un importante strumento di controllo qualitativo dell'attuazione del PGT, la cosiddetta *Carta di Sensibilità Paesistica*.

Si definisce disciplina paesistica uno strumento normativo che associ una rappresentazione del territorio, condotta secondo categorie paesisticamente rilevanti, a prescrizioni circa i comportamenti e gli interventi incidenti sui caratteri del paesaggio e/o sui modi in cui questo viene percepito.

La finalità principale della disciplina paesistica consiste nel determinare l'ammissibilità di qualsiasi intervento edilizio che va a modificare le caratteristiche del paesaggio. La determinazione dell'ammissibilità di un intervento sotto il profilo paesistico può essere di automatica operatività o avvenire attraverso la procedura di esame paesistico.

Ai fini dell'esame paesistico il progettista di qualunque intervento di trasformazione dello stato dei luoghi, in fase di elaborazione del progetto, considera preliminarmente la sensibilità paesistica del sito e il grado di incidenza del progetto, come previsto dalla D.G.R. n. VII/11045 del 8 novembre 2002 "*Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*".

Attraverso la redazione della *Tavola DP.13 Carta della sensibilità paesistica R. 1:5'000*, le Amministrazioni Comunali di Bosnasco, Cigognola, Zenevredo predeterminano, sulla base degli studi paesistici compiuti e sulla scorta delle succitate "Linee Guida", la classe di sensibilità paesistica delle diverse parti del territorio in oggetto e indicano prescrizioni paesistiche di dettaglio, che incidono anche sugli interventi edilizi.

Vengono stabilite, per ambiti territoriali omogenei dal punto di vista paesaggistico e strutturale, differenti classi di sensibilità in relazione a tre differenti modi di valutazione:

- morfologico – strutturale
- vedutistico
- simbolico

Tali modi di valutazione vengono sotto-articolati in chiavi di lettura operanti su due livelli: sovralocale e locale.

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del sito rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

1= sensibilità paesistica molto bassa

2= sensibilità paesistica bassa

3= sensibilità paesistica media

4= sensibilità paesistica alta

5= sensibilità paesistica molto alta

COMUNE DI BOSNASCO:**Modi di valutazione Sovralocali**

In merito alla valutazione Morfologico – Strutturale effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	MORFOLOGICO STRUTTURALE - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Componenti principali dell'idrografia superficiale – Vegetazione incolta
3 = media	Tracciato della SP ex SS10 - tracciati viari a media percorrenza – Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – Alveo del torrente Bardoneggia – Ambiti boscati – Vegetazione arbustiva e cespuglietti verso forma forestale
4 = alta	Aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica – Territorio extraurbano coltivato a vite
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 47: Valutazione morfologico strutturale di livello sovra locale

In merito alla valutazione Vedutistica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	VEDUTISTICA - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Vedute paesaggistiche aperte di ampio raggio lungo il tratto della SP ex SS n.10
4 = alta	Insedimenti di crinale visibili da ampio raggio - Vedute paesaggistiche aperte di ampio raggio lungo i tracciati viari di bassa e di media percorrenza di collina
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 48: Valutazione vedutistica di livello sovra locale

In merito alla valutazione Simbolica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	SIMBOLICA - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Nessuna
4 = alta	Nessuna
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 49: Valutazione simbolica di livello sovralocale

Modi di valutazione Locali

In merito alla valutazione Morfologico – Strutturale effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:5'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	MORFOLOGICO STRUTTURALE - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Tracciati viari di bassa percorrenza - Elementi minori dell'idrografia superficiale - Ponticelli
3 = media	Filari alberati – Nuclei abitati di vecchio impianto – Nuclei rurali
4 = alta	Percorsi interpoderali principali di collina
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 50: Valutazione morfologico strutturale di livello locale

In merito alla valutazione Vedutistica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	VEDUTISTICA - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Vedute paesaggistiche aperte di medio raggio – Vedute paesaggistiche chiuse – Sito che interferisce con la fruizione visiva del paesaggio lungo la SP ex SS 10
3 = media	Sito che interferisce con la fruizione visiva del paesaggio lungo la SP 189 – Siti collocati in posizioni emergenti e visibili a medio raggio
4 = alta	Nessuna
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 51: Valutazione vedutistica di livello locale

In merito alla valutazione Simbolica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:5'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	SIMBOLICA - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Luoghi della memoria di avvenimenti locali – Luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata
4 = alta	Nessuna
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 52: Valutazione simbolica di livello locale

Sulla base delle predette valutazioni effettuate per ciascuna componente del paesaggio, il territorio comunale viene suddiviso in comparti territoriali morfologicamente e paesaggisticamente omogenei ai quali viene attribuita una specifica Classe di sensibilità paesistica.

Tali comparti corrispondono ai seguenti settori:

- **Settore 1:** territorio prevalentemente extraurbano di pianura, compreso tra la SP 61 e la SP 189 e imperniato sugli assi viabilistici SP ex SS 10 e la strada del Cimitero - via Marconi - via Roma - strada comunale del Pagliaio;
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
- **Settore 2:** territorio prevalentemente extraurbano imperniato sugli assi viabilistici SP 61, lungo il confine ovest del territorio comunale, e SP 189 – via Torrone, lungo il confine orientale del territorio comunale;
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
- **Settore 3:** territorio collinare compreso fra la SP 61 e la SP 189 – via del Torrone
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA

La suddivisione territoriale per settori viene necessariamente declinata sulla base delle previsioni insediative previste dagli atti costitutivi Piano di Governo del Territorio per ambiti più dettagliati, le quali determinano inevitabilmente alcune variazioni in sede di attribuzione della classe di sensibilità paesistica specifica di ciascun sito; tali variazioni dipendono dalle precipue caratteristiche degli ambiti di dettaglio (tipo di destinazione d'uso, ubicazione, dimensione, parametri urbanistico – edilizi di riferimento)
In linea generale prevalgono le seguenti classificazioni:

- **Settore 1**
 - Tessuto storico → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Tessuti consolidati residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
 - Piani attuativi in itinere residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
 - Piani attuativi in itinere produttivi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 MEDIA
 - Tessuti cons. produttivi e commerciali - ricettivi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Ambiti di trasformazione → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Tessuto agric. di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
- **Settore 2:**
 - Tessuto storico → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuti consolidati residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Piani Attuativi in itinere residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Piani Attuativi in itinere produttivi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuti consolidati produttivi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuti consolidati commerciali e ricettivi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Ambiti di trasformazione residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Ambiti di trasformazione produttivi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuto agric. di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Tessuto agric. di riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 5 MOLTO ALTA
- **Settore 3**
 - Tessuto storico → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuti consolidati residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Tessuti consolidati commerciali e ricettivi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuto agric. di consolid. delle attività agr. e dei caratt. connot. → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuto agricolo naturalizzato → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 5 MOLTO ALTA

COMUNE DI CIGOGNOLA:**Modi di valutazione Sovralocali**

In merito alla valutazione Morfologico – Strutturale effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	MORFOLOGICO STRUTTURALE - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Tracciati viari extraurbani a media percorrenza di pianura Sistema dell'idrografia principale
3 = media	Tracciato della S.P. ex S.S. 10 – Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi - Tracciati extraurbani a bassa e media percorrenza di collina – Alveo del Torrente Scuropasso – Ambiti boscati di collina - Vegetazione incolta ed in evoluzione verso forme forestali
4 = alta	Vegetazione arbustiva e di ambiente ripariale del torrente Scuropasso – Aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica – Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici - Territorio extraurbano coltivato a vite
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 53: Valutazione morfologico strutturale di livello sovralocale

In merito alla valutazione Vedutistica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	VEDUTISTICA - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Coni visuali lungo il tratto della SP 163 e lungo il tracciato a bassa percorrenza che collega il capoluogo a cascina Montebello
4 = alta	Nessuna
5 = molto alta	Belvedere e Castello dei Sannazzaro - Beccaria - Scaramuzza Visconti - Arnaboldi Cazzaniga

Tabella 54: Valutazione vedutistica di livello sovra locale

In merito alla valutazione Simbolica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	SIMBOLICA - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Nessuna
4 = alta	Nessuna
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 55: Valutazione simbolica di livello sovralocale

Modi di valutazione Locali

In merito alla valutazione Morfologico – Strutturale effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R.*

1:10'000, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	MORFOLOGICO STRUTTURALE - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Tracciati viari extraurbani a bassa percorrenza - Filari alberati - Elementi minori dell'idrografia superficiale - Ponticelli di attraversamento lungo il Torrente Scuropasso
3 = media	Nuclei abitativi di vecchio impianto – Nuclei rurali
4 = alta	Percorsi interpoderali di collina
5 = molto alta	Nucleo storico

Tabella 56: Valutazione morfologico strutturale di livello locale

In merito alla valutazione Vedutistica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	VEDUTISTICA - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Vedute paesaggistiche aperte di medio raggio – Vedute paesaggistiche chiuse
4 = alta	Siti che interferiscono con la fruizione visiva
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 57: Valutazione vedutistica di livello locale

In merito alla valutazione Simbolica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	SIMBOLICA - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Luoghi della memoria di avvenimenti locali - Aree adiacenti a percorsi locali di fruizione paesistico ambientale
4 = alta	Giardini di pregio
5 = molto alta	Ambito rappresentativo della cultura locale: Castello dei Sannazzaro - Beccaria - Scaramuzza Visconti - Arnaboldi Cazzaniga

Tabella 58: Valutazione simbolica di livello locale

Sulla base delle predette valutazioni effettuate per ciascuna componente del paesaggio, il territorio comunale viene suddiviso in comparti territoriali morfologicamente e paesaggisticamente omogenei ai quali viene attribuita una specifica Classe di sensibilità paesistica.

Tali comparti corrispondono ai seguenti settori:

- **Settore 1:** territorio prevalentemente pianeggiante compreso tra la SP ex SS 10 , la strada comunale di Cà del Piano e la SP 198 "Scuropasso" (risulta in tale ambito ricompresa anche la porzione di Cigognola posta a nord della SP ex SS n. 10) ;
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA

- **Settore 2:** territorio prevalentemente collinare compreso tra la strada comunale di Cà del Piano e la SP 163 "Della Panizza" e la SP 198 "Scuopasso" ;
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 5 MOLTO ALTA
- **Settore 3:** territorio prevalentemente collinare a sud della SP 163 "Della Panizza" compreso tra quest'ultima e la SP 198 "Scuopasso"
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
- **Settore 4:** territorio prevalentemente pianeggiante posto ad est della SP 198 "Scuopasso";
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA

La suddivisione territoriale per settori viene necessariamente declinata sulla base delle previsioni insediative previste dagli atti costitutivi Piano di Governo del Territorio per ambiti più dettagliati, le quali determinano inevitabilmente alcune variazioni in sede di attribuzione della classe di sensibilità paesistica specifica di ciascun sito; tali variazioni dipendono dalle precipue caratteristiche degli ambiti di dettaglio (tipo di destinazione d'uso, ubicazione, dimensione, parametri urbanistico – edilizi di riferimento)
In linea generale prevalgono le seguenti classificazioni:

- **Settore 1**
 - Tessuti consolidati residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
 - Tessuti consolidati produttivi e commerciali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Piani attuativi in itinere → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
 - Ambiti di trasformazione residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Ambiti di trasformazione terziario – direzionali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuto agric. di consolidam. att. agr dei caratt. natural. → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuto Agricolo → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Parchi e ville → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 5 MOLTO ALTA
- **Settore 2:**
 - Centri Storici → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuti consolidati residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Tessuti consolidati produttivi e commerciali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Tessuto agric. di consolidam. att. agr dei caratt. connotativi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuto agricolo naturalizzato → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Parchi e ville → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 5 MOLTO ALTA
- **Settore 3**
 - Centri Storici → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuti consolidati residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Tessuto Agricolo → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Tessuto agric. di consolidam. dei caratt. connotativi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuto agricolo naturalizzato → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
- **Settore 4**
 - Centri Storici → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuti consolidati residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Tessuto agric. di consolidam. dei caratt. connotativi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuto agric. di riquil e di ricomp della trama nat. → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA

Tessuti consolidati produttivi e commerciali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 Tessuto Agricolo → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 Tessuto agricolo naturalizzato → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 Tessuto agric. di consolidam. dei caratt. naturalistici → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 Ambito di Riconversione Urbana → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA

COMUNE DI ZENEVREDO:

Modi di valutazione Sovralocali

In merito alla valutazione Morfologico – Strutturale effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	MORFOLOGICO STRUTTURALE - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Componenti principali dell'idrografia superficiale
3 = media	Tracciato della SP ex SS 10 - tracciati viari a media percorrenza – Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – Alveo del Rio Poalone e del Rio 0004-ZEN-PV – Ambiti boscati – Vegetazione arbustiva e arborea di ambiente ripariale
4 = alta	Territorio extraurbano coltivato a vite
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 59: Valutazione morfologico strutturale di livello sovra locale

In merito alla valutazione Vedutistica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	VEDUTISTICA - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Vedute paesaggistiche aperte di ampio raggio lungo il tratto della SP ex SS n.10
4 = alta	Insedimenti di crinale visibili da ampio raggio - Vedute paesaggistiche aperte di ampio raggio lungo i tracciati viari di bassa e di media percorrenza di collina
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 60: Valutazione vedutistica di livello sovra locale

In merito alla valutazione Simbolica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	SIMBOLICA - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Nessuna
4 = alta	Nessuna
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 61: Valutazione simbolica di livello sovralocale

Modi di valutazione Locali

In merito alla valutazione Morfologico – Strutturale effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	MORFOLOGICO STRUTTURALE - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Tracciati viari a bassa percorrenza - Elementi minori dell'idrografia superficiale - Ponticelli
3 = media	Filari alberati – Nuclei abitati di vecchio impianto – Nuclei rurali
4 = alta	Percorsi interpoderali principali di collina
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 62: Valutazione morfologico strutturale di livello locale

In merito alla valutazione Vedutistica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	VEDUTISTICA - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Vedute paesaggistiche aperte di medio raggio – Vedute paesaggistiche chiuse – Sito che interferisce con la fruizione visiva del paesaggio
3 = media	Nessuna
4 = alta	Sito di criticità ambientale
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 63: Valutazione vedutistica di livello locale

In merito alla valutazione Simbolica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:10'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	SIMBOLICA - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Luoghi della memoria di avvenimenti locali – Luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata
4 = alta	Nessuna
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 64: Valutazione simbolica di livello locale

Sulla base delle predette valutazioni effettuate per ciascuna componente del paesaggio, il territorio comunale viene suddiviso in comparti territoriali morfologicamente e paesaggisticamente omogenei ai quali viene attribuita una specifica Classe di sensibilità paesistica.

Tali comparti corrispondono ai seguenti settori:

- **Settore 1:** territorio prevalentemente extraurbano posto lungo la SP ex SS 10:
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
- **Settore 2:** territorio prevalentemente extraurbano escluso dai settori 1 e 3:

CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA

- **Settore 3:** territorio prevalentemente extraurbano imperniato sugli assi viabilistici di fruizione panoramica SP 85 e SP 134, sostanzialmente compreso tra il confine occidentale del comune e il tracciato della strada per frazione Fontanelle – frazione Cascina Vecchia:
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA

La suddivisione territoriale per settori viene necessariamente declinata sulla base delle previsioni insediative previste dagli atti costitutivi Piano di Governo del Territorio per ambiti più dettagliati, le quali determinano inevitabilmente alcune variazioni in sede di attribuzione della classe di sensibilità paesistica specifica di ciascun sito; tali variazioni dipendono dalle precipue caratteristiche degli ambiti di dettaglio (tipo di destinazione d'uso, ubicazione, dimensione, parametri urbanistico – edilizi di riferimento)

In linea generale prevalgono le seguenti classificazioni:

- **Settore 1**
Tessuti consolidati residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
Ambiti di trasformazione → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
Tessuto agric. di interesse paesaggistico → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
- **Settore 2:**
Tessuti consolidati residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
Tessuti consolidati produttivi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
Ambiti di trasformazione residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
Tessuto agric. di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
Tessuto agric. di interesse paesaggistico → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
- **Settore 3**
Tessuto storico → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 5 MOLTO ALTA
Tessuti consolidati residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
Piani attuativi residenziali → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
Tessuto agric. di consolid. delle attività agr. e dei caratt. connot. → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
Tessuto agricolo. → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
Tessuto agric. di interesse paesaggistico → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 5 MOLTO ALTA
Tessuto agric. naturalizzato → CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 5 MOLTO ALTA

La classe di sensibilità paesistica (giudizio complessivo) viene espressa in forma numerica secondo la seguente associazione: 2= sensibilità paesistica bassa; 3= sensibilità paesistica media; 4= sensibilità paesistica alta; 5= sensibilità paesistica molto alta.

Il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi e alle chiavi di lettura considerate esprimendo in modo sintetico il risultato di una valutazione generale sulla sensibilità paesistica complessiva del sito, definita come media aritmetica del peso delle diverse componenti.

Ai fini della stesura della Carta della Sensibilità Paesistica occorre precisare quanto segue:

- non si procede all'apposizione delle Classi di Sensibilità sulle aree per le quali il Documento di Piano prevede l'inedificabilità (Aree Non Soggette a Trasformazione), in quanto non sussistono i presupposti di una loro futura trasformazione;
- non si procede all'apposizione delle Classi di Sensibilità sulle aree per le quali il Documento di Piano prevede di assoggettare il provvedimento abilitativo edilizio al rilascio di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs 42/2004;

Inoltre:

- agli ambiti interessati dalle previsioni del Piano dei Servizi si applica la Classe di Sensibilità Paesistica più elevata tra quelle applicate agli ambiti adiacenti;
- per gli interventi sugli edifici di interesse storico si applica la Classe di Sensibilità Paesistica più elevata tra quelle applicate agli ambiti adiacenti maggiorata di uno.

Come già accennato la definizione della Classe di sensibilità paesistica di un sito rappresenta la prima componente per la redazione dell'Esame paesistico dei progetti, il quale, come previsto dalla D.G.R. n. VII/11045 del 8 novembre 2002, costituisce parte integrante e sostanziale di qualunque pratica edilizia di trasformazione del territorio.

Il tecnico incaricato alla progettazione di qualsiasi manufatto e/o opera, che modifica lo stato di fatto dei luoghi, dovrà stabilire il grado di incidenza paesistica di un progetto: essa è definita come l'entità e la natura del condizionamento che il progetto stesso esercita sull'assetto paesistico del contesto, in ragione delle dimensioni geometriche di ingombro planimetrico e di altezza, del linguaggio architettonico con il quale si esprime, della natura delle attività che è destinato ad ospitare.

Sinteticamente, i criteri che il progettista deve valutare riguardano: l'incidenza morfologica e tipologica, l'incidenza linguistica (stile, materiali, colori), l'incidenza visiva, l'incidenza ambientale, l'incidenza simbolica. Per una più esauriente spiegazione di tali criteri valutativi si rimanda alla lettura delle sopraccitate Linee Guida.

Tale valutazione, come nel caso della sensibilità paesistica, dovrà esprimersi a livello numerico e sulla base della medesima scala di valori.

La combinazione della sensibilità paesistica per il grado di incidenza paesistica del progetto contribuisce a formulare il giudizio di impatto paesistico, il quale potrà risultare inferiore o superiore ad una soglia di rilevanza e ad una soglia di tolleranza. Sulla base del risultato numerico riscontrato a seguito di tale combinazione, i progetti seguono iter procedurali differenti:

- a) se si collocano al di sotto della soglia di rilevanza si intendono automaticamente accettabili;
- b) se superano la soglia di rilevanza, ma restano al di sotto della soglia di tolleranza, le istanze di permesso di costruire o D.I.A. devono essere corredate da specifica relazione paesistica di maggiore dettaglio che consenta di poter formulare il "giudizio di impatto paesistico";
- c) se, infine, superano, la soglia di tolleranza, le istanze di permesso di costruire o D.I.A. devono essere corredate da specifica relazione paesistica di maggiore dettaglio che consenta di poter formulare il "giudizio di impatto paesistico"; nel caso quest'ultimo fosse negativo il progetto può essere respinto per motivi paesistici, fornendo indicazioni per la completa riprogettazione dell'intervento.

Quindi, tutti i progetti il cui impatto paesistico risulti superiore alla soglia di rilevanza debbono essere corredate da un specifica relazione paesistica, che chiarisca il percorso di valutazione seguito e le motivazioni che hanno portato alla determinazione del grado di incidenza del progetto; in tal caso l'esame paesistico del progetto si conclude con la valutazione di merito: il giudizio di impatto paesistico.

Questo tipo di valutazione, di carattere discrezionale, spetta all'Ente Locale, nello specifico alla Commissione per il Paesaggio istituita ai sensi dell'art. 81 della L.R. 12/05, e si esplicita in un giudizio *positivo*, *neutro*, *negativo*. Nel primo caso il progetto viene approvato; nel secondo caso il progetto viene approvato con eventuali richieste di integrazioni o modifiche per migliorarne l'inserimento paesistico; nel terzo caso, il progetto deve essere rivisto (in parte riprogettato) e, nel caso si tratti di progetti ad impatto oltre la soglia di tolleranza, può essere respinto richiedendone la completa riprogettazione.

4.2.9 CRITERI E POLITICHE PER IL SETTORE DEI SERVIZI

Nel rinviare al Piano dei Servizi la dettagliata attuazione e regolamentazione della parte pubblica della città, in questa sede si procede con l'esposizione delle politiche di intervento nel settore che sono di specifica competenza del Documento di Piano.

Le politiche di intervento inerenti al sistema dei servizi agiscono sui seguenti livelli:

- valutazione dello stato dei bisogni e della domanda di servizi (contenuto specifico della parte analitica del Piano dei Servizi);
- valutazione dei costi e delle modalità di intervento;
- assicurazione di una dotazione per abitante di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale nella misura di 40 mq pro – capite per il comune di Bosnasco, di 23 mq pro – capite per il comune di Zenevredo e di 25 mq pro per il comune di Cigognola, valore parametrato verificando l'attuale patrimonio di servizi per ciascun abitante residente nell'ambito territoriale in oggetto;
- previsione di aree per la mitigazione e la compensazione ambientale, soprattutto in corrispondenza degli interventi di carattere produttivo situati lungo la SP 189 nel comune di Bosnasco e dei comparti di trasformazione residenziale;
- previsione di sentieri e percorsi per la fruizione del verde agricolo e naturale della collina mediante il ripristino e la manutenzione di tracciati storici ed esistenti; l'attuazione delle previsioni di Piano potrebbe avvenire in regime di convenzionamento col privato oppure in applicazione dell' "indennizzo per la modifica dell'ambiente";
- realizzazione di un tracciato viario nel comune di Bosnasco che, costeggiando l'attuale area del centro sportivo, colleghi via Sandro Pertini a via Marconi;
- ampliamento del centro sportivo nel comune di Bosnasco;
- realizzazione di un'area per servizi in prossimità della corte storica del Cardazzo nel comune di Bosnasco
- ampliamento del cimitero e delle relative aree di sosta nel comune di Zenevredo;
- realizzazione di un'area verde in prossimità del laghetto per la pesca nel comune di Cigognola;
- realizzazione di nuovi servizi con valenza locale, rappresentati dalla pianificazione di piccole aree a verde pubblico e a parcheggio pubblico;
- utilizzo di quota parte delle monetizzazioni derivanti dalla mancata cessione delle aree per servizi all'interno degli Ambiti di Trasformazione per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale.

Sulla base di tali politiche di carattere generale, il Documento di Piano fornisce specifici criteri a supporto della stesura del Piano dei Servizi.

I criteri inerenti al sistema dei servizi agiscono sui seguenti livelli:

- miglioramento della qualità dei servizi esistenti, con l'individuazione degli interventi sui servizi esistenti e l'indicazione delle azioni di completamento necessarie all'implementazione della qualità erogata nel suo complesso;
- armonizzazione tra gli insediamenti ed il sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche;
- individuazione di un'adeguata dotazione di nuove aree per servizi pubblici di qualità, da reperire prevalentemente all'interno degli Ambiti di Trasformazione, laddove ne sia ravvisata l'effettiva necessità e si siano riscontrate reali carenze;

Ad influenzare le scelte di carattere programmatico contenute nel Piano dei Servizi permane l'obiettivo di raggiungere nei nuovi insediamenti la dotazione pro-capite minima di aree per servizi pubblici residenziali pari a 10 mq pro – capite.

In ogni caso il Piano dei Servizi determina il numero degli utenti dei servizi del territorio in oggetto tenuto conto:

- della popolazione stabilmente residente;
- della popolazione da insediare sulla base delle previsioni del Documento di Piano;
- della popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati, agli studenti, nonché ai flussi turistici.

4.3. OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO

Il Documento di Piano, come ampiamente descritto nei capitoli precedenti, è contraddistinto da una particolare attenzione a valenze di tipo qualitativo come la riqualificazione del territorio, l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione e la conseguente minimizzazione di consumo di suolo libero.

La definizione ed il dimensionamento degli obiettivi di sviluppo sono avvenuti in stretta relazione con la definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché con la distribuzione attuale sul territorio del sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, per ricercare la miglior razionalizzazione complessiva degli insediamenti e la realizzazione di effetti sinergici tra le diverse politiche settoriali.

4.3.1 Dimensionamento residenziale del PGT

La quantificazione della capacità insediativa dello strumento urbanistico tiene conto delle previsioni contenute nei differenti atti costitutivi, come riportato nelle seguenti tabelle:

COMUNE DI BOSNASCO:

Documento di Piano

LOCALIZZAZIONE	AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	INDICE U.T. (mq / mq) PARAMETRO INDICATIVO	ABITANTI TEORICI INSEDIABILI (Su : 50 mq / ab)
Via Sparano - Capoluogo	A.T.R. 1	9'900	0,30	59
TOTALE ABITANTI INSEDIABILI NEGLI A.T.R.		9'900	0,30	59

Tabella 65: Capacità insediativa residenziale generata dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione

AMBITO DI RICONVERSIONE URBANA	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	INDICE U.T. (mq / mq) PARAMETRO INDICATIVO	ABITANTI TEORICI INSEDIABILI (Su : 50 mq / ab)
A.R.U. 1	6'050	0,50 (*) di St	30
TOTALE	6'050		30

Tabella 66: Capacità insediativa residenziale generata dall'attuazione degli Ambiti di Riconversione urbana

(*) Ai fini del computo degli abitanti insediabili in tali ambiti multifunzionali si stima in prima battuta l'applicazione di un indice Ut per la quota parte relativa alla residenza (stimata nel 50% della St) pari a 0,50 mq/mq. L'indice Ut. verrà puntualmente definito in sede di approntamento del Piano Attuativo, che prevederà anche usi diversi dalla residenza.

Piano delle Regole

Il Documento di Piano stima che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di popolazione pari a circa il 30 % dell'attuale quantitativo di popolazione residente, che al 31.12.2008 ammontava a 638 abitanti. Pertanto il Piano delle Regole limiterà le previsioni di carattere insediativo nei tessuti consolidati, comprendenti anche i lotti di completamento, nella misura massima di 180 abitanti.

Inoltre il Documento di Piano valuta che il riutilizzo del patrimonio edilizio, non più utilizzato per scopi di carattere agricolo colturale, presente all'interno del Tessuto Agricolo possa comportare, complessivamente, il potenziale insediamento di ulteriori 30 abitanti.

In conclusione la capacità insediativa residenziale del PGT risulta così sinteticamente determinata:

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2008	638
INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI GENERATO DAL DOCUMENTO DI PIANO	89
INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI GENERATO DAL PIANO DELLE REGOLE	180+30
TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA	937

Tabella 67: Capacità insediativa residenziale teorica del PGT

La capacità insediativa residenziale teorica del PGT ammonta a 937 abitanti teorici, ovvero un aumento del 46,5% della popolazione attuale.

Come si evince dalla tabella riportata nella pagina precedente, la popolazione generata dal Documento di Piano (pari a 89 ab) incide sul totale della Capacità insediativa teorica di Piano (937 ab) per una percentuale pari al 9,5%.

La stima di crescita di popolazione formulata per il Piano delle Regole (210 ab), incremento che deve essere spalmato su un arco temporale più elevato (teoricamente illimitato), incide sul totale della capacità insediativa teorica di Piano (937 ab) per una percentuale pari al 22,2%.

A tale proposito occorre sottolineare come il Documento di Piano preveda una sensibile riduzione rispetto alla capacità insediativa del P.R.G. attualmente vigente (pari a 1'184 ab), misurata in 247 abitanti teorici. Tenuto conto che trattasi di un piano adeguato successivamente alla pubblicazione della L.R. 1/2001, la metodologia di calcolo utilizzata per la definizione del dato risulta identica (attribuzione di una quota di slp per abitante teorico pari a 50 mq) e quindi i valori appaiono direttamente confrontabili.

COMUNE DI CIGOGNOLA:

Documento di Piano

LOCALIZZAZIONE	AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	INDICE U.T. (mq / mq) PARAMETRO INDICATIVO	ABITANTI TEORICI INSEDIABILI (Su : 50 mq / ab)
Strada comunale di Vicomune	A.T.R. 1	11'200	0,25	56
TOTALE ABITANTI INSEDIABILI NEGLI A.T.R.		11'200	0,25	56

Tabella 68: Capacità insediativa residenziale generata dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione

(*) Ai fini del computo degli abitanti insediabili in tali ambiti multifunzionali si stima in prima battuta l'applicazione di un indice Ut per la quota parte relativa alla residenza (stimata nel 50% della St) pari a 0,50 mq/mq. L'indice Ut verrà puntualmente definito in sede di approntamento del Piano Attuativo, che prevederà anche usi diversi dalla residenza.

Piano delle Regole

Il Documento di Piano stima che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di popolazione pari a circa il 30 % dell'attuale quantitativo di popolazione residente, che al 31.12.2008 ammontava a 1.381 abitanti. Pertanto il Piano delle Regole limiterà le previsioni di carattere insediativo nei tessuti consolidati, comprendenti anche i lotti di completamento, nella misura massima di 390 abitanti.

Inoltre il Documento di Piano valuta che il riutilizzo del patrimonio edilizio, non più utilizzato per scopi di carattere agricolo colturale, presente all'interno del Tessuto Agricolo possa comportare, complessivamente, il potenziale insediamento di ulteriori 50 abitanti.

In conclusione la capacità insediativa residenziale del PGT risulta così sinteticamente determinata:

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2008	1.381
INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI GENERATO DAL DOCUMENTO DI PIANO	66
INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI GENERATO DAL PIANO DELLE REGOLE	390+50
TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA	1.887

Tabella 69: Capacità insediativa residenziale teorica del PGT

La capacità insediativa residenziale teorica del PGT ammonta a circa 1.887 abitanti teorici, ovvero un aumento del 36,6 % della popolazione attuale.

Come si evince dalla tabella riportata nella pagina precedente, la popolazione generata dal Documento di Piano (pari a 66 ab) incide sul totale della Capacità insediativa teorica di Piano (1.887 ab) per una percentuale pari all'3,5%.

La stima di crescita di popolazione formulata per il Piano delle Regole (440 ab), incremento che deve essere spalmato su un arco temporale più elevato (teoricamente illimitato), incide sul totale della capacità insediativa teorica di Piano (1.887 ab) per una percentuale pari al 23,3%.

A tale proposito occorre sottolineare come il Documento di Piano preveda una sensibile riduzione rispetto alla capacità insediativa del P.R.G. attualmente vigente (pari a 2.754 ab), misurata in 867 abitanti teorici. Tenuto conto che trattasi di un piano adeguato successivamente alla pubblicazione della L.R. 1/2001, la metodologia di calcolo utilizzata per la definizione del dato risulta identica (attribuzione di una quota di slp per abitante teorico pari a 50 mq) e quindi i valori appaiono direttamente confrontabili.

COMUNE DI ZENEVREDO:

Documento di Piano

LOCALIZZAZIONE	AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	INDICE U.T. (mq / mq) PARAMETRO INDICATIVO	ABITANTI TEORICI INSEDIABILI (Su : 50 mq / ab)
Sp ex SS 10 – Località Casa Gramegna	A.T.R. 1	30'000	0,40	240
Località Bellaria	A.T.R. 2	6'500	0,20	26
Località Orzola	A.T.R. 3	5'260	0,20	21
Località frazione Salerno	A.T.R. 4	9'370	0,40	75
TOTALE ABITANTI INSEDIABILI NEGLI A.T.R.		51'130	-	362

Tabella 70: Capacità insediativa residenziale generata dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione

Piano delle Regole

Il Documento di Piano stima che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di popolazione pari a circa il 45-47% dell'attuale quantitativo di popolazione residente, che al 31.12.2008 ammontava a 472 abitanti. Pertanto il Piano delle Regole limiterà le previsioni di carattere insediativo nei tessuti consolidati, comprendenti anche i lotti di completamento, nella misura massima di 222 abitanti.

Inoltre il Documento di Piano valuta che il riutilizzo del patrimonio edilizio, non più utilizzato per scopi di carattere agricolo colturale, presente all'interno del Tessuto Agricolo possa comportare, complessivamente, il potenziale insediamento di ulteriori 15 abitanti.

In conclusione la capacità insediativa residenziale del PGT risulta così sinteticamente determinata:

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2008	472
INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI GENERATO DAL DOCUMENTO DI PIANO	362
INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI GENERATO DAL PIANO DELLE REGOLE	222+15
TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA	1'071

Tabella 71: Capacità insediativa residenziale teorica del PGT

La capacità insediativa residenziale teorica del PGT ammonta a 1'071 abitanti teorici.

Come si evince dalla tabella riportata nella pagina precedente, la popolazione generata dal Documento di Piano (pari a 362 ab) incide sul totale della Capacità insediativa teorica di Piano (1'071 ab) per una percentuale pari al 33,8%.

La stima di crescita di popolazione formulata per il Piano delle Regole (237 ab), incremento che deve essere spalmato su un arco temporale più elevato (teoricamente illimitato), incide sul totale della capacità insediativa teorica di Piano (1'071 ab) per una percentuale pari al 22,1%.

A tale proposito occorre sottolineare come il Documento di Piano preveda di riconfermare la capacità insediativa del P.R.G. attualmente vigente (pari a 1041 ab). Tenuto conto che trattasi di un piano adeguato successivamente alla pubblicazione della L.R. 1/2001, la metodologia di calcolo utilizzata per la definizione del dato risulta identica (attribuzione di una quota di slp per abitante teorico pari a 50 mq) e quindi i valori appaiono direttamente confrontabili.

4.3.2 Dimensionamento produttivo del PGT

La quantificazione della capacità insediativa produttiva dello strumento urbanistico tiene conto delle previsioni contenute nel Documento di Piano e del Piano delle Regole, come riportato nelle seguenti tabelle:

COMUNE DI BOSNASCO:

Documento di Piano

LOCALIZZAZIONE	AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	INDICE U.T. (mq / mq) PARAMETRO INDICATIVO	SUPERFICIE UTILE COSTRUIBILE (St x Ut)
Località Cascina Ozzola	A.T.P. 1	19'950	0,60	11'970
Località Cascina Campolungo	A.T.P. 2	14'790	0,60	8'874
TOTALE CAPACITA' EDIFICATORIA A.T.P.		34'740	0,60	20'844

Tabella 72: Capacità insediativa produttiva generata dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione

Piano delle Regole

Il Documento di Piano stima che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di circa 6'400 mq di Slp a fronte della presenza di superfici fondiari destinate ad uso produttivo pari a circa 170'200 mq (edificate e/o edificabili – convenzionate).

Si individua inoltre un valore approssimativo di superfici fondiari libere, valutato nella misura del 10 % della superficie totale destinata ad uso produttivo esistente, che consente di stimare la superficie produttiva lorda di pavimento residua non ancora edificata in 13'500 mq. Si individua così un incremento potenziale totale di circa 19'900 mq di Slp.

COMUNE DI CIGOGNOLA:**Documento di Piano**

Il Documento di Piano non prevede per il comune di Cigognola ambiti di Trasformazione produttivi

Piano delle Regole

Il Documento di Piano stima che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di circa 24'000 mq di SIp a fronte della presenza di superfici fondiarie destinate ad uso produttivo pari a circa 233'500 mq (edificate e/o edificabili – convenzionate).

Si individua inoltre un valore approssimativo di superfici fondiarie libere, valutato nella misura del 20 % della superficie totale destinata ad uso produttivo esistente, che consente di stimare la superficie produttiva lorda di pavimento residua non ancora edificata in 35'000 mq. Si individua così un incremento potenziale totale di circa 60'000 mq di SIp.

COMUNE DI ZENEVREDO:**Documento di Piano**

Il Documento di Piano non prevede per il comune di Zenevredo ambiti di Trasformazione produttivi

Piano delle Regole

Il Documento di Piano stima che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di circa 2'650 mq di SIp a fronte della presenza di superfici fondiarie destinate ad uso produttivo pari a circa 4'450 mq (edificabili – convenzionate).

4.3.3 Dimensionamento commerciale del PGT

La quantificazione della capacità insediativa commerciale dello strumento urbanistico tiene conto, per i comuni di Cigognola e Zenevredo, della valutazione delle previsioni contenute esclusivamente nel Piano delle Regole, in quanto il Documento di Piano non individua alcun ambito di trasformazione con specifica destinazione commerciale in nessuno dei due comuni.

COMUNE DI BOSNASCO:**Documento di Piano**

LOCALIZZAZIONE	AMBITO DI TRASFORMAZIONE COMMERCIALE	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	INDICE U.T. (mq / mq) PARAMETRO INDICATIVO	SUPERFICIE UTILE COSTRUIBILE (St x Ut)
Località Cascina Ozzola	A.T.C. 1	6'450	0,70	4'515
TOTALE CAPACITA' EDIFICATORIA A.T.C.		6'450	0,70	4'515

Tabella 73: Capacità insediativa produttiva generata dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione

Piano delle Regole

Il Documento di Piano stima che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di circa 2'000 mq di SIp a fronte della presenza di

superfici fondiarie destinate ad uso commerciale pari a circa 26'110 mq (edificate).

Si individua così un incremento potenziale totale di circa 2'000 mq di SIp che considera esclusivamente l'eventuale SIp residua non ancora edificata, in quanto non esistono lotti liberi nel tessuto consolidato prevalentemente commerciale

COMUNE DI CIGOGNOLA:

Il Documento di Piano non individua lotti liberi ma stima una SIp residua non ancora edificata nel tessuto consolidato prevalentemente commerciale di circa 1'800 mq a fronte della presenza di superfici fondiarie destinate ad uso commerciale pari a circa 22'600 mq.

COMUNE DI ZENEVREDO:

Il Documento di Piano considera nulla la saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole in quanto non risulta individuato alcun tessuto consolidato prevalentemente commerciale.

4.3.4 Dimensionamento terziario-direzionale del PGT

La quantificazione della capacità insediativa terziario - direzionale dello strumento urbanistico, effettuata esclusivamente per il comune di Cigognola, all'interno del cui territorio è previsto un ambito di trasformazione prevalentemente terziario - direzionale, tiene conto delle previsioni contenute nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole, come riportato nelle seguenti tabelle:

Documento di Piano

AMBITO DI TRASFORMAZIONE TERZIARIO / DIREZIONALE	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	INDICE U.T. (mq / mq) PARAMETRO INDICATIVO	SUPERFICIE UTILE COSTRUIBILE (St x Ut)
A.T.T. 1	52.665	0,20	10.533
TOTALE	52.665		10.533

Tabella 74: Capacità insediativa terziario / direzionale generata dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione

Piano delle Regole

Il Documento di Piano considera nulla la saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole in quanto non risulta individuato alcun tessuto consolidato prevalentemente terziario – direzionale.

4.3.5 Dimensionamento dei servizi

Come già anticipato il Documento di Piano stima che il Piano dei Servizi possa prevedere l'individuazione di nuove aree per servizi pubblici prevalentemente all'interno degli Ambiti di Trasformazione.

Per quanto concerne l'indicazione di ambiti esterni ai poli di crescita urbana, si stima l'utilizzo di aree per una superficie massima pari a 7.000 – 8.000 mq per il comune di Bosnasco, a 11.500-12.000 mq per il comune di Cigognola e a 1.500- 2.000 mq per il comune di Zenevredo.

Oltre alla dotazione dei servizi di progetto, il Piano dei Servizi, alla cui lettura si rimanda, quantifica la dotazione dei servizi esistenti nel territorio di ciascun comune.

4.4. COMPATIBILITÀ DELLE POLITICHE DI INTERVENTO CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le previsioni del Piano, in particolare quelle aventi una valenza di carattere pubblico, secondo lo spirito della LR 12/2005 devono essere finanziariamente sostenibili, oltre che realizzabili nell'arco temporale della vigenza del PGT: il Documento di Piano deve assicurare la coerenza tra le politiche di intervento ed il quadro delle risorse economiche attivabili, condizione evidente soprattutto nella realizzazione delle previsioni contenute nel Piano dei Servizi e di quelle relative al sistema della viabilità.

Ciò implica che gli interventi siano connotati anche rispetto ad una scala di priorità della pubblica amministrazione, tenendo conto delle risorse economiche a disposizione o comunque attivabili, anche attraverso il coinvolgimento dei privati e mediante l'utilizzo di atti di programmazione negoziata.

Il Documento di Piano prevede una strategia attuativa che ha per obiettivo il coinvolgimento di molteplici attori e risorse nella realizzazione dei servizi pubblici o di interesse pubblico individuati.

Tale strategia si definisce con la messa a punto di differenti modalità attuative: più che individuare la compatibilità tra investimenti da avviare e risorse utilizzabili, si individuano diversi scenari di riferimento, che si traducono nella definizione di tipologie di modalità di attuazione delle previsioni di Piano.

A supporto vi è un ragionamento articolato e differenziato attorno al principio della perequazione urbanistica.

In relazione alle procedure attuative e ai soggetti coinvolti, le aree di intervento del piano si articolano in:

- interventi su ambiti urbani caratterizzati dal solo vincolo di destinazione: si tratta di interventi finalizzati alla realizzazione di attrezzature pubbliche o di uso pubblico, la realizzazione dei quali può essere:
 - a) caratterizzata dall'impegno dell'amministrazione pubblica, la quale acquisisce le aree mediante le tradizionali procedure espropriative;
 - b) affidata all'operatore privato (realizzazione di servizi che possono generare ricavi mediante la loro gestione economica); non sono necessarie particolari procedure attuative per l'acquisizione dei suoli.
- comparti edificatori perequati con indice di edificabilità territoriale omogeneo: si tratta di interventi nei quali la capacità edificatoria è identica in tutta la sua estensione, al di là della destinazione finale dell'area; all'interno di questi comparti vengono individuate aree da destinare all'edificazione e aree da destinare alla realizzazione di interventi pubblici; in tale caso il principio perequativo si traduce nel trattamento equo della proprietà fondiaria per suoli omogenei. Rientrano in questa tipologia le previsioni di aree per servizi pubblici all'interno degli A.T.R. e degli A.T.P., A.T.C. e A.T.T.;

Oltre alle diverse modalità di acquisizione delle aree, il Documento di Piano individua sommariamente le fonti di finanziamento delle diverse previsioni pubbliche del piano, rimandando il migliore dettaglio ai contenuti del Piano dei Servizi.

In linea generale:

- i servizi previsti nell'ambito degli A.T.R. e degli A.T.P., A.T.C. e A.T.T sono previsti a carico dei soggetti attuatori;
- la realizzazione dei servizi pubblici per conto dell'Amministrazione Comunale è prevista con i proventi degli oneri di urbanizzazione; vengono inoltre acconsentiti interventi di "project financing", di costruzione e gestione a carico dei privati.
- gli interventi puntuali sulla viabilità locale ed urbana non compresi nei piani attuativi ed individuati dal PGT sono previsti a carico dei soggetti richiedenti i permessi di costruire convenzionati, ai quali è connessa la realizzazione delle suddette opere viabilistiche. A tal fine il Piano delle Regole individua per ogni lotto libero gli obblighi inerenti alla realizzazione di interventi di interesse pubblico.

4.5. INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRITERI DI INTERVENTO

Gli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica sono destinati alle edificazioni a carattere prevalentemente residenziale e produttivo di nuova formazione.

La localizzazione degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT è già stata descritta nel precedente punto 4.2 - *Determinazione delle politiche del Documento di Piano e dei criteri relativi all'attuazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi*".

Tali previsioni vengono disciplinate dal principio generale di localizzazione dei comparti in aree marginali (aree di trasformazione), a definizione e rafforzamento dei "fronti" del contesto urbanizzato.

Gli interventi edilizi ed urbanistici sugli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica sono subordinati all'approvazione di Piani Attuativi, per i quali il Documento di Piano procede ad una puntuale perimetrazione; in sede di approvazione dei Piani Attuativi, sono consentite modifiche della perimetrazione tali da non incidere sul dimensionamento globale dell'insediamento (capacità insediativa), qualora l'Amministrazione Comunale, in sede di verifica della proposta, le ritenga utili a conseguire una maggior efficacia dei programmi comunali di intervento, una maggior funzionalità urbanistica e compatibilità ambientale correlate agli obiettivi del Piano dei Servizi.

Le dimensioni quantitative in termini volumetrici suggerite dal Documento di Piano sono valutate in relazione al contesto circostante in cui si dispongono gli ambiti di trasformazione urbanistica, al fine di favorire un processo di costruzione che si relazioni coerentemente con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, senza indurre fenomeni di alta urbanizzazione e/o affollamento con il conseguente indebolimento dei servizi.

Le previsioni residenziali più rilevanti, non solo quantitativamente dal punto di vista volumetrico, ma anche dal punto di vista delle superfici interessate, sono prevalentemente localizzate a corona del tessuto urbanizzato, lungo i tracciati viabilistici consolidati e generalmente serviti da opere di urbanizzazione, in ordine ad un rafforzamento e ad una ricomposizione degli ambiti di frangia.

Le espansioni di carattere produttivo vengono invece concentrate nelle adiacenze dei tessuti artigianali – industriali esistenti, generalmente già dotati di tutte le opere di urbanizzazione primaria adatte alle funzioni insediabili.

Gli ambiti territoriali coinvolti negli interventi di trasformazione vengono individuati cartograficamente nella *Tavola 12 Sintesi delle Previsioni di Piano. R. 1:5'000*, che viene redatta allo scopo di garantire la possibilità di valutare le aree interessate in riferimento al contesto territoriale con cui si relazionano.

In riferimento a ciascun Ambito di Trasformazione, il Documento di Piano dei comuni di Bosnasco, Cigognola, Zenevredo:

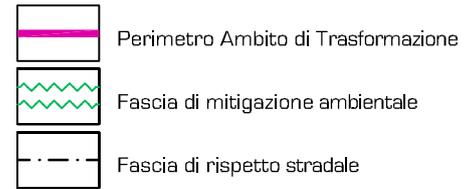
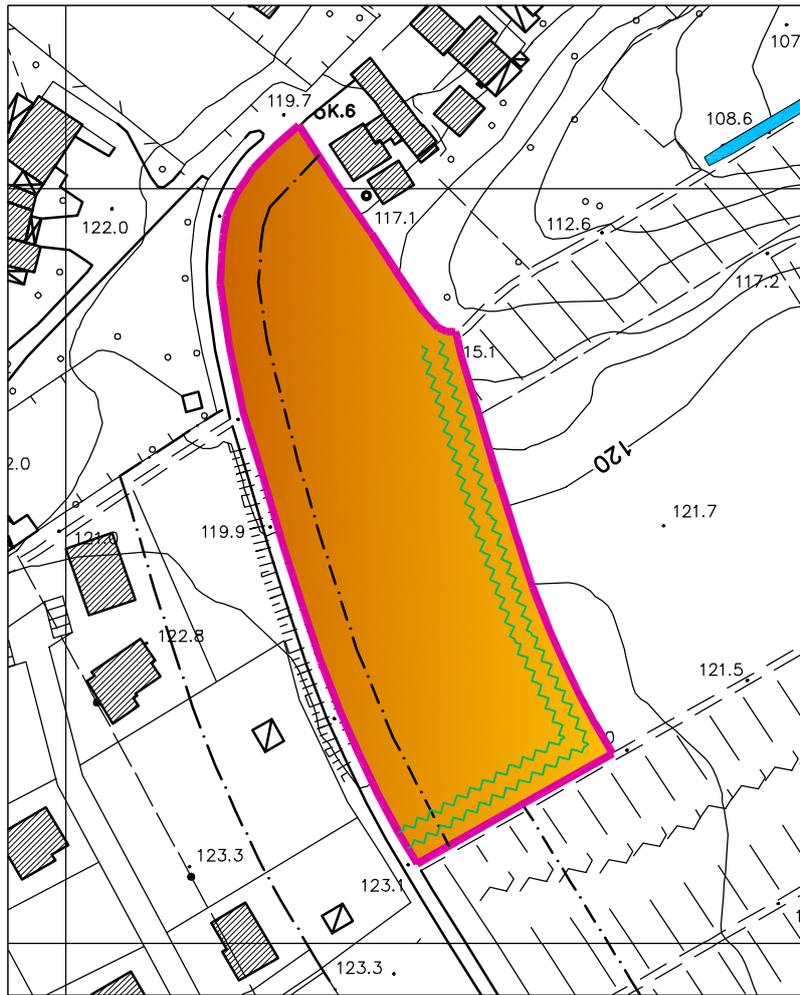
- determina le connotazioni fondamentali dell'intervento (l'estensione, i limiti quantitativi, le eventuali specifiche esigenze di dotazioni infrastrutturali e di servizi, gli usi non ammessi);
- dettaglia i criteri di intervento per assicurare l'ottenimento, in fase realizzativa, di un corretto inserimento ambientale e paesaggistico;
- definisce eventuali criteri di intervento in riferimento al rispetto ed all'ottemperanza di specifici vincoli ovvero alla tutela di aspetti ambientali, paesaggistici, storico monumentali, ecologici, geologici, idrogeologici, qualora la documentazione conoscitiva segnali situazioni di diretta interferenza o comunque le analisi di contesto evidenzino la necessità di sviluppare particolari attenzioni.

Nelle pagine seguenti per ciascun Ambito di Trasformazione viene redatta una scheda tecnico – progettuale che raccoglie le prescrizioni normative.

Comune di Bosnasco

Ambito di trasformazione residenziale n. 1

via Sparano - capoluogo



scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	9'900 mq	Abitanti teorici insediabili	59 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,30 mq / mq	Aree per servizi pubblici	30 mq / ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	2'970 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	10 mq / ab
Altezza massima dei fabbricati	H	7,5 m	Superficie lorda massima per altri usi	0 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	2+sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Prescrizioni attuative

Tipologie edilizie coerenti con il contesto circostante (tipologie mono - bifamiliari).
 Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi.
 Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il tessuto agricolo.
 L'immissione dall'ambito sulla SP 61 dovrà avvenire mediante una sola immissione diretta, da localizzarsi a sud dell'ambito, il più possibile distante dalla curva al fine di garantire il necessario livello di sicurezza

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio del contesto
 Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

Regime vincolistico insediativo - ambientale

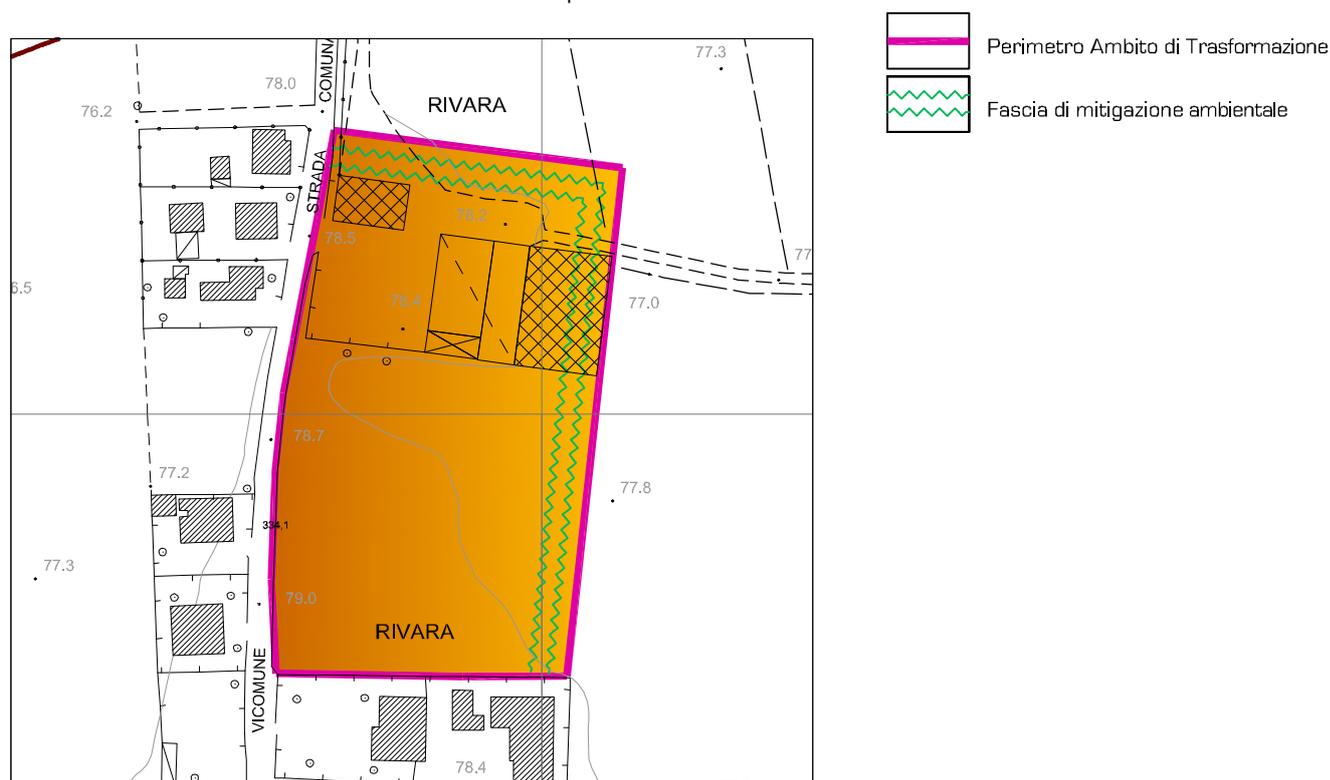
Regime vincolistico geologico - idrogeologico

L'ambito ricade in classe di fattibilità geologica 3A: le indagini e gli approfondimenti prescritti per la classe geologica cui l'ATR appartiene sono da realizzarsi ai sensi delle NTA del PGT e delle Norme Geologiche di piano prima della progettazione dell'intervento, in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa.

Comune di Cigognola

Ambito di trasformazione residenziale n. 1

strada comunale per Vicomune - località Rivara



scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	11'200 mq	Abitanti teorici insediabili	56 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,25 mq / mq	Aree per servizi pubblici	30 mq / ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	2'800 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	10 mq / ab
Altezza massima dei fabbricati	H	7,5 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	2+ sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Prescrizioni attuative

Tipologie edilizie coerenti con il contesto circostante (tipologie mono - bifamiliari, a schiera)
 Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi
 Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il tessuto agricolo
 Interventi compensativi saranno da realizzarsi negli ambiti individuati nella Tavola DP.12 - Sintesi delle previsioni di piano come Tessuto Agricolo (TA, TAR, TACc, TACn), nelle modalità e quantità da concordarsi con l'Amministrazione Comunale in sede di convenzionamento del piano attuativo

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio del contesto
 Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

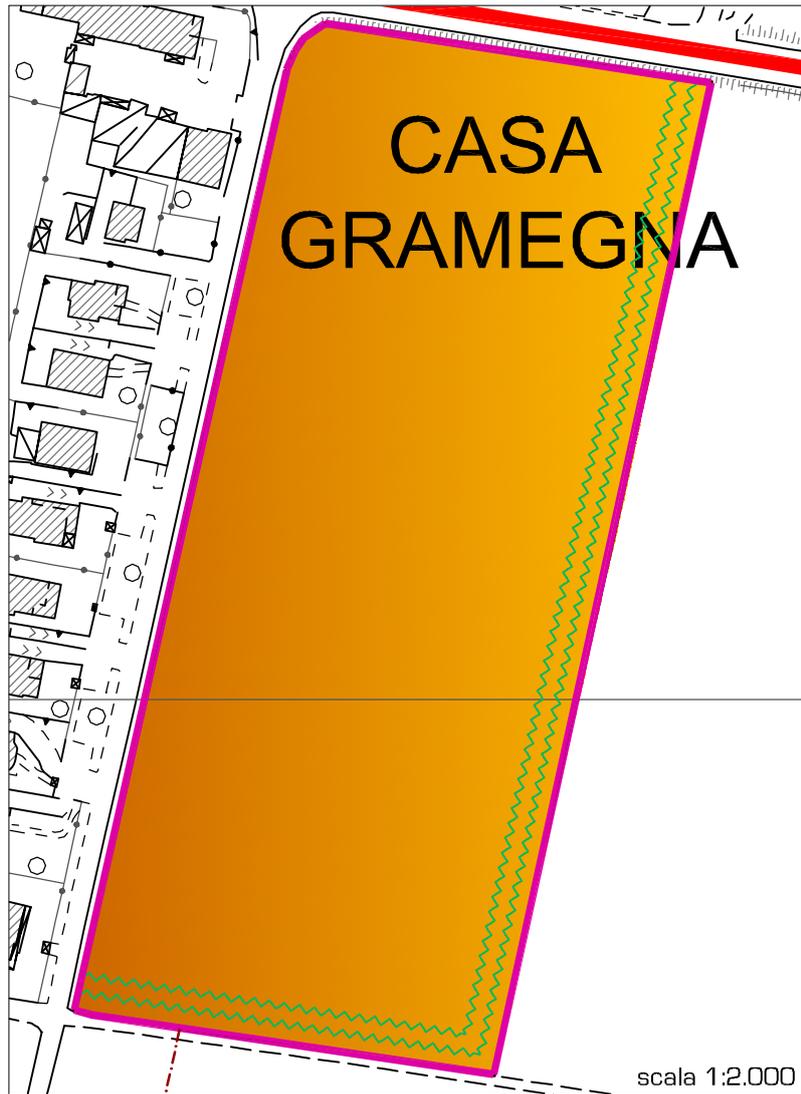
Regime vincolistico, geologico e idrogeologico

Classe di fattibilità geologica 1

Comune di Zenevredo

Ambito di trasformazione residenziale n. 1

SP ex SS 10 - località Casa Gramegna



-  Perimetro Ambito di Trasformazione
-  Fascia di mitigazione ambientale
-  Fascia di rispetto stradale

scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	30'000 mq	Abitanti teorici insediabili	240 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,40 mq / mq	Aree per servizi pubblici	30 mq / ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	12'000 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	10 mq / ab
Altezza massima dei fabbricati	H	7,5 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	2	Usi vietati	U2, U3, U7

Prescrizioni attuative

Accesso al comparto da via Fontanelle

Tipologie edilizie coerenti con il contesto circostante (tipologie mono - bifamiliari, a schiera).

Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi.

Verifica dell'impatto paesistico dei fabbricati prospicienti la viabilità di struttura (SP ex SS 10)

Fattibilità degli interventi subordinata alla verifica del D. Lgs. 152/2006 relativamente alle zone di rispetto dei pozzi idropotabili.

Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il tessuto agricolo

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio del contesto. Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

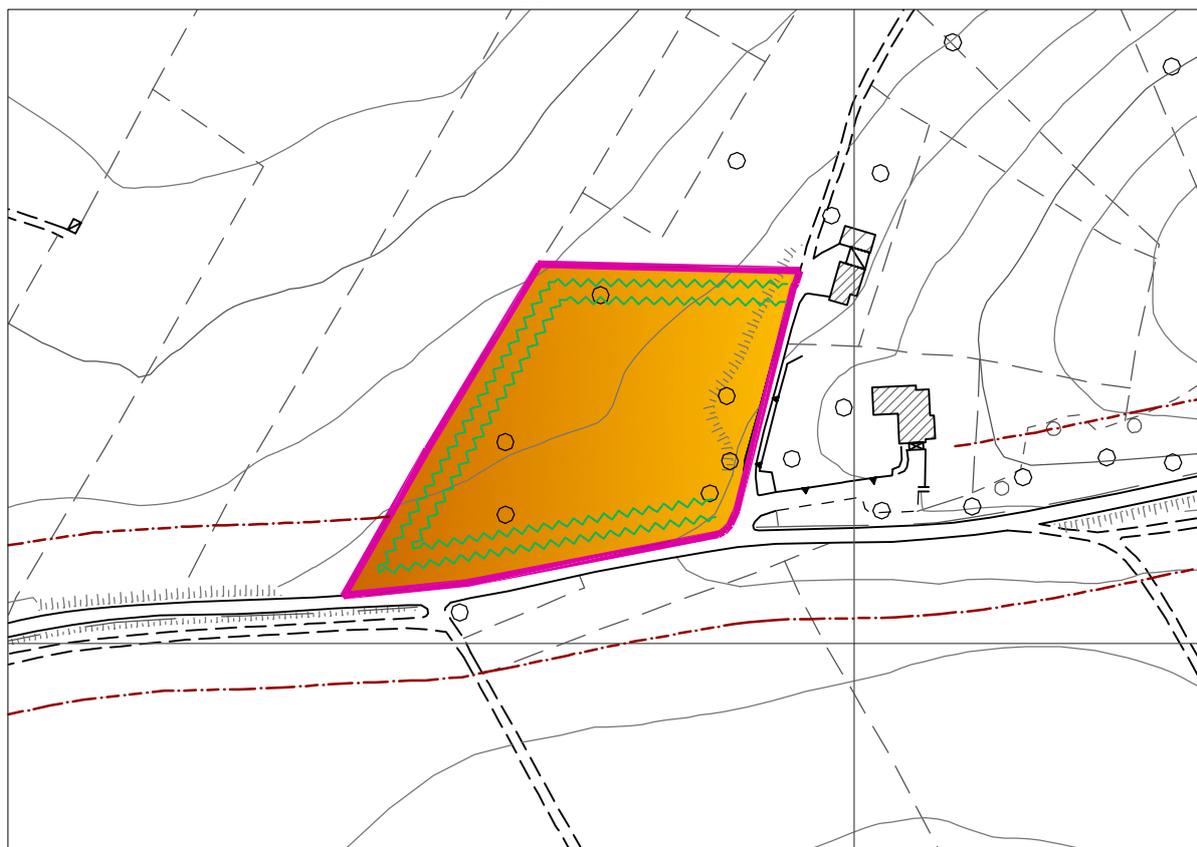
Regime vincolistico, geologico e idrogeologico

L'ambito ricade in classe di fattibilità geologica 2: le indagini e gli approfondimenti prescritti per la classe geologica cui l'ATR appartiene sono da realizzarsi ai sensi delle NTA del PGT e delle Norme Geologiche di piano prima della progettazione dell'intervento, in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa.

Comune di Zenevredo

Ambito di trasformazione residenziale n. 2

frazione Poggio Pelato - località Bellaria



Perimetro Ambito di Trasformazione

Fascia di mitigazione ambientale



Fascia di rispetto stradale

scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	6'500 mq	Abitanti teorici insediabili	26 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,20 mq / mq	Aree per servizi pubblici	30 mq / ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	1.300 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	10 mq / ab
Altezza massima dei fabbricati	H	5,5 m	Superficie lorda massima per altri usi	0 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	1+ sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Prescrizioni attuative

Tipologie edilizie coerenti con il contesto circostante [tipologie mono - bifamiliari, a schiera].
Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi
Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il tessuto agricolo e lungo la strada di Poggio Pelato
In fase esecutiva progettuale dovrà essere verificata la possibile classificazione della vegetazione spontanea presente come bosco ed eventualmente dovranno essere attivate le procedure relative alla "trasformazione del bosco" ai sensi della vigente normativa

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblici a servizio del contesto
Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

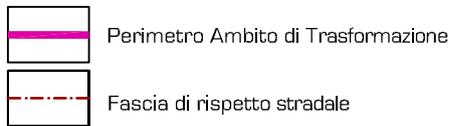
Regime vincolistico, geologico e idrogeologico

L'ambito ricade in classe di fattibilità geologica 3A: le indagini e gli approfondimenti prescritti per la classe geologica cui l'ATR appartiene sono da realizzarsi ai sensi delle NTA del PGT e delle Norme Geologiche di piano prima della progettazione dell'intervento, in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa.

Comune di Zenevredo

Ambito di trasformazione residenziale n. 3

frazione Cascina Vecchia - località Orzola



scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	5'260 mq	Abitanti teorici insediabili	21 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,20 mq / mq	Aree per servizi pubblici	30 mq / ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	1'052 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	10 mq / ab
Altezza massima dei fabbricati	H	5,5 m	Superficie lorda massima per altri usi	0 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	1+ sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Prescrizioni attuative

Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica. Tipologie edilizie coerenti con il contesto circostante [tipologie mono - bifamiliari, a schiera].
"forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblici a servizio del contesto e della rete dei percorsi interpoderali
Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

Regime vincolistico, geologico e idrogeologico

L'ambito ricade in classe di fattibilità geologica 3A: le indagini e gli approfondimenti prescritti per la classe geologica cui l'ATR appartiene sono da realizzarsi ai sensi delle NTA del PGT e delle Norme Geologiche di piano prima della progettazione dell'intervento, in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa.

Comune di Zenevredo

Ambito di trasformazione residenziale n. 4

SP ex SS 10 - località frazione Salerno



Perimetro Ambito di Trasformazione



Fascia di mitigazione ambientale



Fascia di rispetto stradale

scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	9'370 mq	Abitanti teorici insediabili	75 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,40 mq / mq	Aree per servizi pubblici	30 mq / ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	3'748 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	10 mq / ab
Altezza massima dei fabbricati	H	7,5 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	2	Usi vietati	U2, U3, U7

Prescrizioni attuative

Tipologie edilizie coerenti con il contesto circostante (tipologie mono - bifamiliari, a schiera).
Verifica dell'impatto paesistico dei fabbricati prospicienti la viabilità di struttura (SP ex SS 10)
Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi
Fattibilità degli interventi subordinata alla verifica del D. Lgs. 152/2006 relativamente alle zone di rispetto dei pozzi idropotabili.
Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il tessuto agricolo
L'immissione dall'ambito sulla SP ex SS 10 dovrà avvenire dalla viabilità esistente

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio del contesto. Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

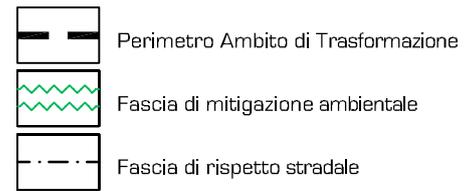
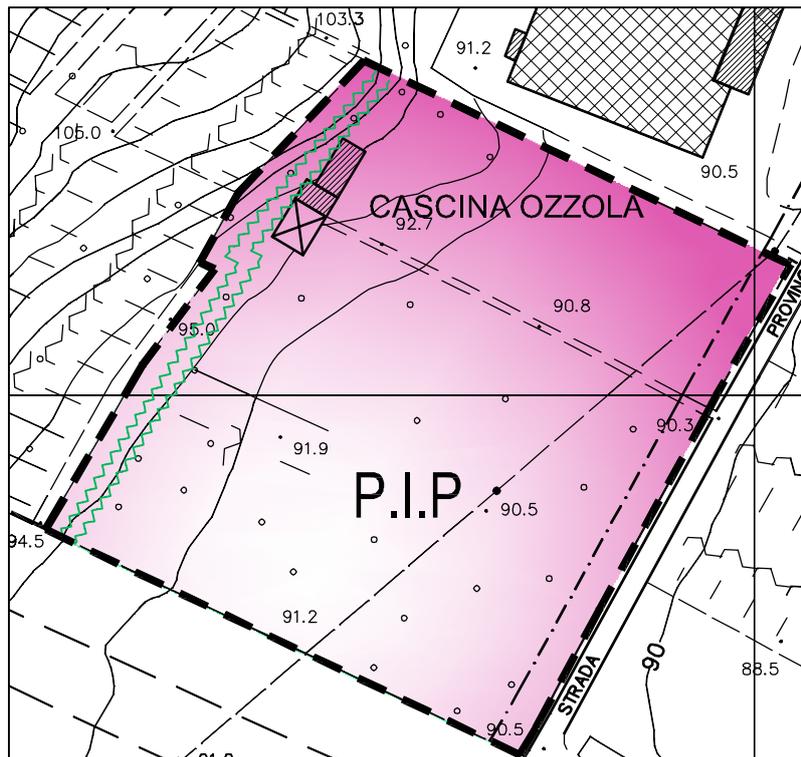
Regime vincolistico, geologico e idrogeologico

L'ambito ricade in classe di fattibilità geologica 2: le indagini e gli approfondimenti prescritti per la classe geologica cui l'ATR appartiene sono da realizzarsi ai sensi delle NTA del PGT e delle Norme Geologiche di piano prima della progettazione dell'intervento, in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa.
L'ambito ricade entro la fascia di rispetto di ampiezza 200m dei pozzi idropotabili.

Comune di Bosnasco

Ambito di trasformazione produttivo n. 1

SP 189 - località Cascina Ozzola



scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	19'950 mq	Abitanti teorici insediabili	nn
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,60 mq / mq	Aree per servizi pubblici	20 % Slp
Superficie lorda di pavimento massima	slp	11'970 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	5 % Slp
Altezza massima dei fabbricati	H	10 m	Superficie lorda massima per altri usi	10 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	2	Usi vietati	U1, U2, U7

Prescrizioni attuative

Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il Tessuto Agricolo e gli Ambiti Boscati, costituiti dalla realizzazione di una fascia alberata di mitigazione di ampiezza pari a 10 m, in triplice filare.
 La realizzazione delle aree a verde deve avvenire fin dalle prime fasi di cantiere.
 L'attecchimento del verde deve essere monitorato per consentire una rapida sostituzione delle fallanze.
 Trattamento a verde di 1/3 delle aree libere pertinenziali dei fabbricati.
 Creazione di un'efficace sistema di regimazione delle acque meteoriche.
 Progetti delle opere da eseguire assoggettati a preventiva autorizzazione ai sensi della Parte III, Titolo I, Capi IV e V del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42.
 In fase esecutiva progettuale dovrà essere verificata la possibile classificazione come bosco della vegetazione spontanea presente ed eventualmente dovranno essere attivate le procedure relative alla "trasformazione del bosco" ai sensi della vigente normativa.
 In sede di piano attuativo, dovrà essere verificata la necessità di sottoporre il progetto a VIA, ai sensi della LR 5/2010, con realizzazione di uno studio del traffico e degli effetti indotti, concertando con la Provincia adeguati interventi viabilistici.
 L'immissione dall'ambito sulla SP 189 dovrà avvenire da un unico accesso comune con l'ATP2 prevedendo un controviale per la distribuzione del traffico interno all'ambito.

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblica servizio dell'insediamento
 Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B
 Possibilità di attuazione del comparto tramite il P.I.P.

Regime vincolistico insediativo - ambientale

Limite 150 m fascia del Torrente Bardoneggia.

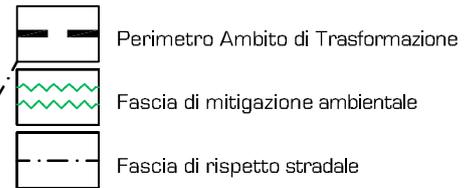
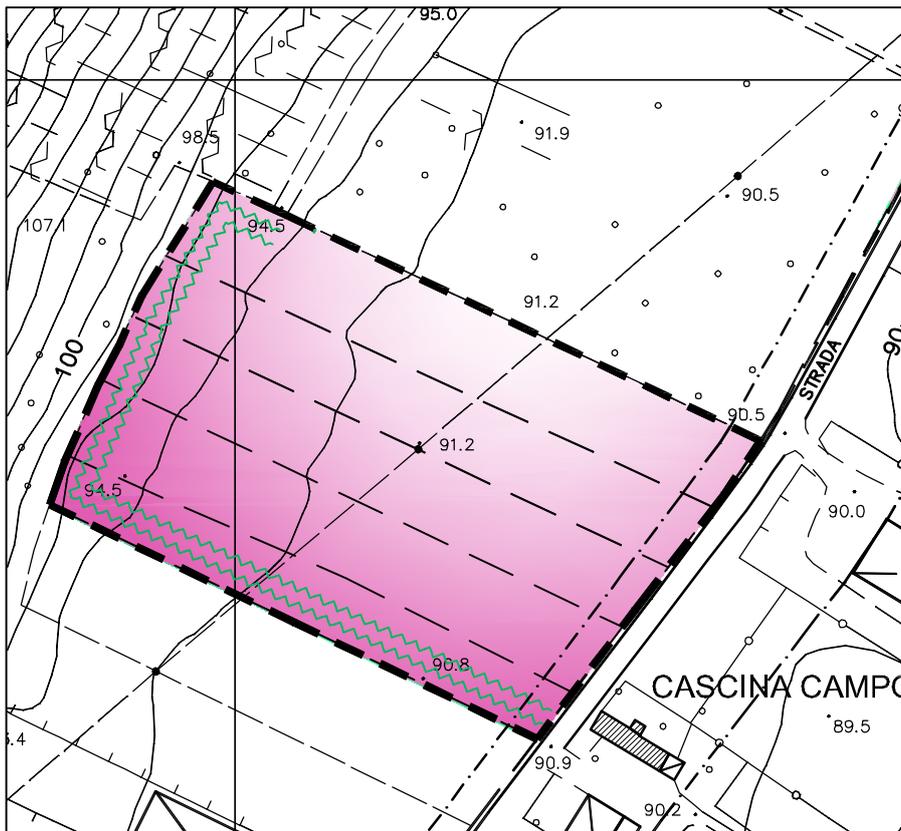
Regime vincolistico geologico - idrogeologico

L'ambito ricade in classe di fattibilità geologica 2 e per una minima porzione in classe 3B; le indagini e gli approfondimenti prescritti per le classi geologiche cui l'ATP appartiene sono da realizzarsi ai sensi delle NTA del PGT e delle Norme Geologiche di piano prima della progettazione dell'intervento, in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa.

Comune di Bosnasco

Ambito di trasformazione produttivo n. 2

SP 189 - località cascina Campolungo



scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	14'790 mq	Abitanti teorici insediabili	nn
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,60 mq / mq	Aree per servizi pubblici	20 % Slp
Superficie lorda di pavimento massima	slp	8'874 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	5 % Slp
Altezza massima dei fabbricati	H	10 m	Superficie lorda massima per altri usi	10 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	2	Usi vietati	U1, U2, U7

Prescrizioni attuative

Inserimento elementi di mitigazione ambientale verso il Tessuto Agricolo e gli Ambiti Boscati.
 Realizzazione fascia alberata di mitigazione di ampiezza pari a 10 m, in triplice filare.
 La realizzazione delle aree a verde deve avvenire fin dalle prime fasi di cantiere.
 L'attecchimento del verde deve essere monitorato per consentire una rapida sostituzione delle fallanze.
 Trattamento a verde di 1/3 delle aree libere pertinenziali dei fabbricati.
 Creazione di un'efficace sistema di regimazione delle acque meteoriche.
 Progetti delle opere da eseguire assoggettati a preventiva autorizzazione ai sensi della Parte III, Titolo I, Capi IV e V del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42.
 In sede di piano attuativo, dovrà essere verificata la necessità di sottoporre il progetto a VIA, ai sensi della LR 5/2010, con realizzazione di uno studio del traffico e degli effetti indotti, concertando con la Provincia adeguati interventi viabilistici.
 L'immissione dall'ambito sulla SP 189 dovrà avvenire da un unico accesso comune con l'ATP1 prevedendo un controviale per la distribuzione del traffico interno all'ambito.

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblica servizio dell'insediamento
 Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

Regime vincolistico insediativo - ambientale

Limite 150 m fascia del Torrente Bardoneggia.

Regime vincolistico geologico - idrogeologico

L'ambito ricade in classe di fattibilità geologica 2 ed è attraversato da canali di scolo ricadenti in classe 4D; le indagini e gli approfondimenti prescritti per le classi geologiche cui l'ATP appartiene sono da realizzarsi ai sensi delle NTA del PGT e delle Norme Geologiche di piano prima della progettazione dell'intervento, in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa.

Comune di Bosnasco

Ambito di trasformazione commerciale n. 1

SP ex SS 10



Perimetro Ambito di Trasformazione

scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	6'450 mq	Abitanti teorici insediabili	nn
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,70 mq / mq	Aree per servizi pubblici	100 % Slp
Superficie lorda di pavimento massima	slp	4'515 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	50 % Slp
Altezza massima dei fabbricati	H	9,5 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	2	Usi vietati	U1, U2, U7

Prescrizioni attuative

Formulazione di prescrizioni integrative relative all'uso dei materiali di rivestimento e dei colori dei fabbricati in modo da "alleggerire" la presenza dei manufatti nei confronti dell'intorno.
 Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi.
 Verifica dell'impatto paesistico dei fabbricati prospicienti la viabilità di struttura (SP ex SS 10).
 Fattibilità degli interventi subordinata alla verifica dell'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 relativamente alle zone di rispetto dei pozzi idropotabili.
 In fase esecutiva progettuale si rappresenta la necessità di verificare attentamente il grado di interferenza e/o di occlusione dei fabbricati, anche attraverso simulazioni fotografiche, con particolare attenzione alla presenza alla "viabilità storica principale" individuata dal PTCP sul tracciato della SP 10.
 L'immissione dall'ambito sulla SP ex SS 10 dovrà avvenire attraverso l'esistente viabilità comunale, posta ad est dell'ambito.

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblici a servizio dell'insediamento
 Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

Regime vincolistico insediativo - ambientale

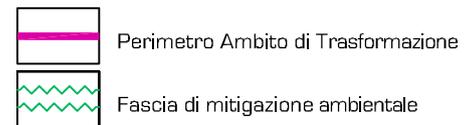
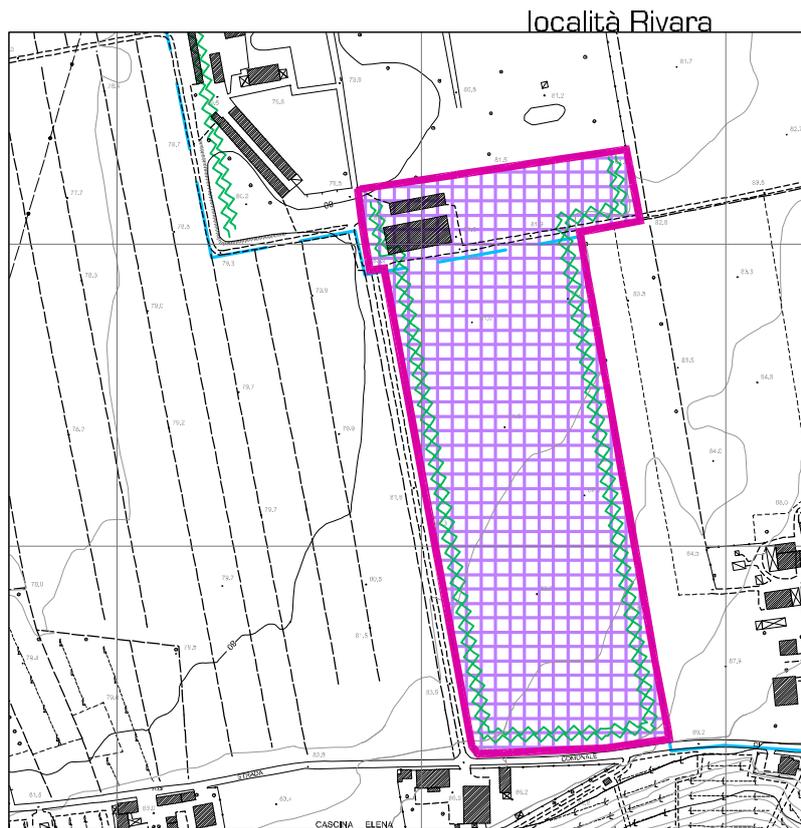
Fascia di rispetto dei pozzi idropotabili

Regime vincolistico geologico - idrogeologico

L'ambito ricade in classe di fattibilità geologica 2: le indagini e gli approfondimenti prescritti per la classe geologica cui l'ATC appartiene sono da realizzarsi ai sensi delle NTA del PGT e delle Norme Geologiche di piano prima della progettazione dell'intervento, in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa.

Comune di Cigognola

Ambito di trasformazione terziario direzionale n. 1



scala 1:5.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	52.665 mq	Abitanti teorici insediabili	nn
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,20 mq / mq	Aree per servizi pubblici	100 % Slp
Superficie lorda di pavimento massima	slp	10.533 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	50 % Slp
Altezza massima dei fabbricati	H	10 m	Superficie lorda massima per altri usi	20 %
Numero di piani fuori terra massimo	n	3	Usi vietati	U1, U2

Prescrizioni attuative

Tipologie edilizie e materiali costruttivi e di finitura, layout planivolumetrico, da concordare con la pubblica amministrazione.
 Verifica dell'areale di rischio archeologico conformemente alle NTA del PTCP.
 Inserimento di elementi di mitigazione ambientale verso il tessuto agricolo
 Progetti delle opere da eseguire assoggettati a preventiva autorizzazione ai sensi della Parte III, Titolo I, Capi IV e V del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42
 Interventi compensativi saranno da realizzarsi negli ambiti individuati nella Tavola DP.12 - Sintesi delle previsioni di piano come Tessuto Agricolo (TA, TAR, TACc, TACn), nelle modalità e quantità da concordarsi con l'Amministrazione Comunale in sede di convenzionamento del piano attuativo
 In sede di piano attuativo, dovrà essere verificata la necessità di sottoporre il progetto a VIA, ai sensi della LR 5/2010

Indirizzi attuativi

Realizzazione di parcheggi pubblici e di verde attrezzato a servizio dell'insediamento.
 Realizzazione di un adeguato sistema viabilistico di supporto al nuovo insediamento.
 Viabilità principale tipo A. Viabilità secondaria tipo B.
 Possibilità di attuazione del comparto in più ambiti funzionali.
 Inserimento di attività economiche e terziario-direzionali correlate alla filiera della moda.

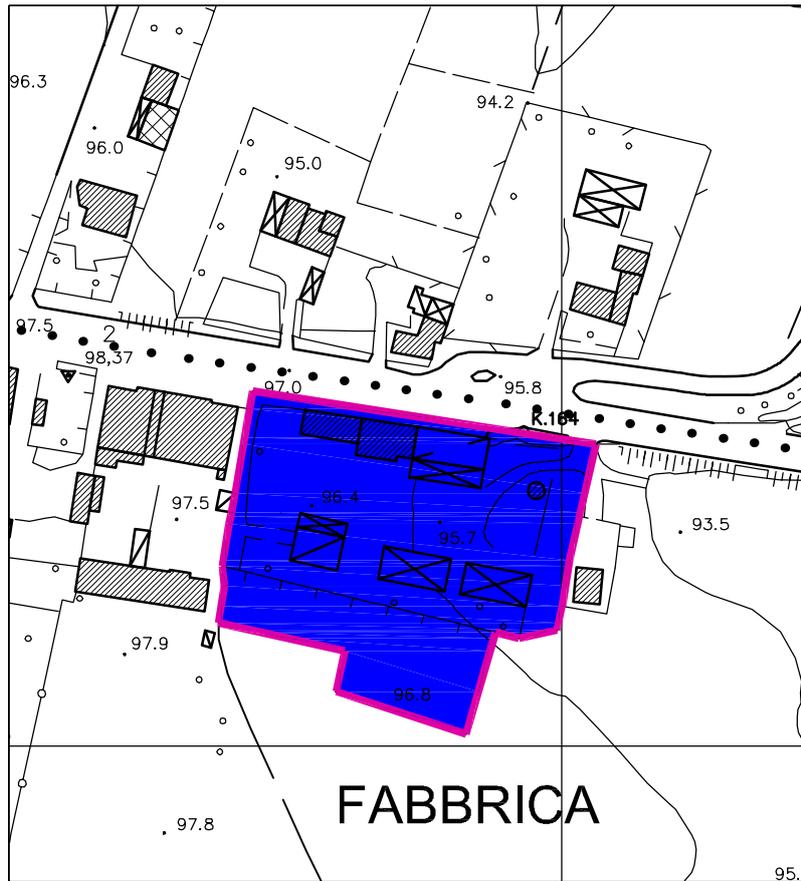
Regime vincolistico, geologico e idrogeologico

Fascia di rispetto idraulico assoluto e fascia di rispetto paesaggistico di ampiezza 150 m del fosso della Vasca
 Zone di interesse archeologico - areali di rischio
 Classe di fattibilità geologica 1

Comune di Bosnasco

Ambito di riconversione urbana n. 1

SP ex SS 10 - località Fabbrica



 Perimetro Ambito di Riconversione Urbana

scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	6'050 mq	Abitanti teorici insediabili	da definire in sede di attuazione del PA
Indice di utilizzazione territoriale	ut	Ut _e	Aree per servizi pubblici	da definire in sede di attuazione del PA
Superficie lorda di pavimento massima	slp	slp _e	Dotazione minima di servizi da reperire	da definire in sede di attuazione del PA
Altezza massima dei fabbricati	H	da definire in sede di attuazione del PA	Superficie lorda massima per altri usi	30%
Numero di piani fuori terra massimo	n	da definire in sede di attuazione del PA	Usi vietati	U2, U3

Prescrizioni attuative

Verifica dell'impatto paesistico dei fabbricati prospicienti la viabilità di struttura (SP ex SS 10).

Uso principale U1 residenziale.

Fattibilità degli interventi subordinata alla verifica dell'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 relativamente alle zone di rispetto dei pozzi idropotabili.

Nel caso di realizzazione di nuovi insediamenti residenziali o terziari e commerciali sarà necessario svolgere sul sito un'indagine ambientale preliminare, ai sensi dell'art. 3.2.1 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo, a seguito della quale emergerà l'eventuale conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di bonifica, previsto dal D.Lgs 152/2006.

In fase esecutiva progettuale si rappresenta la necessità di verificare attentamente il grado di interferenza e/o di occlusione dei fabbricati, anche attraverso simulazioni fotografiche, con particolare attenzione alla presenza alla "viabilità storica principale" individuata dal PTCP sul tracciato della SP 10.

L'immissione dall'ambito sulla SP ex SS 10 dovrà avvenire unicamente dall'accesso esistente.

L'intervento può essere realizzato per sub-comparti funzionali

Indirizzi attuativi

Possibile incentivazione del 15% di incremento della slp a seguito della realizzazione di servizi strategici

Viabilità secondaria di tipo B

Regime vincolistico insediativo - ambientale

Fascia di rispetto dei pozzi idropotabili

Regime vincolistico geologico - idrogeologico

L'ambito ricade in classe di fattibilità geologica 2: le indagini e gli approfondimenti prescritti per la classe geologica cui l'ARU appartiene sono da realizzarsi ai sensi delle NTA del PGT e delle Norme Geologiche di piano prima della progettazione dell'intervento, in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa.

4.6. MODALITÀ DI RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI PREVALENTI DEI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Il Documento di Piano, attraverso la composizione del quadro ricognitivo e programmatorio di cui alla *Parte II* della presente relazione, ha evidenziato puntualmente l'esistenza di previsioni contenute nell'atto di pianificazione e di programmazione dell'ente sovraordinata (il PTCP).

I comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo intendono fare proprie le disposizioni in esso contenute, le quali, in applicazione del principio della "maggior definizione", vengono ulteriormente precisate e declinate alla scala locale, come di seguito indicato.

In tema di tutela paesistica, al PGT spetta declinare e dare attuazione alle prescrizioni e indicazioni del PTCP nonché integrarle ai fini della tutela e della valorizzazione dei caratteri propri del paesaggio locale urbano ed extraurbano, della riqualificazione dei paesaggi urbani degradati e delle aree periurbane, della valorizzazione del sistema del verde. In riferimento alla tematica delle aree agricole, sulla base dell'identificazione degli ambiti agricoli, definita nel PTCP secondo gli indirizzi regionali recentemente essere emanati, l'Ente locale procede alla delimitazione delle zone agricole.

Il Documento di Piano non propone né modificazioni al PTCP, né specifiche indicazioni per l'inserimento di particolari obiettivi di interesse locale caratterizzati da aspetti o ricadute territoriali di rilevanza più vasta.

Prima di affrontare le modalità con cui il presente documento pianificatorio recepisce le disposizioni di carattere sovralocale, appare indispensabile segnalare che il territorio in esame:

- è oggetto di localizzazioni di strutture ad interesse sovracomunale solo per quanto riguarda il comune di Cigognola (polo sanitario-assistenziale "Villa Rivara");
- non è definito come "polo attrattore", in quanto non costituisce un elemento di forte gravitazione di persone non residenti per motivi diversificati;
- non è interessato da reti ecologiche come definite nel PTCP;
- non è interessato da nuove infrastrutture per la mobilità di rilevanza provinciale e regionale, né da corridoi tecnologici come definiti dal PTCP.

Nella seguente tabella vengono elencati le politiche e le direttive del Documento di Piano che si configurano quali momenti di adesione e conformità agli indirizzi contenuti nel P.T.C.P.

- Ambito unitario - Unità tipologica E "Pianura oltrepadana" (comune di Cigognola)
- Ambito unitario - Unità tipologica F "Valli e dorsali della bassa e media collina" (comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo)

Indirizzi di tutela P.T.C.P. Ambito Unitario E	Prescrizioni PGT
Riqualificazione ambientale del territorio agricolo, mediante l'incentivazione di nuovi temi produttivi anche nel campo della bioagricoltura.	Tutela delle zone agricole di maggiore pregio e di rilevanza naturale ed ambientale, con limitazione all'edificazione; salvaguardia del tessuto agricolo di interfaccia con l'ambiente fluviale; apposizione del vincolo di inedificabilità alle zone agricole caratterizzate sia da specifica fragilità di carattere geologico ed idrogeologico sia dalla presenza dei corsi d'acqua classificati quali reticolo idrico principale e minore.
Ripristino e integrazione della rete ecologica principale.	Mantenimento dei corridoi ecologici costituenti la REC nel rispetto della normativa regionale
Riqualificazione e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua che attraversano l'ambito in direzione Sud-Nord, con individuazione di adeguate aree di salvaguardia.	Tutela dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo idrico (Normativa di attuazione del Piano delle Regole) e dei relativi sistemi vegetazionali connessi (ad esempio: boschi, vegetazione di carattere ripariale)
Risagomazione delle golene con funzione di attenuazione delle onde di piena.	Non applicabile nel territorio in esame.

Tutela dei nuclei di insediamento agricolo (cascine) e degli elementi residuali dell'organizzazione territoriale (strade vicinali, trama poderale, vegetazione interpoderale).	Applicazione di norme relative al riconoscimento ed alla tutela della viabilità storica e d'interesse paesistico, di norme per la tutela degli elementi del paesaggio e per la riqualificazione dei numerosi fabbricati rurali dimessi e/o degradati (Normativa di attuazione del Piano delle Regole).
Controllo paesistico della conurbazione pedecollinare.	Contenimento dei fenomeni di saturazione urbana lungo la S.P. ex S.S. n. 10; istituzione di norme per il controllo della qualità paesistica dei nuovi interventi edilizi (Normativa di attuazione del Piano delle Regole).
Riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive dismesse.	Non applicabile nel territorio in esame.

Indirizzi di tutela P.T.C.P. Ambito Unitario F	Prescrizioni PGT
Tutela e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua e dei relativi ambiti (Coppa, Verzate, Scuropasso e Versa) con recupero degli aspetti degradati e limitazione delle espansioni urbane che interessano gli ambiti stessi.	Individuazione dell'ambito di ricomposizione e di riqualificazione della trama naturalistica lungo il torrente Bardoneggia (comune di Bosnasco) e lungo la Scuropasso (comune di Cigognola) con limitazione delle opportunità insediative e salvaguardia delle componenti ambientali superstiti.
Tipologia e materiali degli insediamenti, in relazione alla loro valenza percettiva.	Approntamento di un'efficace normativa atta a garantire la qualità edilizia degli insediamenti.
Riconversione delle colture in atto pregiudizievoli per la stabilità dei versanti.	Approntamento di un'efficace normativa atta a regolamentare la coltivazione dei vigneti.
Recupero ambientale delle zone degradate dal dissesto idrogeologico e/o da attività antropiche.	Non applicabile nel territorio in esame.
Controllo dell'impatto paesistico dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi ad opere infrastrutturali, a quelli di risanamento idrogeologico, e a quelli estrattivi.	Approntamento di un'efficace normativa atta a regolamentare la valutazione di impatto paesistico dei progetti.
Limitazione delle espansioni urbane in atto sui pendii collinari a ridosso della pianura.	Non pertinente al territorio in esame

Tabella 76: applicazione nel PGT degli indirizzi di tutela del PTCP relativamente agli ambiti unitari

- Ambito territoriale tematico n. 13 "Sistema urbano insediativo della direttrice SP ex SS 10" (comune di Bosnasco e Cigognola);
- Ambito territoriale tematico n. 23 "Ambito dei comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2" (comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo).

Indirizzi di tutela P.T.C.P. Ambito Territoriale 13	Prescrizioni PGT
Inserimento urbanistico, viabilistico e paesistico-ambientale, di concerto con la Regione Lombardia, del "Progetto per la realizzazione di un centro polifunzionale finalizzato a sostenere lo sviluppo economico ed imprenditoriale nell'Oltrepò pavese".	Non applicabile nel territorio in esame.
Creazione di aree di connessione ecologica nelle aree agricole contigue alla via Emilia e nelle aree agricole residue dei Comuni di Broni e Stradella.	Mantenimento di varchi ambientali orientati in direzione nord / sud di attraversamento della SP ex SS 10, ove si riscontra la presenza di un insediamento urbano di tipo lineare, quali elementi di collegamento tra il territorio extraurbano pianiziale e pedecollinare. Il territorio extraurbano presenta buone caratteristiche di contiguità ecologica.
Decentramento e localizzazione di nuovi insediamenti destinati a funzioni di servizi alla persona e servizi generali.	Non applicabile nel territorio in esame. Realizzazione di servizi residenziali all'interno degli ambiti di trasformazione
Promozione di progetti di recupero dei centri storici con particolare riferimento agli assi di penetrazione e attraversamento urbano lungo la via Emilia.	Revisione del perimetro del Centro Storico, correlata ad un più congruo apparato normativo di riferimento; eventuale identificazione di nuclei frazionali di antico impianto (Piano delle Regole).

Indirizzi di tutela P.T.C.P. Ambito Territoriale 23	Prescrizioni PGT
Promozione di progetti, consorzi produttivi, politiche finalizzate alla ricomposizione fondiaria del territorio agricolo.	Non pertinente ai contenuti dello strumento urbanistico
Si auspica la massima integrazione degli effetti e delle ricadute territoriali derivanti dall'attuazione degli interventi rispetto ai contenuti e obiettivi previsti dal PTCP.	Il programma DOCUP 2000-2006 è scaduto, per cui tale indirizzo del PTCP è da ritenersi non più attuale.
Relativamente ai progetti promossi nell'ambito degli Assi 1 e 2 ("competitività del sistema economico lombardo" e "territorio ed ambiente"), tutti gli interventi che comportano azioni di recupero, trasformazione, localizzazione, de-localizzazione di insediamenti e/o infrastrutture, dovranno essere configurati nel rispetto: a.1) del sistema di valori, problemi ed indirizzi sintetizzati nell'ambito degli elaborati del PTCP; a.2) della compatibilità tra usi e destinazioni d'uso del suolo rispetto agli scenari e agli indirizzi di Piano previsti dal PTCP; a.3) dei criteri insediativi e dei criteri paesistico - ambientali di cui al successivo art 28 delle N.T.A. anche in presenza di interventi e trasformazioni del territorio che non comportino la redazione di strumenti e varianti generali.	Il programma DOCUP 2000-2006 è scaduto, per cui tale indirizzo del PTCP è da ritenersi non più attuale.
Per quanto riguarda tutte le altre categorie di intervento previste dal Docup, con particolare riferimento alle Misure 1.1.3 (iniziative a sostegno diretto all'implementazione e qualificazione dei servizi), 1.2.1 (infrastrutture per lo sviluppo sostenibile del territorio), 2.1.1 (sostegno e promozione dello sviluppo turistico) e 2.1.2 (aiuti per la tutela ambientale), la scelta delle tipologie, la programmazione e la promozione dei progetti dovrà contenere adeguate stime ed analisi finalizzate alla evidenziazione degli effetti di lunga durata dell'intervento in oggetto sia per quanto riguarda gli effetti e i benefici di natura territoriale e ambientale, sia per quanto riguarda la capacità di gestione economica e di auto sostentamento dell'iniziativa, oltre il quinquennio cui si riferisce il programma di erogazione e stanziamento dei fondi destinati dal programma comunitario.	Il programma DOCUP 2000-2006 è scaduto, per cui tale indirizzo del PTCP è da ritenersi non più attuale.

Tabella 77: applicazione nel PGT degli indirizzi di tutela del PTCP relativamente agli ambiti territoriali tematici

Il territorio in esame appartiene, relativamente ai contenuti del P.T.C.P., ai seguenti "Elementi e sistemi di rilevanza sovracomunale" di cui alla *Tavola 3.2b – Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche e ambientali*:

- una consistente porzione del territorio rurale dei comuni di Bosnasco, Cigognola (a nord del capoluogo) e Zenevredo appartiene alle "Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi", per le quali vengono forniti i seguenti indirizzi specifici di pianificazione (art. 33 N.T.A. del P.T.C.P.);
 - a. accrescere la complessità dell'ecosistema contenendo le spinte alla monocoltura e prevedendo la conservazione e l'incremento delle biocenosi frammentarie (filari, boscaglie ecc.);
 - b. salvaguardare i caratteri dominanti della trama paesistica quali: il reticolo idrografico e gli elementi consolidati della tessitura, specie quando ricalcano in modo sistematico trame storiche (centuriazione) come avviene nell'ambito del Pavese centrosettentrionale fra il Parco del Ticino ed il Milanese;
 - c. controllare gli aspetti insediativi in relazione alle preesistenze, specie nelle zone collinari di forte sensibilità percettiva;
 - d. individuare norme ed incentivi per il recupero degli insediamenti tipici (cascine, casali), prevedendo anche usi complementari, purché compatibili con l'attività agricola e con le tipologie interessate (agriturismo, centri di

ricerca e di sperimentazione agricola, centri di divulgazione e di informazione connessi a circuiti di valorizzazione agricola, turistica ed ambientale in genere).

Tali indirizzi, ove pertinenti dal punto di vista localizzativo, verranno opportunamente recepiti all'interno del Piano delle Regole.

- L'ambito agricolo collocato a sud della Torrente Scuropasso nel comune di Cigognola, che rappresenta una ridotta porzione dell'estensione territoriale, risulta invece appartenere alle "*Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici*", i cui seguenti indirizzi pianificatori alla pianificazione locale rimandano all'art. 33 delle N.T.A. del P.T.C.P.;

 - a. vanno privilegiate le destinazioni agricole e quelle di tipo agriturismo. Possono essere inoltre individuate zone o interventi in funzione ricreativa, turistica e sportiva nel rispetto degli obiettivi di tutela dei caratteri prevalenti dell'area stessa;
 - b. le previsioni insediative devono essere correlate al soddisfacimento di reali fabbisogni e privilegiare soluzioni volte al completamento e alla razionalizzazione dell'esistente. Tali previsioni dovranno tenere conto delle morfologie esistenti, specie di quelle poste a ridosso degli orli e delle scarpate che assumono negli ambiti delle vecchie golene particolare significato paesistico. I nuovi insediamenti produttivi (ivi compresi gli allevamenti a carattere industriale), dovranno essere subordinati a verifica d'impatto ambientale;
 - c. il PRG dovrà promuovere lo sviluppo di tipologie edilizie e di tecnologie coerenti con il contesto di riferimento.

Anche di tali indirizzi, ove pertinenti dal punto di vista localizzativo, si terrà opportunamente conto in sede di stesura della normativa di accompagnamento del Piano delle Regole; in tale sede occorre comunque sottolineare che l'ambito interessato da tali indirizzi verrà individuato nel PGT come inedificabile, pur essendo consentito nello stesso l'esercizio delle pratiche culturali.

- L'intero territorio ineditato adiacente alle sponde del torrente Scuropasso, nel comune di Cigognola, ad eccezione della parte meridionale, e la fascia di territorio a ovest del torrente Bardoneggia nel comune di Bosnasco appartengono alle "*Area di riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica*". Tale ambito mostra una vocazione naturalistico - ambientale la cui connotazione ed i cui contenuti risultano semplificati o compromessi a seguito della crescente pressione antropica o di interventi impropri succedutisi nel tempo.
- L'obiettivo da perseguire coincide con la ricomposizione della trama naturalistica principale attraverso interventi di riqualificazione e di integrazione nel settore agricolo ed ambientale. A tale proposito valgono gli indirizzi di pianificazione contenuti all'art. 32 delle N.T.A. del P.T.C.P., in particolare:
 - a. L'obiettivo da perseguire è il mantenimento dei caratteri naturali e delle modalità di evoluzione dei sistemi acquatici e di ripa in essi presenti garantendo un adeguato polmone idraulico, la cura dei fondali e delle sponde per favorire l'avifauna acquatica e, infine, la possibilità di fruizione compatibile del corso d'acqua a fini ricreativi;
 - b. L'ambito di tutela sarà determinato principalmente in base alle caratteristiche idrogeomorfologiche del corso d'acqua (alveo attivo e aree di esondazione delimitate da versanti, scarpate morfologiche o da argini artificiali), con inclusione dei sistemi vegetazionali connessi.
 - c. In questi ambiti sono da ritenersi incompatibili i seguenti interventi: a) espansioni urbane e nuova edificazione anche puntuale; b) discariche di ogni tipo (ad esclusione di quelle per materiali inerti se finalizzate ad interventi di recupero ambientale); c) attività estrattive non giustificate da necessità di regimazione idraulica. d) Sono inoltre da considerarsi potenzialmente critici per l'assetto del corpo idrico, le opere di regimazione idraulica (difese spondali radenti e trasversali, briglie, traverse, ecc.) non effettuate sulla base di appositi studi di impatto.
 - d. Per quanto possibile si dovranno adottare tecniche di ingegneria naturalistica.
 - e. Compatibilmente con le esigenze di regimazione e di sicurezza idraulica, è da incentivare la colonizzazione delle biocenosi naturali lungo tutto il corso dei corpi idrici con la formazione di fasce di vegetazione di ampiezza variabile, in funzione della dimensione del corpo idrico e delle caratteristiche dell'ambiente circostante.
 - f. Sono altresì da incentivare interventi specifici a favore della avifauna acquatica.
 - g. Oltre agli aspetti di cui sopra, devono essere tutelati i sistemi connessi alla presenza del corso d'acqua, anche in funzione valorizzativa.
 - h. Vanno incentivati gli interventi di controllo sugli scarichi liquidi e le tecniche colturali meno inquinanti sulle aree agricole limitrofe.

Il PGT intende recepire fedelmente tali indirizzi pianificatori tutelando l'ambito in oggetto attraverso la succitata normativa, che verrà integrata all'interno delle disposizioni di cui al Piano delle Regole

- Il tracciato della SP 46 "Broni - Oliva Gessi - SS n° 10 e dir. Verzate" e della SP 198 "Scuropasso" viene qualificato come "Rete viaria di struttura"

- Vengono individuati quali "*Percorsi di fruizione panoramica ed ambientale*":

- o tutto il tracciato della SP 46 "Broni - Oliva Gessi - SS n° 10 e dir. Verzate" e la SP 45 "Dell'Acqua Calda con dir. Stradella e Beria" che lambisce la parte più orientale del territorio comunale di Cigognola, al confine con il comune di Canneto Pavese
- o SP 85 "Zenevredo – SS n. 10" (comune di Zenevredo)
- o SP 134 "Zenevredo – Montù Beccaria" (comune di Zenevredo)

Entrambe le tipologie viabilistiche appartengono alla "*Viabilità di interesse paesistico*" che risulta regolamentata dall'art. 33 delle N.T.A. del P.T.C.P., che prevede in fase di stesura degli strumenti urbanistici locali:

- a. specifiche regolamentazioni per le aree prospicienti i tracciati, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: a) controllo qualitativo dei nuovi insediamenti teso a conseguire un razionale ed ordinato affaccio dei medesimi (anche con previsioni planivolumetriche);
- b. arretramenti rispetto alle sedi viarie;
- c. sistemazione delle fasce libere per un corretto inserimento ambientale e di mitigazione degli interventi;
- d. l'individuazione delle visuali sensibili su luoghi di particolare interesse, oltre a quelle già indicate dal PTCP, da salvaguardare (anche con esclusione dell'edificabilità) in relazione al rapporto visivo che si determina dal percorso interessato;
- e. l'individuazione di fasce di rispetto da mantenere in condizioni di ordine e di decoro da parte dei proprietari interessati;
- f. la limitazione della cartellonistica pubblicitaria, con divieto di posizionamento nei tratti che attraversano o che determinano un rapporto visivo diretto con ambiti di rilievo paesistico;
- g. nei tratti di interesse panoramico (aree esterne al centro abitato), la regolamentazione delle altezze dell'edificio rispetto alla sede stradale, al fine di garantire la corretta fruibilità delle vedute dal percorso;
- h. nei tratti di interesse naturalistico, specifiche limitazioni per le emissioni acustiche al fine di ridurre l'impatto sulla fauna interessata;

L'apparato normativo del PGT adegua i propri contenuti ai sopracitati indirizzi, individuando in particolare efficaci disposizioni in grado di tutelare efficacemente i sopra citati tracciati: particolare attenzione sarà riservata al controllo distributivo e compositivo dei nuovi insediamenti, alla qualità edilizia dell'edificio, alla predisposizione di opere di mitigazione ed al controllo della cartellonistica pubblicitaria.

- I seguenti segmenti viabilistici:

- o S.P. ex S.S. n. 10 (ricadente nei comuni di Bosnasco, Cigognola, Zenevredo);
- o SP 198 "Scuropasso"

vengono individuati quali "*Viabilità storica principale*", per la quale l'art. 33 delle N.T.A. del P.T.C.P. prevede l'adeguamento ai seguenti indirizzi pianificatori di carattere generale:

- L'obiettivo da perseguire è la salvaguardia e la valorizzazione paesistica sia del percorso che degli elementi accessori. La tutela dovrà riguardare principalmente: a) i percorsi o i tracciati per i quali è ancora riscontrabile (almeno in parte) la struttura storica (sede viaria, elementi complementari, alberature ecc.); b) la traccia di percorsi storici riconoscibili quale "calco" negli orientamenti culturali, edilizi ecc.; c) i manufatti e le opere d'arte connesse (ponti, dogane, caselli, edicole ecc.).
- L'azione di tutela potrà essere differenziata in relazione alla "Rilevanza" del tracciato o infrastruttura, da valutarsi principalmente rispetto ai seguenti fattori: a) importanza storico – culturale; b) appartenenza ad un sistema territoriale definito; c) leggibilità della struttura; d) consistenza e continuità del tracciato.

- In sede di pianificazione locale, ed in relazione all'importanza dei tracciati, potranno essere individuate fasce di rispetto da sottoporre a regolamentazione paesistica sia per quanto riguarda la tipologia degli insediamenti fronteggianti, sia per il mantenimento del decoro ambientale (compresa la limitazione della cartellonistica).
- Norme specifiche dovranno essere definite per i seguenti aspetti: a) interventi di manutenzione e trasformazione di tracciati, manufatti e attrezzature; b) realizzazione di nuovi tracciati e varianti che implicano il disassamento delle direttrici storiche tutelate, o la formazione di manufatti e arredi.

L'apparato normativo del PGT adegua i propri contenuti ai sopracitati indirizzi, individuando in particolare efficaci disposizioni in grado di tutelare i tracciati della Viabilità storica: particolare attenzione sarà riservata alla preservazione dell'attuale sedime nella sua integrità ed al mantenimento degli eventuali elementi accessori caratterizzanti presenti lungo il tracciato (alberature, ponticelli, edicole votive, ecc.).

- Il PTCP classifica alcune porzioni di tessuto edificato come centri storici: trattasi dei nuclei insediativi più antichi rintracciabili nel capoluogo e nelle frazioni di pianura : Vicomune, Ca' del Piano, Valle di Cima, Valle di Mezzo, Valle di Fondo, località Salicina, Colombera; di collina: di Regondè, Case Boschetti, cascina Montariolo e Monteguzzo nel comune di Cigognola; Bosnasco, Cardazzo, Cardazzino, Sparano, Sparanino, Torrone nel comune di Bosnasco; Zenevredo, Poggio Pelato, Cascina Vecchia nel comune di Zenevredo.
Tali tessuti edificati vengono opportunamente analizzati nel Piano delle Regole con adeguate modalità di indagine che ne decreteranno l'inserimento e/o l'esclusione dalla perimetrazione dei Centri Storici, sulla base della lettura di alcuni parametri preventivamente definiti.
- Il PTCP individua inoltre nel comune di Cigognola alcune aree lungo il crinale della collina come "visuali sensibili"
Per tale ambito il Documento di Piano fa proprio il testo contenuto all'art. 32 delle N.T.A. del P.T.C.P. che così recita:
 - a. Sono individuate le aree che, per fattori relazionali con elementi di particolare significato paesistico e per sensibilità percettiva, necessitano di una specifica salvaguardia.
 - b. Il PRG dovrà prevedere norme specifiche atte a garantire la corretta fruizione degli elementi paesistici cui la visuale si riferisce, e il mantenimento/miglioramento delle caratteristiche delle aree stesse
 - c. Dovranno in particolare essere regolamentate le altezze dell'edificato ed i coni visivi lungo i percorsi di riferimento.
 - d. Per quanto concerne gli aspetti tipologici degli interventi ammessi, si fa riferimento agli indirizzi di cui al precedente art. 33 commi da 26 a 31.

Tali indirizzi, ove pertinenti dal punto di vista localizzativo, verranno opportunamente recepiti all'interno del Piano delle Regole.

- Infine il PTCP individua diverse aree, nel comune di Cigognola in località Monte Spina, lungo SP 198, presso il bivio per Cascina San Giorgio, nel territorio a nord di cascina Elena e ad est della zona industriale di via dei Marinoni, definite come "Zona di interesse archeologico – areale di rischio"; sono inoltre individuate ulteriori aree, collocate in una limitata porzione a nord – est della località e presso la zona a nord dei capannoni industriali lungo via Marinoni, definite come "Zona di interesse archeologico – areale di ritrovamento", sottoposte ad un particolare vincolo in attesa dell'entrata in vigore di specifici piani di settore.
Per tale ambito il Documento di Piano fa proprio il testo contenuto all'art. 32 delle N.T.A. del P.T.C.P. che così recita:
 - a. nelle aree così individuate in sede di pianificazione locale, fino all'entrata in vigore di specifici piani di settore le attività vanno limitate a quelle di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché agli interventi di trasformazione connessi a tali attività, ad opera degli enti e degli istituti scientifici autorizzati;
 - b. in assenza di questi piani si deve consentire solo l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo, secondo gli ordinamenti colturali in atto all'entrata in vigore della presente proposta e fermo restando che ogni scavo o aratura dei terreni a profondità superiore a 50 cm. deve essere autorizzato dalla competente soprintendenza archeologica.

4.7. CRITERI DI PEREQUAZIONE E DI COMPENSAZIONE

Nella stesura del Documento di Piano, le Amministrazioni Comunali hanno stabilito di limitare le opportunità fornite dalla L.R. n. 12/2005 in merito all'applicazione di principi di perequazione urbanistica, come contenuto nell'art. 8 comma 2 lettera g: *"... il documento di piano ... definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione"*.

Tale decisione trae spunto dalla ridotta previsione di aree per attrezzature pubbliche di nuovo impianto e dai conseguenti obblighi ai cui ciascun Ente Locale sarebbe subordinato per l'eventuale acquisizione delle stesse.

Viene individuato quale modello di riferimento operativo a livello locale il principio perequativo a carattere "circoscritto" riguardante gli ambiti interessati da piani attuativi.

Nella fattispecie della "perequazione circoscritta" è la pianificazione attuativa degli Ambiti di Trasformazione (ATR, ATP, ATC e ATT) ad attribuire i diritti edificatori ripartendoli tra tutti i proprietari insieme agli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione. La ripartizione dei diritti edificatori avviene con l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale su tutta l'estensione del comparto. Sarà poi lo stesso piano attuativo che determinerà le aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e quelle da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture: eventuali indicazioni sulla specifica localizzazione delle aree per servizi negli ATR, negli ATP e ATT mantengono lo scopo prioritario di fornire le indicazioni qualitative per la formulazione del Piano Attuativo, ma le stesse non hanno esiti sull'assetto volumetrico, considerato omogeneo per ogni singolo metro quadro di area inserita nel comparto.

In merito all'applicazione di misure compensative i comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo intendono avvalersi della disposizione di carattere normativo introdotta a seguito dell'ultima revisione del testo della L.R. 12/05, ove all'art. 43 si pone in evidenza che "Gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità."

Come già anticipato tale prescrizione normativa indirizza l'Ente Locale ad istituire, con specifico atto deliberativo, una sorta di "indennizzo per la modifica dell'ambiente", inteso come maggiorazione anche degli oneri di urbanizzazione da corrispondere nel caso di attuazione di Piani Attuativi Residenziali e/o Produttivi che sottraggono consistenti superfici effettivamente adibite ad uso agricolo nello stato di fatto dei luoghi. Anche in questo caso, il maggior introito pervenuto nelle casse dei comuni potrà essere destinato alla realizzazione di interventi di rilevanza ecologica ed ambientale.

Nel quadro dell'attivazione di politiche di carattere compensativo, le Amministrazioni Comunali si riservano la facoltà, rimandando l'eventuale definizione delle modalità attuative al Piano delle Regole, di valutare gli effetti applicativi di possibili compensazioni rispetto alla demolizione di volumetrie private ed alla loro ricostruzione in posizione coerente con le finalità di riqualificazione urbanistica e paesistico - ambientale del piano. Ciò potrebbe avvenire normalmente tra due aree di proprietà privata, purché quella di destinazione sia tra quelle identificate dal Piano delle Regole come utilizzabile ai fini della compensazione, con accordo tra le proprietà, se diverse.

Ciascun Comune potrebbe utilizzare per applicare questo meccanismo di compensazione, anche il proprio patrimonio di aree, indipendentemente dalla destinazione originaria di Piano, con permuta o altre forme consentite dalla legge.

Un'ulteriore possibilità oggetto di approfondimento del Piano delle Regole consiste nel recupero della SIp esistente di rustici, superfetazioni, fabbricati, o parti di essi, anche con destinazione diverse rispetto alle previsioni di Piano, ubicati nei tessuti urbani consolidati ed in particolare nell'ambito del centro storico.

Potrebbe essere consentita la loro traslazione in altre aree con lo scopo in questo caso di consentire il risanamento urbanistico ed ambientale delle aree che attualmente ospitano queste superfici esistenti.

Alla luce di queste due ultime modalità applicative, l'istituto della compensazione potrebbe diventare una risorsa preziosa nei processi di riqualificazione di fabbricati in aree storiche o di pregio, in quanto consente la delocalizzazione di volumi in aree con minori problematiche di tipo morfologico ed ambientale.

4.8. SINTESI DELLE PREVISIONI DI PIANO

I contenuti del Documento di Piano sono riassunti, per ciascun comune, nella *Tavola DP.12 Sintesi delle previsioni di piano. R. 1:5'000* che, pur non assumendo valore conformativo dei suoli, permette una rapida lettura delle disposizioni di carattere insediativo del PGT.

L'elaborato grafico contiene le informazioni essenziali atte alla conoscenza dello strumento pianificatorio qui di seguito elencate:

- il perimetro del territorio comunale;
- l'individuazione degli ambiti di trasformazione;
- l'individuazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato, con evidenziazione essenziale dei nuclei di antica formazione e delle zone a prevalente caratterizzazione monofunzionale produttiva e commerciale;
- l'individuazione delle aree adibite a servizi;
- l'identificazione delle aree destinate all'agricoltura;
- l'identificazione delle aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche;
- la definizione delle aree non soggette a trasformazione urbanistica;
- l'evidenziazione dei vincoli e delle classi di fattibilità geologica 4;
- le aree a rischio di compromissione o degrado
- la visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal piano